



banca popolare di cortona

Bilancio 2021

140° esercizio

BANCA POPOLARE DI CORTONA

Società cooperativa per azioni

Sede: Cortona, Via Guelfa n. 4

Capitale sociale Euro 2.913.414

Sede legale e Direzione Generale:

Cortona – Via Guelfa n. 4

Filiali:

Filiale di Cortona – Via Guelfa n. 4

Filiale di Camucia, “Piazza Sergardi” – Via Gramsci n. 13/15

Filiale di Terontola – Via XX Settembre n. 4

Filiale di Castiglion Fiorentino – Viale Mazzini n. 120/M

Filiale di Foiano della Chiana – Piazza Ambrosoli n. 4

Filiale di Camucia, “Le Torri” – Via Gramsci n. 62/G

Filiale di Arezzo “Giotto” – Viale Giotto n. 109

Filiale di Monte San Savino – Piazza Piero della Francesca n. 4/5

Filiale di Perugia – Sant’Andrea delle Fratte, Via Dottori n. 94

Filiale di Arezzo “Spallanzani” – Via Spallanzani n. 31

Sportelli automatici:

Camucia “I Girasoli” – Piazza Pertini n. 2

Mercatale di Cortona – Piazza del Mercato n. 1

Pozzo della Chiana – Via Ponte al Ramo n. 2

Cariche sociali e Direzione

Consiglio di amministrazione

Presidente:	Giulio BURBI
Vice Presidente:	Christian CAVAZZONI
Consiglieri:	Elena BUCCIARELLI DUCCI
	Andrea CARDONI
	Roberto EGIDI
	Angiolo FARINA
	Lauro MORETTINI

Collegio sindacale

Presidente:	Valentino GREMOLI
Sindaci effettivi:	Maria Cristina BIONDINI
	Fabiola POLVERINI
Sindaci supplenti:	Sandro Moré
	Massimiliano SALVI

Collegio dei probiviri

Effettivi:	Mario AIMI
	Mario GAZZINI
	Ferdinando PAGLICCI REATTELLI
Supplenti:	Giuliano MOLESINI
	Torquato TENANI

Direzione

Direttore Generale:	Roberto CALZINI
Vice Direttore Generale:	Diego FERRIGNO

Avviso di convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci – 140° esercizio

L'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. è indetta in prima convocazione per il giorno 30 aprile 2022, ore 10:30, nei locali del Centro Convegni S. Agostino, Via Guelfa, 40 Cortona (AR) ed in seconda convocazione il giorno 22 maggio 2022, ore 10:30, stesso luogo, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Apertura dei lavori;
2. Bilancio dell'esercizio 2021 - Relazione degli Amministratori sulla gestione - Relazione del Collegio sindacale - Relazione della Società di revisione - Deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Determinazione del sovrapprezzo di emissione di nuove azioni per l'esercizio 2022, ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto;
4. Determinazione di una somma da devolvere a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse in favore dei territori serviti nell'esercizio 2022, ai sensi dell'articolo 54 dello Statuto;
5. Informativa sui sistemi e sulle prassi di remunerazione ed incentivazione; aggiornamento del *Documento sulle politiche di remunerazione*;
6. Determinazione dei compensi da corrispondere agli Amministratori per l'esercizio 2022, ai sensi dell'articolo 37 dello Statuto;
7. Elezione di due Consiglieri di amministrazione per gli esercizi 2022, 2023 e 2024; elezione di un Consigliere di amministrazione per l'esercizio 2022.

Cortona, 28 marzo 2022.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
(Dr. Giulio Burbi)

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

NOTA INTRODUTTIVA

Cari Soci,

nel 2021 la nostra Banca ha compiuto 140 anni dalla sua costituzione; fu un passo che a molti sembrò temerario; eppure aveva in sé la potenzialità di un fatto storico, destinato ad incidere nella vita attiva della comunità locale.

La nostra è, oggi, la **più antica banca popolare operante in Italia**; agli Amministratori, ai Sindaci, ai Direttori, ai Dipendenti, ai Soci e ai Clienti che hanno condiviso il progetto in tutti questi anni va il nostro plauso in questa sede.

Vorremmo, poi, rivolgere un pensiero commosso a tutti i Soci che ci hanno lasciato durante lo scorso anno; in particolare vorremmo ricordare il Rag. Arnaldo Vitto, già Vice Direttore dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, una delle colonne portanti della nostra Associazione. Entrato giovanissimo nella categoria ha dato contributi notevoli e una collaborazione preziosa ai Presidenti, Direttori generali, Segretari generali che si sono succeduti nel tempo. Alle loro Famiglie va il nostro più ampio cordoglio.

Passiamo ora all'esame dei fatti accaduti e dei risultati conseguiti dalla nostra Banca nell'esercizio 2021, condizionati dalle implicazioni dell'emergenza pandemica Covid-19 che, iniziata nel 2020, si è protratta per tutto lo scorso anno; in tale contesto devono essere valutati i risultati aziendali condizionati da una riduzione dell'attività di sviluppo e dalle limitazioni di movimento.

Cominceremo la trattazione inquadrando sinteticamente gli elementi congiunturali che hanno caratterizzato il 2021, in particolare il contesto economico, politico, finanziario e normativo in cui la nostra Banca si è trovata ad operare e le prospettive per l'immediato futuro che, avendo a riferimento anche gli effetti della crisi Russia-Ucraina apertasi un mese fa, non appaiono particolarmente rassicuranti.

Nella presente Relazione – redatta in conformità dell'art. 2428 del Codice Civile ed alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni ed integrazioni – proponiamo un'ampia sintesi riguardante l'evoluzione dello scenario di mercato, dell'attività svolta e dei risultati raggiunti dalla Banca nel corso del 2021, ricordando che il documento contenente l'analisi approfondita ed il massimo livello di dettaglio è la "Nota Integrativa" alla quale rimandiamo.

Si precisa che il Bilancio al 31 dicembre 2021 è stato sottoposto a revisione da parte della Società EY Spa a seguito dell'incarico conferito dall'Assemblea dei Soci del 18 giugno 2020.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO MACROECONOMICO

IL CONTESTO INTERNAZIONALE¹

Anche il 2021 è stato caratterizzato dalla diffusione della pandemia da Covid-19 in tutto il mondo; seppur con intensità minore si sono ripresentate le criticità dello scorso anno; le misure adottate in diversi paesi per contrastare la diffusione dell'epidemia, con conseguente chiusura o limitazione delle attività produttive, hanno condizionato l'andamento dell'economia a livello globale. L'attività economica globale sin dall'inizio del 2021 è stata intaccata da nuovi focolai di pandemia e dalla nuova introduzione di misure di contenimento e ulteriori incertezze sull'emergenza di nuove varianti del virus.

Analizziamo ora il trend delle principali economie.

La **Banca d'Inghilterra** ha alzato il tasso base lo scorso dicembre per la prima volta in più di tre anni. L'acceleratore dell'inflazione ha suscitato aspettative di ulteriore inasprimento, non solo per la Bank of England, ma per la maggior parte delle banche centrali del G7 e dell'Europa occidentale. Tutti i principali paesi stanno registrando andamenti dell'inflazione superiori al 3% e vicine al 5%. Per questo molte Banche centrali a fine anno hanno puntato a ridurre il *Quantitative easing* e tornare alla normalizzazione dei tassi di interesse.

Negli Stati Uniti, i dati relativi agli ultimi mesi del 2021 non sono stati uniformi. Le vendite di nuove case sono aumentate nel terzo trimestre dell'anno, confermando un mercato immobiliare forte. La produzione industriale è cresciuta a novembre del +0,5% (congiunturale) rispetto al +1,7% di ottobre. Il settore manifatturiero ha trainato l'aumento (+0,7%), mentre i servizi pubblici hanno rappresentato un freno (-0,8%). La produzione è stata sostenuta dal settore automobilistico, il che potrebbe segnalare che gli effetti derivanti dalla carenza di semiconduttori e altri colli di bottiglia evidenziati nei mesi precedenti stanno iniziando ad attenuarsi. Il rapporto sul lavoro di dicembre ha mostrato che le buste paga sono aumentate di 199.000 unità, un dato relativamente debole, dalle 249.000 riviste al rialzo a novembre e dalle 648.000 di ottobre. Questo andamento (e la bassa partecipazione alla forza lavoro) contrasta con la forte domanda dei lavoratori; il mercato del lavoro si sta quindi muovendo lungo un sentiero molto stretto. Il tasso di disoccupazione è sceso al 3,9% a dicembre. I divari di assunzione rimarranno una caratteristica dell'economia e potrebbero rappresentare alcuni notevoli cambiamenti strutturali. Tutto ciò è fonte di preoccupazione per i responsabili politici, contribuendo a una moderazione nelle previsioni del PIL 2022. Gli alti livelli di debito pubblico e privato potrebbero risentire dell'aumento dei prezzi, di cui la FED dovrà tener conto.

In Giappone, gli indicatori di novembre hanno evidenziato segnali di una modesta ripresa nel quarto trimestre del 2021 per l'economia giapponese in concomitanza con il venire meno di alcune restrizioni sociali. La produzione industriale è aumentata di un +0,2% (congiunturale), dal +1,8% di ottobre, quando i vincoli della catena di approvvigionamento globale hanno iniziato a ridursi. Ciò

¹ Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana", Febbraio 2022".

ha sostenuto una forte ripresa della produzione automobilistica (+43,1%) rispetto al mese precedente) dopo un lungo periodo di debolezza per tutto il 2021. Lo slancio nel settore industriale dovrebbe estendersi fino al 2022, poiché i produttori ricostituiranno le scorte sotto l'influenza di un miglioramento della domanda globale. Infatti, le esportazioni sono cresciute costantemente negli ultimi mesi, registrando un + 20,55% (tendenziale) a novembre e un +9,4% in termini mensili. Le esportazioni hanno beneficiato della ripresa della domanda estera di automobili. Il contesto industriale ha trovato sostegno anche dai consumi privati, che lo scorso anno sono stati condizionati dagli alti livelli di infezione e dalle conseguenti misure di emergenza. L'inflazione *core*, è rimasta ben al di sotto del tasso obiettivo della Banca del Giappone del 2,0%, anche se quest'ultima è salita dello 0,6% (tendenziale) a novembre sull'onda dei maggiori costi energetici.

Le prospettive dell'area euro registrano una elevata incertezza e un declassamento delle previsioni di crescita del PIL per il 2022 dal 4,4% dello scorso ottobre al 4,0% di febbraio 2022. La rapida diffusione di Omicron in tutto il continente ha innescato restrizioni Covid più rigorose, comprese le richieste di maggior ricorso allo smart working e, in alcuni paesi, l'introduzione del green pass per l'ingresso nei luoghi pubblici.

In Germania, la proiezione del PIL 2022, della Bundesbank è stata abbassata a dicembre al 4,1%, dal 5,1% di giugno, indicando che il rimbalzo è stato ritardato dalla quarta ondata di Covid-19. Oltre ad alcuni limiti introdotti per ostacolare la rapida diffusione del virus, la Bundesbank ha segnalato che i continui colli di bottiglia dell'offerta e l'andamento poco brillante della spesa rischiano di causare una battuta d'arresto della crescita del Pil nel quarto trimestre del 2021, così come previsto nel primo trimestre 2022.

In Spagna, il Banco de Espana ha ridotto la sua proiezione del PIL per il 2021 dal 6,3% di settembre al 4,5% di dicembre dopo una crescita più debole del previsto durante l'estate e la nuova interruzione della ripresa economica causata dal Covid. Ciò ha indebolito la solidità delle prospettive per quest'anno, con una riduzione della previsione del PIL per il 2022 al 5,6%. L'inflazione è aumentata del 6,7% (tendenziale) a dicembre, il livello più alto in quasi 30 anni, e, insieme alla maggiore prevalenza di Omicron, potrebbe pesare sui consumi delle famiglie dopo esser scesi dello 0,5% del terzo trimestre (congiunturale). Tuttavia, la disoccupazione è scesa al di sotto dei livelli pre-pandemia a dicembre secondo i dati del ministero del Lavoro e dell'Economia sociale.

Si precisa che le sopraindicate valutazioni sono state effettuate prima dell'inizio della crisi Russia-Ucraina.

L'ECONOMIA ITALIANA²

L'Italia è entrata nel 2022 con ottimismo, guidata da un rimbalzo stimato del 6,5% nel PIL nel 2021 e dalla fiducia sulla credibilità del governo di assorbire efficacemente i vasti fondi di ripresa dell'UE, che hanno contribuito a un aumento degli investimenti fissi lordi. Il primo ministro Draghi ha dato la priorità alle riforme strutturali e alla revisione del sistema giudiziario come chiave per trascinare

² Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana", febbraio 2022".

l'economia fuori da un lungo periodo di ostinata e bassa crescita e inflazione. Complessivamente, si stima con una probabilità dell'80% una crescita del PIL superiore al 4,0% quest'anno, supportata dalla ripresa dell'attività manifatturiera e dalla previsione di una riduzione delle restrizioni introdotte per contenere la pandemia da Covid-19. Pur rimanendo in territorio positivo (sopra 50) a dicembre, un calo dell'indice PMI dei servizi ha rivelato una certa perdita di slancio causata dal rallentamento dei nuovi lavori e dall'accresciuta pressione sui costi. Tuttavia, la maggior parte dei fornitori di servizi rimane relativamente fiduciosa in una forte attività di crescita nei prossimi 12 mesi. I prezzi al consumo hanno raggiunto il 3,9% (tendenziale) a dicembre e potrebbero aver raggiunto il picco nonostante il continuo aumento dei costi energetici. L'inflazione corre (meno energia e generi alimentari non trasformati) è stata più moderata, suggerendo che il recente andamento sostenuto dei prezzi potrebbe gradualmente svanire nel corso dell'anno.

Come riportato nell'ultimo Bollettino Economico della Banca d'Italia, la crescita in Italia è proseguita a un ritmo elevato nel terzo trimestre del 2021, sostenuta soprattutto dai consumi delle famiglie. Nel terzo trimestre il PIL è, infatti, aumentato del 2,6 % sul periodo precedente (dal 2,7 nel secondo), sospinto principalmente dall'ulteriore marcata espansione dei consumi delle famiglie. Sulla base degli indicatori più recenti, nell'ultimo trimestre del 2021 il PIL avrebbe però registrato una significativa decelerazione, aumentando dello 0,5 % sui tre mesi precedenti. Vi ha inciso soprattutto l'impatto sui consumi esercitato dalla recrudescenza dei contagi, in aggiunta alle persistenti difficoltà di offerta legate all'indisponibilità di alcune materie prime e di prodotti intermedi a livello globale.

Le informazioni congiunturali finora disponibili, di natura qualitativa e quantitativa, segnalano un rallentamento dell'attività sia nella manifattura sia nei servizi. L'indice composito dei responsabili degli acquisti delle imprese (*purchasing managers' index, PMI*) e quelli del clima di fiducia delle aziende operanti nei settori del commercio al dettaglio e dei servizi di mercato, pur rimanendo su valori storicamente elevati, si sono portati nella parte finale dell'anno su livelli inferiori a quelli medi assunti in estate. In dicembre l'indicatore *Ita-coin* (indice che fornisce una stima mensile dell'evoluzione tendenziale dell'attività economica) è lievemente diminuito rispetto al mese precedente, risentendo del peggioramento della fiducia delle imprese e del deterioramento delle attese delle famiglie sull'andamento dell'economia. In estate il numero di occupati ha continuato a crescere; la ripresa della domanda di lavoro si è tradotta, in misura più accentuata, in un aumento delle ore lavorate e in una riduzione del ricorso agli strumenti di integrazione salariale. Secondo i dati più recenti la tendenza positiva del mercato del lavoro è proseguita anche nel quarto trimestre. Il ristagno del tasso di disoccupazione è la conseguenza del progressivo recupero dell'offerta di lavoro, che si avvicina ai valori pre-pandemici. Sulla base dei dati preliminari della Rilevazione sulle forze di lavoro, nel bimestre ottobre-novembre è proseguita la crescita degli occupati (0,4 % rispetto al trimestre precedente); il loro numero rimane ancora lievemente al di sotto dei valori pre-pandemici (-0,8 per cento rispetto alla fine del 2019), riflettendo esclusivamente la dinamica del lavoro autonomo (-4,7 %).

L'ECONOMIA LOCALE³

L'economia aretina, un po' come in tutto il resto del paese, ha subito un pesante contraccolpo a causa dell'emergenza pandemica che, secondo le stime di Prometeia dovrebbe tradursi in una perdita del 10,1% del valore aggiunto provinciale. La crisi, però, non ha impattato in egual misura nei vari comparti: i più colpiti sono stati l'agricoltura (-15,8%) e l'industria (-12,2%). Più contenute le flessioni delle costruzioni (-8,6%) e del terziario (-9,0%) che, oltre ai servizi in senso proprio, comprende anche il commercio e le attività ristorative e del turismo e rappresenta circa il 64% del valore aggiunto complessivo.

Credito

La riduzione della spesa per consumi, solo parzialmente giustificata da una contrazione dei redditi, si è trasformata in una crescita rilevante della propensione al risparmio: sulla base dei dati Banca d'Italia nel corso del 2020 i depositi delle famiglie aretine sono infatti cresciuti del 6,3%, sfiorando i 6,3 miliardi di euro, con una chiara predilezione per la liquidità (depositi in conto corrente crescono del +9,6% e si attestano a 4,2 miliardi di euro) e continuando poi ad incrementarsi anche nella prima metà del 2021. Una parte delle misure di sostegno messe in campo per fronteggiare le difficoltà finanziarie delle imprese hanno dato una spinta rilevante al credito erogato: dalla metà del 2020, infatti, i prestiti bancari hanno iniziato a crescere a passo sostenuto, in particolare per le attività manifatturiere.

Nel corso del 2020 e nella prima metà del 2021 l'emergenza non ha portato ad un peggioramento della qualità del credito in provincia di Arezzo: al contrario, il tasso di deterioramento tende a calare in maniera sensibile, anche grazie al fatto che le misure emergenziali di sostegno al sistema economico al momento hanno «sterilizzato» le naturali conseguenze di una crisi epocale sia in termini di intensità che di pervasività.

La demografia delle imprese aretine⁴

Tornano a crescere le iscrizioni anche se non raggiungono ancora i valori pre-pandemia. Questa è la sintesi del recente comunicato stampa della CCIAA Arezzo-Siena. Lo scorso anno in provincia di Arezzo sono nate 1.819 nuove imprese rispetto alle 1.627 dell'anno precedente (con una crescita dell'11,8%) mentre le cessazioni (escluse quelle d'ufficio) che erano state 1.758 alla fine del 2020 sono scese a 1.529 (con una contrazione del -11,5%). Nel 2021 quindi in provincia di Arezzo, secondo i dati del Registro delle Imprese della Camera di Commercio, sono presenti 36.962 sedi d'impresa. Se a queste si aggiungono le unità locali, il dato complessivo è di 45.147 unità. "I dati relativi alla demografia imprenditoriale confermano il miglioramento delle prospettive dell'economia provinciale. E' sicuramente positivo il dato sulla creazione di nuove imprese anche se dopo la frenata imposta nel 2020 dal lockdown e dalla fase acuta dell'emergenza Covid il rimbalzo della natalità non ha permesso il pieno recupero del dato pre-pandemia, mantenendo un

³ Giornata dell'Economia 2021, Arezzo 1° dicembre 2021.

⁴ CCIAA, comunicato stampa del 25 gennaio 2022.

gap di 114 aperture in meno rispetto al 2019. Alla ripresa delle iscrizioni non ha peraltro fatto eco il ritorno a un fisiologico flusso di cancellazioni dai registri camerali. Nel 2021 così come nel 2020 gli interventi e gli aiuti pubblici che hanno accompagnato le sospensioni o le restrizioni all'esercizio di diverse tipologie di attività economiche hanno determinato un effetto "surplace" nelle chiusure di aziende. Le 1.529 cessazioni di attività rilevate lo scorso anno costituiscono infatti il valore più basso dell'ultimo decennio, persino più contenuto di quello già record registrato nel 2020. Questo ci porta a valutare con estrema cautela lo stato reale del sistema imprenditoriale che, in questo periodo, è alle prese oltre che con l'emergenza sanitaria anche con altri fattori di rischio ad iniziare dall'andamento dei costi energetici.

Nel 2021 il saldo provinciale tra iscrizioni e cessazioni è stato pari a +290 unità, tornando così al segno positivo dopo quattro anni caratterizzati dal segno meno. Se si analizza l'andamento della nati-mortalità per i settori più significativi del nostro sistema economico si evidenzia una flessione dell'agricoltura, -0,8% (- 46 unità) e del manifatturiero, -1,7% (-91 unità). All'interno del manifatturiero la moda perde 29 imprese (-2,8%), la gioielleria-oreficeria passa dalle 1.361 imprese del 2020 alle 1.339 del 2021 (-1,6%). In flessione dell'1,2% il commercio all'ingrosso ed al dettaglio (che perde 97 imprese) ed il settore turistico (alloggi e ristorazione) che perde 38 sedi d'impresa (-1,5%).

Continua a crescere, grazie soprattutto alle agevolazioni fiscali nell'edilizia, il settore delle costruzioni (+1%, 53 imprese in più rispetto al 2020) e crescono le imprese nei servizi più innovativi e specializzati come, ad esempio, le attività finanziarie ed assicurative, i servizi di informazioni e comunicazione e le attività scientifiche, professionali e tecniche.

Per quanto riguarda l'andamento occupazionale le localizzazioni d'impresa presenti nel territorio hanno fatto registrare una crescita di 1.770 occupati pari al +1,5%. Si è infatti passati dai 115.624 occupati del 2020 ai 117.394 del 2021. Tornando alle imprese, quelle femminili a dicembre 2021 erano 8.724 in provincia di Arezzo, quasi stabili (-0,1) rispetto al 2020 grazie soprattutto ad una decisa crescita nel terziario: attività finanziarie e assicurative (+7,9%), attività professionali e tecniche (+7,2%), servizi informazione e comunicazione (+3,3%).

Nel loro complesso quindi le imprese in rosa rappresentano il 23,6% del totale delle imprese aretine con una distribuzione più elevata nel commercio, in cui opera poco meno di una impresa femminile su quattro (2.005 imprese, 22,9% del totale), nell'agricoltura (1.662 imprese, 19,1% del totale) e nel manifatturiero (1.131 imprese, 12,9% del totale). Le imprese giovanili (imprese in cui la partecipazione di controllo e proprietà è detenuta in maggioranza da persone di età inferiore a 35 anni) con sede in provincia di Arezzo sono 2.763 e rappresentano il 7,5% del totale delle imprese aretine.

Infine, il dato relativo alle imprese straniere della provincia di Arezzo, quelle cioè in cui la partecipazione di persone (titolari di carica o di quote societarie) non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50%. Nel 2021 risultano cresciute del 5,4%, arrivando a toccare quota 4.631. Circa una su tre (31,9%) opera nel settore delle costruzioni e più di una su cinque nel commercio (22,1%). Presenze significative anche nel manifatturiero (15,2%), nell'agricoltura (6,3%) e nei servizi di alloggio e ristorazione (6,1%).

Export⁵

Le esportazioni della provincia di Arezzo, sulla base dei dati pubblicati dall'ISTAT, si sono attestate nel 2021 a 10 miliardi e 341 milioni di euro, in diminuzione del -6,8 % rispetto al 2020. L'export aretino 2021 fa segnare un risultato complessivamente positivo nonostante le criticità in alcuni comparti. I dati al 31 dicembre 2021 quindi evidenziano una contrazione per alcuni settori che avevano avuto una crescita sostenuta durante l'emergenza pandemica, come i metalli preziosi, e significativi miglioramenti in altri settori ad iniziare dalla gioielleria. In quest'ultimo caso si conferma il fenomeno, caratteristico degli anni precedenti alla pandemia, della inversa correlazione esistente appunto tra l'andamento delle esportazioni dell'oreficeria e quelle dei metalli preziosi. Ma le previsioni per i prossimi mesi relative al nostro export e della nostra economia non sono certamente rosee. Pesa, ovviamente non soltanto dal punto di vista economico, la tragedia di una guerra nel cuore dell'Europa scatenata nella fase economica di uscita dall'emergenza pandemica. E' quindi molto probabile che la crisi energetica e le difficoltà di approvvigionamento di alcune materie prime, assieme agli embarghi ed alle sanzioni internazionali determineranno un significativo rallentamento del commercio internazionale, andando ad impattare pesantemente sul volume degli ordinativi delle nostre imprese. In particolare, per la realtà aretina, appare preoccupante l'andamento delle quotazioni del prezzo dell'oro che potrebbe causare difficoltà nei prossimi trimestri. Peraltro la crisi internazionale potrebbe avere anche conseguenze negative per un altro settore non manifatturiero del nostro sistema economico quale è quello del turismo.

Come sempre è la principale voce dell'export, i metalli preziosi, ad influenzare fortemente il dato complessivo della provincia: nell'anno 2021 i flussi verso l'estero sono stati pari a poco più di 5 miliardi di euro, in diminuzione di oltre 2 miliardi di euro in termini assoluti e del -28,3% in termini percentuali. Un dato fortemente negativo, anche se rispetto al 2020 la variazione è ancora positiva (+18,8%). Andamento opposto invece per il comparto "gemello" della gioielleria e oreficeria che fa segnare con 2 miliardi e 535 milioni una crescita del +73,5% rispetto al 2020 e del 23,5% rispetto al 2019. E' un risultato molto positivo determinato da una forte crescita del volume delle vendite ed in misura molto minore, rispetto al passato, del prezzo dell'oro. Nel 2021 il prezzo dell'oro è infatti cresciuto dell'1,6% nelle quotazioni in dollari mentre è diminuito dell'1,8% in quelle in euro. Purtroppo la crescita delle quotazioni dell'oro sta riprendendo vigore: nei primi due mesi del 2022, a causa delle forti tensioni ed incertezze che stanno caratterizzando lo scenario politico ed economico mondiale il prezzo dell'oro è cresciuto dell'8,2% nelle quotazioni in euro. Tornando al 2021, il confronto con gli altri due distretti nazionali conferma comunque la maggiore vitalità del polo di Arezzo. Vicenza infatti è in crescita del 57,1% mentre Alessandria fa registrare un + 24,0%. A livello nazionale il comparto della gioielleria chiude il 2021 con un incremento delle vendite all'estero del + 60,3%. I principali mercati di riferimento dell'export orafo aretino, rispetto al 2020, sono tutti in crescita: gli Emirati Arabi Uniti fanno registrare un +117,3%, gli Stati Uniti un +80,8%, la Turchia un +103,6 % così come è in crescita Hong Kong che, con il +30%, recupera in parte il -32,4% del 2019.

⁵ Comunicato Stampa CCIAA dell'11 marzo 2022.

E' il comparto della moda quello che appare più in difficoltà tra le specializzazioni manifatturiere della nostra provincia: con una variazione del -35,8% rispetto al 2020 e del -29,8% rispetto al 2019. Si è passati infatti da un valore assoluto di 893 milioni del 2020 ai 573 milioni dello scorso anno. La tendenza coinvolge praticamente tutte le specializzazioni produttive escluso il tessile (+3,7% % sul 2020 e -30,4% sul 2019): sono negativi infatti l'abbigliamento (-31,5% sul 2020 e -17,1% sul 2019), pelletteria (-47,9% sul 2020 e -38,1% sul 2019) e le calzature (-30,7% sul 2020 e -39,7% sul 2019). Difficoltà che potrebbero derivare anche dalla fase di trasformazione (con l'esplosione degli *store* e *multistore digitali*) che stanno avendo i canali di distribuzione della moda. Fra le altre tipologie merceologiche, risultano in crescita agricoltura (+2,4%), prodotti chimici (+18,0%) bevande (+3,7%), legno e prodotti in legno (+1,3%), macchinari +22,0%), autoveicoli e mezzi di trasporto, (+50,4%) e mobili (+73,5%). Al contrario, sono in flessione prodotti alimentari (-1,2%), prodotti farmaceutici (-5,2%) apparecchiature elettriche (-17,8%).

Turismo⁶

Il Covid 19 si è abbattuto nel biennio 2020/2021 con particolare virulenza sull'economia turistica della Toscana, facendo leva proprio sulle caratteristiche e i punti di forza del settore. Un settore che negli ultimi due decenni si è fortemente internazionalizzato e ha trovato nel turismo straniero, in particolare extraeuropei, praticato dai nuovi ceti benestanti frutto dell'ultima fase della globalizzazione. Se il 2020 ha rappresentato senza dubbio *l'annus horribilis* del turismo, il 2021 è stato nel complesso un anno di parziale ripresa, insufficiente a garantire il recupero dei livelli precedenti la crisi. Fino ad aprile il flusso turistico internazionale ed interno nel nostro paese risultava estremamente ridotto; la ripresa, in parte inaspettata, la si osserva a partire da maggio e riguarda in primo luogo il turismo domestico e quello straniero di più corto raggio, proveniente dai paesi più prossimi all'Italia. In sintesi, mentre nei primi 8 mesi del 2020 si verificano, rispetto allo stesso periodo del 2019, perdite pari a circa il 55,2%, nei primi 8 mesi del 2021 si registra un rimbalzo pari a circa il 25% rispetto agli stessi 8 mesi del 2020. Rispetto al periodo pre-pandemia si resta comunque sotto del 44%.

IL MERCATO DEL CREDITO NAZIONALE

I TASSI E GLI SPREAD⁷

Sostanzialmente stabili i tassi di interesse sulla raccolta bancaria; nel corso del 2021 il tasso medio complessivo praticato sui depositi di famiglie e società non finanziarie è passato dallo 0,49% allo 0,45%, con una flessione che ha interessato, in particolar modo, la raccolta effettuata tramite prestiti obbligazionari, la cui remunerazione è passata dal 1,94% del dicembre 2020 all'1,75% di fine 2021.

In calo i tassi di interesse sulle consistenze e sui flussi dei prestiti a famiglie; in aumento quelli sui nuovi prestiti alle imprese; il tasso medio praticato sui prestiti in euro a famiglie e società non

⁶ Nota 9, Novembre 2021, IRPET.

⁷ ABI, Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari – Creditizi, Gennaio 2022.

finanziarie è passato, nei dodici mesi, dal 2,28% al 2,16%. A dicembre 2021 il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni – che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – era pari a 1,40% (1,44% nel mese precedente; 5,72% a fine 2007). Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è salito all'1,29% dall'1,09% del mese precedente (5,48% a fine 2007).

A dicembre 2021 si conferma su valori particolarmente bassi il differenziale fra tassi di interesse sui prestiti e tassi sulla raccolta; il differenziale fra il tasso medio su prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato a dicembre 2021 pari a 171 punti base (172 nel mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria del 2008 superava i 300 punti (335 punti percentuali a fine 2007).

Durante tutto il 2021 il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento della BCE si è mantenuto stabile allo 0,00%; l'Euribor a 3 mesi ha fatto registrare una variazione negativa (concentrata soprattutto nel secondo semestre) passando da -0,54% a -0,58%; per quanto concerne il tasso IRS a 10 anni la variazione è di segno opposto, passando dal -0,26% allo 0,17%.

Sul fronte dei titoli di Stato, il Rendistato (indice di rendimento relativo al campione dei titoli con vita residua superiore a dodici mesi, scambiati nel mercato MOT di Borsa Italiana) si è collocato a dicembre 2021 allo 0,55%, 4 punti base in più rispetto al mese precedente e di 30 punti base rispetto al valore di un anno prima (0,25%). Lo spread tra il rendimento del BTP decennale e del Bund tedesco si è significativamente allargato, passando nei dodici mesi del 2021 da 111,40 *basis points* a 135,90 *basis points* (dati estratti dalla piattaforma VWD denominata "Market manager"); ciò ha determinato un miglioramento dei corsi dei Titoli di Stato, con impatti positivi importanti sul patrimonio di tutte le banche.

GLI IMPIEGHI⁸

A dicembre 2021 in aumento il totale dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese, collocandosi a 1.716,3 miliardi di euro, con una variazione annua pari a + 1,2%; i prestiti residenti in Italia al settore privato sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.463 miliardi di euro, in aumento del +1,6% rispetto ad un anno prima; i prestiti a famiglie e società non finanziarie sono pari a 1.331 miliardi di euro. Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, la variazione annua dei finanziamenti alle famiglie e imprese è risultata pari al 2,5%.

L'analisi della distribuzione del credito bancario per settore di attività economica dei soggetti finanziati evidenzia come, a dicembre 2021, le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota complessiva di circa il 58,8% del totale (la quota delle sole attività manifatturiere è pari al 27,8%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione raggiungono una consistenza percentuale pari al 22,2% mentre il comparto delle costruzioni si colloca al 9,1% e quello dell'agricoltura al 5,5%; le attività residuali raggiungono circa il 4,4%.

⁸ ABI, *Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari – Creditizi*, Febbraio 2022.

Per quanto riguarda le sofferenze, anche l'esercizio 2021 fa registrare una significativa flessione rispetto ai dodici mesi precedenti, grazie soprattutto al crescente numero di operazioni di cessione e/o cartolarizzazione che stanno interessando il sistema da alcuni anni, anche sulla spinta del ricorso alla garanzia pubblica (GACS); a dicembre 2021 i crediti in sofferenza (al netto delle rettifiche di valore) sono risultati pari ad Euro 15,1 miliardi, rispetto ad un ammontare di Euro 20,9 miliardi registrato a dicembre 2020 e di Euro 27,0 miliardi nello stesso periodo del 2019; in rapporto agli impieghi, le sofferenze nette a dicembre 2021 risultano pari allo 0,86%, contro un dato dell'1,21% a dicembre 2020 e 1,58% a dicembre 2019.

LA RACCOLTA DIRETTA⁹

Secondo le prime stime, la raccolta da clientela denominata in Euro del totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni, a fine 2021 si attesta ad un livello pari ad Euro 2.063,4 miliardi, + 5,4% rispetto al valore registrato a fine 2019 (Euro 1.813,3 miliardi). L'analisi delle diverse forme tecniche fa emergere andamenti opposti per quello che riguarda i depositi, che hanno fatto segnare una crescita del 6,6% anno su anno (pari a circa Euro 279 miliardi), e le obbligazioni, che al contrario sono diminuite ad uno *stock* pari a 209 miliardi (-4,4% rispetto allo scorso anno).

A dicembre 2021, rispetto ad un anno prima, sono risultati in calo i depositi dall'estero (soggetti non residenti) che hanno registrato una variazione annua negativa pari al -6,0%, raggiungendo un ammontare complessivo di Euro 286 miliardi. La quota dei depositi dall'estero sul totale della provvista bancaria si colloca al 10,68% (11,8% un anno prima).

LA RACCOLTA INDIRETTA¹⁰

Per quanto concerne la raccolta indiretta, l'ammontare dei titoli della clientela in custodia presso le banche al 31 dicembre 2021, pari a circa Euro 1.077 miliardi, è risultata in calo del 2,30% (Euro 25,4 miliardi in meno) rispetto al 31 dicembre 2020. Per quanto riguarda la composizione per soggetto depositante, gli ultimi dati disponibili indicano che il 51,8% circa dei titoli a custodia è detenuto dalle imprese di assicurazione (+ 2,9% anno su anno), il 18,4% dalle famiglie consumatrici (-10,4%), il 19,9% dalle istituzioni finanziarie (- 8,0%), il 4,4% dalle società non finanziarie (- 11,3%) e circa il 3,3% dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici.

Con riferimento al risparmio gestito, al 30 settembre 2021 il patrimonio complessivo delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli OICR in Italia è risultato pari ad Euro 1.006 miliardi, in crescita del 3,8% rispetto al trimestre precedente; risulta, invece, in lieve crescita a dicembre 2021 (+1,0%) il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero, che si colloca a circa Euro 1.263 miliardi; tale patrimonio è composto per il 20,5% da fondi di diritto italiano e per il restante 79,5% da fondi di diritto estero.

Complessivamente, le attività finanziarie delle famiglie, il cui ultimo dato disponibile risulta essere quello riferito al 30 settembre 2021, risultavano superiori dell'8,1% rispetto ad un anno prima, in

⁹ ABI, *Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari – Creditizi*, Gennaio 2022.

¹⁰ ABI, *Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari – Creditizi*, Gennaio 2022.

aumento da Euro 4.625 miliardi ad Euro 4.998 miliardi, in crescita i depositi, le assicurazioni ramo vita e fondi pensione, le quote di fondi comuni e le azioni e partecipazioni, in flessione le obbligazioni, sia bancarie che pubbliche. Per quanto riguarda la composizione, biglietti monete e depositi bancari rappresentano il 32,1%, obbligazioni 4,5%, azioni e partecipazioni 21,3%, quote di fondi comuni assicurazioni vita e fondi pensione 38,6%.

IL CREDITO POPOLARE¹¹

Nel corso del 2021 è proseguito il processo di consolidamento e di razionalizzazione della presenza bancaria nel nostro Paese volto a recuperare margini di efficienza che la crisi ha drasticamente ridotto negli anni precedenti.

È proseguito, quindi, il processo di riduzione dei costi derivanti da una duplicazione delle strutture con conseguente calo del numero degli sportelli. Complessivamente, nei primi dodici mesi del 2021 il numero delle dipendenze bancarie è diminuito di circa 2.224 unità, continuando una tendenza iniziata nel 2009. Anche le Banche Popolari e del territorio hanno evidenziato una diminuzione degli sportelli di 394 unità, una riduzione concentrata solo in alcuni istituti di maggiori dimensioni e analoga a quella generale, come dimostra il valore della quota di mercato, rimasto sostanzialmente stabile poco al di sotto del 16,0 %.

L'analisi a livello provinciale in merito alla distribuzione delle dipendenze mostra come in 27 delle 107 province italiane il Credito Popolare rappresenta una quota superiore al 25 % e in altre 32 province tale percentuale risulta compresa tra il 10% ed il 25%. Questa presenza ramificata, derivante dalla storia della Categoria e dall'importanza attribuita al concetto di prossimità risulta necessaria per garantire a livello locale lo sviluppo di quei rapporti consolidati con la clientela e permettere di attuare in concreto quel modello di operatività bancaria che pone al centro il cliente stesso. Un modello che per essere funzionale ed efficace necessita di una presenza capillare e di una conoscenza approfondita del tessuto sociale ed economico di una comunità.

La quota di mercato dei crediti alle imprese è leggermente aumentata (+0,6%) rispetto alla fine del 2020 arrivando al 13,0%, mentre quella afferente alle imprese minori è salita al 13,4 % (+0,3 punti percentuali in più rispetto al 2020). Discorso leggermente diverso dal lato della provvista, dove i depositi a clientela aumentano poco meno del dato medio nazionale, per una quota di mercato finale del 10,5 % (-0,3 punti percentuali rispetto a settembre 2020).

Dal lato degli impieghi alle aziende di minori dimensioni i dati indicano come l'incremento dell'incidenza della Categoria abbia sostanzialmente riguardato tutte le aree in eguale misura. Per quanto concerne i finanziamenti alle imprese nel loro complesso, si registra una crescita della quota di mercato di 0,4 punti percentuali nel Nord Ovest e nel Nord Est, di un punto percentuale nelle regioni centrali e di 0,3 punti percentuali nelle regioni del Mezzogiorno, un'area duramente provata dalla crisi e dove le Banche Popolari hanno visto crescere la loro incidenza e la loro importanza, confermando la loro centralità, la loro vocazione localistica e la vicinanza manifestata verso il tessuto produttivo.

¹¹ Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana", Febbraio 2022".

La rischiosità registrata dai prestiti erogati dalle Banche Popolari risulta essere in pratica allineata a quella delle altre banche, e in diminuzione rispetto agli anni passati confermando l'attenzione della Categoria verso un miglioramento dell'efficienza allocativa dopo anni di crisi che hanno resa complessa l'operatività della Categoria.

Infatti, per quanto concerne i finanziamenti alle imprese, il rapporto sofferenze lorde su impieghi totali risulta per il Credito Popolare pari al 3,5%, un decimo di punto percentuale al di sotto del dato di Sistema. Complessivamente per le Banche Popolari si registrano valori migliori in corrispondenza delle regioni del Nord Est (2,3 %) e del Nord ovest (3,1 %). A livello di area, la minore rischiosità associata alla Categoria rispetto al Sistema risulta inferiore di 0,6 punti percentuali nelle regioni del Nord Est e superiore nelle altre ripartizioni.

Risultati analoghi emergono nel caso dei prestiti relativi alle PMI a livello aggregato, verso le quali la rischiosità riportata dal Credito Popolare arriva al 5,0 %, un valore inferiore al Sistema (-0,2 punti percentuali), evidenziando una migliore efficienza relativa rispetto alle altre banche in particolare nelle regioni centrali e meridionali e sostanzialmente in linea con le altre banche nelle regioni del Nord.

I dati dimostrano come prossimità e localismo continuino a rappresentare un fattore che, unito al radicamento territoriale di istituti più concentrati sul territorio, garantisce uno svolgimento efficace dell'attività bancaria, traducendosi in un continuo e costante sostegno alle comunità servite e al rafforzamento di quella solidità patrimoniale richiesta dalle autorità di vigilanza.

LE ATTIVITA' DELLA NOSTRA BANCA IN SINTESI

Dopo una breve panoramica del contesto economico, politico e sociale in cui la nostra Banca ha operato, si fornisce di seguito una descrizione dei principali fatti ed attività che hanno caratterizzato, nel concreto, la gestione operativa nel corso dell'esercizio 2021; l'analisi di seguito presentata prenderà a riferimento tanto gli aspetti qualitativi, quanto le dinamiche delle principali grandezze patrimoniali, economiche e finanziarie. Per ulteriori dettagli è possibile far riferimento a quanto riportato nella nota integrativa.

LA GOVERNANCE

In data 10 maggio 2021 si è tenuta, in seconda convocazione, l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Cortona. A causa della pandemia da Covid-19, per la seconda volta nella storia della Banca, ai sensi dell'art. 106 comma 6 del D. L. 17 marzo 2020 n. 18 ("Decreto Cura Italia"), e successive modificazioni, l'intervento in Assemblea degli aventi diritto al voto ha avuto luogo, in via esclusiva, per il tramite del Rappresentante Designato, previsto dall'articolo 135-undecies del D. lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ("TUF") e individuato dalla Banca nel Prof. Avv. Gaetano Caputi.

L'assemblea Ordinaria dei Soci ha eletto i due Consiglieri di amministrazione, per il triennio 2021-2023 (Prof. Andrea Cardoni e Dr.ssa Elena Bucciarelli Ducci), il membro effettivo (Dr.ssa Fabiola Polverini) e supplente (Rag. Sandro Morè) del Collegio sindacale per il biennio 2021 e 2022 proposti dal Consiglio di amministrazione. In data 19 maggio 2021 Il Consiglio di amministrazione ha effettuato i previsti accertamenti dei requisiti di legge, recentemente aggiornati dal Decreto 23 novembre 2020 n. 169 del Ministro dell'Economia e delle Finanze ed applicabili alle nomine successive al 30 dicembre 2020 e gli adempimenti statutari post Assemblea; in tale sede, è stata verificata la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale emersa dal "Processo di autovalutazione" effettuato in data 2 dicembre 2020, in ottemperanza alle Disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, e quella effettiva risultante dal processo di nomina dei Consiglieri eletti in Assemblea; è stata, inoltre, verificata la composizione del Consiglio di amministrazione per categorie professionali. Entrambe le verifiche hanno riscontrato il rispetto delle previsioni statutarie.

Sempre nella stessa Adunanza del 19 maggio 2021 è stato avviato il "Processo di autovalutazione del Consiglio di amministrazione" ai sensi delle disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche; lo stesso si è concluso nell'Adunanza del 29 dicembre u.s.. In tale sede è stato approvato l'aggiornamento del documento denominato "Autovalutazione del Consiglio di amministrazione," riguardante la valutazione della dimensione e composizione del Consiglio ed il funzionamento del medesimo in termini di svolgimento delle riunioni, funzionamento ed efficienza. Coerentemente con i risultati emersi dal "Processo di autovalutazione" è stato aggiornato il documento denominato "Identificazione del profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere"; le raccomandazioni del Consiglio per la nomina degli Amministratori in scadenza con la presente Assemblea sono state messe a disposizione presso la sede legale della società e mediante pubblicazione sul sito internet della Banca, in tempo utile per consentire ai Soci interessati di avanzare le proprie candidature.

Nel corso del 2021 è stato rafforzato altresì l'esecutivo della Banca, mediante istituzione della figura del Vice Direttore generale, avente la responsabilità di supportare il Direttore generale nella gestione aziendale, oltreché di sostituirlo in caso di sua assenza o impedimento. Per tale ruolo il consiglio di amministrazione ha nominato, in data 23 giugno 2021, il Dott. Diego Ferrigno, presente nell'organico della Banca sin dall'ottobre 2008 ed avente un'esperienza pluriennale in attività di revisione legale dei conti, di controllo interno e di organizzazione aziendale.

Lo scorso anno, come riportato all'Assemblea ordinaria 2021, con lettera Prot. N° 1549493/20 del 23 novembre 2020, rubricata "Situazione aziendale – autovalutazione", la Banca d'Italia, mettendo in luce i punti di debolezza tipici del modello di business tradizionale (bassa redditività ed elevata incidenza dei crediti deteriorati), aveva invitato le banche di minori dimensioni, tra cui anche la nostra Banca, ad un'attenta valutazione dell'effettiva sostenibilità del proprio modello di business, tenendo conto dei rischi, dell'andamento del conto economico e dell'evoluzione della propria posizione patrimoniale; aveva chiesto, altresì, di individuare analiticamente le iniziative ritenute più opportune per superare i profili di specifica debolezza. Le valutazioni di cui sopra erano state compendiate in una Relazione, redatta con il supporto dell'Advisor Prometeia SpA; le analisi effettuate, condotte con riferimento al periodo 2021-2023, mettevano in luce un equilibrio economico-patrimoniale di fondo, che rende sostenibile il modello di business della Banca anche in uno scenario inerziale e, quindi, senza particolari interventi; nonostante ciò, nella Relazione, come richiesto dalla Banca d'Italia, erano altresì state individuate le iniziative più opportune, anche valutando possibili *partnership*/aggregazioni con altri soggetti.

A luglio 2021 la Banca d'Italia con lettera Prot. N. 1060111/21, dopo aver analizzato i risultati dell'autovalutazione, ha giudicato non soddisfacenti le stime su redditività, patrimonio e rischio di credito. Vogliamo rassicurarvi sul fatto che il Consiglio di amministrazione e la Direzione generale monitorano costantemente dette grandezze, aggiornando l'Autorità di vigilanza con periodicità trimestrale. A tal riguardo evidenziamo che i dati del consuntivo 2021 sono in larga parte migliori di quelli stimati in sede di autovalutazione:

- Redditività: l'utile netto si è attestato a circa euro 0,9 milioni contro una previsione di euro 0,3 milioni;
- Adeguatezza patrimoniale: il Total Capital Ratio, includendo anche l'utile da non distribuire, si è attestato al 15,64%, contro una previsione del 15,47%; il *Texas ratio* si attesta al 39,27% contro una previsione del 50,32%;
- Esposizione al rischio di credito: l'NPL ratio del 2021, al lordo delle rettifiche di valore è del 7,30%, contro una previsione del 9,84%

Il *cost income* ratio, invece, si è discostato in maniera peggiorativa rispetto a quanto previsto in sede di autovalutazione; l'indice è pari al 73,93% contro una previsione del 66,08%; il mancato raggiungimento del target è in buona parte riconducibile al sostenimento di oneri straordinari, non ricorrenti, per circa euro 400 mila.

Sul fronte delle *partnership*, durante lo scorso anno la Banca ha continuato a rafforzare accordi di servizio/commerciali, tra cui il supporto alle Funzioni Aziendali di Controllo ed altre attività strumentali all'attività bancaria, con il gruppo Cassa Centrale Banca SpA, nostro *outsourcer* informatico e principale fornitore della Banca; il rafforzamento della collaborazione con la società

Luzzatti ScpA, società consortile costituita in seno all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari con l'intento di promuovere sinergie e forme di collaborazione tra le banche popolari. Il piano operativo previsto per il 2022 prevede progetti comuni da sviluppare in tutti gli ambiti più importanti dell'attività bancaria, dal capital management, al fintech, al miglioramento del *cost/income*, al supporto alle Funzioni di controllo; sono previsti anche progetti di carattere strategico, come lo studio di fattibilità di un *Institutional Protection Scheme (IPS)* e l'approfondimento degli aspetti strategici legati alla recente introduzione della figura del Socio finanziatore.

E' altresì proseguito nel corso del 2021 l'interesse per il mondo Fintech, con l'intento di accelerare nel processo di *digital transformation* della Banca, creare nuovi punti di *origination* e cogliere l'opportunità di integrare il modello operativo più tradizionale della Banca con l'instaurazione di logiche maggiormente orientate a modelli tipicamente *data driven*. Lo scorso luglio 2021 la Banca entra, con una quota del 9,99%, nel capitale di Netfintech S.r.l., la *scaleup* fintech italiana, che opera con il marchio Change Capital, costituita due anni fa da Tiziano Cetarini e Francesco Brami. Le risorse ottenute dall'aumento di capitale sono state destinate a finanziare gli investimenti previsti dal piano industriale della Società, con particolare riferimento allo sviluppo della piattaforma digitale C2-Suite (tra cui applicativi di *machine learning* e *artificial intelligence*) e internazionalizzazione in nuovi paesi UE. Change Capital, prima in Italia e presente in Spagna da alcuni mesi, è il *marketplace* della finanza di impresa per le PMI che vanta ad oggi oltre 100 soluzioni finanziarie erogate da oltre 45 business partner, convenzionati con più di 500 PMI attive in piattaforma, per un erogato complessivo di oltre 80 mln/€.

L'ingresso della Banca nel capitale della Società è il segno concreto della sinergia e collaborazione che può nascere dal connubio tra digitale e tradizionale, il tutto a sostegno e vantaggio delle PMI italiane. Come indicato nel comunicato stampa del 26 luglio u.s. *"Ci stiamo, ormai, trasformando in genetisti ibridatori, che devono combinare pezzi di Dna provenienti dagli ambiti più impensabili. La nostra missione impossibile è la creazione di un modello di banca che non esiste, che sappia sapientemente coniugare la tradizione, insita nei valori universali - oggi di grande attualità - elaborati nel 19° secolo da menti fortemente ispirate, come Luigi Luzzatti, i valori della cooperazione, della comunità, di quel laboratorio di ingegneria sociale che ha portato alla nascita in Europa ed in Italia del credito popolare, con i valori positivi ed evolutivi della trasformazione digitale; rammentando sempre e comunque che il governo delle cose deve appartenere al genere umano e mai alle macchine, che ne sono solo una espressione. Il nostro impegno su Change Capital va in questa direzione"*.

Change Capital è parte dell'ecosistema Officina Agile ("OA"), un network di imprese che sviluppa soluzioni fintech B2B che in poco tempo hanno dato vita ad un habitat che favorisce la nascita di startup con oltre 40 giovani collaboratori dislocati su un campus urbano di oltre 1.200 mq organizzato in *smart working*, con l'unico obiettivo di far crescere le imprese rendendole agili tramite le nostre soluzioni fintech.

La Banca, nell'operazione, si è avvalsa, per gli aspetti finanziari, industriali e strategici, dell'expertise degli specialisti di Advisory Corporate Finance di KPMG, mentre per gli aspetti legali, è stata supportata dai professionisti dello Studio Associato di Consulenza legale e tributaria del network KPMG.

MODIFICHE STATUTARIE

Il 25 luglio 2021 è entrata in vigore la Legge 23 luglio 2021, n. 106 di conversione con modificazioni del Decreto-Legge 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. “DL Sostegni-bis”), con la quale sono state introdotte importanti modifiche alla disciplina della morte del Socio di Banche Popolari. In particolare, sono stati inseriti nel Testo Unico Bancario (TUB) i nuovi articoli 32-bis e 32-ter ed è stato modificato l’articolo 150-bis. Alla luce del nuovo quadro normativo ed in particolare degli articoli 32-bis e 150-bis del TUB, in caso di morte del Socio, gli eredi subentrano nella partecipazione del Socio deceduto e non maturano più automaticamente il diritto al rimborso delle azioni. Come richiesto dalla richiamata legge, il Consiglio, dopo il positivo rilascio del provvedimento di accertamento di Banca d’Italia, ex art. 56 del D.Lgs. n. 385/93 (TUB), nell’Adunanza del 22 dicembre 2021, ha provveduto ad adeguare il testo dello Statuto della Banca alla normativa in commento.

Tali modifiche, essendo volte al mero adeguamento a disposizioni normative, non hanno richiesto la convocazione dell’Assemblea straordinaria dei Soci, potendo essere deliberate direttamente dal Consiglio di amministrazione, al quale tale potere è specificamente attribuito dall’articolo 39 del nostro Statuto, in conformità all’articolo 2365, comma 2 del Codice civile.

Sono stati oggetto di revisione i seguenti articoli:

- Art. 7 Emissione e prezzo delle azioni;
- Art. 8 Formalità per l’ammissione a Socio;
- Art. 11 Esclusione del Socio;
- Art. 12 Morte del Socio;
- Art. 13 Recesso del Socio;
- Art. 18 Godimento delle azioni;
- Art. 54 Ripartizione degli utili.

Il nuovo testo dello statuto è stato successivamente depositato presso la C.C.I.A.A. di Arezzo- Siena in data 28 dicembre 2021.

Da ultimo il Consiglio di amministrazione nella riunione del 27 gennaio 2022, ha deliberato un progetto di modifica dello Statuto volto ad adeguarne il testo a quanto previsto dal 35° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 della Banca d’Italia. Sono stati oggetto di revisione i seguenti articoli:

- Art. 31 Composizione del Consiglio di amministrazione;
- Art. 34 Sostituzione degli amministratori;
- Art. 43 Collegio sindacale;
- Art. 44 Durata in carica e sostituzione dei Sindaci.

Le modifiche sono state proposte al fine di tener conto di tutte le previsioni normative e regolamentari e di vigilanza, incluse quelle introdotte con il 35° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia n. 285/2013, in tema di requisiti dei membri degli organi collegiali e di quelle necessarie per garantire il rispetto della quota di genere normativamente prevista per la composizione dei medesimi.

Anche tali modifiche, essendo volte al mero adeguamento a disposizioni normative, non hanno richiesto la convocazione dell'Assemblea straordinaria dei Soci, potendo essere deliberate direttamente dal Consiglio di amministrazione. Banca d'Italia ha rilasciato il provvedimento, ex art. 56 del D.Lgs. n. 385/93 (TUB), in data 15 marzo 2022.

Il Consiglio di amministrazione ha pertanto programmato nell'Adunanza del 4 aprile p.v. il recepimento di tali modifiche, che saranno depositate presso la C.C.I.A.A. di Arezzo- Siena in tempo utile prima della data di convocazione della prossima Assemblea ordinaria.

Il testo aggiornato del vigente Statuto è disponibile nel sito internet della Banca (www.popcortona.it) > Informativa societaria> Corporate governance > Statuto.

ADEGUAMENTI AI PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI

Il 2021 è stato, a livello di novità normative di diretto interesse per la nostra realtà, un anno denso di avvenimenti, poiché alla consueta attività del legislatore e dell'Autorità di vigilanza hanno continuato ad affiancarsi le numerose disposizioni legate all'emergenza sanitaria da Covid-19. Al fine di limitare il rischio di contagio e di ridurre i rischi di interruzione o scadimento della qualità dei servizi alla Clientela, la Banca, oltre a rispettare le varie normative di volta in volta emanate e ad essa applicabili, ha confermato anche per l'anno 2021:

- l'attivazione, per parte del personale, del c.d. lavoro a distanza o *smart working*, mediante l'accesso in remoto al sistema informativo aziendale tramite VPN;
- la chiusura pomeridiana per quanto riguarda l'accesso alle Filiali da parte della clientela, e l'obbligo di fissare un appuntamento telefonico per l'accesso in orario di apertura al pubblico.

Inoltre, si evidenzia che la Banca, come richiesto dalla Banca d'Italia, con la *Raccomandazione su tematiche afferenti alle misure di sostegno economiche predisposte dal Governo per l'emergenza Covid-19* dell'aprile 2020, ha mantenuto tempo per tempo aggiornate le specifiche sezioni del sito web, create nel corso del 2020, denominate "*Covid 19 – Norme di accesso ai servizi bancari ed alle filiali Bpc*" e "*Emergenza Covid 19 – Iniziative a sostegno di famiglie ed imprese*", riportando, nella prima sezione, tutte le norme e misure via via previste per accedere alle filiali ed i rispettivi recapiti di contatto e, nella seconda sezione, tutte le misure di sostegno previste dal Governo e dalla Banca inclusa la documentazione necessaria per la presentazione delle richieste e la pertinente documentazione di trasparenza, quest'ultima raggiungibile tramite link. Inoltre, in un'apposita area è possibile consultare le risposte alle domande più frequenti (FAQ) messe a disposizione dal MEF sul proprio sito web.

Per quanto riguarda le misure a sostegno della liquidità delle famiglie e imprese, in data 26 maggio 2021 è entrato in vigore il decreto "DL Sostegni-bis" recante "Misure urgenti per il sostegno alle imprese, al lavoro e alle professioni, per la liquidità, la salute e i servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID—19"; di seguito si ricordano in estrema sintesi, le principali misure introdotte dal suddetto decreto di diretto impatto sull'attività della Banca:

art. 13 – Misure per il sostegno della liquidità delle imprese: estensione al 31 dicembre 2021 delle misure del decreto legge n. 23/2020 ("DL Liquidità") relative in particolare alle garanzie del Fondo di garanzia PMI, con alcune rimodulazioni, ovvero:

- il ritorno, a partire dal 1° luglio 2021, all'ordinaria percentuale massima di garanzia dell'80%, per i finanziamenti garantiti ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera c) del "DL Liquidità";
- l'inserimento all'interno dell'art. 13 comma 1 del "DL Liquidità" di una nuova lettera c-bis) che ha consentito l'innalzamento della durata massima dei finanziamenti garantibili, di cui alla lettera c) dello stesso comma, previa autorizzazione della Commissione Europea, a 96 mesi;
- la riduzione, a partire dal 1° luglio 2021, della percentuale massima di copertura dal 100% al 90% e la possibilità di applicare un tasso diverso da quello previsto dal "DL Liquidità", per i finanziamenti garantiti ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera m) del "DL Liquidità".

art. 16 - Proroga moratoria per le PMI: proroga fino al 31 dicembre 2021, limitatamente alla sola quota capitale, della moratoria straordinaria dei prestiti e delle linee di credito introdotta dall'art. 56 del c.d. "Decreto Cura Italia.

art. 64 - Misure in favore dell'acquisto della casa di abitazione ed in materia di prevenzione e contrasto al disagio giovanile: tra le quali si evidenzia l'Accesso ai benefici del c.d. "Fondo Gasparrini", consentito fino al 31 dicembre 2021.

La Banca, al fine di contrastare gli effetti economici della pandemia e di sostenere la propria clientela, ai sensi della vigente normativa di riferimento, al 30 settembre 2020 risultava aver concesso moratorie su n. 1.049 rapporti per complessivi euro 106,7 milioni. Al 31 dicembre 2021 pressoché tutte le suddette moratorie risultano terminate; restano ancora attive moratorie per circa euro 0,9 milioni pari allo 0,3% del totale dei crediti verso clientela (n. 16 rapporti), relative alle sole lettere a) e b) del comma 2 dell'articolo 56 del D. L. 17/03/2020 n. 18.

I finanziamenti Covid-19, di cui all'art 13 – "Misure per il sostegno della liquidità delle imprese" del decreto legge n. 23/2020 e quindi garantiti dal Fondo di Garanzia per PMI, al 31 dicembre 2021, risultano invece pari a circa euro 29,7 milioni.

Oltre alla normativa legata all'emergenza sanitaria da Covid-19, nel corso del 2021, vi sono stati anche i seguenti provvedimenti di particolare interesse per l'attività bancaria.

Con Provvedimento del 30 giugno 2021, Banca d'Italia ha emanato il 35° aggiornamento delle disposizioni di vigilanza in materia di governo societario contenute nella Circolare n. 285/2013; tra le novità di maggior interesse per la banca si evidenzia:

- l'innalzamento da 3,5 a 5 miliardi di euro della soglia dell'attivo di bilancio al di sotto della quale si individuano le "banche di minori dimensioni o complessità operativa";
- l'introduzione di una quota minima di genere nella composizione degli organi di amministrazione e controllo: in particolare, per le banche di minori dimensioni, l'adeguamento alla quota di genere dovrà essere assicurato nella misura di almeno il 20% dei componenti dell'organo non oltre il primo rinnovo integrale dell'organo, effettuato dopo il 1° gennaio 2022, e comunque entro il 30 giugno 2024; il 33% dovrà essere assicurato nei rinnovi successivi e comunque non oltre il 30 giugno 2027;
- la disciplina a livello statutario di aspetti finalizzati ad assicurare il rispetto nel continuo della suddetta quota di genere.

Con il medesimo Provvedimento della Banca d'Italia del 30 giugno 2021, è stato disposto l'obbligo per le banche di adeguarsi a quanto previsto dall'art. 88, par. 1, capoversi 4 e 5 della CRD, ai sensi del quale la Banca è tenuta a tracciare e a mettere a disposizione delle Autorità di vigilanza, su

richiesta, i dati relativi ai prestiti concessi agli esponenti aziendali ed alle loro “parti correlate”. Si evidenzia al riguardo che la Banca si è adeguata ai nuovi obblighi, raccogliendo le informazioni sulle “parti correlate” secondo la nuova definizione introdotta dalla CRD e registrando i dati sui relativi prestiti concessi in apposito registro informatico.

L’articolo 23-bis del DL n. 73/2021, introdotto in sede di conversione dalla L. 23 luglio 2021, n. 106, ha apportato importanti modifiche al Testo Unico Bancario, aggiungendo gli artt. 32-bis e 32-ter. L’articolo 32-bis ha introdotto le già commentate modifiche alla disciplina della morte del Socio di banche popolari; l’articolo 32-ter disciplina le modalità di determinazione del prezzo delle azioni da utilizzare in tutti i casi di rimborso statutariamente previsti. Dette novità sono state recepite nello Statuto della Banca come indicato paragrafo “Modifiche statutarie”.

Il Decreto in commento ha introdotto altresì nel TUB, il nuovo art. 150-quater, stabilendo che le banche popolari possano emettere azioni di finanziamento secondo quanto previsto dall’articolo 2526 del codice civile, in ogni caso previa modifica dello statuto sociale. La norma precisa che i soci finanziatori potranno detenere azioni di finanziamento anche in deroga ai limiti di cui all’articolo 30, comma 2 (1% del capitale). La novella ha la finalità di dotare le banche popolari della possibilità di disporre di una gamma più ampia di strumenti di finanziamento, nel pieno rispetto delle loro precipue caratteristiche di società cooperative mutualistiche, democraticità della struttura e voto capitario in primis. Il provvedimento si iscrive nella logica del *favor* verso la patrimonializzazione delle banche popolari alla cui autonomia statutaria è, comunque, affidata la determinazione di come configurare caratteristiche e modalità di emissione delle azioni di finanziamento, naturalmente previa autorizzazione della Banca d’Italia, cui compete vagliarne la rispondenza con la sana e prudente gestione. Sarà compito del Consiglio valutare nei prossimi esercizi la possibilità di introdurre la facoltà di emettere questi nuovi strumenti e di proporre all’Assemblea le opportune modifiche statutarie.

Con Nota n. 13 del 20 luglio 2021 Banca d’Italia ha dato attuazione agli Orientamenti dell’EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti (“LOM”), emanati dall’EBA in data 29 maggio 2020, i quali assumono valore di orientamenti di vigilanza. Fatta eccezione di quanto espressamente previsto nella richiamata Nota n. 13, gli Orientamenti LOM sono applicabili a partire dal 21 luglio 2021. Gli orientamenti dell’EBA si inquadrano nell’ambito delle disposizioni in materia di governo societario e controlli interni, procedure di concessione e monitoraggio dei prestiti contenute nel Testo Unico Bancario e nelle Circolari della Banca d’Italia n. 285/2013 e n. 288/2015. Al riguardo, il 20 luglio 2021 la Banca d’Italia ha pubblicato il 36° aggiornamento della Circolare n. 285/2013, recante “Disposizioni di Vigilanza per le banche” con il quale è stato modificato il Capitolo 3 recante “Il sistema dei controlli interni” della Parte I, Titolo IV, al fine di tener conto di quanto previsto dagli orientamenti dell’EBA. Si evidenzia che la banca ha avviato nel corso del 2021 il progetto di adeguamento delle policy e dei regolamenti aziendali alla normativa “LOM”, avvalendosi del supporto della Luigi Luzzatti SCpA.

Con il 37° aggiornamento della Circolare della Banca d’Italia n. 285/2013 recante “Disposizioni di Vigilanza per le banche”, sono state modificate le disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, contenute nel Capitolo 2 della Parte Prima, Titolo IV.

La prima applicazione delle nuove disposizioni è prevista a partire dalle politiche di remunerazione da sottoporre all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2021. Le modifiche sono volte a recepire le novità introdotte dalla CRD V (Direttiva 2019/878/UE) su questa materia e i relativi Orientamenti dell'EBA di attuazione (EBA/GL/2021/04); tra gli aspetti di rilievo, alla Banca viene richiesto:

- di prevedere sistemi retributivi coerenti con gli obiettivi di finanza sostenibile, che tengono conto tra l'altro dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), e con le strategie di prudente gestione del rischio ivi comprese le strategie di gestione dei *non performing loans*;
- di definire e attuare una politica di remunerazione che sia neutrale rispetto al genere e che contribuisca a perseguire la completa parità tra il personale;
- di individuare del "Personale più rilevante", in modo tale da ricomprendervi i soggetti espressamente elencati e gli ulteriori soggetti identificati in attuazione dei criteri qualitativi e quantitativi definiti dal Regolamento delegato (UE) 2021/923, entrato in vigore il 14 giugno 2021 con contestuale abrogazione del Regolamento delegato (UE) 604/2014.

In data 31 marzo 2021 in coerenza con quanto disposto dal Provvedimento IVASS n. 97 del 4 agosto 2020, dalla Delibera Consob n. 21466 del 29 luglio 2020 e dal Regolamento IVASS n. 45 del 4 agosto 2020, sono entrate in vigore importanti novità afferenti all'attività di distribuzione assicurativa, riguardanti più nello specifico: i) l'informativa precontrattuale; ii) la valutazione delle richieste ed esigenze del contraente; iii) per i prodotti IBIP, la valutazione di adeguatezza, la percezione di incentivi e la gestione dei conflitti di interesse; iv) il sistema interno di controllo; v) la *product oversight and governance*. Tra gli aspetti di maggior impatto nell'operatività della banca si evidenziano i seguenti:

- la predisposizione dei moduli di informativa precontrattuale secondo quanto previsto dal nuovo art. 56 del Regolamento Ivass n. 40/2018 come aggiornato dal Provvedimento IVASS n. 97/2020 e 1.;
- divieto di vendita in caso di non coerenza del prodotto con le richieste ed esigenze del cliente o di informazioni non fornite dal cliente;
- obbligo di fornire al cliente una dichiarazione di rispondenza del prodotto ai bisogni ed esigenze raccolti prima della sottoscrizione del contratto.

In materia di contrasto al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, con Comunicazione del 11 febbraio 2021 la UIF ha richiamato l'attenzione delle banche sui rischi a cui l'emergenza Covid 19 espone il sistema economico bancario, integrando quanto già evidenziato con la precedente Comunicazione del 16 aprile 2020. La Banca ha tenuto conto di tali indicazioni inserendole nella policy aziendale "Politiche di governo e processo di gestione del rischio di riciclaggio" quali elementi da tenere in considerazione ai fini dell'individuazione di eventuali operazioni sospette.

Con il Provvedimento n. 111/21 del 13 luglio 2021 l'IVASS è intervenuta in materia di antiriciclaggio richiedendo alle banche, tra l'altro:

- l'adozione di idonei presidi, controlli e procedure nella distribuzione dei prodotti assicurativi del Ramo Vita;

- la previsione di specifici flussi informativi verso la Compagnia relativi alle segnalazioni di operazioni sospette (SOS);
- l’Inclusione del rischio di riciclaggio connesso alla distribuzione di prodotti assicurativi Ramo Vita nell’ambito dell’esercizio annuale di autovalutazione, condotto in conformità con le “Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l’utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo” emanate dalla Banca d’Italia ai sensi dell’articolo 7, comma 1, del decreto legislativo n. 231/2007.

Sempre in materia di contrasto al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, si evidenzia che Banca d’Italia ha dato attuazione agli Orientamenti dell’EBA in materia di fattori di rischio per l’adeguata verifica della clientela (EBA/GL/2021/02), che assumono valore di Orientamenti di Vigilanza e sono applicabili dal 26 ottobre 2021. Gli Orientamenti, tra l’altro, forniscono maggiori indicazioni agli intermediari sulle modalità con cui condurre la profilatura della clientela, richiamano l’attenzione sui nuovi rischi derivanti da modalità operative innovative (ad esempio, gestione di piattaforme di *crowdfunding*, utilizzo di tecnologie innovative per l’adeguata verifica, rapporti con i *Virtual Asset Service Providers*) e forniscono indicazioni di maggior dettaglio su come condurre l’esercizio dell’autovalutazione.

Negli ultimi anni il tema della finanza sostenibile e la sua declinazione nei tre diversi criteri *Environmental, Social e Governance*, («ESG») hanno acquisito sempre maggiore rilievo anche per il settore bancario e finanziario e il contesto regolamentare di riferimento si è rapidamente evoluto al fine di disciplinare le attività economiche e i mercati finanziari secondo un nuovo approccio di responsabilità sociale. I fattori ESG hanno dunque formato oggetto dell’emanazione di nuove normative che hanno iniziato a produrre impatti strategici e operativi trasversali sui diversi comparti dell’attività bancaria e finanziaria. Ad oggi i principali riferimenti normativi sono:

- LOM - le *Guidelines on loan origination and monitoring* emanate dall’EBA il 29 maggio 2020;
- SFDR – Regolamento (UE) 2019/2088 del 27 novembre 2019 relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari;
- Tassonomia delle attività sostenibili - Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020 relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante le modifiche del regolamento 2019/2088 che introduce criteri armonizzati utili a definire la sostenibilità di un’attività economica;
- Integrazione dei rischi ESG e climatici – nel novembre 2020 la BCE ha pubblicato la *Guida sui rischi climatici e ambientali* contenente le aspettative di Vigilanza in materia di gestione dei rischi e informativa; sul tema l’EBA ha pubblicato il 1 marzo 2021 la proposta di Norme Tecniche di Implementazione per la disclosure di Pillar III e il 23 giugno 2021 il *Report on management and supervision of ESG risks for credit institutions and investment firms*;
- CSRD - il 21 aprile 2021 la Commissione ha adottato una proposta di direttiva sulla rendicontazione della sostenibilità aziendale, che modificherà gli attuali obblighi di rendicontazione della Direttiva sull’informativa non finanziaria (NFRD).

Il nuovo framework normativo ESG ha reso necessario per la Banca l’avvio di un progetto di revisione dei propri obiettivi strategici di medio e lungo termine e un rapido adeguamento delle proprie strategie e policy interne sia a livello di governance sia in materia di individuazione,

governo e monitoraggio dei rischi, integrando le nuove tipologie di rischi ESG. Al riguardo si evidenzia che al fine di allinearsi al quadro normativo ESG la Banca, a fine 2021, ha aderito al progetto della Luzzatti Spa, così da avvalersi di un supporto consulenziale esterno.

MODIFICHE ORGANIZZATIVE

L'aumento della complessità, frutto dei molteplici e repentini mutamenti del contesto in cui si trova ad operare la Banca, hanno richiesto un continuo sforzo organizzativo rendendo necessari adeguamenti dell'organigramma, della normativa interna, dei processi aziendali e, non da ultimo, del catalogo d'offerta. Nei paragrafi che seguono vi daremo conto delle più importanti novità intervenute nell'anno.

Organigramma aziendale

Al fine di garantire costantemente che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato, la struttura della Banca è stata oggetto di un intenso lavoro di settaggio. A conferma di quanto precede, nel corso del 2021, l'organigramma della Banca è stato rivisto in due distinte occasioni.

Come anticipato nel paragrafo relativo alla *governance*, il Consiglio di amministrazione ha provveduto ad un rafforzamento dell'esecutivo, istituendo la figura del Vice Direttore generale e nominando per tale ruolo il Dott. Diego Ferrigno.

E' stato altresì rivisto in maniera radicale l'organico a servizio del sistema dei controlli interni; in particolare si è dato corso:

- all'avvicendamento del Referente Interno della Funzione di Internal Audit;
- all'avvicendamento del Responsabile della Funzione di Compliance;
- all'inserimento di una nuova risorsa nell'Unità Credito Anomalo, inquadrata inizialmente come Sostituto del relativo Responsabile ed a capo dell'Unità a decorrere dal 1° gennaio 2022.

Con riferimento alle Funzioni di Compliance ed Antiriciclaggio è in programma un ulteriore potenziamento delle strutture con l'attribuzione di due risorse aggiuntive.

Nel corso dell'esercizio è altresì avvenuto l'avvicendamento del Responsabile dell'Ufficio Condizioni ed è stata istituita la nuova unità operativa indipendente Bancassurance e Servizi di investimento, avente lo scopo di sovrintendere allo svolgimento dei servizi di investimento e della distribuzione assicurativa, garantendo in prima istanza la conformità alle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti e di concorrere alla definizione e al raggiungimento degli obiettivi commerciali.

Aggiornamento della normativa interna aziendale

E' proseguita la continua opera di aggiornamento e revisione della normativa aziendale, in evoluzione sia per la necessità di adeguarsi alle frequenti novità del quadro normativo di settore, sia per recepire le costanti innovazioni apportate dall'*outsourcer* informatico Allitude SpA. Di

seguito esponiamo in maniera analitica ed in ordine cronologico (per data di approvazione), gli aggiornamenti apportati ai regolamenti e alle policy aziendali nel corso dell'anno.

#	Data	Documento
1	20/01/2021	Policy di valutazione delle attività aziendali - Crediti verso la clientela
2	10/02/2021	Sistema interno di segnalazione delle violazioni – Whistleblowing
3	10/03/2021	Politica in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali
4	10/03/2021	Business continuity plan – Piano di continuità operativa
5	10/03/2021	Politiche di governo e processo di gestione del rischio di riciclaggio
6	24/03/2021	Protocollo aziendale di sicurezza anti-contagio Covid-19
7	24/03/2021	Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse
8	28/04/2021	Testo unico sulla prestazione dei servizi di investimento
9	09/06/2021	Policy sul deposito e sub-deposito dei beni dei clienti (documento descrittivo)
10	23/06/2021	Politiche di gestione dei conflitti di interesse e Regolamento operazioni con soggetti collegati
11	07/07/2021	Regolamento interno
12	07/07/2021	Rappresentanza e firma sociale: art. 52 dello Statuto sociale – Poteri di firma
13	27/10/2021	Testo unico sulla prestazione dei servizi di investimento
14	27/10/2021	Regolamento in materia di distribuzione assicurativa
15	20/10/2021	Regolamento interno
16	20/10/2021	Rappresentanza e firma sociale: art. 52 dello Statuto sociale – Poteri di firma
17	20/10/2021	Regolamento aziendale Green Pass
18	10/11/2021	Regolamento in tema di trasparenza bancaria
19	24/11/2021	Manuale dei controlli di linea
20	22/12/2021	Testo unico sulla prestazione dei servizi di investimento
21	22/12/2021	Regolamento in materia di distribuzione assicurativa
22	22/12/2021	Politica per la valutazione delle operazioni di cartolarizzazione
23	22/12/2021	Statuto
24	22/12/2021	Policy per la negoziazione e per il rimborso delle azioni di propria emissione
25	22/12/2021	Politica in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali
26	29/12/2021	Policy di valutazione delle attività aziendali – Crediti verso la clientela

Con riferimento agli interventi n. 1 e 26, afferenti agli aggiornamenti della *Policy di valutazione delle attività aziendali – Crediti verso la clientela*, la Banca ha provveduto a:

- aggiornare i criteri di *staging*;

- meglio definire la modalità di calcolo della LGD (*Loss Given Default*) per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le inadempienze probabili;
- introdurre ulteriori regole per il calcolo della perdita attesa delle posizioni ad UTP;
- introdurre un nuovo criterio per procedere con il write-off; in particolare, è stato reso obbligatorio il write-off per tutte le pratiche a sofferenze rettificata per oltre il 95% e classificate tra le esposizioni deteriorate da più di tre anni, qualora non assistite da ipoteche volontarie o giudiziali di primo grado su bene immobile valide ed opponibili e per le quali non risultino rimborsi (anche a seguito di piani di rientro) nell'ultimo anno.

La *Politica in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali* è stata rivista due volte (interventi n. 3 e n. 25) al fine di aggiornare l'elenco delle esternalizzazioni ad essa allegato e ai fini di un complessivo adeguamento alle disposizioni dell'Autorità di vigilanza contenute nel 34° aggiornamento della Circolare Bankit 285/2013 con cui viene data attuazione agli Orientamenti dell'EBA in materia di esternalizzazione. Tra le principali novità segnaliamo l'introduzione dell'obbligo di istituire e mantenere aggiornato il registro delle attività esternalizzate.

Il *Business Continuity Plan* (intervento n. 4) è stato aggiornato al fine di recepire le modifiche organizzative intervenute dalla data di approvazione della previgente versione, nonché i nuovi piani di continuità operativa di taluni fornitori critici.

Le *Politiche di governo ed il processo di gestione del rischio di riciclaggio* (intervento n. 5) è stato aggiornato per recepire tutte le novità procedurali introdotte dalla data di approvazione della previgente versione.

Il documento *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse* (intervento n. 7), è stato modificato sotto molteplici aspetti; di seguito si riportano i principali:

- impieghi liquidi: è stato aumentato da euro 50 milioni ad euro 60 milioni il limite massimo degli impieghi presso le banche; è stato aumentato da euro 120 milioni ad euro 140 milioni il limite massimo all'investimento in titoli obbligazionari;
- sistema di misurazione del rischio di liquidità: la metodologia è ora basata su di un'unica *maturity ladder* che copre tutte le fasce di scadenza;
- metodologia di misurazione del rischio di tasso di interesse: è stata aggiornata la metodologia di misurazione del rischio di tasso di interesse sulla base dei criteri definiti dall'Autorità Bancaria Europea (EBA/GL/2018/02) e richiamati nella Parte Prima, Tit. III, Cap. 1 della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia; si specifica che tale metodologia è stata utilizzata fino a luglio 2021 e da agosto 2021 viene utilizzata la metodologia semplificata definita nella richiamata Circolare della Banca d'Italia;
- *stress test*: è stata aggiornata la metodologia di *stress testing* per il rischio di liquidità e per il rischio di tasso di interesse. Per il rischio di liquidità, sia lo stress test specifico che quello sistemico sono stati aggiornati sulla base dei criteri usati dalla BCE per lo *stress test* condotto nel 2019 sulle banche *significant*. Per il rischio di tasso di interesse, la metodologia di *stress testing* è stata completamente allineata ai criteri definiti dall'Autorità Bancaria Europea.

Il *Testo unico sulla prestazione dei servizi di investimento ed il Regolamento in materia di distribuzione assicurativa* sono stati rivisti più volte nel corso del 2021, principalmente per inserire

nuovi dipendenti nell'elenco dei soggetti autorizzati alla prestazione dei servizi di investimento e alla distribuzione assicurativa e ciò in coerenza con il progetto di rafforzamento dell'attività di raccolta indiretta e di *bancassurance* (interventi n. 8, 13, 14, 20 e 21).

Come meglio descritto al paragrafo "Operazioni con parti correlate", nel mese di giugno sono stati aggiornate le *Politiche di gestione dei conflitti di interesse* ed il *Regolamento operazioni con soggetti collegati* (intervento n. 10).

In data 22 dicembre 2022, all'esito del Provvedimento di accertamento condotto dalla Banca d'Italia, il Consiglio di amministrazione ha approvato, ai sensi dell'art. 39 dello Statuto e dell'art. 2365 comma 2 del codice civile, una modifica dello *Statuto sociale* della Banca (intervento n. 23), al fine di recepire le modifiche apportate al Testo Unico Bancario (TUB) dalla Legge 23 luglio 2021 n. 106, in vigore dal 25 luglio 2021, di conversione con modificazione del Decreto-Legge 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. "DL Sostegni-bis"), che ha introdotto importanti modifiche alla disciplina della morte del Socio di Banche Popolari. Le modifiche apportate allo Statuto sono meglio dettagliate nel paragrafo "Modifiche statutarie". In coerenza con le modifiche apportate allo Statuto, nella medesima seduta consiliare è stata modificata la *Policy per la negoziazione e per il rimborso delle Azioni di propria emissione* (intervento n. 24). Le modifiche hanno riguardato il paragrafo "Rimborso" ed è stato specificato che, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, il rimborso delle azioni in caso di morte del socio, può avvenire solo dove il Consiglio abbia rifiutato l'ammissione a Socio dell'erede o ne abbia accertato l'insussistenza dei requisiti di ammissione.

Novità procedurali e di processo

Il sistema endonormativo di Banca Popolare di Cortona prevede che ogni novità che impatta sull'operatività della Banca sia presentata alla struttura attraverso l'emanazione degli Ordini di servizio, specifiche comunicazioni firmate dal Direttore generale. Nel corso del 2021, sono stati emanati ben n. 160 Ordini di servizio. Nella tabella che segue si riporta il numero di Ordini di servizio emanati, suddivisi per ambito di riferimento:

Ambito di riferimento	n.	%
Crediti e garanzie	25	16%
Servizi di investimento	23	14%
Trasparenza e condizioni	21	13%
Controlli e Privacy	21	13%
Antiriciclaggio	19	12%
Organizzazione / personale	14	9%
Internet Banking / ICT	13	8%
Servizi di incasso e pagamento	9	6%
Bancassurance	9	6%
Monetica	6	4%

In un'ottica di sana e prudente gestione, ben il 25% degli interventi ha riguardato il sistema dei controlli interni (inclusi i presidi antiriciclaggio).

Come confermato dai risultati raggiunti in termini di commissioni nette, la Banca nel 2021 si è impegnata molto sul fronte dei servizi di investimento e della bancassurance; come già anticipato per presidiare tali attività è stata inserita in organigramma una unità organizzativa specificamente dedicata; circa il 20% degli Ordini di servizio emanati nell'anno ha riguardato questo ambito.

Sul fronte dei servizi finanziari ad alta intensità tecnologica (Fintech) nel corso del 2021 abbiamo consolidato le partnership avviate negli esercizi precedenti:

- come anticipato, a luglio 2021 la Banca ha acquisito una partecipazione del 9,99% in Netfintech Srl. Grazie alla partnership la Banca può offrire alla propria clientela la possibilità di accedere, attraverso il supporto di un operatore specializzato, a soluzioni fintech e di finanza agevolata. In particolare Netfintech è in grado di mettere in contatto le società clienti della Banca con i propri partner, i quali offrono un ampio ventaglio di servizi finanziari, alcuni riconducibili nell'alveo dell'attività propria degli istituti di credito, altri molto più innovativi. Un altro importante cantiere, ancora in fase di avvio, consiste nell'ampliare l'oggetto della collaborazione con Netfintech s.r.l. affinché, quest'ultima, sempre mediante la piattaforma C2 Suite*, proponga alla clientela interessata i prodotti offerti dalla Banca;
- nel corso dell'esercizio abbiamo portato a regime l'utilizzo della piattaforma web Blinks per lo smobilizzo di NPL. In particolare, a dicembre 2021 abbiamo concluso, tramite la predetta piattaforma, un'operazione di cessione di un portafoglio crediti già oggetto di eliminazione contabile. La cessione ha riguardato n. 119 CAG aventi una esposizione lorda di euro 1.936 mila. Il portafoglio è stato venduto ad un prezzo di euro 57 mila, realizzando un utile da cessione iscritto a voce 130 di conto economico di pari importo;
- prosegue con soddisfazione il rapporto con Raisin GmbH e Satispay Europe SA avviato nel 2019, come ampiamente descritto nelle precedenti Relazioni.

Novità di prodotto

La Banca ha confermato, anche per il 2021, il massimo impegno a supporto del territorio e delle comunità servite, prorogando le iniziative finalizzate a fronteggiare gli impatti economici legati al permanere della situazione di emergenza della pandemia da Covid-19. Tra queste ricordiamo:

- l'ammissione al Fondo di solidarietà per i mutui prima casa c.d. "Fondo Gasparrini", che il "Decreto Ristori" ha prorogato per 24 mesi (fino all'8 aprile 2022), anche per i mutui in ammortamento da meno di un anno;
- la proroga fino al 31 dicembre 2021 della moratoria straordinaria dei prestiti e delle linee di credito introdotta dall'art. 56 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. "Decreto Cura Italia");
- il "Finanziamento chirografario fino a 1 milione di Euro garantito dal Fondo di Garanzia ex L. 662/1996 (tasso variabile)", prorogato con Garanzia Diretta del Fondo di Garanzia all'80% e con nuova scadenza fino a 96 mesi.

Per migliorare e rendere più agevole l'accesso al credito alle imprese del territorio, la Banca ha

attivato le seguenti iniziative:

- insieme a CentroFidi Terziario S.C.p.A. ha stabilito di dare un nuovo impulso alla collaborazione ormai in essere da più di dieci anni, con una soluzione dedicata alle operazioni a breve termine garantite al 90% da CF con controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI al 100%, ai sensi dell'articolo 13, co. 1, lettera d) del D.L. 8 aprile 2020, n. 23;
- a seguito di quanto disposto dal Decreto Direttoriale del Ministero dello Sviluppo Economico "Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese", del 2 luglio 2021 e dallo stanziamento di nuove risorse finanziarie, pari a 425 milioni di euro, disposto dall'articolo 11 ter del decreto-legge 25 maggio 2021 e successive modificazioni, la Banca ha rinnovato l'offerta del prodotto "Finanziamento chirografario "Nuova Sabatini" (tasso variabile) destinato a clienti non consumatori".

A sostegno delle necessità di finanziamento delle famiglie, la Banca:

- ha consolidato la collaborazione con Prestipay, la società di credito al consumo di Cassa Centrale Banca, per offrire alla propria clientela soluzioni di credito al consumo rapide, flessibili ed economicamente vantaggiose;
- ha concluso un nuovo accordo di partnership per l'offerta di soluzioni di prestito personale garantito dalla cessione del quinto dello stipendio o della pensione con la società Sella Personal Credit Spa (di seguito "Sella"), società del gruppo Sella specializzata in soluzioni di credito al consumo; il prodotto è assistito da una copertura assicurativa obbligatoria per il caso di morte e perdita dell'impiego oppure solo morte per i soli pensionati; tale copertura non comporta per il cliente costi aggiuntivi in quanto il relativo costo è già incluso nel TAN.

Sempre in ambito creditizio, cogliendo, inoltre, le opportunità rappresentate dalle misure normative di incentivo ai lavori di ristrutturazione edilizia, introdotte dagli artt. 119 – 121 del D.L. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio) e che vanno ad affiancarsi alle altre agevolazioni già previste dalla vigente normativa in relazione ad interventi di ristrutturazione edilizia (per esempio, Sisma bonus, Ecobonus, Bonus facciate, recupero del patrimonio edilizio di cui all'art. 16 – bis del TUIR), la Banca ha destinato un plafond di 10 milioni di euro per acquistare dalla clientela (privati ed imprese) il credito d'imposta derivante da Superbonus e dagli altri bonus c.d. "bonus ordinari", consentendole di monetizzare immediatamente il beneficio fiscale. Tale iniziativa va così a completare l'offerta di soluzioni per l'attività di ristrutturazione edilizia della clientela che già nel 2020 aveva previsto l'introduzione del "Finanziamento Superbonus Consumatore", strutturato al fine di fornire alla clientela privata una soluzione flessibile per finanziare le spese legate agli interventi su edifici per efficientamento energetico e/o di riduzione del rischio sismico rientranti nell'ambito di applicazione del Superbonus; un prodotto di finanziamento a 60 mesi, con preammortamento fino a 24 mesi, che può essere estinto anticipatamente senza oneri, anche mediante cessione del credito di imposta.

Dal punto di vista delle soluzioni di incasso e pagamento, in uno scenario economico in cui i pagamenti digitali stanno diventando sempre più importanti e più frequenti e in cui è necessario garantire la continuità del servizio di accettazione, la Banca ha rafforzato la propria collaborazione con Nexi Spa, mettendo in atto tutta una serie di iniziative commerciali per consolidare il valore dell'offerta Acquiring POS e fornire un sostegno concreto agli Esercenti. Tra queste ricordiamo:

- Paybylink a zero costi aggiuntivi: modalità di pagamento con cui l'esercente, anche senza avere un sito di e-commerce o un Getway per la ricezione dei pagamenti con carte di credito, può gestire incassi da remoto inviando al cliente (tramite e-mail o altri strumenti di condivisione) un link che lo indirizza ad una pagina web sicura, messa a disposizione da Nexi tramite la propria piattaforma di e-Commerce XPay;
- Rimborso Micropagamenti: la promozione che prevede l'esenzione della commissione all'esercente per transazioni di importo inferiore o uguale a 10 euro;
- Nexi Welcome: l'offerta a Canone Zero dedicata specificatamente ai clienti che utilizzano il servizio di accettazione dei pagamenti in modo sporadico e prevede l'assegnazione all'esercente di un Mobile POS;
- POS Extra - una marcia in più per la vendita: l'iniziativa che offre agli esercenti che già hanno una risorsa POS convenzionata con la Banca, la dotazione gratuita di un POS portatile Gprs/3G aggiuntivo.

Proseguendo nel percorso di sviluppo del comparto del risparmio gestito e della Bancassicurazione, al fine di garantire alla clientela le migliori soluzioni per la protezione del patrimonio, della salute e della famiglia, il catalogo dei prodotti della Banca ha previsto l'introduzione di:

- nuove finestre di collocamento per i fondi comuni gestiti da Arca Sgr con classe commissionale "F" (i.e Arca Multi-Strategy Prudente 2026), che prevede una *management fee* ridotta ed il riconoscimento al cliente di un bonus una-tantum in fase di sottoscrizione, accreditato al termine del periodo d'offerta;
- la sostituzione, dato il successo riscontrato dalla polizza vita investimento multiramo Zurich Multinvest Extra, della gestione separata Zurich Style con la nuova gestione separata Zurich Trend al fine di garantire la maggior tutela di rendimento per i clienti sottoscrittori;
- la proroga, per tutto il 2021, della promozione Protection Plan di Zurich con la possibilità, per i Correntisti e Soci della Banca sottoscrittori delle polizze Multinvest Extra di ottenere un bonus alla sottoscrizione pari rispettivamente per i Clienti all'1% e per i Soci al 2% della somma investita ed una copertura Long Term Care ("LTC") gratuita;
- una nuova versione della polizza Assicredit CPI – Credit Protection Insurance, Assicredit Top 20 e Assicredit Top 35 con la possibilità di assicurare con un premio unico fino a scadenza i finanziamenti erogati dalla Banca con condizioni di maggior vantaggio per i clienti.

Inoltre, la Banca, in coerenza con i valori che da sempre contraddistinguono l'attività a supporto delle comunità servite e la propria storia e identità di banca popolare, ha arricchito il catalogo di soluzioni sostenibili e responsabili per la gestione del risparmio attraverso:

- il collocamento delle rinnovate soluzioni di investimento Arca Fondi ESG (Environment, Social and Governance), che promuovono caratteristiche ambientali, sociali e di governance ai sensi dell'Articolo 8 del regolamento (UE) 2019/2088, quali Azioni America ESG Leaders e Arca Azioni Far East ESG Leaders e di quelle che hanno come obiettivo investimenti sostenibili ai sensi dell'Articolo 9 del regolamento (UE) 2019/2088, quali ad esempio Arca Oxygen Plus;
- il rafforzamento della collaborazione con Etica SGR, che si contraddistingue per essere stata pioniera e rappresentare oggi l'eccellenza nel campo degli investimenti socialmente

responsabili, attivando campagne di promozione dedicate al PAC, strumento ideale per avvicinare alla gestione responsabile del risparmio anche i clienti con piccoli patrimoni e promuovere così l'educazione finanziaria della clientela.

Altre iniziative

In data 1 dicembre 2021 la Banca ha ceduto alla società veicolo Buonconsiglio 4 S.r.l. un portafoglio di crediti classificati in sofferenza per complessivi 6 milioni di Euro (*Gross Book Value* alla data di godimento - 30.07.2021, inclusivo degli interessi di mora). La cessione rientra all'interno di una operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza, di complessivi 579 milioni di euro, a cui hanno partecipato altri trentasette istituti di credito. L'esposizione lorda dei crediti ceduti dalla Banca, alla data di cessione (1 dicembre 2021) e al netto degli interessi di mora, ammonta ad Euro 5,3 milioni, di cui il 13% è rappresentato da esposizioni garantite da ipoteca volontaria di primo grado. L'emissione delle *notes* da parte della società veicolo Buonconsiglio 4 S.r.l. è avvenuta in data 14 dicembre 2021. In relazione alla tranche senior di tale emissione, è stato avviato l'iter per il rilascio della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze ("GACS").

In data 17 dicembre 2021 è avvenuto il regolamento della cessione sul mercato della quasi totalità delle tranche *mezzanine* e *junior*; l'operazione di cartolarizzazione si è, quindi, conclusa con la cancellazione dal bilancio del portafoglio di crediti in sofferenza ceduti. Posto che i crediti sono stati ceduti ad un prezzo di 0,9 milioni di Euro, ricevendo quale corrispettivo *senior notes*, *mezzanine notes* e *junior notes* e posto che la quasi totalità di queste ultime due *tranche* è stata successivamente venduta con una perdita di circa euro 0,1 milioni, Banca Popolare di Cortona ha realizzato complessivamente da tale operazione l'importo di 0,8 milioni di Euro. Per ulteriori dettagli relativi all'operazione di cartolarizzazione "Buonconsiglio 4" si rinvia a quanto riportato nella Parte E della nota integrativa.

Oltre alla cartolarizzazione la Banca ha ceduto nell'anno una posizione ad UTP oggetto, avente un'esposizione lorda alla data di cessione di euro 1.052 mila e netta di euro 480 mila; la cessione si è conclusa ad un prezzo di euro 500 mila, con un utile da cessione iscritto a voce 100 di conto economico di euro 20 mila.

A fine 2021, al fine di allineare l'operatività della Banca alle migliori prassi in materia di remunerazioni sulle operazioni cosiddette autoliquidanti (i.e. anticipo fatture, anticipo SBF, ecc.) è stato deciso di rimborsare le spese di tenuta del cosiddetto conto anticipi addebitate da luglio 2012 a marzo 2018. Il relativo importo è stato stimato e accantonato a Fondo per Rischi ed Oneri per complessivi Euro 250 mila, risultando appostato nella corrispondente voce di bilancio al 31 dicembre 2021.

LA GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELLA BANCA

In un contesto socio-economico più che mai caratterizzato da incertezza e volatilità, tanto sul versante dei fondamentali macro-economici quanto su quello dei mercati finanziari, il Consiglio e la Direzione hanno proseguito la propria opera, tesa al raggiungimento degli obiettivi economico-patrimoniali stabiliti nell'ambito della pianificazione strategica pluriennale, mantenendo sempre alta la tensione al risultato, sia in termini di presidio del rischio, di grandezze economico-patrimoniali, che in termini più propriamente qualitativi. Questa tensione ha permesso, comunque, alla Banca negli ultimi undici anni di intraprendere e continuare un percorso di crescita costante, con progressi in tutti gli ambiti più rilevanti: masse intermedie, produttività, redditività, gestione del rischio. Questo senza mai perdere di vista l'obiettivo di una sana e prudente gestione.

Nell'esercizio 2021 la Banca ha continuato e rafforzato il virtuoso percorso di sviluppo avviato nel 2011, facendo registrare risultati positivi nei margini e negli indicatori; tra questi, come di consueto, ricordiamo il prodotto bancario complessivo, cresciuto del 7,15% (corrispondente a un aumento di Euro 53.922 mila) e che per la prima volta nella storia della Banca supera gli 800 milioni di euro.

Fedele al proprio modello di cooperativa popolare, la Banca ha continuato a orientare la propria offerta secondo le esigenze delle Comunità servite, raccogliendo una fiducia sempre crescente tra la clientela, che ha consentito di confermare l'impegno a favore dell'economia reale, che si manifesta tramite il sostegno alle Imprese e alle Famiglie operanti nei territori di riferimento.

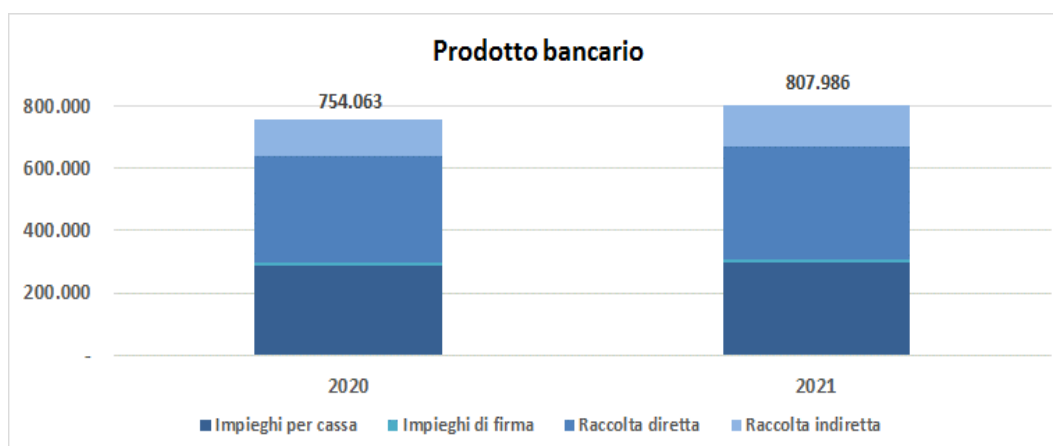
Di seguito si offre una sintesi dei risultati conseguiti nel 2021.

Dati in Euro/000

Voci	2021	2020	Variazione	%
Impieghi economici per cassa ¹²	299.509	287.254	12.255	4,27%
Impieghi economici di firma	10.075	8.547	1.528	17,88%
Raccolta diretta da clientela ¹³	362.576	341.247	21.329	6,25%
Raccolta indiretta	135.825	117.015	18.810	16,08%
Prodotto bancario	807.985	754.063	53.922	7,15%
Margine di interesse	7.829	7.413	416	5,62%
Margine di intermediazione	12.971	13.436	(465)	-3,46%
Costi operativi	(9.590)	(9.690)	100	-1,03%
Utile dell'esercizio	905	812	93	11,41%

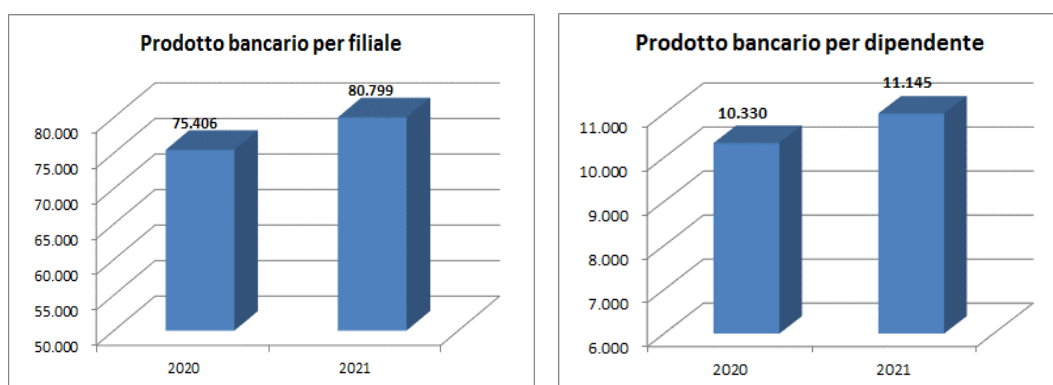
¹² Tra gli impieghi per cassa sono ricomprese le polizze finanziarie classificate tra i finanziamenti verso clientela alla voce 20 dell'Attivo e le partite nominative diverse riclassificate alla voce 40 dell'Attivo; al netto di tali poste, l'aggregato ammonta a euro 292.163 migliaia.

¹³ Il totale della raccolta diretta non comprende le passività finanziarie iscritte in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16.



L'incremento registrato dal prodotto bancario, in valore assoluto, va letto anche in termini di efficientamento della struttura operativa della Banca; difatti, il prodotto bancario per dipendente è cresciuto, passando da Euro 10.330 mila a Euro 11.145 mila, così come quello per Filiale, passato da Euro 75.406 mila a Euro 80.799 mila.

La Banca ritiene che questo percorso di sviluppo possa essere ulteriormente perseguito, in quanto la rete commerciale può aumentare la propria capacità attrattiva e la propria efficienza, anche al fine di sostenere la crescita delle funzioni centrali che richiedono un progressivo potenziamento.



La relazione sulla gestione deve evidenziare l'indicatore relativo al rendimento delle attività (*Public Disclosure of Return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti di esercizio e il totale dell'attivo di bilancio; per il 2021 l'indicatore è pari allo 0,17%, esattamente come per il precedente esercizio.

DINAMICA DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

Nella presente sezione si fornisce una sintesi delle principali dinamiche che hanno interessato le grandezze tipiche dell'attività di una banca "tradizionale", vale a dire la raccolta del risparmio presso Famiglie e Imprese, nonché il suo impiego verso le medesime categorie. Oltre a questo, verrà illustrato anche l'andamento dell'attività di tesoreria, funzionale e complementare all'ordinaria attività di intermediazione creditizia sopra descritta.

LA RACCOLTA DA CLIENTELA

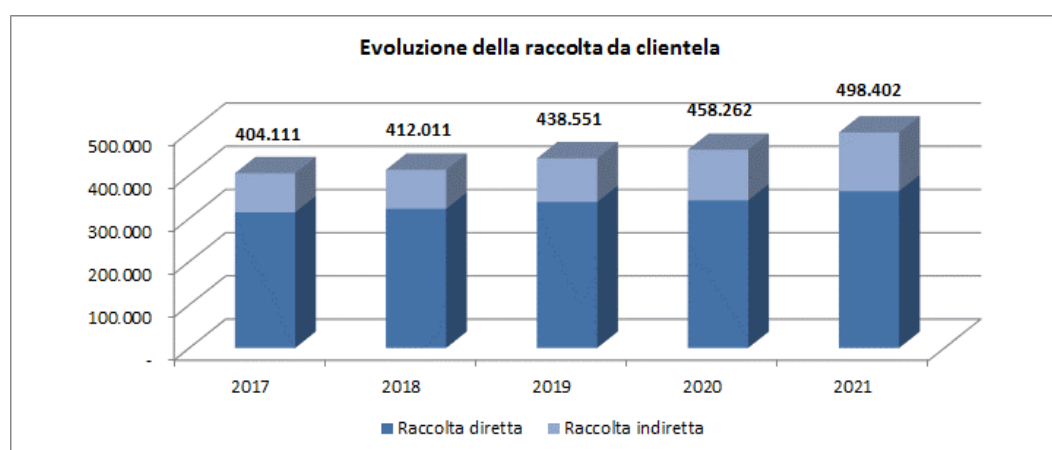
La raccolta complessiva¹⁴ da clientela al 31 dicembre 2021 ammonta a Euro 498.401 mila, in crescita di Euro + 40.140 mila, ovvero dell'8,76%, rispetto al dato di fine 2020.

Dati in Euro/000

Voci	2021	2020	Variazione	%
Raccolta diretta da clientela	362.576	341.247	21.329	6,25%
Raccolta indiretta da clientela	135.825	117.015	18.810	16,08%
di cui: raccolta amministrata	45.086	48.813	(3.727)	-7,63%
di cui: raccolta gestita	90.739	68.202	22.537	33,04%
Raccolta totale da clientela	498.401	458.262	40.140	8,76%

Nel dettaglio, l'incremento ha riguardato sia la raccolta diretta (Euro + 21.329 mila, pari a una crescita del 6,25%) sia la raccolta indiretta, che ha avuto una *performance* molto positiva (Euro + 18.810 mila, corrispondente al + 16,08%).

Nel prospetto che segue viene rappresentato il trend di crescita fatto registrare dalla raccolta da clientela nell'ultimo quinquennio, corrispondente a un *CAGR* (tasso di crescita annuale composto) del 5,38%.



¹⁴ I dati sulla raccolta diretta sono espressi al netto delle passività finanziarie iscritte ai sensi del principio contabile IFRS 16. I dati sulla raccolta indiretta sono dati elaborati a fini gestionali e sono comprensivi della "raccolta assicurativa".

La Raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela, come già sopra menzionato, è cresciuta complessivamente di Euro 21.330 mila (+ 6,25%) rispetto al dato del 31 dicembre 2020.

Dati in Euro/000

Voci	2021	2020	Variazione	%
Conti correnti	265.165	229.274	35.891	15,65%
Depositi a risparmio	22.315	22.170	145	0,66%
Conti deposito	27.337	33.159	(5.822)	-17,56%
Certificati di Deposito	47.759	56.644	(8.885)	-15,69%
Raccolta diretta da clientela	362.576	341.246	21.330	6,25%

L'analisi per forme tecniche evidenzia, *in primis*, una significativa riduzione dello stock della raccolta a termine, riconducibile a una diminuzione sia dei conti deposito (Euro – 5.822 mila, - 17,56%) che dei certificati di deposito (Euro – 8.885 mila, -15,69%).

Nella voce “Conti deposito”, sono classificati, per un importo di Euro 13.773 mila (pari a una quota del 3,80% del totale della raccolta diretta), i depositi vincolati raccolti in Germania a mezzo della piattaforma gestita dalla società Raisin GmbH, che hanno registrato un decremento rispetto al 31 dicembre 2020 di Euro – 1.351 mila (- 8,93%). Per quanto riguarda la raccolta a vista, si segnala il notevole incremento dei conti correnti (Euro + 35.891 mila, + 15,65%) e la sostanziale invarianza dei depositi a risparmio (Euro + 145 mila, + 0,66%). La tabella che segue rappresenta la composizione percentuale per forma tecnica della raccolta diretta:

Voci	2021	2020
Conti correnti	73,13%	67,19%
Depositi a risparmio	6,15%	6,50%
Conti deposito	7,54%	9,72%
Certificati di deposito	13,17%	16,60%



Per quanto riguarda il dato sulla concentrazione della raccolta per singolo depositante, al termine del 2021 questo risulta in leggero aumento rispetto al termine dell'esercizio precedente.

Voci	2021	2020
Primi 10 depositanti	5,82%	4,68%
Primi 20 depositanti	8,96%	7,49%
Primi 50 depositanti	14,81%	13,23%

La Raccolta indiretta¹⁵

Il saldo della raccolta indiretta continua il trend di crescita significativa iniziato già dall'esercizio 2019, passando da Euro 117.015 mila del 2020 a Euro 135.825 mila, con il già citato incremento di Euro 18.810 mila pari al + 16,07%. (l'incremento nell'ultimo triennio è stato pari a Euro 45.502 mila, + 50,38%).

Dati in Euro/000

Voci	2021	2020	Variazione	%
Raccolta amministrata	45.086	48.813	(3.727)	-7,64%
di cui: obbligazioni	13.253	14.698	(1.445)	-9,83%
di cui: azioni, fondi e warrant	31.833	34.115	(2.282)	-6,69%
Raccolta gestita	90.739	68.202	22.537	33,04%
di cui: fondi comuni	51.670	36.027	15.643	43,42%
di cui: raccolta assicurativa	30.242	23.955	6.287	26,24%
di cui: gestioni patrimoniali di terzi	8.827	8.220	607	7,40%
Raccolta indiretta	135.825	117.015	18.810	16,07%

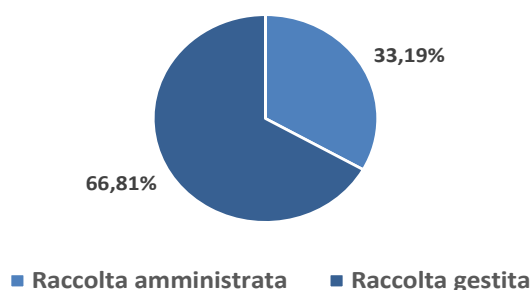
Tale risultato netto è riconducibile all'effetto composto del decremento della raccolta amministrata (Euro – 3.727 mila, pari al – 7,64%) e del significativo incremento della raccolta gestita (Euro + 22.537 mila, pari al + 33,04%), riferito rispettivamente al comparto dei fondi comuni di investimento per Euro + 15.643 mila (+ 43,42%), dei prodotti assicurativi per Euro + 6.287 mila (+26,24%) e delle gestioni patrimoniali messe a disposizione della Clientela per Euro + 608 mila (+ 7,40%).

Per quanto riguarda la composizione della raccolta indiretta per forma tecnica, la tabella che segue riepiloga il peso percentuale nell'ambito del complessivo aggregato, da cui si può ancor meglio apprezzare l'avvenuta "ricomposizione" verso le componenti della raccolta gestita.

¹⁵ I dati sulla raccolta indiretta sono dati elaborati a fini gestionali e comprendono la "raccolta assicurativa".

Voci	2021	2020
Raccolta amministrata	33,19%	41,72%
di cui: fondi comuni	9,75%	12,56%
di cui: raccolta assicurativa	23,44%	29,15%
Raccolta gestita	66,81%	58,28%
di cui: fondi comuni	38,04%	30,79%
di cui: raccolta assicurativa	22,27%	20,47%
di cui: gestioni patrimoniali di terzi	6,50%	7,02%

Composizione della raccolta indiretta

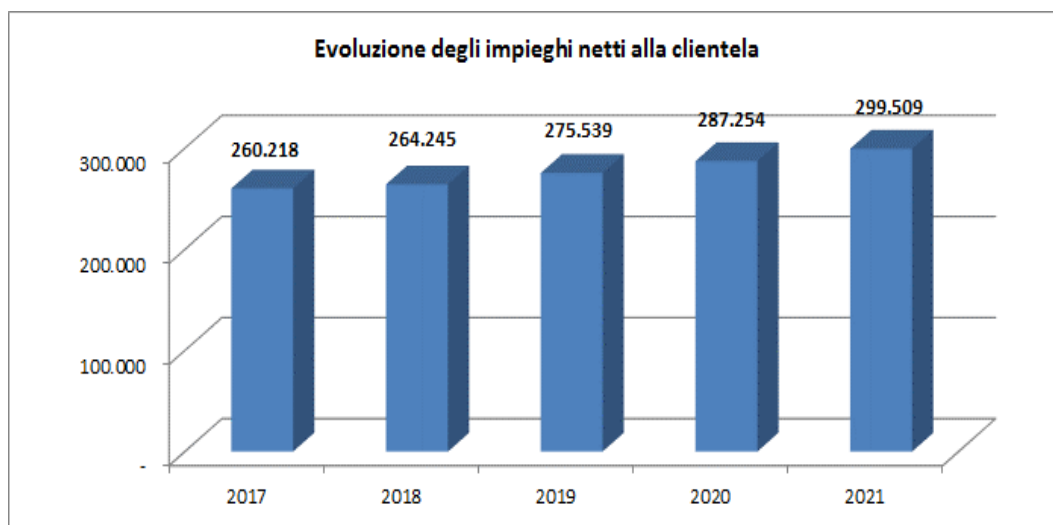


GLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA

Nell'aggregato degli "impieghi verso la clientela", ai fini della presente Relazione, vengono ricompresi anche i finanziamenti che, a causa del fallimento dell'SPPI Test previsto dall'IFRS 9, sono stati classificati tra le "Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", rappresentati da prestiti "uso oro", n. 2 linee di credito a ricorso limitato a favore di società veicolo delle cartolarizzazioni e n. 3 polizze finanziarie di capitalizzazione.

Gli impieghi netti alla clientela proseguono il consolidato trend avviato nei precedenti esercizi, evidenziando una crescita pari a Euro 12.255 mila rispetto al 31 dicembre 2020, corrispondente a un incremento del 4,27% su base annua. Lo scorso anno la crescita era stata pressoché corrispondente, per un incremento di Euro 11.715 mila, pari al + 4,25%.

Nel grafico che segue, viene rappresentato il trend di crescita degli impieghi netti alla clientela (comprensivo del portafoglio *non performing*) negli ultimi 5 anni; tale dinamica, sempre crescente (pari ad un CAGR del 3,58%), evidenzia come la Banca non abbia fatto mai mancare il proprio sostegno alle Famiglie e alle Imprese dei territori di insediamento, pur in presenza di un contesto macroeconomico tra i più severi e ostici della storia recente del nostro Paese.



La crescita registratasi nel 2021 deriva dall'aumento dei finanziamenti a medio e lungo termine e dalla riduzione delle forme tecniche dei conti correnti e degli anticipi su crediti commerciali, unitamente all'incremento delle altre operazioni rappresentate per la gran parte dalle già sopra citate attività finanziarie valutate al f.v. con impatto a conto economico di tipo creditizio; tra cui in particolare le tre nuove polizze assicurative multi ramo di importo totale pari a Euro 6.913 mila.

Dati in Euro/000

Voci	2021	2020	Variazione	%
Conti correnti	27.038	30.088	(3.050)	-10,14%
Anticipi su crediti commerciali	32.654	34.847	(2.193)	-6,29%
Finanziamenti a M/L termine	224.363	214.114	10.247	4,79%
Altre operazioni	15.454	8.205	7.249	88,35%
Crediti verso la clientela	299.509	287.254	12.255	4,27%

La tabella che segue, in cui la composizione percentuale degli impieghi netti alla clientela al 31 dicembre 2021 viene posta a confronto con la situazione al 31 dicembre 2020, sintetizza quanto appena rappresentato.

Voci	2021	2020
Conti correnti	9,03%	10,47%
Anticipi su crediti commerciali	10,90%	12,13%
Finanziamenti a M/L termine	74,91%	74,54%
Altre operazioni	5,16%	2,86%



Per quanto concerne la concentrazione degli impieghi netti alla clientela per singolo debitore (o per gruppo di clienti connessi, laddove presente), il dato puntuale al 31 dicembre 2021 evidenzia una leggera flessione rispetto al dato al 31 dicembre 2020.

Voci	2021	2020
Primi 10 debitori	9,94%	10,61%
Primi 20 debitori	15,99%	17,11%
Primi 50 debitori	28,73%	29,75%

Sempre in tema di concentrazione delle esposizioni creditizie, si segnala che al 31 dicembre 2021 le esposizioni classificabili come “Grandi esposizioni” (secondo la definizione di cui all’art. 392 del Regolamento UE 575/2013) sono complessivamente pari a n. 6, per un importo di bilancio pari a Euro 209.425 mila e un valore ponderato di Euro 36.462 mila; tra queste, n. 3 esposizioni sono riferibili al Ministero dell’Economia e delle Finanze, a Banca d’Italia e a BFF Bank, banca di secondo livello di riferimento per tutti i servizi di tramitazione indiretta, per un importo complessivo di bilancio di Euro 194.375 mila e ponderato di Euro 22.762 mila, mentre solamente n. 3 esposizioni a clientela ordinaria, per un importo di bilancio pari a Euro 15.050 mila e ponderato pari a Euro 13.700 mila. Per ulteriori dettagli in merito alle Grandi Esposizioni si rinvia alla tabella B.4 della Parte E della nota integrativa.

Si fornisce, infine, il dettaglio dei crediti netti alla clientela al 31 dicembre 2021, suddivisi per ramo di attività economica del debitore (saldi puntuali di fine esercizio) messo a confronto con il medesimo dato al 31 dicembre 2020. Nella tabella sono espressi i rami che, alla fine dell’esercizio, presentavano un peso sul totale dei crediti netti superiore al 3%; la voce “Altro” accoglie le esposizioni relative a n. 15 rami di attività economica i cui importi rimangono, singolarmente, al di sotto della soglia indicata, oltre che a settori senza ramo di attività economica (enti, imprese di assicurazione, società finanziarie ecc.).

Dati in Euro/000

Voci	2021		2020	
	Importo	%	Importo	%
Famiglie consumatrici	77.080	25,74%	74.630	25,98%
Altri servizi destinabili alla vendita	47.230	15,77%	45.360	15,79%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	37.490	12,52%	38.333	13,34%
Prodotti dell'agricoltura, della selvicoltura e della pesca	30.647	10,23%	27.711	9,65%
Edilizia ed opere pubbliche	18.168	6,07%	16.535	5,76%
Servizi degli alberghi e pubblici servizi	15.171	5,07%	17.643	6,14%
Prodotti alimentari e bevande	12.313	4,11%	11.279	3,93%
Altri prodotti industriali	11.339	3,79%	11.710	4,08%
Altro	50.071	16,70%	44.053	15,33%
Crediti verso la clientela	299.509	100,00%	287.254	100,00%

LA QUALITÀ DEL CREDITO

Il monitoraggio nel continuo degli indicatori di deterioramento del merito creditizio, nonché la gestione (giudiziale e stragiudiziale) attiva delle esposizioni con un conclamato deterioramento della qualità creditizia, rappresentano due momenti cardine della strategia operativa di gestione dei crediti NPL della Banca, la cui importanza è cresciuta costantemente negli ultimi esercizi, caratterizzati dal dispiegarsi degli effetti della crisi economica, che ha inevitabilmente portato a importanti tensioni nel sistema bancario a livello di qualità degli attivi.

Al 31 dicembre 2021 l'importo complessivo dei crediti deteriorati netti è pari a Euro 13.802 mila, in significativa diminuzione rispetto al dato registrato alla fine del precedente esercizio (Euro – 1.234 mila, pari al – 8,21%); in particolare:

- il calo dello stock delle sofferenze nette (Euro – 2.067 mila, pari al – 29,66%) è riconducibile principalmente sia a operazioni di *write-off* contabile intervenute nel corso dell'esercizio, che alla cessione di un loro portafoglio di valore netto pari a Euro 932 mila effettuata nel mese di dicembre 2021 nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Buonconsiglio 4, nonché alla sempre continua politica di monitoraggio dei sintomi di deterioramento delle posizioni, finalizzata a limitarne l'ingresso in questa categoria;
- l'aumento delle inadempienze probabili nette (Euro + 856 mila, + 10,64%) è attribuibile da una parte a un incremento dell'esposizione complessiva lorda, passata da Euro 11.027 mila a Euro 12.729 mila, al netto di una cessione "*single name*" effettuata nel mese di dicembre per un valore netto di Euro 480 mila, dall'altra all'effetto di maggiori coperture (il relativo *coverage ratio* si è incrementato dal 27,04% al 30,08%).

Dati in Euro/000

Voci	2021	2020	Variazione	%
Sofferenze	4.901	6.968	(2.067)	-29,66%
Inadempienze probabili	8.901	8.045	856	10,64%
Crediti scaduti deteriorati	0	23	(23)	-97,90%
Crediti deteriorati netti	13.802	15.036	1.234	-8,21%
Crediti in bonis netti	285.707	272.219	13.488	4,95%
Crediti vs clientela netti	299.509	287.254	12.255	4,27%

Al 31 dicembre 2021 l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sugli impieghi lordi si attesta al 7,30% (9,27% a fine 2020), mentre il peso dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti è pari al 4,61% (5,23% al 31 dicembre 2020).

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati si colloca al 39,11% contro il 46,52% dell'esercizio 2020; la riduzione del *coverage ratio* è riconducibile al comparto dei crediti a sofferenza, che passa dal 59,17% di copertura al 50,69%, in conseguenza delle operazioni effettuate nell'esercizio della sopra accennata cessione e di cancellazione/*write-off* di posizioni integralmente rettifiche (o quasi).

I tassi di copertura dei crediti deteriorati e delle sofferenze, ove ricomprese le posizioni oggetto di *write-off* contabile nel corso dell'anno, sarebbero stati rispettivamente pari al 42,76% e al 56,95%.

Dati in Euro/000

Voci – 31/12/2021	Esposizione lorda		Rettifiche valore		Esposizione netta	
	Importo	Incid. %	Importo	Cop. %	Importo	Incid. %
Sofferenze	9.939	3,20%	5.038	50,69%	4.901	1,64%
di cui forborne	2.971	0,96%	1.233	41,50%	1.738	0,58%
Inadempienze probabili	12.729	4,10%	3.828	30,08%	8.901	2,97%
di cui forborne	9.958	3,21%	2.972	29,85%	6.985	2,33%
Crediti scaduti deteriorati	-	-	-	--	-	-
di cui forborne	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati	22.668	7,30%	8.866	39,11%	13.802	4,61%
di cui forborne	12.929	4,17%	4.205	32,53%	8.724	2,91%
Crediti in bonis	287.671	92,70%	1.964	0,68%	285.707	95,39%
di cui forborne	5.067	1,63%	167	3,29%	4.900	1,64%
Crediti vs clientela	310.339	100,00%	10.830	3,49%	299.509	100,00%
di cui forborne	17.996	5,80%	4.372	24,29%	13.624	4,55%

Dati in Euro/000

Voci – 31/12/2020	Esposizione lorda		Rettifiche valore		Esposizione netta	
	Importo	Incid. %	Importo	Cop. %	Importo	Incid. %
Sofferenze	17.065	5,63%	10.097	59,17%	6.968	2,43%
di cui forborne	5.260	1,73%	2.812	53,45%	2.449	0,85%
Inadempienze probabili	11.027	3,64%	2.982	27,04%	8.045	2,80%
di cui forborne	7.522	2,48%	1.781	23,68%	5.741	2,00%
Crediti scaduti deteriorati	24	0,01%	2	7,05%	22	0,01%
di cui forborne	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Crediti deteriorati	28.116	9,27%	13.080	46,52%	15.036	5,23%
di cui forborne	12.782	4,22%	4.593	35,93%	8.189	2,85%
Crediti in bonis	275.082	90,73%	2.863	1,04%	272.219	94,77%
di cui forborne	5.593	1,84%	426	7,61%	5.168	1,80%
Crediti vs clientela	303.198	100,00%	15.943	5,26%	287.254	100,00%
di cui forborne	18.376	6,06%	5.019	27,31%	13.357	4,65%

I crediti in bonis ricomprendono anche i finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value a causa del fallimento dell'SPPI Test previsto dall'IFRS 9; nello specifico, sono ricompresi:

- prestiti denominati in oro per un valore equo di Euro 773 mila;
- finanziamenti a ricorso limitato a favore delle società veicolo delle cartolarizzazioni BUONCONSIGLIO 3 e BUONCONSIGLIO 4 per un valore complessivo di Euro 72 mila;
- polizze finanziarie di capitalizzazione multiramo a vita intera, sottoscritte con primarie compagnie assicuratrici, per un valore complessivo di Euro 6.913 mila.

Per quanto concerne la composizione del portafoglio crediti in bonis, al 31 dicembre 2021 le esposizioni lorde appartenenti allo Stadio di rischio (*Stage*) 2 ammontano a Euro 22.652 mila (incidenza sul totale dei crediti lordi pari al 7,30% rispetto al 9,24% del 2020), con un tasso di copertura del 3,80% (5,14% al 31 dicembre 2020), mentre le posizioni rientranti nello Stadio di rischio (*Stage*) 1 risultano pari a Euro 265.019 mila, con una incidenza sul totale dei crediti lordi pari all'85,40% (81,49% nel 2020) e un grado di copertura dello 0,42% (0,58% nel 2020).

Dati in Euro/000

Voci – 31/12/2021	Esposizione lorda		Rettifiche valore		Esposizione netta	
	Importo	Incid. %	Importo	Cop. %	Importo	Incid. %
Crediti in bonis – Stage 2	22.652	7,30%	862	3,80%	21.790	7,28%
di cui forborne	5.067	1,63%	167	3,29%	4.900	1,64%
Crediti in bonis – Stage 1	265.019	85,40%	1.102	0,42%	263.917	88,12%
Crediti in bonis	287.671	92,70%	1.964	0,68%	285.707	95,39%
di cui forborne	5.067	1,63%	167	3,29%	4.900	1,64%

Dati in Euro/000

Voci – 31/12/2020	Esposizione lorda		Rettifiche valore		Esposizione netta	
	Importo	Incid. %	Importo	Cop. %	Importo	Incid. %
Crediti in bonis – Stage 2	28.020	9,24%	1.440	5,14%	26.580	9,25%
di cui forborne	5.593	1,84%	426	7,61%	5.168	1,80%
Crediti in bonis – Stage 1	247.062	81,49%	1.423	0,58%	245.639	85,51%
Crediti in bonis	275.082	90,73%	2.863	1,04%	272.219	94,77%
di cui forborne	5.593	1,84%	426	7,61%	5.168	1,80%

Il totale del coverage dei crediti in bonis passa a 0,68%, con una riduzione di 0,36 punti percentuali rispetto a quello dell'esercizio precedente pari all'1,04%, che risentiva di previsioni molto prudenti sulle variabili macroeconomiche influenzate dalle attese sugli effetti della pandemia da Covid-19 in corso, nonché di adeguamenti apportati al processo di valutazione del SICR (Significativo Incremento del Rischio di Credito) sempre in risposta agli impatti del Covid-19.

Il costo del rischio di credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti verso la clientela da perdita e da valutazione imputate a conto economico nell'anno e la relativa esposizione lorda iniziale, è risultato pari allo 0,71%, con un significativo decremento rispetto al dato al 31 dicembre 2020 pari allo 0,93%.

L'ATTIVITÀ DI TESORERIA

A supporto dell'attività tipica della Banca che consiste, come sopra sottolineato, nella raccolta del risparmio e nell'erogazione di finanziamenti presso Famiglie, Imprese e Istituzioni, si pone l'attività di tesoreria; tale attività ha come fine quello di reperire risorse finanziarie incrementalmente presso il mercato interbancario e le fonti istituzionali (essenzialmente depositi "collateralizzati" accesi presso la BCE) e di reimpiegare le eccedenze di liquidità, o verso la clientela o nell'acquisto di strumenti finanziari. Come sottolineato più avanti (paragrafo "Informazioni sui principali rischi"), le politiche della Banca in materia di investimenti in strumenti finanziari vietano di assumere posizioni speculative su mercati azionari e in strumenti derivati.

La posizione interbancaria

Al 31 dicembre 2021 la posizione interbancaria netta della Banca fa segnare uno sbilancio negativo di Euro 82.967 mila, significativamente superiore al dato registrato dodici mesi prima, quando lo sbilancio, sempre negativo, si attestava a Euro 50.160 mila; tale dinamica è dovuta principalmente all'aumento dei debiti verso banche, riconducibile alla sottoscrizione nel corso dell'esercizio di n. 3 operazioni concluse con la BCE di rifinanziamento "TLTRO-III", per un totale di 30 milioni di Euro (nel dettaglio 10 milioni di euro sottoscritti nell'asta 2021/34 del 24 marzo 2021 con scadenza 27 marzo 2024, 10 milioni di euro sottoscritti nell'asta 2021/78 del 24 giugno 2021 con scadenza 26 giugno 2024 e 10 milioni di euro sottoscritti nell'asta 2021/119 del 29 settembre 2021 con

scadenza 25 settembre 2024).

Si segnala che, in base alle modifiche apportate dal 7° aggiornamento alla Circolare 262 della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, i crediti verso banche e banche centrali a vista - nelle forme tecniche di conti correnti e depositi - sono rilevati alla voce 10 dell'attivo dello stato patrimoniale "Cassa e disponibilità liquide", mentre quelli diversi continuano a essere classificati tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" alla sottovoce "Crediti verso banche".

Dati in Euro/000

Voci	2021	2020	Variazione	%
Crediti verso banche	26.568	30.317	(3.749)	-12,37%
. di cui depositi e conti correnti liberi	8.493	10.398	(1.905)	- 18,32%
. di cui depositi vincolati	18.075	19.919	(1.844)	- 9,26%
Debiti verso banche	(109.535)	(80.477)	(29.058)	36,11%
Posizione interbancaria netta	(82.967)	(50.160)	(32.807)	65,40%

Il portafoglio titoli di proprietà

Al 31 dicembre 2021 i titoli di proprietà della Banca sono allocati nei portafogli contabili "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ("*Held To Collect & Sell*"-HTCS), "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ("*Held To Collect*"-HTC) ed "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" ("*Mandatory Fair Value Through Profit & Loss*"-MFVTPL).

Nel corso del 2021, il valore di bilancio del portafoglio titoli ha registrato un aumento pari a Euro 41.215 mila (+ 37,84%), aumento principalmente riconducibile all'investimento delle maggiori disponibilità rivenienti dal rifinanziamento presso BCE. Nell'esercizio sono state effettuate vendite di titoli del portafoglio HTC per un controvalore di Euro 21,8 milioni, nel rispetto delle policy aziendali, principalmente al fine di una riduzione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse e i cui effetti a conto economico sono riportati nella tabella 6.1 della Parte C della Nota Integrativa di bilancio. Si segnala, altresì, che il portafoglio HTC, oltre ai titoli di debito emessi dallo Stato italiano, accoglie anche l'importo relativo ai titoli *Senior* delle cartolarizzazioni POP NPLs 2018, BUONCONSIGLIO 3 e BUONCONSIGLIO 4 realizzata nell'esercizio, rispettivamente di valore di bilancio pari a Euro 2.620 mila, 758 mila e 796 mila, mentre le *tranche* di rango inferiore (*Mezzanine* e *Junior*) sono allocate, a causa del fallimento dell'*SPPI Test*, nel portafoglio MFVTPL. In quest'ultimo si trovano iscritte anche le obbligazioni subordinate CARIGE, per un *fair value* pari a Euro 2 mila, nonché le quote del Fondo di Investimento Alternativo immobiliare di tipo chiuso ALBA 2, di valore complessivo pari a Euro 1.806 mila, ricevute in parte a titolo di corrispettivo della cessione di un credito ipotecario a sofferenza effettuata nel corso del 2019, nonché della cessione di un immobile operata nell'esercizio 2020.

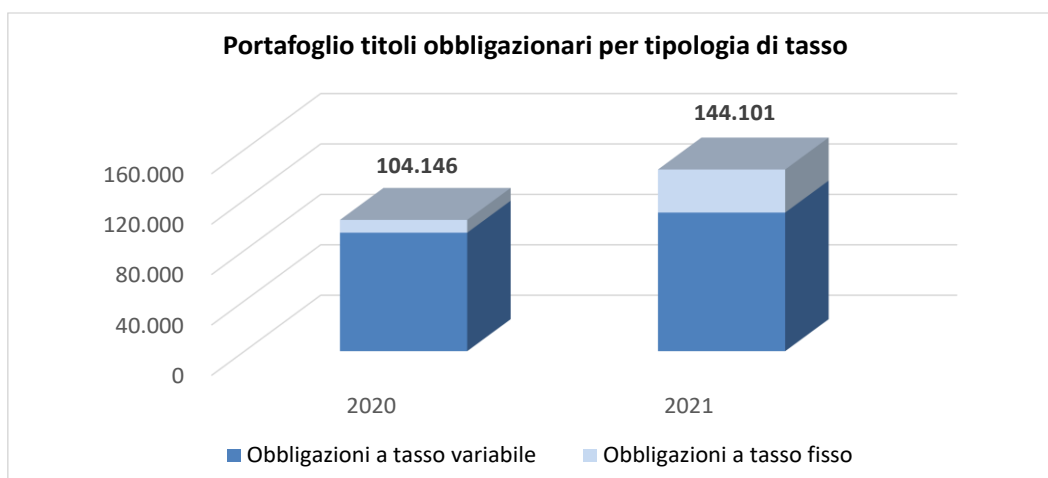
Dati in Euro/000

Voci	2021	2020	Variazione	%
Portafoglio HTCS	6.138	28.171	(22.033)	-78,21%
Titoli di Stato italiani	1.915	25.268	(23.353)	-92,42%
Titoli di capitale partecipativi	4,223	2.903	1.320	45,50%
Portafoglio HTC	142.167	78.739	63.428	80,55%
Titoli di Stato italiani	137.994	75.088	62.906	83,77%
Titoli ABS Senior	4.173	3.651	522	14,30%
Portafoglio MFVTPL	1.825	2.004	(179)	-8,93%
Titoli ABS Mezzanine e Junior	17	14	3	28,84%
Quote di O.I.C.R.	1.806	1.866	(60)	-3,22%
Altri titoli di debito	2	124	(122)	-98,11%
Totale titoli di proprietà	150.130	108.915	41.215	37,84%

Dal punto di vista del profilo finanziario, i titoli obbligazionari (a valori di bilancio) presenti nel portafoglio di proprietà della Banca sono composti per il 76,30% da titoli a tasso variabile (90,24% al 31 dicembre 2020) e per il 23,70% da titoli a tasso fisso (9,76% alla fine del precedente esercizio).

Dati in Euro/000

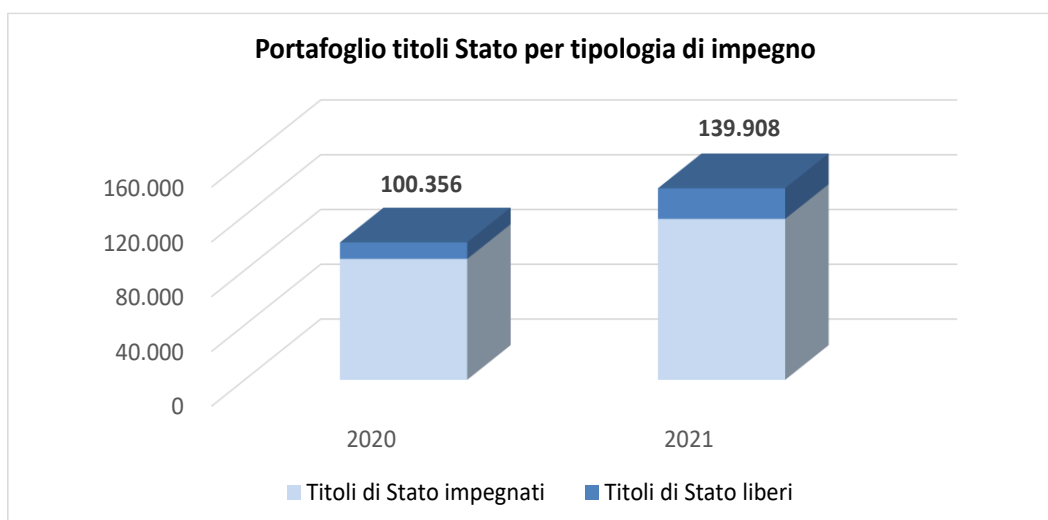
Voci	2021	2020	Variazione	%
Obbligazioni a tasso variabile	109.945	93.981	15.964	16,99%
Obbligazioni a tasso fisso	34.156	10.165	23.991	236,04%
Totale titoli obbligazionari	144.101	104.146	39.955	38,36%



Al 31 dicembre 2021 il valore di bilancio dei titoli liberi stanziabili in BCE (titoli di Stato non inclusi nel “pool” di titoli impegnati come collaterale di finanziamenti erogati dalla Banca Centrale) è pari a Euro 22.387 mila, mentre al 31 dicembre 2020 tale aggregato era pari a Euro 12.052 mila.

Dati in Euro/000

Voci	2021	2020	Variazione	%
Titoli di Stato liberi	22.387	12.052	10.335	85,75%
Titoli di Stato impegnati	117.521	88.304	29.217	33,09%
di cui: finanziamenti BCE	117.521	88.304	29.217	33,09%
di cui: operazioni Pronti c/termine	-	-	-	0,00%
Totale titoli di Stato	139.908	100.356	39.552	39,41%

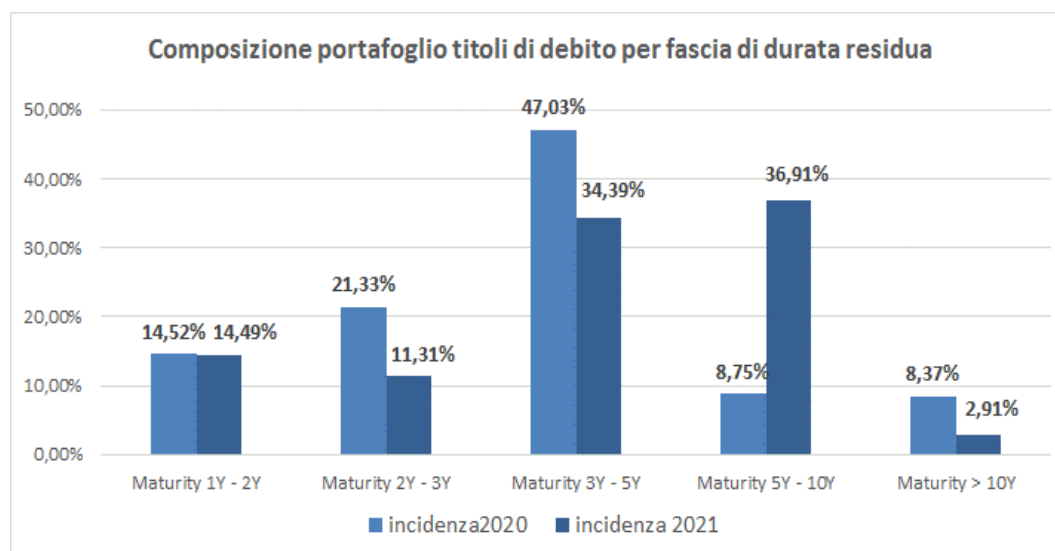


Si fornisce infine, relativamente ai titoli di debito del portafoglio di proprietà, la classificazione per fasce di durata residua contrattuale (*residual maturity*) al 31 dicembre 2021, posta a confronto con la medesima situazione registrata alla fine dell’esercizio precedente.

Dati in Euro/000

Voci	2021	Incid. % 2021	2020	Incid. % 2020
Maturity < 1Y	-	-	-	-
Maturity 1Y-2Y	20.887	14,49%	15.127	14,52%
Maturity 2Y-3Y	16.293	11,31%	22.211	21,33%
Maturity 3Y-5Y	49.550	34,39%	48.979	47,03%
Maturity 5Y-10Y	53.180	36,91%	9.110	8,75%
Maturity > 10Y	4.191	2,91%	8.719	8,37%
Totale	144.101	100,00%	104.146	100,00%

Come è facilmente riscontrabile, vi è stato un alleggerimento del peso percentuale complessivo degli scaglioni da 2 a 3 anni e da 3 a 5 anni, principalmente in favore della scadenza tra 5 a 10 anni. La vita media residua relativa a tali titoli è, quindi, passata da 4,42 a 5,43 anni. Sebbene questo, in virtù dell'elevata incidenza dei titoli a tasso variabile rispetto a quelli a tasso fisso si evidenzia una sempre ridotta sensibilità del portafoglio alle oscillazioni dei tassi di interesse di riferimento.



PATRIMONIO NETTO, FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Al termine dell'esercizio 2021 il patrimonio netto contabile, comprensivo dell'utile netto di periodo, ammonta a complessivi Euro 33.983 mila, risultando sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2020 (Euro + 258 mila, +0,77%); l'incremento derivante dal computo del risultato dell'esercizio di Euro 905 mila è pressoché interamente compensato dall'effetto complessivo della diminuzione delle riserve di utili e dell'incremento delle riserve da valutazione iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale.

Dati in Euro/000

Voci	2021	2020	Variazione	%
Capitale sociale	2.913	2.913	-	0,00%
Sovrapprezzo di emissione	13.676	13.676	-	0,00%
Riserve	13.758	14.168	(410)	-2,89%
Riserve da valutazione	2.731	2.156	575	26,72%
Azioni proprie	-	-	-	-
Utile d'esercizio	905	812	93	11,45%
Totale Patrimonio netto	33.983	33.725	258	0,77%

I Fondi propri, che rappresentano l'aggregato con il quale vengono confrontate le attività di rischio ai fini della determinazione dei coefficienti di vigilanza, sono determinati in conformità alla pertinente disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, come successivamente modificati e integrati, da ultimo dal Reg. (UE) 2020/873 e dai Regolamenti (UE) 2019/876 e 2019/630 entrati in vigore nel mese di giugno 2021, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework Basilea 3*), nonché sulla base delle relative Circolari della Banca d'Italia.

Alla data del bilancio, includendo l'utile d'esercizio approvato dal Consiglio di Amministrazione e oggetto di certificazione dal parte della società incaricata della revisione legale dei conti, al netto del dividendo proposto dallo stesso CdA, i Fondi propri ammontano a Euro 35.146 mila¹⁶ (rispetto ai 36.211 mila al 31 dicembre 2020 ove incluso l'utile d'esercizio certificato dal revisore contabile al netto dei dividendi distribuiti) e risultano costituiti per il 100,00% da Capitale primario di classe 1 (in continuità con l'anno precedente), vale a dire la componente di migliore qualità, non risultando presenti componenti relative a Capitale aggiuntivo di classe 1 e Capitale di classe 2.

Dati in Euro/000

Voci	2021	2020	Variazione	%
Capitale primario di classe 1 (CET1)	35.146	36.211	(1.065)	-2,94%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	-
Capitale di classe 1 (T1)	35.146	36.211	(1.065)	-2,94%
Capitale di classe 2 (T2)	-	-	-	-
Totale Fondi Propri	35.146	36.211	(1.065)	-2,94%

In base a un ammontare delle attività di rischio ponderate (cd. RWA) pari a Euro 224.724 mila (225.506 mila al 31 dicembre 2020), la patrimonializzazione della Banca, misura della sua solidità e base per la pianificazione strategica aziendale, si mantiene più che adeguata: il CET 1 capital ratio, il TIER 1 capital ratio e il TCR risultano pari al 15,64%¹⁷ (16,06% al 31 dicembre 2020 incluso nei Fondi Propri l'utile d'esercizio certificato al netto dei dividendi distribuiti).

I coefficienti prudenziali della Banca al 31 dicembre 2021 rispettano ampiamente sia i requisiti minimi regolamentari, sia il requisito patrimoniale complessivo (*Overall Capital Requirement*), sia i requisiti attesi dall'Autorità di Vigilanza.

¹⁶ Senza considerare l'utile di esercizio al netto dei dividendi da distribuire, nel 2021 l'aggregato dei Fondi Propri si attesta a Euro 34.533 mila (35.525 mila nel 2020).

¹⁷ 15,37% senza considerare l'utile di esercizio al netto dei dividendi da distribuire (15,75% nel 2020).

Requisiti patrimoniali	CET1	TIER1	TCR
A Requisiti minimi regolamentari	4,50%	6,00%	8,00%
B Requisiti SREP	0,92%	1,23%	1,64%
C Requisiti vincolanti (A + B)	5,42%	7,23%	9,64%
D CCB - Capital Conservation Buffer	2,50%	2,50%	2,50%
E Overall Capital Requirement (C + D)	7,92%	9,73%	12,14%
F Capital Guidance	0,50%	0,50%	0,50%
G Requisiti attesi dall'Autorità di Vigilanza (E + F)	8,42%	10,23%	12,64%
H Requisiti patrimoniali	15,64%	15,64%	15,64%
I + Eccedenza/- deficienza (H – G)	+ 7,22%	+ 5,41%	+ 3,00%

Per opportuna informazione, l'indice "Texas" calcolato rapportando l'ammontare di impieghi deteriorati netti al Capitale primario di classe 1 sopra rappresentato al 31 dicembre 2021 risulta pari al 39,27%, con un miglioramento rispetto al valore del 41,52% calcolato al 31 dicembre 2020¹⁸.

¹⁸ Senza considerare l'utile d'esercizio al netto dei dividendi da distribuire, nel 2021 il Texas Ratio risulta pari al 39,97% (42,32% nel 2020).

I RISULTATI ECONOMICI

Il Conto Economico

L'esercizio 2021 si chiude con un utile, al netto delle imposte, pari a Euro 905 mila, con un incremento rispetto all'anno precedente pari a Euro 93 mila (+ 11,46%).

Nel presente paragrafo vengono commentati i risultati economici dell'esercizio 2021, messi a confronto con il dato consuntivo dell'esercizio precedente. Al fine di agevolare la comprensione delle diverse dinamiche gestionali e di fornire una sintesi del contributo di ciascun comparto alla formazione del risultato complessivo, lo schema di conto economico previsto dalla Circolare Banca d'Italia 262/2005 – 7° aggiornamento è stato riclassificato secondo i seguenti criteri:

- la voce "Margine di interesse" corrisponde alla voce 30 dello schema di conto economico;
- la voce "Commissioni nette" corrisponde alla voce 60 del conto economico, aumentata dei recuperi di diritti di custodia e amministrazione titoli riclassificati da "Altri proventi di gestione";
- l'aggregato "Risultato netto gestione attività/passività finanziarie" è pari alla somma delle voci 70, 80, 100 e 110 di conto economico;
- gli "Altri proventi di gestione" rappresentano la componente positiva della voce 200 del conto economico, depurata dei recuperi di spese ed imposte indirette, portati a riduzione della voce "Altre spese amministrative" o della voce "Commissioni passive";
- la voce "Spese per il personale" corrisponde alla voce 160 a) dello schema di conto economico;
- le "Altre spese amministrative" sono pari alla voce 160 b) del conto economico, diminuita dei recuperi di spese ed imposte indirette, riclassificati dalla voce "Altri proventi di gestione";
- la voce "Ammortamenti" rappresenta la somma delle voci 180 e 190 di conto economico, incrementate della componente relativa all'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificate dalla voce "Altri oneri di gestione";
- gli "Altri oneri di gestione" corrispondono alla componente negativa della voce 200 CE, decurtata degli oneri relativi all'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi;
- le "Rettifiche di valore su crediti" accolgono l'importo della voce 130 a) di conto economico, depurata della componente relativa all'*impairment* su titoli di debito, gli accantonamenti/utilizzi del fondo per rischi ed oneri (voce 170 del conto economico) relativi a poste di natura creditizia (es: accantonamenti a fronte di garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi; accantonamenti a fronte di cause riguardanti rapporti creditizi) e la voce 140) del conto economico "Utili/perdite da modifiche contrattuali" senza cancellazioni;
- le "Rettifiche di valore su titoli" corrispondono alle voci 130 a), relativamente alla sola componente riferibile all'*impairment* su titoli di debito, e 130 b) di conto economico;
- la voce "Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri" accoglie l'importo della voce 170 di conto economico, depurata degli importi relativi agli accantonamenti netti a fronte di garanzie rilasciate e impegni ad erogare fondi, nonché quelli riferibili a oneri/passività di natura creditizia, riclassificati nella voce "Rettifiche di valore su crediti";

- la voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" corrisponde alla voce 250 di conto economico;
- la voce "imposte sul reddito" accoglie il saldo della voce 270 di conto economico.

Dati in Euro/000

Voci	2021	2020	Variazione	%
Margine di interesse	7.829	7.413	416	5,61%
Commissioni nette	4.522	4.163	359	8,62%
Risultato netto gestione attività/ passività finanziarie	642	1.883	(1.241)	-65,90%
Altri proventi di gestione	124	122	2	1,64%
Proventi operativi	13.117	13.581	(464)	-3,42%
Spese per il personale	(5.340)	(5.350)	10	-0,19%
Altre spese amministrative	(3.490)	(3.256)	(234)	7,16%
Ammortamenti	(656)	(646)	(10)	1,55%
Altri oneri di gestione	(143)	(7)	(136)	2.013,40%
Oneri operativi	(9.629)	(9.259)	(370)	4,00%
Risultato della gestione operativa	3.488	4.322	(834)	-19,30%
Rettifiche di valore su crediti	(1.982)	(2.668)	686	-25,71%
Rettifiche di valore su titoli	(8)	(18)	10	-50,50%
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri	(250)	(494)	244	-49,39%
Utili / (Perdite) da cessione di	-	71	(71)	-100,00%
Risultato ante imposte	1.248	1.214	35	2,80%
Imposte sul reddito	(343)	(402)	59	-14,69%
Risultato netto	905	812	93	11,46%

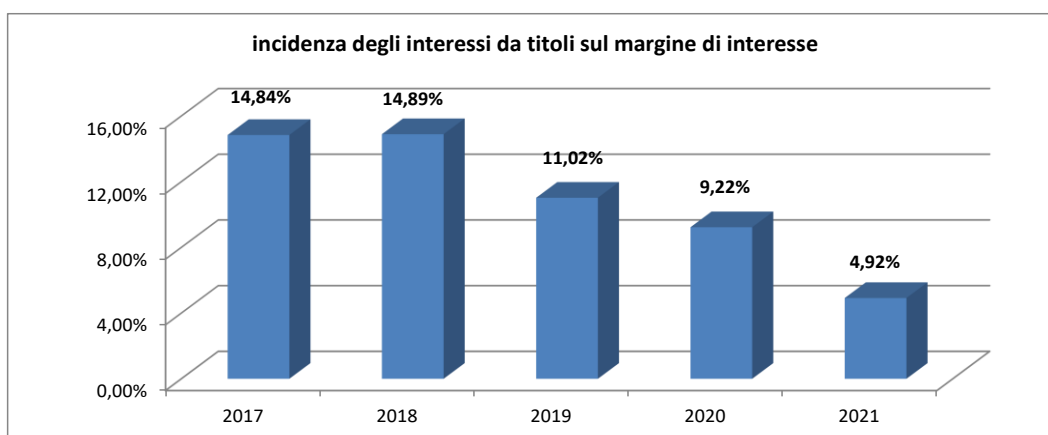
Il Margine di interesse relativo all'esercizio 2021 si attesta a Euro 7.829 mila, facendo registrare un incremento rispetto al dato del 2020 pari a Euro + 416 mila, corrispondente al + 5,61%; nella tabella che segue viene fornita l'articolazione del Margine di interesse nelle sue componenti tipiche: interessi da clientela ordinaria, interessi da rapporti interbancari e interessi da portafoglio titoli di proprietà.

Dati in Euro/000

Voci	2021	2020	Variazione	%
Interessi netti da clientela ordinaria	6.659	6.507	152	2,34%
Interessi netti da "interbancario"	785	222	563	253,75%
Interessi da titoli di proprietà	385	684	(299)	-43,73%
Margine di interesse	7.829	7.413	416	5,61%

Gli interessi netti da clientela ordinaria sono aumentati del 2,34%, principalmente a seguito di una mirata operazione di *repricing* della raccolta; gli interessi netti da “interbancario” aumentano significativamente grazie al contributo delle operazioni di rifinanziamento presso la BCE (T-LTRO) che ha portato interessi attivi per Euro 969 mila.

Per quanto riguarda gli interessi su titoli di proprietà, infine, i minori interessi di competenza dell’esercizio rispetto all’anno precedente sono conseguenza della politica adottata dal management aziendale di riposizionamento del portafoglio di proprietà, con conseguente rimodulazione del suo rendimento percentuale. Nel grafico che segue viene rappresentata la “dipendenza” del Margine di interesse dagli interessi sui titoli negli ultimi 5 anni.



Le commissioni nette ammontano a Euro 4.522 mila, riclassificando nella voce i recuperi di diritti di custodia e amministrazione titoli di ammontare pari a Euro 22 mila, con un significativo incremento di Euro + 359 mila (+ 8,62%) rispetto al 2020, come dettagliato nella tabella che segue.

Dati in Euro/000

Voci	2021	2020	Variazione	%
Gestione conti correnti	2.562	2.497	65	2,60%
Servizi di incasso e pagamento	409	392	17	4,33%
Servizi di finanziamento	138	146	(8)	-5,49%
Servizi di monetica	306	282	24	8,51%
Custodia / amministrazione titoli	33	34	(1)	-2,93%
Servizi di investimento ¹⁹ (con IBPs)	671	498	173	34,48%
Distribuzione assicurativa	222	115	107	93,42%
Crediti di firma	88	102	(14)	-13,78%
Altri servizi	93	97	(4)	-3,08%
Commissioni nette	4.522	4.163	359	8,62%

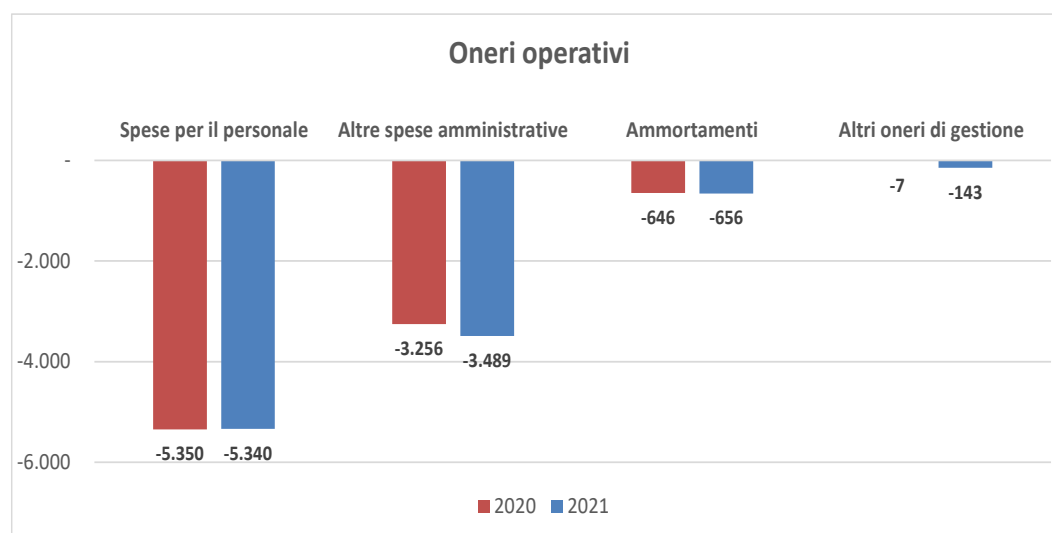
¹⁹ Dato elaborato ai fini gestionali, inclusivo della retrocessione commissionale per la distribuzione di prodotti di investimento assicurativo (IBIPs).

Analizzando i singoli comparti del “margine da servizi”, emerge soprattutto la buona performance dei Servizi di distribuzione di prodotti assicurativi di terzi (+ 93,42%) e dei Servizi di investimento (+34,48%); quest’ultimo comparto, in particolare, risulta positivamente impattato dall’ottima performance della distribuzione di prodotti c.d. IBiPS (Euro + 83 mila) e di quote di fondi comuni di investimento (Euro + 91 mila). La diminuzione evidenziata dalla voce “Servizi di finanziamento” è in parte dovuta alla minor distribuzione di prodotti di credito al consumo erogati da società terze (Euro – 5 mila).

Il risultato netto della gestione delle attività e passività finanziarie è positivo e pari a Euro 642 mila; tale risultato risulta inferiore al dato del 31 dicembre 2020 per Euro – 1.241 mila in conseguenza principalmente di minori utili da negoziazione di titoli registrati nell’esercizio per Euro 715 mila, oltre che della perdita derivante dalla cessione di crediti deteriorati realizzata nel mese di dicembre nell’ambito della cartolarizzazione Buonconsiglio 4, pari a Euro – 118 mila, in parte compensata dal ricavo della cessione “single name” di una posizione classificata a inadempienza probabile con impatto a conto economico di Euro 20 mila.

Al lordo degli altri proventi di gestione, i Proventi operativi raggiungono, quindi, l’importo di Euro 13.117 mila, in flessione del – 3,42% rispetto al 2020 (Euro 13.581 mila).

Gli Oneri operativi chiudono l’esercizio 2021 con un saldo complessivo di Euro 9.629 mila, in crescita di Euro 370 mila (+4,00%) rispetto all’anno precedente. Passando a un’analisi dell’andamento degli aggregati rispetto all’esercizio 2020, le spese per il personale e gli ammortamenti fanno segnare una sostanziale invarianza, rispettivamente con una riduzione del -0,19% e un aumento del +1,55%, mentre risultano aumentate sia le altre spese amministrative (al netto dei recuperi di spesa riclassificati dalla voce “Altri oneri e proventi di gestione”) per Euro 233 mila (+7,16%) che gli altri oneri di gestione non ricondotti a voce propria per Euro 136 mila.



Il Risultato della gestione operativa registra, di conseguenza, una flessione netta di Euro -834 mila (-19,30%), attestandosi a Euro 3.488 mila rispetto agli Euro 4.322 mila al 31 dicembre 2020.

Il dato gestionale delle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (corrispondente alla voce 130 di conto economico depurata della componente riferibile ai titoli di

proprietà e incrementata degli accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri di natura “creditizia”) segna una riduzione di Euro 686 mila rispetto al 2020, attestandosi a Euro 1.982 mila.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri si riferiscono all’importo appostato a fronte dei rimborsi a favore della clientela di spese di tenuta conto applicate sui c.d. conti anticipi (altrimenti detti conti correnti d’appoggio) riferibili al periodo 1° luglio 2012 - 31 marzo 2018; tale importo rappresenta un onere straordinario non ricorrente.

Il risultato della gestione operativa ante imposte si attesta, quindi, a Euro 1.247 mila, sostanzialmente invariato rispetto all’esercizio 2020 (Euro + 34 mila, +2,80%).

La redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva al 31 dicembre 2021 chiude con un risultato positivo pari a Euro 1.480 mila. Secondo i principi contabili IAS/IFRS, in tale prospetto si dà conto del risultato del Conto economico sommandogli algebricamente le componenti reddituali che, in ragione di un diverso trattamento contabile, vanno imputate a Patrimonio netto anziché a Conto economico. In accordo con quanto previsto dal principio contabile IAS 1, inoltre, le voci incluse nel prospetto della redditività complessiva sono suddivise in due tipologie, che riflettono la caratteristica di poter rigirare, o meno, in Conto economico in un esercizio successivo (c.d. *effetto reversal*).

Relativamente all’esercizio 2021, la componente che ha inciso maggiormente su tale risultato è rappresentata dalla variazione positiva (al netto dell’effetto della fiscalità differita) corrispondente al trasferimento a riserve di utili della riserva da valutazione sui titoli di capitale valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a Conto Economico pari a euro + 677 mila. Detto importo è riconducibile per Euro 1.137 mila alla minusvalenza da valutazione cumulata relativa alla partecipazione in INVEST BANCA SPA; la società è cessata nel mese di novembre 2021 a seguito della fusione per incorporazione nella BANCA CAMBIANO 1884 SPA.

I principali indicatori di redditività

Indici di redditività	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
ROE (Utile-perdita netto/Patrimonio netto)	2,66%	2,47%	0,19%
ROA (Utile-perdita lordo/Totale Attivo)	0,24%	0,26%	-0,02%
Utile-perdita netto/Fondi Propri ²⁰	2,57%	2,24%	0,33%
Margine di Interesse/Totale Attivo	1,51%	1,59%	-0,08%
Margine di Intermediazione/Totale Attivo	2,50%	2,88%	-0,38%
Margine di Interesse/Margine di Intermediazione	60,36%	55,17%	5,19%
Commissioni nette/Totale Attivo	0,87%	0,89%	-0,02%
Commissioni nette/Margine di Intermediazione	34,69%	30,82%	3,87%
Utile al lordo imposte/Margine di Intermediazione	9,62%	9,03%	0,59%

²⁰ L’aggregato Fondi Propri è calcolato includendo per l’anno 2021 l’utile d’esercizio approvato dal Consiglio di Amministrazione e oggetto di certificazione dalla società EY Spa incaricata della revisione legale dei conti, al netto del dividendo proposto dallo stesso C.d.A., e per l’anno 2020 l’utile d’esercizio certificato al netto dei dividendi distribuiti.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Lo svolgimento di tali operazioni è regolamentato dal documento *“Politiche di gestione dei conflitti di interesse”* e dal *“Regolamento operazioni con soggetti collegati”*, in ultimo aggiornati a giugno 2021 anche al fine di tener conto della modifica del *“Regolamento operazioni con parti correlate”*, adottato dalla Consob con delibera n. 17221/2010 e successive modifiche, le cui nuove disposizioni sono entrate in vigore dal 1° luglio 2021. Nel documento di *Policy* sono riportate le misure adottate dalla Banca per l’individuazione, la gestione e il controllo dei conflitti di interesse con la clientela e delle operazioni aventi come controparte i c.d. *soggetti collegati*, costituiti dalle parti correlate e dai soggetti a esse connessi, così come definiti dalla vigente normativa di riferimento (delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni e Circolare della Banca d’Italia n.285/2013). Il *“Regolamento operazioni con soggetti collegati”* disciplina le regole interne aziendali idonee ad assicurare trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale alle operazioni con *soggetti collegati* ed è pubblicato nel sito internet della Banca (www.popcortona.it).

Nel corso del 2021 non sono state rilevate operazioni di maggiore rilevanza, cioè di importo complessivo superiore al 5% dei Fondi propri.

Nella parte H della nota integrativa sono riportate le informazioni riguardanti i rapporti con parti correlate, richieste dalla Normativa di vigilanza ai sensi del Principio contabile internazionale IAS24.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE ED AL PERSONALE

Le Disposizioni di vigilanza prevedono che, in questa sede, siano fornite informazioni attinenti all'ambiente e al Personale; al riguardo, desideriamo precisare che la Banca opera nel rispetto delle normative di tutela ambientale stabilite dalle Leggi nazionali e/o regionali vigenti. Relativamente al Personale dipendente si segnala che, nel corso del 2021, il numero delle risorse in organico è rimasto invariato a n. 74 dipendenti, a seguito dell'assunzione di n. 3 nuove risorse, al collocamento in quiescenza di n. 1 dipendente e alle dimissioni di n. 2 dipendenti nel corso dell'anno.

Desideriamo assicurare Voi Soci che il Consiglio di amministrazione e la Direzione generale, anche nell'esercizio in analisi, hanno svolto il proprio operato nel pieno rispetto della normativa di settore, prestando sempre altissima attenzione alle esigenze collettive e individuali del Personale dipendente, spesso ben oltre i meri obblighi normativi, ben consci del fatto che lo stesso rappresenta una risorsa indispensabile per la Banca, al pari dei Soci e dei Clienti. Nelle tabelle che seguono, si riporta la composizione del Personale dipendente, per genere e per inquadramento contrattuale al 31 dicembre 2021, posto a confronto con la situazione al 31 dicembre 2020.

Voci	2021	Incid. % 2021	2020	Incid. % 2020
Uomini	46	62,16%	47	63,51%
Donne	28	37,84%	27	36,49%
Totale	74	100,00%	74	100,00%

Voci	2021	Incid. % 2021	2020	Incid. % 2020
Dirigenti	2	2,70%	1	1,35%
Quadri direttivi	33	44,59%	34	45,95%
Aree professionali	39	52,70%	39	52,70%
Totale	74	100,00%	74	100,00%

Nel corso dell'esercizio sono stati organizzati, anche in collaborazione con primari operatori del settore, numerosi corsi di formazione e/o aggiornamento; in sintesi, sono state erogate complessivamente n. 2.474 ore di formazione, di cui solo n. 52 in presenza e per la gran parte a distanza tramite *webinar* (n. 1.392) o dispositivi e-learning (n. 1.030), in considerazione del perdurare delle esigenze di distanziamento personale legate alla pandemia da Covid-19. Le materie trattate hanno riguardato principalmente:

- salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- formazione e aggiornamento professionale ai sensi della normativa MIFID II;
- formazione e aggiornamento professionale per addetti all'attività di distribuzione assicurativa;
- aggiornamento in tema di antiriciclaggio;
- formazione propedeutica all'adozione o alla revisione di specifiche normative interne.

LE POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Il documento sulle politiche di remunerazione, approvato dall'Assemblea dei Soci del 28 giugno 2009 e aggiornato, da ultimo, in occasione dell'Assemblea del 12 giugno 2020, stabilisce le linee guida per la definizione e l'attuazione del sistema di remunerazione e incentivazione a favore dei membri degli organi aziendali, dei dipendenti e dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato.

A norma di Statuto, e ai sensi delle vigenti Disposizioni di vigilanza in materia, il Consiglio ha l'obbligo di fornire ai Soci in assemblea l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione; tale informativa viene resa mediante uno specifico e separato documento, messo a disposizione dei Soci nei termini di legge, nell'ambito della trattazione del relativo punto dell'ordine del giorno dell'Assemblea; nel documento sono altresì riportate le ulteriori informazioni richieste dalle Disposizioni di vigilanza con riguardo al sistema di remunerazione e incentivazione adottato dalla Banca.

A tale riguardo, si fa presente che la remunerazione riconosciuta al Personale dipendente nel 2021 è costituita esclusivamente dalla componente fissa.

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI

LA GESTIONE DEI RISCHI ED IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni della Banca, definito in conformità alle disposizioni di Vigilanza contenute nella Circolare n. 285 della Banca d'Italia, è descritto nel documento di normativa interna denominato "*Linee guida aziendali sul Sistema dei Controlli Interni*".

Ai sensi della regolamentazione aziendale, l'attività di controllo compete, a vario titolo, a tutto il Personale della Banca; tuttavia, a presidio dei principali rischi aziendali, la Banca ha individuato specifiche Funzioni aziendali di controllo, di seguito descritte.

- La funzione di *Compliance*, a presidio del rischio di non conformità. L'obiettivo della funzione è quello di garantire "ex ante" l'aderenza dei processi organizzativi, delle procedure interne nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi e di autoregolamentazione.
- La funzione di *Risk Management*, che ha l'obiettivo di misurare i rischi aziendali ed assicurare il mantenimento nel tempo di profili di rischio coerenti con le linee strategiche definite dal Consiglio di amministrazione; inoltre la stessa è chiamata a costruire un sistema di informazioni che supporti il vertice aziendale nella gestione dei fenomeni della Banca. Sono in capo alla funzione anche importanti e specifici compiti di controllo sul rischio di credito, con particolare riferimento alla coerenza delle classificazioni, alla congruità delle rettifiche di valore ed al corretto svolgimento del monitoraggio andamentale delle singole posizioni di rischio.
- La funzione *Antiriciclaggio* che, ai sensi della normativa di vigilanza, ha la responsabilità di coordinare e supervisionare i presidi deputati alla prevenzione e al contrasto del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.
- La funzione di *Revisione interna (Internal Audit)*, che ha l'obiettivo di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, oltre a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione. Dal 2006 la funzione di Internal Audit è esternalizzata presso la società Meta Srl. Ai sensi delle Disposizioni di vigilanza l'organigramma aziendale prevede la figura del Referente Interno della Funzione di Internal Audit esternalizzata, il quale ha il compito di fungere da collegamento con la Società di Internal Audit e di controllare il rispetto degli impegni contrattuali da parte dell'*outsourcer*. Il Referente Interno, inoltre, al fine di rendere ancora più incisiva la verifica di regolarità delle diverse attività aziendali demandata alla funzione di Internal Audit, monitora costantemente la corretta e tempestiva effettuazione dei controlli di linea e verifica, anche con controlli di tipo ispettivo (ad esempio con verifiche in loco), l'efficacia delle procedure adottate, nonché il rispetto della normativa e delle disposizioni interne in merito all'operatività della Banca.

In tema di controlli di primo livello, un ruolo fondamentale, inoltre, è quello svolto dalla Funzione Pre-contenzioso dell'Unità Credito Anomalo, alla quale è demandato il monitoraggio sugli andamenti delle singole posizioni creditizie della Banca, con particolare riferimento a quelle che mostrano segnali di anomalia tali da far presagire un futuro deterioramento della posizione o, addirittura, un vero e proprio stato di insolvenza.

L'intera materia del controllo dei rischi è costantemente oggetto di verifica ed aggiornamento, al fine di affinarne le tecniche e pervenire ad una migliore definizione dei rischi medesimi.

Ulteriori informazioni sulla gestione dei rischi sono riportate nelle specifiche sezioni della nota integrativa.

Preme sottolineare in questa sede che il resoconto ICAAP/ILAAP al 31 dicembre 2020 ha messo in luce l'ottima patrimonializzazione attuale e prospettica della Banca, evidenziando come i rischi aziendali, anche ipotizzando scenari critici (*stress test*) risultino più che adeguatamente coperti.

Con riferimento anche alle Istruzioni di vigilanza in materia di informazioni qualitative sui rischi finanziari da esporre nella relazione sulla gestione, desideriamo evidenziare quanto di seguito riportato.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il più tipico fattore di rischio della Banca; è il rischio di perdita per inadempimento dei debitori. Si origina dalle situazioni di insolvenza di quei debitori che si rivelano incapaci di adempiere alle obbligazioni assunte. Il Consiglio ha definito un documento di policy denominato "*Regolamento crediti*" dove si definiscono: la metodica aziendale nel settore degli impieghi economici cui tutti devono uniformarsi; i criteri fondamentali per l'assunzione dei rischi, per l'affidabilità della clientela e per il grado di accettazione del livello di rischiosità; le fasi del processo creditizio.

A livello operativo tutta la normativa interna in materia di credito è stata ricondotta in un documento denominato "*Testo Unico del Credito*". Nel documento è stato definito il processo del credito, nelle sue fasi, i poteri e le responsabilità di tutti i soggetti coinvolti.

Nel 2021 la Task force interna, formata da Responsabile dei Crediti, Responsabile Rete Commerciale, Responsabile dell'Unità Credito Anomalo, Responsabile della Funzione Precontenzioso, Responsabile della Funzione di Risk Management, Direttore generale e, con funzioni di supporto, dal Responsabile dell'Area Operations e dal Responsabile della Funzione di Compliance, e costituita per gestire tutte le iniziative da porre in campo in risposta al diffondersi della pandemia da COVID-19, ha continuato la propria attività occupandosi in particolare di tutti gli aspetti inerenti alla gestione delle moratorie legislative e non legislative nonché dei finanziamenti assistiti dalla garanzia dello Stato.

In considerazione della durata e della severità della pandemia da COVID-19, conformemente anche agli orientamenti emanati dall'Autorità Bancaria Europea e alle indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza, la Banca ha ulteriormente intensificato la propria attività di monitoraggio del credito, in particolar modo per quanto riguarda le posizioni oggetto di moratoria. Nel corso del 2021 la Funzione Precontenzioso ha svolto un monitoraggio mensile volto a verificare la regolarità di rimborso dei finanziamenti per cui la moratoria Covid-19 risultava terminata mentre le strutture di rete e l'unità Crediti sono state impegnate in ripetute attività di revisione sia delle posizioni con moratoria COVID 19 terminata che delle posizioni per cui è stata richiesta la proroga della moratoria al 31 dicembre 2021; le posizioni da revisionare sono state individuate sulla base di criteri di rilevanza e di rischiosità.

La Funzione di Risk Management ha continuato il monitoraggio trimestrale delle moratorie, sia terminate che prorogate, evidenziando, qualora necessario, eventuali cluster di posizioni per cui procedere ad un'attività di revisione; i risultati delle analisi svolte hanno formato oggetto di specifica informativa per Consiglio di amministrazione, Collegio sindacale e Direzione generale.

Nel 2020 la Banca ha inoltre avviato un BPCLab, ovvero un gruppo di lavoro interfunzionale, denominato *"Sistema di rating e processo di gestione del credito anomalo"* finalizzato alla revisione dei criteri di individuazione dei crediti "In osservazione", anche utilizzando maggiormente la capacità predittiva/informativa del modello di rating interno, e dei processi di gestione degli NPL e dei crediti in bonis che presentano i primi segnali di anomalia, con particolare riferimento alle modalità di interazione tra le funzioni di direzione e le filiali e tra queste e i clienti.

Al progetto hanno preso parte il Responsabile dell'Unità Credito Anomalo, il Responsabile della Funzione Precontenzioso, il Responsabile dei Crediti, il Responsabile dell'Area Operations, il Responsabile della Rete Commerciale, la Funzione di Risk Management e il Responsabile della Funzione Compliance. Il progetto è stato suddiviso in tre differenti fasi: la prima fase ha riguardato l'analisi approfondita del sistema di rating, la seconda fase è stata finalizzata alla revisione dei criteri di individuazione dei crediti "In osservazione", mentre la terza fase, le cui attività sono in corso di svolgimento, è volta alla revisione del processo di gestione del credito anomalo. Le prime due fasi sono state concluse nel 2020; nello specifico, ad ottobre 2020 è entrata in vigore la nuova definizione di "portafoglio critico" ed, in particolare, dei crediti "In osservazione", ulteriormente aggiornata ad ottobre 2021.

Nell'ambito della terza fase del BPCLab sono stati già portati a termine alcuni interventi, come l'avvio della procedura di "NPL management", volta alla gestione informatica di tutte le informazioni relative alle sofferenze e la nomina del un nuovo Responsabile del Credito Anomalo; altri interventi sono ancora in corso di svolgimento tra i quali, il principale è rappresentato dall'adozione di un nuovo sistema di indicatori di monitoraggio (Early Warning Indicators – EWI) che dovrebbe consentire alla Banca di allinearsi a quanto previsto dagli *Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti* dell'Autorità Bancaria Europea (ABE/GL/2020/06) in materia di monitoraggio del credito.

A fine 2021 la Banca ha inoltre potenziato la Funzione Revisione Istruttoria con l'inserimento di una nuova risorsa "senior" al fine di supportare la maggiore attività di revisione delle posizioni, ritenuta necessaria per un completo presidio del rischio di credito nell'ambito dello scenario pandemico ancora in corso; ad inizio 2022 è stata introdotta anche una nuova risorsa "junior".

A norma delle Disposizioni di vigilanza, generano rischio di credito e di controparte anche le attività finanziarie diverse dai crediti (tipicamente i titoli di stato) rientranti nel portafoglio bancario.

Il Consiglio attesta che: non vi sono attività fuori bilancio che possono generare rischi di credito ad oggi non valutati, non vi sono esposizioni in strumenti derivati e non vi sono esposizioni verso società facenti capo a gruppi bancari esteri.

Rischio di liquidità

Gli elementi di *policy* e gli strumenti di gestione del rischio di liquidità sono contenuti e descritti nel documento *“Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse”*. Si tratta di un modello, incentrato su di una *maturity ladder* e sui principali indicatori regolamentari (LCR e NSFR), la cui finalità è la misurazione nel continuo dell’esposizione al rischio di liquidità, al fine di porre in essere con tempestività i necessari atti di gestione al verificarsi di determinate soglie di attenzione o l’attivazione di un apposito piano (*Contingency Funding and Recovery Plan*) al raggiungimento del limite di esposizione al rischio fissato dal Consiglio stesso.

La Banca non ha difficoltà ad accedere ai normali canali di finanziamento; l’ordinario fabbisogno di liquidità viene soddisfatto ricorrendo a forme di raccolta *retail*, vendita di attività su mercati finanziari e ricorso al mercato interbancario. Dalla fine del 2011 la politica monetaria della BCE ha aperto a tutte le banche la possibilità di poter accedere ad operazioni di rifinanziamento, vincolando determinati tipi di attività come i titoli di Stato, le obbligazioni garantite e, addirittura, i crediti. La Banca, come noto, ha aderito a tale opportunità sin dal 2011; come ricordato nel precedente paragrafo *“L’attività di tesoreria – La posizione interbancaria”*, alla data di riferimento del bilancio la Banca ha in essere n. 6 operazioni TLTRO-III (*Targeted Longer Term Refinancing Operations-III*) sottoscritte tra giugno 2020 e settembre 2021 per complessivi Euro 110 milioni (valore nominale) e con date di rimborso comprese tra giugno 2023 e settembre 2024.

Rischio di tasso di interesse

Ad agosto 2021 è stata aggiornata la metodologia di stima della variazione del valore economico a seguito di una variazione potenziale dei tassi di interesse di mercato.

La metodologia non prevede più l’utilizzo del modello interno sviluppato da Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.a. ma prevede l’utilizzo del metodo semplificato previsto dalla Parte prima Tit. III, Cap. 1, All. C della Circolare 285/2013 della Banca d’Italia, che la stessa Cassa Centrale Banca ha reso disponibile, a partire da maggio 2021, nell’ambito della fornitura del servizio di supporto consulenziale alla Funzione di Risk Management.

LA MUTUALITA' E L'AMMISSIONE DI NUOVI SOCI

Come noto, le previsioni di legge e statutarie impongono al Consiglio di amministrazione di esplicitare nella relazione sulla gestione allegata al bilancio d'esercizio i "criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico" e di illustrare le "ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci".

In ossequio a tali adempimenti ve ne rendiamo ora conto, rammentando, anche nella presente occasione, che lo scopo mutualistico delle banche popolari non va inteso in senso limitativo come rivolto unicamente ai soci (mutualità interna), perché anche l'attività di promozione delle comunità locali, in quanto posta in essere secondo criteri riconoscibili, può essere assunta come manifestazione di mutualità (la c.d. mutualità esterna).

Per quanto riguarda la mutualità interna, sono operanti nei confronti dei Soci condizioni particolari che attengono alle condizioni economiche dei conti correnti, l'accesso a finanziamenti e mutui a tassi più vantaggiosi rispetto a quelli correntemente praticati, condizioni migliorative nell'area titoli e nei sistemi di pagamento. I principali strumenti di raccolta – certificati di deposito e conti deposito – prevedono tassi riservati per i Soci; per quanto riguarda gli impieghi, in particolare i prestiti nella forma tecnica di mutui per l'acquisto della prima casa, acquisto crediti d'imposta inerenti i vari "Bonus" fiscalmente previsti nelle opere di recupero del patrimonio immobiliare, sono previste condizioni più convenienti, sia per quanto riguarda i tassi che le spese applicate.

Per quanto riguarda la mutualità c.d. esterna, la Banca si è sempre attivamente adoperata nei confronti delle Comunità locali nell'intento di proporsi non solo come "volano" dello sviluppo economico del Territorio ove opera, ma anche come strumento per la promozione sociale dello stesso, dando il proprio sostegno alle iniziative ritenute meritevoli. Importante è stato l'appoggio alle iniziative di carattere sociale, al volontariato, al mondo dell'Associazionismo e alle iniziative culturali e sportive del nostro territorio, che senza il nostro contributo difficilmente avrebbero potuto concretizzarsi.

I nostri interventi nell'esercizio appena trascorso sono quantificabili in Euro 145 mila, di cui Euro 50 mila per scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse in favore dei territori serviti, ai sensi dell'articolo 54 ultimo comma dello Statuto. Il Consiglio di amministrazione ha ritenuto opportuno sostenere uno sforzo significativo a supporto del proprio Territorio e di quanti, con la propria opera, si prodigano per la crescita sociale dello stesso.

Tra questi interventi, solo per rammentare quelli più rilevanti, citiamo il sostegno a Cortonantiquaria, a Cortona On The Move, al MAEC, all'Associazione per il recupero e la valorizzazione degli organi storici della Città di Cortona, al Teatro Signorelli, nonché i contributi alle Misericordie ed alle altre associazioni che operano nel volontariato, oltre a numerose Associazioni dilettantistiche sportive che operano nei territori serviti dalla Banca, tra cui ricordiamo il Cortona Camucia Calcio ed il Cortona Volley.

Circa le decisioni assunte con riguardo l'ammissione di nuovi soci, precisiamo che la materia, prevista dagli articoli 8, 9, 10 e 11 dello Statuto sociale, è integrata da una deliberazione del Consiglio di amministrazione finalizzata a regolamentare il processo di gradimento, stabilendo i requisiti che deve possedere l'aspirante socio, soprattutto al fine di accertare che sia

positivamente conosciuto e stimato, sia animato da intenti costruttivi nei confronti della Società e possa fornire un positivo contributo al consolidamento della relazione che si instaura con la Banca.

Precisiamo che, dall'entrata in vigore della Legge 207/1992 ("Modifiche alla disciplina delle azioni delle società cooperative autorizzate all'esercizio del credito e del risparmio – banche popolari – e di quelle autorizzate all'esercizio dell'assicurazione"), non sono state respinte domande di ammissione e che, nel frattempo, i soci sono passati da 918 a 2.972.

L'analisi della concentrazione del capitale sociale mostra la tipica caratteristica delle banche popolari e cioè l'elevato frazionamento; ad oggi, circa il 64% degli azionisti della Banca non possiede più di n. 200 azioni cadauno, mentre il numero medio di azioni per singolo azionista (indipendentemente dal possesso della qualifica di Socio) è pari a circa n. 313 azioni.

Con l'entrata in vigore dal 25 luglio 2021 della Legge 23 luglio 2021, n. 106 di conversione con modificazioni del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. "DL Sostegni-bis") sono intervenute delle importanti modifiche riguardanti la disciplina della morte del Socio di Banche Popolari, di seguito sinteticamente riassunte.

In particolare è stato inserito nel Testo Unico Bancario (TUB) il nuovo articolo 32-bis; il medesimo prevede che, in caso di morte, gli eredi subentrino automaticamente nella partecipazione del Socio deceduto. Pertanto non sussiste più il diritto di chiedere il rimborso delle azioni avute in successione. E' facoltà degli eredi presentare domanda di ammissione a Socio – anche con un numero di azioni inferiore a n. 100 o se privi dei requisiti, domanda di accertamento dell'insussistenza degli stessi.

Nel caso in cui non vengano presentate domande di ammissione, ovvero fino al rigetto della domanda di ammissione a socio o all'accertamento dell'insussistenza dei relativi requisiti da parte del Consiglio di amministrazione, gli eredi possono esercitare i diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute, immettere ordine di vendita in Hi-MTF, lo specifico *Multilateral Trading Facility* dove, sul segmento "Order driven" si incrociano ordini di compravendita delle azioni Banca Popolare di Cortona ScpA.

Nel caso in cui il Consiglio di amministrazione dovesse rifiutare l'ammissione a socio o abbia accertato l'insussistenza dei requisiti di ammissione, il comma 3 dell'articolo 32-bis TUB riconosce il diritto al rimborso delle azioni, salvo quanto disposto dall'articolo 28, comma 2-ter, per cui tale diritto può essere limitato, secondo quanto previsto dalla Banca d'Italia, laddove ciò sia necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della Banca.

Come già riportato, le nuove regole sono state recepite nello Statuto della Banca con delibera del Consiglio di amministrazione del 22 dicembre 2021; il testo dello Statuto è disponibile nel sito www.popcortona.it.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

A fare tempo dalla chiusura dell'esercizio 2021 e fino alla data odierna, non sono accaduti fatti di rilievo tali da modificare il contenuto del bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE²¹

La BCE ha recentemente rivisto al ribasso le stime per la crescita del Pil nell'Eurozona. Le nuove previsioni sono di una crescita del Pil del 3,7% nel 2022, contro il 4,2% stimato a dicembre 2021. Sulle prospettive 2022, pesano elevate incertezze connesse alle ripercussioni, al momento non quantificabili, del conflitto bellico Ucraino-Russo e le crescenti pressioni sui prezzi dell'energia, dei cereali e dei metalli.

Nel 2022, proseguendo nel percorso già avviato nel 2021, la Banca, oltretutto concentrarsi sulla propria attività di banca tradizionale, si focalizzerà sui seguenti progetti:

- rafforzamento dell'attività di bancassurance e di raccolta indiretta;
- razionalizzazione geografica delle proprie dipendenze, con aumento della propria presenza nei territori non più bancariamente presidiati;
- sviluppo dei canali digitali al fine di aumentare la capacità di originare contatti (*lead generation*), anche tramite accordi con fintech;
- sviluppo del comparto consulenziale verso le PMI del territorio;
- sviluppo delle partnership già avviate nei precedenti esercizi e di cui è stato dato conto nei precedenti paragrafi.

Le proiezioni economico-patrimoniali 2022-2024, recentemente aggiornate con il supporto dell'Advisor Prometeia SpA, confermano un equilibrio strutturale di fondo che dovrebbe garantire la sostenibilità del modello di business della Banca per tutto il periodo. In particolare prevediamo utili netti superiori a quelli del 2021 per tutto il triennio in analisi. I ratio patrimoniali dovrebbero confermarsi sui livelli del 2021. L'entità dei crediti deteriorati in rapporto al totale dei crediti verso la clientela dovrebbe ulteriormente diminuire. Le simulazioni effettuate sul fronte della liquidità dimostrano la capacità della Banca di accedere alle normali fonti di finanziamento e di rispettare i piani di rimborso dei propri debiti. Alla luce di tutto questo, il Consiglio di amministrazione ritiene che non ci siano significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulla continuità aziendale.

²¹ Stime Prometeia SpA.

INFORMAZIONI SUL CAPITALE SOCIALE

Nel corso del 2021, l'assetto patrimoniale della Banca ha avuto il seguente andamento:

- il capitale sociale è rimasto invariato, pari a n. 971.138 azioni; non sono state rimborsate azioni; al 31 dicembre 2021 in portafoglio non erano detenute azioni proprie;
- sono state trasferite per successione n. 9.560 azioni, tra azionisti n. 6.261 azioni;
- il numero dei Soci è passato da n. 2.942 a n. 2.972, con un incremento netto di 30 unità; questo dato, che conferma il trend in corso da alcuni anni, deriva da n. 78 nuovi Soci ammessi e da n. 48 che hanno perso la qualifica di Socio; nessuna richiesta di ammissione a Socio è stata disattesa;
- il numero dei Titolari di diritti patrimoniali nel corso dello scorso anno è passato da n. 89 a n. 132, con un incremento netto di n. 43 azionisti.

Ricordiamo sul tema che, con l'entrata in vigore della disciplina "CRD IV", costituita dalla Direttiva 2013/36/UE (*"Capital Requirements Directive"*) e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (*"Capital Requirements Regulation"*), sono state introdotte nell'ordinamento regole tese a rafforzare i requisiti patrimoniali e prudenziali che gli intermediari sono tenuti a soddisfare per esigenze di stabilità; in particolare, sono state introdotte norme specifiche tese a limitare il rimborso o il riacquisto delle azioni e degli altri strumenti di capitale emessi dalle banche popolari e dalle banche di credito cooperativo.

Sempre nel corso del 2021 sono stati conclusi n. 67 contratti e sono state negoziate nel sistema multilaterale Hi-MTF segmento Order Driven, gestito da Hi-MTF, n. 5.897 nostre azioni, per un controvalore di Euro 156.041,40. Il Prezzo di Riferimento in data 26 febbraio 2021 è stato rideterminato pari ad euro 28,4000, quale media dei prezzi delle aste tenutesi nel periodo di osservazione medesimo, ponderata per i volumi. Dal 26 febbraio 2022 il Prezzo di Riferimento è stato rideterminato, in conformità con quanto previsto dal Regolamento del mercato Hi-MTF, in Euro 26,2000.

Rammentiamo che ogni informazione inerente alle modalità di negoziazione sul mercato Hi-MTF, oltre ad essere disponibili sul loro sito (www.himtf.com), sono state rese note con avvisi pubblicati nel sito istituzionale della Banca (www.popcortona.it) e messe a disposizione nelle nostre Filiali.

PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE

Signori Soci,

andiamo ad analizzare la proposta di riparto dell'utile netto conseguito nell'esercizio 2021 pari a Euro 904.567.

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato di proporVi un dividendo di Euro 0,30 ad azione.

La solidità patrimoniale che esprime la nostra Banca, con *ratios* ampiamente superiori sia ai livelli minimi regolamentari sia a quelli specifici fissati dall'Autorità di vigilanza, consentirebbe di proporre un dividendo sicuramente maggiore; la nostra decisione non può, però, non tenere conto dei rischi e delle incertezze legate agli effetti derivanti dalle tensioni geo-politiche che affliggono l'Est Europa e la Russia, fattori che ci richiedono di adottare prudenza e non sottostimare il rischio di credito nelle decisioni sui dividendi.

Come per gli scorsi esercizi, la proposta di ripartizione dell'utile formulata dal Consiglio di amministrazione si basa sulle specifiche analisi svolte dalla Funzione di Risk Management – in tema di sostenibilità delle politiche di distribuzione dei dividendi – condotte nel puntuale rispetto delle indicazioni delle Autorità di vigilanza.

Tenuto conto di quanto precede, la proposta di ripartizione dell'utile dell'esercizio 2021 è, quindi, la seguente:

- alla riserva ordinaria in ragione del 10% pari a Euro 90.457;
- alla riserva straordinaria in ragione del 20% pari a Euro 180.913;
- ai Soci un dividendo di Euro 0,30 da assegnare a ciascuna delle 971.138 azioni in circolazione, per un totale di Euro 291.341;
- alla riserva straordinaria il residuo di Euro 341.856.

CONSIDERAZIONI FINALI

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio 2021, che è stato sottoposto a revisione dalla società EY S.p.A., è stato frutto di un intenso lavoro dell'intera struttura, finalizzato al raggiungimento di una posizione patrimoniale e di una capacità reddituale sempre più solide, unitamente ad una presenza sempre più attiva nei mercati di tradizionale riferimento e nelle aree di nuova espansione.

Il Consiglio di amministrazione è stato costantemente impegnato nel coniugare gli obiettivi patrimoniali e reddituali fissati nell'ambito della pianificazione pluriennale, da perseguire senza mai deviare dai binari della sana e prudente gestione, con le aspettative dei Clienti, dei Soci e, più in generale, del Territorio di riferimento. Se siamo riusciti nei nostri intenti, come crediamo (pur nella consapevolezza di potere e dovere fare sempre meglio), dobbiamo senza dubbio ringraziare Voi Soci che, con la Vostra attiva partecipazione ed i Vostri suggerimenti, avete dimostrato all'intera struttura una fiducia ed un attaccamento tangibili, costante stimolo per il lavoro di tutti noi.

Un sentito ringraziamento va anche ai nostri Clienti che, anche quando non Soci, hanno manifestato nei confronti della Banca gli stessi sentimenti di attaccamento e fiducia.

Ringraziamo anche il Collegio sindacale, che ha vigilato sulla regolarità della gestione ed ha fornito preziosi suggerimenti al Consiglio di amministrazione ed alla Direzione della Banca.

Desideriamo inoltre ringraziare il Dottor Mario Venturi, Direttore della Sede di Firenze della Banca d'Italia, nonché i Signori Funzionari dell'Ufficio di Vigilanza, sulla cui assistenza e collaborazione abbiamo potuto sempre contare.

Un sentito ringraziamento va anche all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, che validamente rappresenta la nostra categoria e sulla cui assistenza e vicinanza abbiamo sempre potuto contare nell'esercizio della nostra attività, soprattutto in anni come questi, caratterizzati da novità normative sempre più complesse e frequenti.

Desideriamo anche ringraziare il nostro *outsourcer* dei sistemi informativi Allitude SpA e tutte le sue società partner, con l'auspicio che possa accompagnarci e supportarci nel raggiungimento di sempre più ambiziosi obiettivi di crescita ed innovazione, di processo e tecnologica, necessari per cogliere le opportunità che quotidianamente lo sviluppo dei mercati ci pone dinanzi e per garantire nel continuo la piena conformità della Banca alla incessante evoluzione delle normative di settore.

Un sentito ringraziamento, infine, lo rivolgiamo al Direttore generale ed a tutto il Personale per l'impegno e la dedizione, sempre crescenti, dimostrati per lo sviluppo ed il rafforzamento di questa nostra Banca. Vi ricordiamo che, in ottemperanza alle norme statutarie, l'Assemblea è chiamata anche al rinnovo delle Cariche sociali: occorre procedere alla nomina di due Consiglieri di amministrazione per gli esercizi 2022, 2023 e 2024 e di un Consigliere per l'esercizio 2022.

Cortona, 28 marzo 2022.

Il Consiglio di amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Ai Soci della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A.

Signori Soci,

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A., riferito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, che è stato approvato dagli Amministratori e da questi comunicato al Collegio sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti e agli allegati di dettaglio.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto i compiti istituzionali a noi assegnati nel rispetto del Codice Civile, dei D. Lgs. N. 385/1993 (TUB), n. 58/1998 (TUF) e n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione Legale), delle norme statutarie e di quelle espresse dalle Autorità di Vigilanza e di Controllo, e abbiamo altresì tenuto in considerazione i Principi di Comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Di tale attività diamo conto con questa Relazione che presentiamo all'Assemblea.

1. RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE

Riportiamo di seguito i dati di sintesi che riassumono le risultanze dell'esercizio 2021:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	€	518.097.416
Passivo	€	484.114.255
Patrimonio	€	33.078.594
Utile d'esercizio	€	904.567

CONTO ECONOMICO

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	1.247.244
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€	(342.677)
Utile d'esercizio	€	904.567

2. L'ATTIVITA' SVOLTA DAL COLLEGIO SINDACALE

Con riguardo alle modalità con le quali si è svolta l'attività istituzionale di nostra competenza, formuliamo le seguenti considerazioni.

Attività del Collegio

Nel corso dell'esercizio 2021, abbiamo svolto le attività di nostra competenza effettuando n. 31 riunioni del Collegio Sindacale; abbiamo partecipato a tutte le riunioni (n. 28) del Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea dei Soci.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Nel corso dell'esercizio abbiamo ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo. Nell'ambito di tale attività possiamo attestare che le adunanze del Consiglio di Amministrazione si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento, entro i limiti dei poteri delegati e le azioni deliberate non comprendono operazioni atipiche o inusuali, sia con soggetti terzi che con parti correlate, rispetto alla normale gestione dell'impresa. Attestiamo altresì che le stesse sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale della Vostra Banca. In particolare vi segnaliamo che non sono in essere esposizioni in strumenti derivati, né a fini speculativi, né a fini di copertura. Le operazioni con soggetti correlati sono state conformi alle procedure adottate e ai principi dettati dalle normative vigenti in materia. In merito osserviamo che gli Amministratori nella loro relazione, oltre che nella parte H della nota integrativa, hanno fornito un prospetto riepilogativo delle operazioni perfezionate dalla Banca nel corso dell'esercizio con gli amministratori, i sindaci, l'alta direzione e le parti correlate tutte. Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate, nei confronti di tali soggetti, operazioni di maggiore rilevanza.

Abbiamo monitorato nel continuo l'evoluzione degli interventi governativi, normativi e regolamentari emanati a seguito dell'epidemia Covid-19 e le correlate iniziative intraprese dalla Banca. L'emergenza sanitaria relativa alla diffusione del Covid-19 e la successione di misure restrittive decise dal Governo a tutela della salute pubblica hanno infatti avuto un impatto rilevante sulle modalità di gestione della Banca; le iniziative intraprese sono state adottate per assicurare la continuità operativa aziendale e i servizi essenziali alla clientela, avendo al contempo massima cura e attenzione per la salute e la protezione di dipendenti, clienti e fornitori. In materia di credito, a seguito dell'adozione delle misure attuative dei Provvedimenti normativi a sostegno dell'economia, abbiamo vigilato, tempo per tempo, sulle iniziative, sugli approcci operativi e sui processi di gestione seguiti dalla Banca.

Diamo altresì atto che la Banca, nel corso dell'esercizio e a seguito di esito positivo del provvedimento di accertamento di Banca d'Italia ex art. 56 del D.Lgs. n. 385/93 (TUB), ha provveduto ad adeguare il testo dello Statuto alle normative dettate dalla Legge 23 luglio 2021, n. 106, di conversione con modificazioni del Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. "DL

Sostegni-bis”), con la quale sono stati introdotti importanti modifiche alla disciplina della morte del Socio di Banche Popolari.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulla adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti.

Anche nel corso dell'esercizio 2021 sono proseguiti gli interventi di adeguamento degli assetti organizzativi, della regolamentazione interna e delle soluzioni applicative alle disposizioni normative e dell'Autorità di Vigilanza. Gli adeguamenti hanno riguardato il rafforzamento dell'organigramma, sia per quanto riguarda l'esecutivo che il sistema dei controlli interni, oltre che l'aggiornamento della normativa aziendale e l'introduzione di novità procedurali e di processo. Ulteriori rafforzamenti sono in programma per le funzioni di compliance e antiriciclaggio, così come il completamento degli interventi sul processo di monitoraggio del credito, con il crescente supporto in tali ambiti di Cassa Centrale Banca S.p.A., fornitore del sistema informatico utilizzato dalla Banca.

Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Nel corso dell'esercizio 2021 abbiamo provveduto alle verifiche di legge, interagendo costantemente con le Funzioni di controllo (Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio), esprimendo le nostre osservazioni in merito alle relazioni periodiche ed alle relazioni annuali sull'attività svolta e sui programmi da realizzare, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività ed i risultati conseguiti. Nel periodo di riferimento, diamo atto di aver effettuato con le sopramenzionate funzioni di controllo, periodici incontri finalizzati a garantire un proficuo confronto sui profili di rischio oggetto di analisi e verifiche, un continuo e tempestivo flusso informativo ed una valutazione sull'adeguatezza degli interventi di mitigazione programmati.

In relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali, risulta che Il processo di definizione dell'ICAAP e ILAAP è stato attuato in modo coerente con il Risk Appetite Framework (RAF).

Nel corso dell'esercizio è continuata l'intensa attività di monitoraggio sulle posizioni oggetto di moratoria, che ha visto coinvolte varie funzioni della Banca, in particolare la Funzione precontenzioso e la Funzione di Risk Management, oltre che le strutture di rete e l'Unità Crediti per la revisione delle posizioni con moratoria terminata.

Abbiamo vigilato sull'attuazione delle politiche di remunerazione adottate dall'assemblea, anche tramite le relazioni predisposte dalle funzioni di controllo.

Sulla base dell'attività sopra descritta, riteniamo che il sistema dei controlli interni, sebbene perfezionabile, sia adeguato alla complessità operativa della Banca e funzionale al presidio dei rischi aziendali. Nel corso del 2022 dovrà proseguire la costante opera di adeguamento dello

stesso ai mutevoli contesti normativi ed operativi, con la pianificazione e l'indirizzamento degli interventi correttivi eventualmente richiesti dall'emersione di situazioni specifiche.

Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

L'attività di revisione legale dei conti è attribuita, per il novennio 2020-2028, alla Società di Revisione "EY S.p.A.". Nel corso dell'esercizio abbiamo avuto con la Società di revisione incaricata del controllo contabile, ex art. 2409 bis del cod. civ., un proficuo scambio di informazioni. Con i Revisori è stata esaminata l'applicazione dei principi contabili, la rappresentazione nei prospetti di bilancio di elementi significativi sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale.

Sono state inoltre affrontate le principali tematiche sui processi organizzativi con impatto sui sistemi contabili e sull'informativa finanziaria. Non sono emersi al riguardo rilievi e/o richiami circa la natura, la qualità e la correttezza delle informazioni, ivi compresa la coerenza della "Relazione sulla gestione", né sono state portate all'attenzione del Collegio riserve sull'affidabilità del sistema di tenuta e/o rilevazione contabile, che appare adeguato e rispondente alle esigenze operative della Società. Infine, in merito alle questioni relative alla revisione legale e su eventuali carenze rilevate nel sistema del controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, il Collegio non ha ricevuto evidenze di carenze significative.

La relazione rilasciata della Società di Revisione EY S.p.A., attesta che il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31/12/2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Finance Reporting Standards adottati dall'Unione europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 136/15.

Il Collegio ha preso atto degli aspetti chiave della revisione contabile descritti e riportati nella medesima relazione, in particolare la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela. Il Collegio, inoltre, ha esaminato i contenuti della Relazione Aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/14, ed ha preso atto che, nel corso dell'esercizio 2021, non sono emersi aspetti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio sindacale ha esaminato altresì la lettera di conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2), lett. a), del Regolamento Europeo 537/2014, nella quale la Società di Revisione ha confermato la propria indipendenza. A tal proposito si elencano le prestazioni, a favore delle Banca, di servizi diversi dalla revisione contabile e dalle attestazioni previste dalla

legge, ma comunque normativamente previsti in capo al soggetto che effettua la revisione legale dei conti, dei quali il Collegio ha preso atto nel corso dell'esercizio 2021:

- relazione prevista dall'art. 23, comma 7, del Regolamento di attuazione degli artt. 4-undecies e 6 comma 1, lett. b) e c-bis) del D. Lgs. 58/98, attinente l'illustrazione delle soluzioni organizzative e procedurali e dei relativi controlli adottati dalla Banca relativamente al deposito e sub-deposito dei beni della clientela, compenso deliberato a favore della società E.Y. S.p.A., in quanto incaricata della revisione legale dei conti per l'esercizio, euro 7.000;
- relazione prevista nell'ambito della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), compenso deliberato a favore della società di revisione euro 15.000;
- attestazione prevista dall'art. 7, comma 1, lettera e) del decreto MEF del 3 agosto 2016 recante "disciplina in materia di garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS)" nell'ambito dell'operazione di cessione di crediti multi-originator con garanzia GACS effettuata nel mese di dicembre 2021, compenso deliberato per la società EY S.p.A. euro 10.000.

Nessuna delle entità appartenenti alla rete di EY S.p.A. ha fornito alla Banca, nell'anno 2021, ulteriori servizi.

Confermiamo che EY S.p.A. ha provveduto alla pubblicazione sul proprio sito internet della relazione di trasparenza.

Per quanto di nostra competenza, abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards) e IAS (International Accounting Standards) con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa.

Il Bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e si compone degli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del rendiconto finanziario, del prospetto delle variazioni di patrimonio netto e della nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione.

Nella "Relazione sulla gestione" si è data corretta informativa sugli effetti attuali e prospettivi della pandemia da Covid – 19. Come già indicato nella relazione dello scorso esercizio, rileviamo che la Banca si è prontamente attivata, adeguandosi alle disposizioni normative susseguitesì nel tempo ed adottando significative misure per il contenimento del contagio a protezione dei dipendenti e della clientela. Nella sezione relativa ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, è stata data altresì informazione sui timori ingenerati dal conflitto Russia-Ucraina, che sta avendo importanti ripercussioni sul quadro macroeconomico e che potrebbe incidere pesantemente sulle prospettive di crescita dell'economia.

In data 31 marzo 2022 la Banca ha ricevuto da Consob una comunicazione ai sensi dell'art.114, comma 5, del D. Lgs. n. 58/98 che, facendo riferimento agli esiti dell'esercizio di autovalutazione della sostenibilità del modello di business condotto dalla Banca e comunicato alla Banca d'Italia nel mese di luglio 2021, ha chiesto di fornire agli azionisti, in vista dell'assemblea di approvazione

del bilancio al 31 dicembre 2021, una serie di elementi informativi in merito al presupposto della continuità aziendale. In ottemperanza a tale invito, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad approvare e a rendere noto con le modalità indicate da Consob l'informativa richiesta, concludendo che non ci sono "... *significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento...*".

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui siamo stati messi a conoscenza nel corso dell'espletamento del nostro mandato e non abbiamo osservazioni da riferire al riguardo. Rileviamo altresì che, per quanto di nostra conoscenza, nella predisposizione del bilancio d'esercizio non si è derogato a norme di legge.

Omissioni o fatti censurabili, pareri resi ed iniziative intraprese

Nel corso dell'esercizio 2021 non abbiamo ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C..

Abbiamo rilasciato i pareri richiesti dalla normativa vigente. In particolare, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale, abbiamo espresso il nostro parere favorevole circa i criteri proposti dal Consiglio di Amministrazione per la determinazione del valore delle azioni della Banca, da applicare nei casi di sottoscrizione o rimborso, da proporre all'approvazione dell'Assemblea dei soci. Esprimiamo, pertanto, il nostro consenso alla proposta di valutazione di ogni azione sociale effettuata dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità da segnalare nella presente relazione.

Osservazioni sui criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico

Con riferimento ai criteri mutualistici seguiti nella gestione delle attività a norma delle disposizioni di legge e statutarie, attestiamo che gli Amministratori (secondo quanto previsto dall'art. 2545 del C.C., recepito dall'art. 53 dello Statuto Sociale) hanno fornito, nell'ambito della relazione sulla gestione allegata al bilancio e a cui facciamo espresso rinvio, una generale informativa in ordine ai criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico nell'esercizio in chiusura. La Banca ha mantenuto fede alla sua funzione sociale di cooperativa popolare, non mancando di sostenere le economie dei territori nei quali opera, supportando l'attività di famiglie, imprese ed enti pubblici, predisponendo appositi prodotti e servizi con condizioni agevolate per i soci. Attestiamo, inoltre, che le determinazioni in merito all'ammissione di nuovi soci sono state assunte avendo riguardo all'interesse della Banca, allo spirito della forma cooperativa e alle previsioni statutarie.

3. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

In ordine alla proposta di distribuzione di dividendo formulata dal Consiglio di Amministrazione, preso atto che la stessa è basata su presupposti prudenti atti a consentire, in maniera lineare nel corso del tempo, il costante rispetto dei requisiti prudenziali di capitale, rileviamo come la stessa risulti in linea con le limitazioni espresse nelle raccomandazioni dalla Banca Centrale Europea e nelle comunicazioni della Banca d'Italia.

Sulla base di quanto precede, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile EY S.p.A., non abbiamo ulteriori osservazioni o proposte da formulare ed esprimiamo, per quanto di nostra competenza, parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021 e della connessa proposta di destinazione dell'utile netto di esercizio.

Cortona, 14 aprile 2022

Il Collegio Sindacale

Dott. Valentino Gremoli, presidente

Dott.ssa Maria Cristina Biondini, sindaco effettivo

Dott.ssa Fabiola Polverini, sindaco effettivo



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Banca Popolare di Cortona S.C.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2021

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Ai Soci della
Banca Popolare di Cortona S.C.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti I crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale ammontano a circa Euro 292 milioni e rappresentano circa il 67% del totale dell'attivo. La classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. Tali processi di stima includono altresì specifici fattori volti a riflettere l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico determinato dal permanere della pandemia da Covid-19 e gli effetti delle misure governative di sostegno dell'economia tra cui, in particolare, le moratorie dei pagamenti e la erogazione o rinegoziazione di finanziamenti a fronte di garanzie pubbliche. Tra i fattori di stima assumono particolare rilievo: • l'individuazione e calibrazione dei parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale; • la definizione dei modelli e dei parametri di <i>Probability of Default</i> (PD), <i>Loss Given Default</i> (LGD) e <i>Exposure at Default</i> (EAD), applicati per il calcolo delle perdite attese (ECL – <i>Expected Credit Losses</i>), stimati sia sulla base di informazioni di natura storico-statistica sia di informazioni prospettiche, anche di tipo macroeconomico; • l'individuazione di evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione del credito per la classificazione delle esposizioni nello Stadio 3 e la determinazione dei criteri per la stima dei flussi di cassa attesi.	In relazione a tale aspetto le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione delle <i>policy</i>, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società in relazione alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave al fine di verificarne l'efficacia operativa; • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica, su base campionaria, della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie, con particolare riferimento alle esposizioni interessate dalle misure di moratoria dei pagamenti; • la comprensione della metodologia utilizzata per le valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate, ivi incluso l'utilizzo di scenari macroeconomici e la loro ponderazione; • lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri di PD, LGD e EAD rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai saldi dell'esercizio precedente; • l'analisi delle cessioni di crediti deteriorati intervenute nell'esercizio, anche attraverso operazioni di cartolarizzazione, e dei relativi presupposti per la cancellazione contabile. Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto di esperti del <i>network</i> EY in materia di <i>risk management</i>. Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalla Comunicazione del 21

Aspetto chiave	Risposte di revisione
L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela per finanziamenti e sui criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A – <i>Politiche contabili</i> , nella Parte B – <i>Informazioni sullo stato patrimoniale</i> , nella Parte C – <i>Informazioni sul conto economico</i> e nella Parte E – <i>Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i> della nota integrativa.	dicembre 2021 della Banca d'Italia, che integra le disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da

comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea dei soci della Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. ci ha conferito in data 12 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

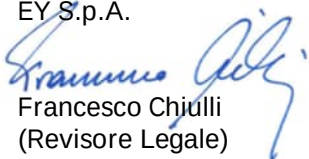
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 14 aprile 2022

EY S.p.A.



Francesco Chiulli
(Revisore Legale)

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2021

	Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10	Cassa e disponibilità liquide	33.927.195	34.190.441
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9.583.535	2.766.288
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	9.583.535	2.766.288
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.138.435	28.171.445
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	451.992.407	385.150.279
	<i>a) crediti verso banche</i>	18.074.969	19.918.609
	<i>b) crediti verso clientela</i>	433.917.438	365.231.670
80	Attività materiali	9.879.018	10.346.699
90	Attività immateriali	2.576	1.545
	<i>di cui: - avviamento</i>	-	-
100	Attività fiscali	3.359.343	3.640.249
	<i>a) correnti</i>	284.527	241.740
	<i>b) anticipate</i>	3.074.816	3.398.509
120	Altre attività	3.214.907	3.010.510
	Totale dell'attivo	518.097.416	467.277.456

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota Integrativa, si evidenzia che i dati di confronto al 31/12/2020 delle voci 10 "Cassa e disponibilità liquide" e 40 a) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato- Crediti verso banche" sono stati modificati in seguito a riclassificazione al 31/12/2021 degli importi relativi ai crediti a vista verso banche e banche centrali.

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2021

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	472.512.124	422.197.041
	<i>a) debiti verso banche</i>	109.534.728	80.476.849
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	315.218.849	285.076.429
	<i>c) titoli in circolazione</i>	47.758.547	56.643.763
60	Passività fiscali	7.418	-
	<i>a) correnti</i>	7.418	-
	<i>b) differite</i>	-	-
80	Altre passività	9.683.466	9.288.296
90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.438.244	1.628.445
100	Fondi per rischi e oneri	473.003	439.147
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	222.895	318.984
	<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	250.108	120.163
110	Riserve da valutazione	2.731.105	2.155.449
140	Riserve	13.758.186	14.167.859
150	Sovrapprezzi di emissione	13.675.889	13.675.889
160	Capitale	2.913.414	2.913.414
170	Azioni proprie (-)	-	-
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	904.567	811.916
	Totale del passivo e del patrimonio netto	518.097.416	467.277.456

CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2021

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10	Interessi attivi e proventi assimilati	9.519.981	9.541.060
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	9.517.963	9.519.923
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.690.799)	(2.128.243)
30	Margine di interesse	7.829.182	7.412.817
40	Commissioni attive	5.423.468	4.925.095
50	Commissioni passive	(923.441)	(784.606)
60	Commissioni nette	4.500.027	4.140.489
70	Dividendi e proventi simili	64.327	1.770
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	15.440	19.488
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	616.864	1.865.370
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	397.546	1.661.702
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	219.318	203.668
	<i>c) passività finanziarie</i>	-	-
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(54.515)	(3.574)
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(54.515)	(3.574)
120	Margine di intermediazione	12.971.325	13.436.360
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.135.349)	(2.604.699)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(2.136.105)	(2.613.797)
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	756	9.097
140	Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	1.162	760
150	Risultato netto della gestione finanziaria	10.837.138	10.832.421
160	Spese amministrative:	(9.961.730)	(9.619.661)
	<i>a) spese per il personale</i>	(5.340.311)	(5.349.864)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(4.621.419)	(4.269.797)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(106.856)	(575.732)
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	143.252	(81.750)
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(250.108)	(493.982)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(639.699)	(631.458)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(409)	(387)
200	Altri oneri/proventi di gestione	1.118.799	1.137.688
210	Costi operativi	(9.589.894)	(9.689.550)
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	70.794
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.247.244	1.213.667
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(342.677)	(401.751)
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	904.567	811.916
300	Utile (Perdita) d'esercizio	904.567	811.916

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2021

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10	Utile (Perdita) d'esercizio	904.567	811.916
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	749.837	(451.912)
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	676.704	(418.767)
70	Piani a benefici definiti	73.133	(33.145)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(174.182)	(31.827)
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(174.182)	(31.827)
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	575.655	(483.739)
180	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	1.480.222	328.177

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2021

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2021
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	2.913.414	-	2.913.414	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.913.414
a) azioni ordinarie	2.913.414	-	2.913.414	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.913.414
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13.675.889	-	13.675.889	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.675.889
Riserve:	14.167.859	-	14.167.859	685.668	-	(1.095.341)	-	-	-	-	-	-	-	13.758.186
a) di utili	14.167.859	-	14.167.859	685.668	-	(1.095.341)	-	-	-	-	-	-	-	13.758.186
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	2.155.450	-	2.155.450	-	-	-	-	-	-	-	-	-	575.655	2.731.105
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	811.916	-	811.916	(685.668)	(126.248)	-	-	-	-	-	-	-	904.567	904.567
Patrimonio netto	33.724.528	-	33.724.528	-	(126.248)	(1.095.341)	-	-	-	-	-	-	1.480.222	33.983.161

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2020

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2020
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	2.940.480	-	2.940.480	-	-	(27.066)	-	-	-	-	-	-	-	2.913.414
a) azioni ordinarie	2.940.480	-	2.940.480	-	-	(27.066)	-	-	-	-	-	-	-	2.913.414
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13.948.805	-	13.948.805	-	-	(272.916)	-	-	-	-	-	-	-	13.675.889
Riserve:	13.664.473	-	13.664.805	500.294	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.167.859
a) di utili	13.664.473	-	13.664.473	500.294	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.167.859
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	2.366.365	-	2.366.365	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(483.739)	2.155.450
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	500.294	-	500.294	(500.294)	-	-	-	-	-	-	-	-	811.916	811.916
Patrimonio netto	33.693.241	-	33.693.241	-	-	(296.890)	-	-	-	-	-	-	328.177	33.724.528

RENDICONTO FINANZIARIO ESERCIZIO 2021

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
1. Gestione	4.078.806	2.444.591
- risultato d'esercizio (+/-)	904.567	811.916
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	54.515	3.574
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.135.349	2.604.699
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	534.743	525.293
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	106.856	575.732
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	178.638	53.590
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	164.138	(2.130.213)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(53.470.388)	(16.330.269)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(6.872.231)	(383.460)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.965.571	24.627.413
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(68.414.439)	(40.758.718)
- altre attività	(149.289)	184.496
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	49.989.337	33.456.521
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.802.045	33.117.226
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	187.292	339.295
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	597.755	19.570.843
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	524.735	1.180.646
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	64.327	1.770
- vendite di attività materiali	461.848	1.180.809
- vendite di attività immateriali	(1.440)	(1.932)
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(164.148)	(717.978)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(164.148)	(717.978)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	360.587	462.668
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1)	(299.983)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.221.589)	3.092
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.221.590)	(296.891)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(263.246)	19.736.620

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	34.190.441	4.055.675
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(263.246)	19.736.620
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	33.927.195	23.792.295

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota Integrativa, si evidenzia che la voce "Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio" al 31/12/2021 è stata modificata in coerenza con la riclassificazione effettuata a partire dal presente bilancio degli importi relativi ai crediti a vista verso banche e banche centrali (si veda quanto esposto nella Parte A della nota integrativa),

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul *leasing*

Allegati

Parte A

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare di Cortona dichiara che il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* – IAS e *International Financial Reporting Standards* – IFRS) vigenti alla data del 31 dicembre 2021, emanati dall'*International Accounting Standards Board* – IASB, e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* – IFRIC, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal D. Lgs. n. 38/2005.

Il bilancio rappresenta in modo attendibile la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società; l'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IAS/IFRS. Al fine di meglio orientare l'applicazione dei principi contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio emanato dallo IASB (*Framework*);
- documenti predisposti dall'OIC (*Organismo Italiano di Contabilità*) e dall'ABI (*Associazione Bancaria Italiana*).

Per quanto riguarda, infine, gli schemi e le forme tecniche, il bilancio è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 – 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021, integrata dalle disposizioni di cui alla Comunicazione della Banca d'Italia datata 23 dicembre 2021 finalizzata a fornire una informativa sugli effetti che la pandemia da COVID-19 e le connesse misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale, degli intermediari. Le disposizioni introdotte trovano applicazione a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021 e richiedono di presentare anche le informazioni comparative riferite all'esercizio precedente. In relazione alla natura temporanea dell'emergenza da COVID-19 e delle correlate misure di sostegno all'economia, le integrazioni alle disposizioni di bilancio ad esse connesse resteranno in vigore fino a nuova comunicazione da parte della Banca d'Italia stessa.

Tra le principali modifiche alle sezioni informative di bilancio introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare 262, aventi un impatto significativo per Banca Popolare di Cortona, si segnala l'obbligo di classificare nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" tutti i crediti "a vista" (c/c e depositi) verso le banche e le Banche Centrali; detta posta veniva precedentemente iscritta nella voce 40 a) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato- Crediti verso banche".

I principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2021, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio di esercizio sono i seguenti:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali;
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative;
- IFRS 8 Settori operativi;
- IFRS 9 Strumenti finanziari;

- IFRS 13 Valutazione del *fair value*;
- IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti;
- IFRS 16 Leasing;
- IAS 1 Presentazione del bilancio;
- IAS 7 Rendiconto Finanziario;
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori;
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento;
- IAS 12 Imposte sul reddito;
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 18 Ricavi;
- IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica;
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere;
- IAS 23 Oneri finanziari;
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;
- IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi di previdenza;
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio;
- IAS 33 Utile per azione;
- IAS 36 Riduzione di valore delle attività;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- IAS 38 Attività immateriali;
- IAS 40 Investimenti immobiliari.

Di seguito si fornisce illustrazione delle novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS entrate in vigore nell'esercizio di riferimento, la cui applicazione non ha, peraltro, fatto registrare impatti sostanziali sul bilancio.

- Modifiche all'IFRS 4
Il Regolamento (UE) 2020/2097 pubblicato il 16 dicembre 2020 ha modificato l'IFRS 4, prorogando la possibilità di non applicare l'IFRS9 per gli esercizi aventi inizio prima del 1° gennaio 2023; e ciò al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17.
- Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7 e all'IFRS 16
Il Regolamento (UE) n. 2021/25 pubblicato il 14 gennaio 2021, prevede, in estrema sintesi, la possibilità di considerare le modifiche conseguenti alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, aventi un impatto su attività finanziarie, passività finanziarie e leasing, alla stregua di modifiche conseguenti a un aggiornamento del tasso di interesse di riferimento, nonché la possibilità di non interrompere le relazioni di copertura per il solo effetto della riforma. Le modifiche sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2021.
- Modifiche all'IFRS 16
In data 12 ottobre 2020 è stato pubblicato, mediante pubblicazione del Regolamento (UE) 2020/1434, un emendamento dello IASB di modifica dell'IFRS 16, introdotto al fine di neutralizzare le variazioni dei pagamenti dei canoni di affitto per i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti conseguenti ad accordi tra le parti connessi all'emergenza da Covid-

19. Le nuove disposizioni prevedono che il locatario sia esentato dal dover valutare se la sospensione o riduzione dei canoni, ottenuta in conseguenza della pandemia, risponda o meno alla definizione di modifica contrattuale; in tal caso, le modifiche sono da contabilizzare come se fossero pagamenti variabili.

Di seguito si elencano gli ulteriori documenti emanati dalla Commissione Europea che dovranno essere applicati a partire dall'esercizio 2022:

- Modifiche allo IAS 16, allo IAS37, allo IAS 41, all'IFRS 1, all'IFRS 3 e all'IFRS 9
In data 2 luglio 2021 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2021/1080 che apporta gli *annual improvements* 2018-2020 ai principi contabili IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari", IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali", IAS 41 "Agricoltura", IFRS 1 "Prima adozione degli IFRS", IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" e IFRS 9 "Strumenti finanziari". Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2022, salvo la possibilità di applicazione anticipata di cui la Banca non si è avvalsa.

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è, invece, ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- Modifiche allo IAS 1
Lo IASB ha specificato per il principio IAS 1, che impone alle imprese di classificare una passività come non corrente solo nel caso in cui quest'ultima abbia il diritto di differirne il regolamento per almeno 12 mesi dalla data di bilancio subordinatamente al rispetto di determinati *covenants*, l'ininfluenza di tali clausole contrattuali ai fini della classificazione.

Infine, lo IASB nel corso del 2021 ha pubblicato i seguenti emendamenti, non ancora omologati dalla Commissione Europea:

- Modifiche allo IAS 1, all'IFRS Practice Statement 2 e allo IAS 8
L'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato in data 12 febbraio 2021 alcune modifiche agli standard IFRS volte a migliorare la disclosure sulle *accounting policy* per fornire informazioni maggiormente utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio, nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2023, salvo la possibilità di applicazione anticipata di cui la Banca non si è avvalsa.
- Modifiche allo IAS 12
Il 7 maggio 2021 la Fondazione *International Financial Reporting Standards (IFRS)* ha pubblicato il documento "*Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction – Amendments to IAS 12*" contenente emendamenti allo IAS 12 relativi alle modalità di contabilizzazione dell'imposta differita su operazioni di leasing e di smantellamento, chiarendo che non è consentita l'esenzione di cui ai paragrafi 15 e 24, ma è dovuta la rilevazione dell'imposta differita su tali operazioni. Le modifiche saranno efficaci a partire dal 1° gennaio 2023, salvo la possibilità di applicazione anticipata di cui la Banca non si è avvalsa.
- Modifiche all'IFRS 17
Il Regolamento (UE) 2021/2036, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale in data 23 novembre 2021, riconosce per i contratti caratterizzati da mutualizzazione inter-generazionale e congruità dei

flussi finanziari la possibilità di esenzione dall'obbligo di raggruppamenti in coorti annuali. La modifica troverà applicazione dal 1° gennaio 2023.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Relativamente all'informativa riportata nella nota integrativa, è stato utilizzato lo schema previsto da Banca d'Italia; laddove le tabelle previste da tale schema risultassero non applicabili rispetto all'attività svolta dalla Banca, le stesse non sono state presentate. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 e relative integrazioni non sono sufficienti a dare una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale, nella nota integrativa e nei suoi allegati sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come unità di conto; gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci contrassegnate da numeri, sottovoci contrassegnate da lettere e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e sottovoci. Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono riportate le voci non valorizzate, né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Nel conto economico e nelle relative sezioni della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico e la variazione del Patrimonio Netto, nonché secondo il presupposto della continuità aziendale, in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, ovvero ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetta nel fluire della propria operatività, anche considerando gli effetti della pandemia Covid-19, non risultino significativi e non siano, quindi, tali da generare dubbi sulla continuità aziendale. A tale riguardo si rimanda a quanto più dettagliatamente illustrato nel paragrafo III - Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19 della successiva Sezione 4 - Altri Aspetti.

Il bilancio è stato, inoltre, redatto ispirandosi ai seguenti principi generali:

- i costi e i ricavi sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza

economica;

- i conti di bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma e nell’ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future;
- per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva vengono fornite le informazioni comparative per l’esercizio precedente; se i conti non sono comparabili, quelli relativi all’esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l’adattamento, o l’impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota;
- non vengono effettuati compensi di partite, salvo nei casi in cui è espressamente richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione, o dalle disposizioni della richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 emanata dalla Banca d’Italia e relative integrazioni;
- se un elemento dell’attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotata, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto;
- i costi e i ricavi sono rilevati nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell’informazione;
- i giudizi necessari per l’effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza sono espressi secondo un principio di prudenza, in modo che le attività e i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- I conti sono scevri da distorsioni preconcelte nell’applicazione dei principi contabili o da sperequazioni informative a vantaggio solo di alcuni destinatari del bilancio secondo un principio di neutralità dell’informazione.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio d’esercizio prevede l’utilizzo di stime e assunzioni che possono dare luogo a impatti significativi sulle grandezze rappresentate nella situazione patrimoniale, in quella finanziaria e sul risultato economico dell’esercizio; le assunzioni su cui si fondano le stime, formulate ai fini della rilevazione dei fatti di gestione, tengono conto delle informazioni tempo per tempo disponibili, delle condizioni dei mercati di riferimento e dell’esperienza storica relativa a eventi analoghi a quelli oggetto di analisi.

In riferimento ai criteri di valutazione adottati per:

- la determinazione della recuperabilità dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, con particolare riferimento a quelli non quotati in un mercato attivo;
- la quantificazione delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti e del fondo per rischi ed oneri;
- la valutazione della recuperabilità delle imposte differite attive,

a oggi non si prevedono eventi che possano presentare un elevato rischio di dar luogo, entro l’esercizio successivo, a significative rettifiche dei relativi valori contabili iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2021; tuttavia gli elevati livelli di volatilità di tutte le grandezze finanziarie che caratterizzano l’attuale contesto macroeconomico e di mercato, tenuti in considerazione nel

processo di stima di cui sopra, potrebbero far registrare rapidi mutamenti a oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio.

Applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli *standard setter* hanno pubblicato una serie di interventi e linee guida volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia da COVID 19. Gli interventi sopra citati pubblicati nel corso dell'esercizio 2020 sono stati ampiamente descritti nella Parte A della Nota Integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2020 a cui si rimanda.

Il 29 gennaio 2021 l'EBA ha aggiornato il rapporto sull'implementazione del quadro regolamentare prudenziale definito in relazione alla pandemia Covid-19 ("*EBA Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02*"), chiarendo che, nel caso in cui la banca accordi una seconda moratoria su uno stesso affidamento, qualsiasi sospensione dei pagamenti prevista dal 1° aprile 2021 in poi, è trattata come una misura di moratoria individuale. In questi casi si applicano, pertanto, le regole generali in materia di definizione di *default*, *forbearance* e ristrutturazione onerosa.

Le proiezioni di dicembre 2020 evidenziavano, con riferimento allo scenario baseline, una drastica riduzione del PIL dell'area euro nel 2020 nell'ordine del 7,3% (comunque migliorativo rispetto alla precedente stima di giugno 2020 pari all'8,7%), e un successivo rebound del +3,9%, +4,2% e +2,1% rispettivamente per il triennio 2021-2023 (con intensità minore rispetto alle previsioni di giugno 2020 del +5,2% e del +3,3%, rispettivamente nel 2021 e 2022). La Banca Centrale Europea ha successivamente pubblicato nel corso del 2021 nuove previsioni triennali, dalle quali si evince che il PIL dell'area euro del 2020 ha registrato un decremento più contenuto, pari a circa -6,8%, rispetto alle previsioni precedentemente formulate. Come nelle precedenti stime, si evidenzia un trend economico in crescita per il triennio 2022-2024, rispettivamente pari a +4,2%, +2,9% e +1,6% (pubblicazione del dicembre 2021 – con dato atteso per il 2021 del +5,1%).

Il 5 giugno 2020 la Banca d'Italia ha rilasciato le previsioni baseline incluse nelle già menzionate proiezioni emanate da BCE il 4 giugno 2020, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 e un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. L'11 dicembre 2020 la Banca d'Italia ha aggiornato le proprie previsioni macroeconomiche, rilevando una contrazione del PIL italiano del 9,0% e un successivo rebound del 3,5%, 3,8% e del 2,3%, rispettivamente nel triennio 2021-2023. A dicembre 2021 la Banca d'Italia ha, infine, pubblicato l'ultimo *outlook* di proiezioni economiche per il triennio 2022-2024, ove si evince un rimbalzo atteso sostanzialmente più marcato, rispettivamente pari al +4,0%, +2,5% e del 1,7% (con dato atteso 2021 del +6,2%).

La Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 21 dicembre 2021, ha richiesto di includere nell'informativa di bilancio una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Nonostante il miglioramento del contesto pandemico nel corso del 2021, la Banca ha mantenuto presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso del 2020. Da un punto di vista della

redazione dell'informativa del bilancio al 31 dicembre 2021, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli *standard setter*; al contempo ha preso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio e, in particolare, quelle relative alle perdite su crediti e al *fair value* di strumenti finanziari, oltre che alle imposte sul reddito.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e l'approvazione del relativo progetto da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta in data 28 marzo 2022, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede.

Il 24 febbraio 2022, le forze armate della Federazione Russa, invadendo il territorio ucraino, hanno segnato una brusca *escalation* della crisi russo-ucraina in corso dal 2014.

Si osserva innanzitutto che il conflitto russo-ucraino costituisce un evento successivo che non comporta la necessità di rettifiche ai dati di bilancio. Sulla base delle analisi interne svolte, la Banca non detiene esposizioni dirette verso le aree geografiche interessate dal conflitto bellico Ucraino-Russo. Cionondimeno è presumibile che il conflitto potrà avere un impatto rilevante sull'attività economica e sull'inflazione in seguito al rincaro dell'energia e delle materie prime, alle interruzioni del commercio internazionale e al peggioramento del clima di fiducia. L'entità di tali effetti e i possibili riflessi sull'operatività della Banca, ad oggi non quantificabili, dipenderà dall'evoluzione del conflitto.

Sezione 4 – Altri aspetti

I – Revisione contabile

Il bilancio, come previsto dal D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, è sottoposto a revisione legale della Società EY S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028, con delibera dell'Assemblea dei Soci del 12 giugno 2020, su proposta motivata del Collegio sindacale.

Nell'allegato 3 alla presente nota integrativa sono riportate le informazioni richieste dal TUF (D. Lgs. n. 58/98) e dal regolamento Consob di attuazione concernente la disciplina degli emittenti.

II – Attività di Direzione e Coordinamento

La Banca non fa parte di un gruppo e non è soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento.

III – Rischi, incertezze e impatti dell’epidemia COVID-19

Il Bilancio d’esercizio è, come già sopra detto, redatto secondo il presupposto della continuità aziendale; in particolare, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d’Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell’utilizzo di stime”, nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla “Gerarchia del fair value””, richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: “Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l’entità o interrompere l’attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l’insorgere di dubbi sulla capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l’entità non è considerata in funzionamento”.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell’economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale; tale valutazione è resa ancora più complessa a causa del protrarsi, anche nel 2021, della crisi pandemica da COVID 19, i cui potenziali effetti negativi hanno impatto principalmente sulla qualità dell’attivo e sul livello di copertura dei rischi. Per questo motivo, nonché al fine di rispondere alle richieste dell’Autorità di vigilanza, la Banca, con l’ausilio dell’advisor Prometeia S.p.a., ha svolto un esercizio di autovalutazione per il triennio 2021-2023, volto essenzialmente a verificare la sostenibilità del proprio modello di business. L’aggiornamento 2022-2024 dell’anzidette proiezioni, confermano un equilibrio strutturale di fondo che dovrebbe garantire la sostenibilità del modello di business della Banca per tutto il periodo. In particolare, si prevedono utili netti superiori a quelli del 2021 per tutto il triennio in analisi. I *ratio* patrimoniali dovrebbero confermarsi sui livelli del 2021. L’entità dei crediti deteriorati in rapporto al totale dei crediti verso la clientela dovrebbe ulteriormente diminuire. Le simulazioni effettuate sul fronte della liquidità dimostrano la capacità della Banca di accedere alle normali fonti di finanziamento e di rispettare i piani di rimborso dei propri debiti.

Alla luce di tutto questo, il Consiglio di amministrazione ritiene che non ci siano significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l’insorgere di dubbi sulla continuità aziendale.

Con riferimento ai cambiamenti delle stime contabili legate al COVID-19 e più nello specifico con riguardo ai modelli per la determinazione delle perdite attese ai sensi dell’IFRS 9, si forniscono di

seguito le informazioni per comprenderne natura e portata, rinviando per un maggior dettaglio alle informazioni fornite nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, nella Sezione relativa al Rischio di credito.

Nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, ai fini del calcolo della Perdita Attesa al 31 dicembre 2021, la Banca ha incorporato nel proprio modello di *impairment* IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea contenute nella già menzionata lettera del 1° aprile 2020; si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea ("Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (COVID-19)").

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021 ha utilizzato tre scenari applicati sulle previsioni macro-economiche di dicembre 2020, *mild*, *baseline* e *adverse*, mediando opportunamente i contributi degli stessi (5% *mild*, 70% *baseline* e 25% *adverse*), in accordo alla valutazione di un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza legata al perdurare e alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria, e aumentando il peso dello scenario più severo.

Al fine di riflettere in un'ottica *forward looking* la maggiore rischiosità delle esposizioni verso taluni settori economici e aree geografiche, maggiormente esposte agli effetti negativi della crisi pandemica, è stata operata, inoltre, una penalizzazione della classe di rating.

Al fine poi di cogliere la maggiore potenziale rischiosità dei clienti che hanno richiesto una moratoria, a partire da marzo 2022, è stato previsto un meccanismo di penalizzazione della classe di rating in base al quale viene considerato la peggiore tra quella risultante alla reporting date e quella presente alla data di concessione della moratoria.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02), la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni che hanno usufruito di moratoria Covid-19. Tale verifica è stata focalizzata sulle esposizioni verso clienti che hanno beneficiato di moratoria COVID 19, in particolare su quelle esposizioni la cui moratoria è stata prorogata al 31 dicembre 2021, e che presentavano indicatori di rischiosità o elementi di rischio tali da rendere necessario un ulteriore approfondimento da parte delle competenti strutture aziendali.

Tali revisioni, prioritarie in funzione della rilevanza dell'esposizione e della sua rischiosità, hanno portato alla classificazione di alcune controparti in Stage 2 ed altre, giudicate in stato di default, in Stage 3, riducendo così il potenziale *cliff-effect* che potrebbe verificarsi al termine del periodo di moratoria.

IV – Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

Al fine di contribuire a fronteggiare l'emergenza sociale ed economica determinata dalla pandemia da COVID-19, la Banca, anche sulla base delle misure di sostegno varate dal Governo italiano, ha individuato le seguenti linee di intervento:

- sospensione rate e/o allungamento scadenza su operazioni rateali, in applicazione sia delle

regole legislative sia attraverso un'autonoma iniziativa a favore della clientela privata;

- proroga delle scadenze degli anticipi in essere;
- nuovi prodotti di finanziamento a medio lungo termine assistiti dalle garanzie del Fondo di Garanzia.

Le prime due delle suddette misure comportano, quando concesse, una modifica delle originarie condizioni contrattuali.

La modalità operativa con cui la Banca ha concesso le sospensioni COVID-19 prevede l'applicazione di interessi corrispettivi conteggiati sul debito residuo per l'intero periodo di sospensione dei pagamenti, utilizzando il medesimo tasso pattuito in origine con il cliente.

Tale impostazione implica una sostanziale neutralità attuariale, senza significativi impatti contabili. Con riferimento ai contratti di locazione (passivi) si segnala che la Banca non ha avuto la necessità di richiedere e di fruire di concessioni, quali ad esempio la sospensione del pagamento dei canoni d'affitto.

V - Operazioni TLTRO-III “Targeted Longer Term Refinancing Operations”

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a Euro 109 milioni, con un apporto positivo al margine di interesse dell'esercizio 2021 pari a Euro 969 mila.

Il rendimento dei finanziamenti è stato calcolato considerando il cosiddetto “tasso di interesse speciale” di periodo, in quanto la Banca ha considerato raggiunti con ragionevole certezza gli obiettivi di performance di erogazioni creditizie richieste nel corso del 2021 sulla base delle risultanze della periodica attività di monitoraggio degli aggregati per il calcolo.

La Banca ha valutato che le operazioni del programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- la Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Alla data di redazione del bilancio, risultano concluse entrambe le finestre temporali di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III, il primo dei quali è stato confermato dalla Banca d'Italia con messaggio di rete “6E3 ad hoc” del 10 settembre 2021.

Di conseguenza, oltre al raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie sulla finestra temporale del “periodo di riferimento speciale”, la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni TLTRO-III in essere ha previsto le seguenti ipotesi:

- raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie sulla finestra temporale del “periodo di riferimento speciale aggiunto”;
- stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni;
- mantenimento delle operazioni fino alla scadenza naturale.

VI - Acquisto di crediti d'imposta per interventi edilizi ex D. L. 34/2020 "Decreto Rilancio"

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute per predeterminate tipologie di interventi edilizi.

La legge concede, inoltre, la facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, per la cessione del corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituti di credito e intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni nei limiti normativamente previsti.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio della banca cessionaria, non esiste un unico framework di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento; in particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta, dunque, una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS e, in quanto tale, richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" e in particolare la necessità, da parte del soggetto che redige il bilancio, di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo. L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"); i crediti d'imposta sono, infatti, sostanzialmente assimilabili a un'attività finanziaria, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie.

La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un *business model* dell'entità; nel caso specifico, con riferimento all'operatività concretamente svolta nel 2021, si è scelto il business model *Hold To Collect*, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il *fair value* del credito d'imposta è pari al prezzo

- d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13, il livello di *fair value* è assimilato a un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati; nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente, dunque, di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, il business model di riferimento, come già sopra menzionato, è stato individuato convenzionalmente nell'*Hold to Collect (HTC)*;
- il meccanismo di compensazione previsto dalla normativa fiscale garantisce il superamento dell'SPPI test, in quanto ciascuna quota di credito compensata è assimilabile a un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.

La Banca ha operato nel corso dell'esercizio acquisti di crediti d'imposta da bonus fiscali dei clienti per un importo ceduto, alla data di riferimento del bilancio, pari a circa Euro 700 mila, all'interno di un plafond complessivo pari, alla data di riferimento, ad euro 10 milioni.

VII - Contributi pubblici

Si segnala che, nel corso dell'esercizio 2021, la Banca Popolare di Cortona non è risultata destinataria di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti o vantaggi economici da parte delle pubbliche amministrazioni e dei soggetti di cui al primo periodo dell'art. 1 co. 125 della Legge 124 n. 124 del 4 agosto 2017 (cd. "Legge annuale per il mercato e la concorrenza"). In ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni intervenute con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria, ovvero le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Alla data di riferimento del bilancio la voce accoglie unicamente "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", rappresentate da finanziamenti, titoli di debito e quote di OICR gestiti nell'ambito del *Business model* "*Held to Collect*" e "*Held to Collect and Sell*" ma che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato; in particolare, si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire e che, quindi, determinano il mancato superamento del cd. "*SPPI Test*".

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (a eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*; in tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti e/o di entità non significativa, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data; in questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene, altresì, considerata come data di *origination* per l'attribuzione ai diversi *stage* di rischio di credito ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento, che vengono imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*; gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono iscritti a conto economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni rilevate sul mercato di riferimento. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio connaturati agli strumenti e che sono basati su dati osservabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, attualizzazione di flussi di cassa. In caso di attività finanziarie non quotate in un mercato attivo e rimborsabili a vista e senza preavviso, il valore contabile (costo) può essere utilizzato quale stima del *fair value* in caso di non applicabilità dei metodi sopra richiamati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi; nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Le attività finanziarie cedute vengono, inoltre, cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria. Infine le attività finanziarie vengono cancellate quando sono oggetto di *write-off*, ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività (c.d. "*debt forgiveness*").

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi rappresentativi del rendimento dell'attività finanziaria vengono imputati a conto economico per competenza, al pari delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni di *fair value*. Al momento dell'eventuale dismissione, gli utili e le perdite da realizzo, determinati come differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione e il valore di bilancio dell'attività, vengono imputati a conto economico.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita sulla base di un *Business model* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita ("*Held to Collect & Sell*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "*SPPI Test*").

Sono, inoltre, inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; in particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- titoli di debito emessi per la quasi totalità dallo Stato italiano;
- partecipazioni azionarie, non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto, non detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (a eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*; in tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione (vedasi paragrafo successivo) è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione; di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato; il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione. Nel caso, invece, di riclassifica verso la categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al *fair value*, comprensivo dei costi e dei proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, continuano a essere valutate al *fair value*,

con imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto degli utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale. I titoli di capitale, per i quali sia stata effettuata la scelta irrevocabile per la classificazione nella presente categoria, sono valutati al *fair value* in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto e gli importi rilevati in tale riserva (al netto dell'effetto fiscale) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di eventuale cessione.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri precedentemente illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, per i quali non risultino applicabili modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore, l'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto contabile della società partecipata (come risultante dall'ultimo bilancio approvato), determinata in base alla quota percentuale di partecipazione al capitale sociale della stessa detenuta dalla Banca, viene di norma utilizzato come approssimazione del *fair value*.

A ogni data di *reporting*, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (a esclusione dei titoli di capitale) sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination* (si tratta delle singole tranches di acquisto dei titoli che hanno evidenziato un aumento della probabilità di default rispetto all'origine superiore a predeterminate soglie), ai fini dell'attribuzione del corretto *stage* di rischio, e al calcolo dell'*impairment*, sulla base delle metodologie introdotte dall'IFRS 9. Più nel dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello *stage 1* (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte temporale di dodici mesi; diversamente, per le attività finanziarie classificate nello *stage 2* (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) e nello *stage 3* (attività *impaired*) la perdita attesa viene determinata avendo a riferimento l'intera vita residua dello strumento finanziario (cd. orizzonte "*lifetime*"). Gli utili o le perdite derivanti dalle variazioni, in diminuzione o in aumento, delle rettifiche di valore da *impairment* sulle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono imputati a conto economico, in contropartita della specifica riserva patrimoniale da valutazione. I titoli di capitale non sono soggetti al processo di *impairment*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse, o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse; in caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un

ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il *write-off* (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta, necessariamente, la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cd. "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati, al netto del relativo effetto fiscale, in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, rettificando la suddetta riserva.

Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una riserva di utili, unitamente all'eventuale utile/perdita riveniente dall'operazione di cessione. L'unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i quali sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business, il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Held to Collect"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "*SPPI Test*").

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- impieghi con banche diversi da quelli "a vista" che vengono classificati alla voce "Cassa e disponibilità liquide" nel rispetto di quanto dettato dal 7° aggiornamento della Circolare 262;
- impieghi con la clientela;
- i titoli di debito emessi dallo Stato italiano diversi da quelli classificati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- *notes (tranche senior)* emesse dalle società veicolo delle due cartolarizzazioni *multi-originator* perfezionate nel corso del 2018 e dell'esercizio 2020;

– crediti di funzionamento rivenienti dalla prestazione di servizi finanziari.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie, le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*; in tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti come differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* alla data della riclassificazione, sono rilevati a conto economico in caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, oppure nella specifica riserva patrimoniale da valutazione - al netto del relativo effetto fiscale - in caso di trasferimento verso le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di finanziamenti, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito/titolo e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato e il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato/sottoscritto e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito o alla singola operazione. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria all'ammontare erogato/sottoscritto, inclusivo dei costi/proventi ricondotti sull'attività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene, così, distribuito lungo la vita residua attesa dello strumento. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista e i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di iscrizione in bilancio dei crediti verso la clientela ordinaria non è comprensivo degli interessi di mora maturati.

A ogni data di *reporting*, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla

verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination* (ad esempio si tratta delle esposizioni oggetto di concessioni, esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 30 giorni ed esposizioni che presentano un aumento del rating rispetto all'origine superiore a predeterminate soglie), ai fini dell'attribuzione dello *stage* di rischio, e al calcolo dell'*impairment*, sulla base delle metodologie introdotte dall'IFRS 9. Per una descrizione dettagliata dei criteri di *staging* si rinvia a quanto riportato nella Parte E Sezione 1 – Rischio di credito; in particolare, per le attività finanziarie classificate nello *stage 1* (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello *stage 2* (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*) e nello *stage 3* (attività *impaired*), la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario considerando, quindi, informazioni macroeconomiche prospettiche (*forward looking*). Per una descrizione più dettagliata della metodologia di quantificazione delle perdite attese si rinvia a quanto riportato nella Parte E Sezione 1 Paragrafo 2.3 “Metodi di misurazione delle perdite attese”. Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni *in bonis* (*stage 1* e *stage 2*), sono sottoposte a una valutazione (su base collettiva per i finanziamenti e su base individuale per i titoli di debito) volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o “tranche” di titolo di debito, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da: *Probability of default* (PD), *Loss given default* (LGD) e *Exposure at default* (EAD), elaborati dal modello di *impairment* implementato dagli *outsourcer* della Banca sulla base dei criteri introdotti dall'IFRS 9. Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello *stage 3* di rischio (attività *impaired*); tale categoria coincide con la definizione di “Esposizioni creditizie deteriorate” contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. La Banca si è dotata di una specifica *Policy* di valutazione, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela – e delle altre attività finanziarie – e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore a ogni data di *reporting*. Le sofferenze e le inadempienze probabili di importo significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei possibili scenari di definizione di ciascuna posizione, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile a un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore non può, in ogni caso, superare l'importo che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche; i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. Le restanti esposizioni deteriorate sono valutate su base collettiva, in base alle risultanze del citato modello

di *impairment* “IFRS 9”.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico, in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l'utilizzo di specifici fondi rettificativi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse, o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse; in caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività, in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute, a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il *write-off* (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore. Il principio contabile IFRS 7 richiede di illustrare gli indicatori utilizzati dalla Banca per desumere l'assenza di una ragionevole aspettativa di recupero. A tal fine si evidenzia che la *Policy* adottata dalla Banca, da ultimo aggiornata a dicembre 2021, prevede che siano assenti ragionevoli aspettative di recupero quando una posizione è classificata tra le sofferenze e ricorrono congiuntamente tutte le seguenti condizioni:

- non esistono garanzie utilmente escutibili né beni immobili intestati al debitore principale o ai garanti, il cui valore giustifichi l'avvio di una procedura esecutiva;
- debitori e garanti non risultano percepire redditi utilmente aggredibili;
- la Banca ha provato, senza successo, a prendere contatti con il debitore al fine di definire una strategia/modalità di recupero.

Inoltre, a prescindere dal verificarsi delle condizioni di cui sopra, si ritiene che non ci siano ragionevoli aspettative di recupero, al ricorrere di almeno una delle seguenti situazioni:

- la pratica è classificata tra le sofferenze ed è stata affidata ad un gestore esterno, e quest'ultimo, a seguito delle proprie analisi e delle proprie attività, ha comunicato alla Banca l'impossibilità di arrivare ad un qualsiasi recupero;

la posizione è a sofferenze ed è stata classificata tra le esposizioni deteriorate da più di tre anni, non è assistita da ipoteche volontarie o giudiziali di primo grado su bene immobile valide ed opponibili, non risultano rimborsi (anche a seguito di piani di rientro) nell'ultimo anno e la medesima risulta rettificata per oltre il 95% dell'esposizione lorda.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli interessi di mora sono imputati a conto economico “per cassa”, ovvero al momento dell’effettivo incasso degli stessi.

Nel caso, poco frequente, di cessione di un’attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione e il costo ammortizzato rilevato alla data viene iscritta a conto economico tra gli “utili/perdite da cessione e riacquisto”.

4 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono operazioni finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari attribuibili a un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

5 - Partecipazioni

La voce “Partecipazioni” comprende gli investimenti in altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IFRS 10, IFRS 11 e IAS 28.

Alla data di riferimento del Bilancio il saldo della voce è nullo; la Banca, infatti, detiene esclusivamente partecipazioni in società ove risulta titolare di meno del 20% dei diritti di voto, non controllate, non controllate congiuntamente e non sottoposte a influenza notevole, classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, a seguito dell’esercizio dell’opzione irrevocabile per la classificazione in tale portafoglio contabile di tutti gli strumenti della specie.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali (IAS 16), gli investimenti immobiliari (IAS 40), gli impianti tecnici, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Si precisa che la Banca non ha beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario, né beni classificabili come “rimanenze” ai sensi del principio contabile IAS 2. Nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore complessivo del fabbricato, la suddivisione tra detti valori avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

A partire dal 1° gennaio 2019 sono inclusi, inoltre, i diritti d’uso acquisiti con il leasing e relativi

all'utilizzo di un'attività materiale in veste di locatario e le attività concesse in leasing operativo in veste di locatore. Ai sensi dell'IFRS 16, rientrano nella nozione di leasing anche contratti di affitto o di locazione non considerati tali in base al previgente principio contabile IAS 17; è questo il caso dei contratti per l'affitto di taluni locali adibiti a Filiale o per l'installazione di ATM.

Vengono iscritte in questa voce anche le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria e i costi aventi natura incrementativa, che comportano un incremento dei benefici economici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, vengono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre attività" e successivamente ammortizzate lungo la vita residua del bene se di proprietà oppure sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono, invece, imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo il principio contabile IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "*right of use*" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, a eccezione delle opere d'arte e dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso e per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che una attività possa aver subito una perdita di valore; in caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso

come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore. Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari"; in questo caso, l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un *impairment test* nel caso emergano degli indicatori di *impairment*.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "*pro rata temporis*", che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento, vengono rilevati a conto economico nella voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile; le predette perdite di valore sono rilevate nel conto economico, così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Ai sensi dello IAS 38, la voce accoglie quelle attività non monetarie, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali comprendono le licenze di software applicativo a utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque onere accessorio sostenuto per predisporre l'utilizzo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, sulla base della relativa vita utile; qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni (*impairment test*). Per di più, l'ammortamento è rilevato nel primo esercizio proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene e termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività; l'ammontare dell'eventuale perdita di valore, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e vengono iscritte a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali".

Gli utili o perdite da cessione sono, invece, rilevati nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione, sono asset il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo; questa condizione si considera rispettata solo quando la vendita è altamente

probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Banca deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

A fine esercizio la Banca non deteneva attività della specie.

9 - Fiscalità corrente e differita

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, applicando le aliquote di imposta vigenti e, per le imposte differite, le aliquote a cui si prevede verranno recuperate sulla base della normativa vigente o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito, con contropartita a conto economico, ovvero a patrimonio netto quando le imposte siano riferibili a voci rilevate direttamente in tale posta contabile.

Fiscalità corrente

Le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio, a livello patrimoniale, sono contabilizzate nella voce 60 a) "Passività fiscali correnti" del passivo, mentre i crediti verso l'Amministrazione finanziaria, ivi inclusi i crediti di imposta recuperabili e gli acconti versati, vengono contabilizzati nella voce 100 a) "Attività fiscali correnti" dell'attivo.

Nello stato patrimoniale, le passività fiscali correnti sono compensate con le attività fiscali correnti qualora sussistano le condizioni previste dal principio contabile IAS 12, ovvero se:

- si ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- si intende estinguere per il residuo netto o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fiscalità differita

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

A fronte delle riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce 100 b) "Attività fiscali anticipate" dell'attivo e le seconde nella voce 60 b) "Passività fiscali differite" del passivo.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate, per tenere conto di eventuali modifiche intervenute sia nelle norme che nelle aliquote.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi tali da poterle recuperare (c.d. "Probability test"). Il *Probability test* si ritiene automaticamente superato per le imposte anticipate cosiddette

“qualificate”, per le quali la normativa fiscale prevede un particolare meccanismo di conversione in crediti d’imposta che legittima di per sé la loro iscrizione in bilancio; in particolare, il recupero delle imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti (la cui deduzione sia stata rinviata a esercizi futuri per effetto di disposizioni di legge), fatta eccezione per quelle relative alle rettifiche rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, deve intendersi garantito dalla specifica disciplina che ne prevede la trasformazione in credito di imposta in presenza di perdita di esercizio civilistica e/o fiscale (cfr. art. 2, commi da 55 a 58, D. L. n. 225/2010 e successive modifiche). La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell’assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita civilistica, ovvero a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi in cui è rilevata la perdita fiscale.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione, per quanto già detto sopra.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l’utilizzo di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell’onere richiesto per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento; laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente; quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell’onere diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato.

L’accantonamento può essere usato solo per quelle spese per le quali fu originariamente iscritto ed è rilevato nel conto economico alla voce 170 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”, nella quale figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate

La presente sottovoce accoglie gli accantonamenti per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrino nel perimetro di applicazione

dell'IFRS 9; a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, tali poste sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell'attribuzione del corretto *stage* di rischio e della successiva quantificazione della perdita attesa. Le metodologie adottate ai fini della determinazione dello *staging* di rischio e dell'ammontare della perdita attesa sono analoghe a quelle descritte con riferimento alle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e alle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", con l'aggiunta di specifiche ipotesi in merito ai "fattori di conversione creditizia" (CCF) applicabili.

Gli accantonamenti sono iscritti in contropartita del conto economico.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni attuali (diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato e l'accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato in contropartita del conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Il presente aggregato accoglie le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" che ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto, quindi, degli eventuali riacquisti. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati e i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo; le passività finanziarie che non prevedono un piano di

ammortamento, o comunque quelle esigibili a vista, rimangono iscritte per il valore incassato e i relativi costi, eventualmente imputati, sono attribuiti a conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute, estinte o cedute; la cancellazione avviene anche in occasione del riacquisto di titoli precedentemente emessi, con conseguente rideterminazione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e dai relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente alle passività iscritte al costo, i costi/proventi alle stesse riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra il valore contabile di una passività e l'ammontare pagato per cederla o riacquistarla viene registrato a conto economico nella voce 100 "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto".

Il ricollocamento di una passività precedentemente riacquistata è assimilabile a una nuova emissione, con iscrizione al nuovo valore di vendita.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Nella voce vanno inclusi il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura, nonché il valore negativo dei derivati impliciti da scorporare dagli strumenti ibridi; sono, inoltre, esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

Alla data del bilancio non sussistono passività finanziarie della specie.

13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Risultano incluse nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita in conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. "*fair value option*"); in particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico le passività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile o se contengono un derivato implicito.

Alla data del bilancio non sussistono passività finanziarie della specie.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili; gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in divisa estera vengono convertite sulla base del tasso di cambio con la divisa di conto, secondo le seguenti modalità:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di iscrizione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o riferiti alla chiusura del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si manifestano. Nel caso in cui un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario vengano rilevati in contropartita del patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Allo stesso tempo, laddove un utile o una perdita siano rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

15 - Altre informazioni

15.1 - Azioni proprie

Al 31 dicembre 2021 la Banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

15.2 - Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono allocati alla voce 120 “Altre attività”, non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le “attività materiali”, come previsto dalla normativa di riferimento. I relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce 200 “Altri oneri/proventi di gestione” del conto economico.

15.3 - Benefici ai dipendenti

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del relativo valore attuariale. Ai fini dell’attualizzazione, si utilizza il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il TFR viene rilevato tra le passività nella specifica voce 90 dello stato patrimoniale. Tra le spese per il personale vengono contabilizzati gli interessi maturati (*interest cost*). I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) sono rilevati tra le riserve di patrimonio netto (*riserve da valutazione*), al netto dell’effetto fiscale, nell’esercizio in cui si verificano.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252/2005, anticipata nell’applicazione dalla Legge n. 296/2006, le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda continuando a essere configurate come piani a benefici definiti, così come previsto dallo IAS 19, mentre quelle maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate per legge a forme di previdenza complementare, configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e, pertanto, viene rilevato nella situazione economico-patrimoniale solo il relativo costo, rappresentato dai contributi maturati nell’esercizio, in quanto il rischio attuariale non ricade sulla Banca.

15.4 - Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possano essere quantificabili in modo attendibile. Dal punto di vista del profilo temporale, i ricavi possono essere riconosciuti:

- *in un determinato momento*, quando la Banca adempie la propria obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- *nel corso del tempo*, mano a mano che la Banca adempie la propria obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

I metodi utilizzati per individuare i termini di adempimento delle obbligazioni, il momento (o il periodo) in cui avviene il trasferimento dei beni e dei servizi, i prezzi delle operazioni (in particolare, in presenza di corrispettivi variabili, limitazioni alla stima degli stessi o esistenza di componenti significative di finanziamento) e la loro ripartizione tra le diverse obbligazioni di fare nonché, in caso di obbligazioni adempite nel corso del tempo, le metodologie più idonee per rilevare la maturazione dei ricavi, vengono definiti dalla Banca sulla base dell’analisi delle specifiche clausole contrattuali.

I beni e i servizi si intendono trasferiti al cliente nel momento in cui, o nel corso del periodo in cui,

questo ne acquisisce il controllo; in particolare:

- gli interessi corrispettivi sono imputati a conto economico *pro-rata temporis*, sulla base del tasso di interesse contrattuale ovvero, in caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato, sulla base del tasso di interesse effettivo dello strumento;
- gli interessi di mora sono registrati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso;
- i ricavi commissionali da servizi vengono riconosciuti quando i servizi a cui si riferiscono sono prestati;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, o di attività non finanziarie, sono imputati a conto economico al momento del perfezionamento dell'operazione.

I costi sono iscritti a conto economico secondo il principio della competenza; in particolare, nel caso in cui la correlazione tra costi e ricavi possa essere individuata solamente in modo generico e/o indiretto, i costi vengono ripartiti in maniera sistematica sui periodi identificati. I costi che non possono essere correlati ai ricavi, vengono iscritti immediatamente a conto economico.

Alla data di riferimento non risultano iscritti tra le attività, in quanto ritenuti recuperabili, né costi per l'ottenimento di contratti con la clientela né costi per l'adempimento dei medesimi.

15.5 - Ratei e risconti

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono; in assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" alla voce 120 dell'attivo o "Altre passività" alla voce 80 del passivo.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS 9 in data 1° gennaio 2018, la Banca può procedere alla riclassifica delle proprie attività finanziarie (diverse da quelle oggetto di *fair value option* e dai titoli di capitale valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) dal portafoglio contabile di origine a un altro portafoglio contabile; detto trasferimento è consentito unicamente al verificarsi delle seguenti condizioni:

- a) modifica del modello di business per la gestione delle proprie attività finanziarie;
- b) rispetto dei requisiti di classificazione previsti dal portafoglio di destinazione.

Si segnala che a partire dalla suddetta data di inizio del primo esercizio di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, la Banca Popolare di Cortona non ha effettuato operazioni di trasferimento tra portafogli di attività finanziarie e, conseguentemente, alla data di bilancio non sono presenti attività finanziarie oggetto di operazioni della specie.

Viene omessa, pertanto, la compilazione delle tabelle previste.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività classificate al livello 2 della gerarchia del *fair value* sono quelle per le quali non esiste un mercato attivo e che vengono valutate sulla base di modelli che utilizzano parametri osservabili sul mercato. Sono classificati al livello 3 della gerarchia del *fair value* gli strumenti rappresentativi di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere stimato con il ricorso a modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca non svolge analisi di sensitività sugli input non osservabili utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". La Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la tipologia dei dati utilizzati nelle valutazioni medesime. Per la determinazione del *fair value* di attività e passività per le quali esistono mercati attivi, sono utilizzati i prezzi quotati nei mercati medesimi; tale metodo di valutazione è classificato in conformità all'IFRS 13 al livello 1 della gerarchia del *fair value*.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di:

- parametri osservabili sul mercato, classificati al livello 2 della gerarchia del *fair value*, quali ad

esempio: prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi; valori rilevati in recenti transazioni comparabili;

- parametri non osservabili (in tutto o in parte) sul mercato, classificati al **livello 3** della gerarchia del *fair value*.

Ai sensi della vigente *Policy di valutazione delle attività aziendali* adottata dalla Banca, qualora per uno strumento precedentemente classificato al livello 2 della gerarchia del *fair value* non siano più disponibili parametri di valorizzazione osservabili sul mercato, tale strumento viene trasferito al livello 3. Nel corso dell'esercizio 2019 è stato trasferito dal livello 2 al livello 3 la *tranche mezzanine* dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione POP NPL's 2018 cui la Banca ha partecipato nel 2018; al 31 dicembre 2021 dette attività finanziarie risultano iscritte allo stesso valore al quale risultavano iscritte al 31 dicembre 2020 (Euro 12 mila).

Le attività valutate al *fair value* su base ricorrente sono i titoli di debito emessi dallo Stato italiano e le interessenze azionarie iscritti nella voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", nonché i titoli di debito e i finanziamenti iscritti nella voce di bilancio 20 c) "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non utilizza come politica contabile l'eccezione di cui al principio IFRS 13, paragrafo 48.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	6.915	2.669	-	124	2.642
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	6.915	2.669	-	124	2.642
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.055	1.253	830	27.621	4	546
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	4.055	8.168	3.499	27.621	128	3.188
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Al Livello 1 di gerarchia del *fair value* risultano iscritti i titoli di stato italiani e i titoli azionari relativi alle tre interessenze in B.F. S.p.A., Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. e Banca Carige Spa; rispetto all'esercizio precedente le attività della specie sono diminuite di Euro 23,351 milioni per effetto principalmente di vendite di titoli di stato italiani effettuate nel corso dell'esercizio.

Al livello 2 la Banca ha iscritto, nella stessa voce 30 dell'attivo di cui al punto 2, la partecipazione in Banca d'Italia acquisita a inizio 2021 per n. 50 azioni di valore complessivo pari a Euro 1,250 milioni e la propria quota degli interventi di salvataggio effettuati dallo Schema Volontario del FITD in favore di Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato; quest'ultima risulta iscritta per un importo pari a Euro 3 mila, sulla base di specifica perizia predisposta dalla società di consulenza KPMG Advisory Spa su incarico del Fondo. Tale operazione consisteva nell'acquisizione di una partecipazione "indiretta" nel capitale delle tre banche e la successiva sottoscrizione dei titoli *junior* emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione BERENICE dei crediti NPL delle medesime.

Sempre al livello 2 di fair value sono iscritte, alla voce 20 dell'Attivo di cui al punto 1, oltre alle obbligazioni subordinate CARIGE 2018-2028 detenute indirettamente dalla Banca a fronte dell'adesione all'intervento di sostegno deliberato nel 2019 dallo Schema Volontario del FITD, n. 3 polizze finanziarie di capitalizzazione acquistate nel corso dell'esercizio.

Al livello 3 della gerarchia del *fair value* sono ricomprese tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” le interessenze azionarie non qualificate e tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” le *notes* “mezzanine” e “junior” emesse nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione “multioriginator” alle quali ha partecipato la Banca, i finanziamenti a ricorso limitato erogati a favore di società veicolo delle cartolarizzazioni, i prestiti “uso oro” e le quote OICR del F.I.A. Alba 2, per la cui determinazione del *fair value* di Euro 1,806 milioni si è tenuto conto dell’ultimo NAV disponibile, indicato nella “Relazione di gestione al 30 giugno 2021” (per ulteriori informazioni al riguardo si fa rinvio alla Parte E Sezione I par. E “Operazioni di cessione”).

Si segnala, infine, che nel corso dell’esercizio 2021 non si sono verificati trasferimenti tra il livello 1 e il livello 2 della gerarchia del *fair value*.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) attività finanziarie obbligate valutate al <i>fair value</i>				
Esistenze iniziali	2.642	-	-	2.642	546	-	-	-
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Esistenze iniziali	2.642	-	-	2.642	546	-	-	-
2. Aumenti	231	-	-	231	496	-	-	-
2.1 Acquisti	216	-	-	216	485	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	2	-	-	2	11	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	2	-	-	2	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	2	-	-	2	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	X	X	11	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	13	-	-	13	-	-	-	-
3. Diminuzioni	(204)	-	-	(204)	(212)	-	-	-
3.1 Vendite	(133)	-	-	(133)	(198)	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	(71)	-	-	(71)	(14)	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	(71)	-	-	(71)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(71)	-	-	(71)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	X	X	(14)	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	2.669	-	-	2.669	830	-	-	-

L'altra variazione in aumento di Euro 13 mila è riconducibile all'incremento registrato nell'esercizio dei finanziamenti classificati alla voce "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico",

La voce 3.3.1 "Diminuzioni – Perdite imputate a Conto Economico" è riferita per Euro 60 mila alla minusvalenza derivante dall'aggiornamento della valutazione del Fondo Alba 2 alla data di bilancio.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento non risultano iscritte in bilancio passività valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	451.992	138.154	-	327.190	395.549	76.505	-	336.299
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.044	-	-	1.186	1.069	-	-	1.186
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	453.036	138.154	-	328.376	396.618	76.505	-	337.485
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	472.512	-	-	472.849	422.197	-	-	422.819
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	472.512	-	-	472.849	422.197	-	-	422.819

Il *fair value* dei finanziamenti rateali classificati tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela" e delle passività classificate nella voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" viene calcolato attualizzando i futuri flussi finanziari mediante l'utilizzo di tassi che tengono conto del valore temporale del denaro (curve dei tassi "*risk-free*") e del c.d. premio al rischio; per le poste passive, tale premio al rischio è rappresentato dal rischio di credito della Banca. In particolare, per le forme di finanziamento a rimborso rateale classificate tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela", i tassi di attualizzazione utilizzati sono stati derivati dalla curva dei tassi *risk-free*, cui è stato aggiunto uno spread, come desumibile dal tasso medio sui prestiti a famiglie e società non finanziarie rilevato da ABI nel mese di dicembre 2021¹. Per quanto concerne i titoli di propria emissione (certificati di deposito), vengono utilizzate curve dei tassi *risk-free* differenziate sulla base della durata residua del singolo strumento, cui è stato applicato uno spread, rappresentativo del merito creditizio della Banca, calcolato come differenziale medio tra la curva dei rendimenti degli strumenti di raccolta emessi nel continuo dalla Banca e la curva dei tassi *risk-free*.

¹ ABI Monthly Outlook – Economia e Mercati Finanziari-Creditizi – Gennaio 2022

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La Banca, nel corso dell’esercizio 2021, non ha realizzato operazioni che hanno determinato la contabilizzazione di un “day one profit/loss”, né vi sono differenze generate in precedenti esercizi non ancora rilevate nel conto economico.

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
a) Cassa	2.308	2.180
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	23.126	21.612
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	8.493	10.398
Totale	33.927	34.190

La sottovoce "Cassa" comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere di controvalore pari a Euro 33 mila.

L'ammontare della sottovoce b) è interamente riconducibile al saldo del conto HAM per l'operatività giornaliera, acceso presso la Filiale di competenza della Banca d'Italia.

Ai sensi delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare 262, alla sottovoce c) sono iscritti anche i conti correnti e i depositi "a vista" presso banche, prima rappresentati nella voce 40 a) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche" (ai fini comparativi è stato riclassificato anche il dato al 31 dicembre 2020).

La riserva obbligatoria, detenuta indirettamente, è rappresentata alla successiva voce 40 a) dell'attivo, unitamente ai depositi vincolati verso banche.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Alla data di bilancio non sono presenti attività finanziarie detenute per la negoziazione e, pertanto, le tabelle non vengono compilate.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di bilancio non sono presenti attività finanziarie designate al fair value e, pertanto, le tabelle non vengono compilate.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	2	18	-	124	14
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	2	18	-	124	14
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	1.806	-	-	1.866
4. Finanziamenti	-	6.913	845	-	-	762
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	6.913	845	-	-	762
Totale	-	6.915	2.669	-	124	2.642

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

La presente voce accoglie gli strumenti finanziari che, seppure gestiti nell'ambito del *business model "Held To Collect" o "Held to Collect and Sell"*, non presentano i requisiti per la classificazione tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a causa del fallimento dell'*SPPI Test*.

In particolare, le operazioni di finanziamento sono rappresentate da:

- prestiti denominati in oro per un valore equo di Euro 773 mila classificati al livello 3 di fair value;
- finanziamenti a ricorso limitato a favore delle società veicolo delle cartolarizzazioni BUONCONSIGLIO 3 e BUONCONSIGLIO 4 per un valore complessivo di Euro 72 mila, ugualmente classificati al livello 3 di fair value;
- polizze finanziarie di capitalizzazione, per un valore complessivo di Euro 6,913 milioni classificate al livello 2 di fair value in quanto il loro valore equo è approssimato dal valore di riscatto che, ai sensi della normativa vigente, rappresenta l'*exit price* degli strumenti.

Tra i titoli di debito figurano - al livello 3 di *fair value* - i titoli *ABS* di tipo *Mezzanine* e *Junior* sottoscritti nell'ambito delle cartolarizzazioni assistite dalla Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze dello Stato (GACS) denominate POP NPLs 2018, Buonconsiglio 3 e Buonconsiglio 4 realizzata nel corso dell'esercizio (per gli opportuni approfondimenti sulle caratteristiche delle operazioni in parola si fa rinvio all'ampia informativa fornita nella Parte E della presente nota integrativa), nonché al livello 2 di *fair value* il prestito subordinato sottoscritto nell'ambito dell'intervento di sostegno a Banca Carige effettuato dallo Schema Volontario del FITD.

Le quote di O.I.C.R. sono, invece, rappresentate dalle quote del Fondo di Investimento Alternativo immobiliare di tipo chiuso denominato "Alba 2", quasi integralmente sottoscritte contro conferimento di crediti e immobili.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	20	138
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	2	124
d) Altre società finanziarie	18	14
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.806	1.866
4. Finanziamenti	7.758	762
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	6.985	-
di cui: imprese di assicurazione	6.913	-
e) Società non finanziarie	773	762
f) Famiglie	-	-
Totale	9.584	2.766

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.915	-	-	25.268	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.915	-	-	25.268	-	-
2. Titoli di capitale	2.140	1.253	830	2.353	4	546
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	4.055	1.253	830	27.621	4	546

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

La voce “2. Titoli di capitale” include interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione per le quali la Banca, in sede di prima applicazione dell’IFRS 9 e in occasione di successivi acquisti, ha esercitato l’opzione irrevocabile che consente di classificarle tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, senza rigiro a conto economico (il dettaglio, con i relativi valori contabili, è riportato nell’Allegato 2 alla presente nota integrativa).

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di debito	1.915	25.268
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.915	25.268
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	4.223	2.903
a) Banche	1.618	595
b) Altri emittenti:	2.605	2.308
- altre società finanziarie	121	126
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	2.484	2.182
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	6.138	28.171

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali compl. *
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.915	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	1.915	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	25.273	25.273	-	-	5	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment, in applicazione del principio contabile IFRS9.

Il valore dei titoli di debito in portafoglio si ragguaglia al *fair value* dei titoli alla data di riferimento del bilancio e le pertinenti rettifiche di valore complessive relative al rischio di credito sono stimate in conformità al modello di *impairment* adottato. Il calcolo dell'*impairment* avviene a valere sul valore lordo del titolo (EAD) alla data di bilancio; l'ammontare non è rappresentato nella tabella in quanto di importo inferiore al migliaio di euro.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio non sono presenti finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	18.075	-	-	-	-	18.075	30.317	-	-	-	-	30.317
1. Finanziamenti	18.075	-	-	-	-	18.075	30.317	-	-	-	-	30.317
1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	10.398	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	18.075	-	-	X	X	X	19.916	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	3	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per Leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X	3	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	18.075	-	-	-	-	18.075	30.317	-	-	-	-	30.317

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

La sottovoce B1.2 “Crediti verso banche – Finanziamenti – Depositi a scadenza” accoglie, tra l’altro, la riserva obbligatoria assolta indirettamente per il tramite di Depobank Spa e il cui ammontare, alla data di riferimento del bilancio, si ragguaglia a Euro 3.076 mila. Dal presente bilancio la voce non ricomprende i conti correnti e depositi liberi verso banche, riclassificati alla voce 10 “Cassa e disponibilità liquide” ai sensi di quanto previsto dal 7° aggiornamento della Circ. 262.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	277.950	13.801	-	-	-	304.326	271.457	15.036	-	-	-	302.371
1.1 Conti correnti	24.508	2.530	-	X	X	X	27.631	2.457	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	213.788	10.575	-	X	X	X	202.179	11.937	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	7.580	116	-	X	X	X	7.318	125	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per Leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	32.074	580	-	X	X	X	34.329	517	-	X	X	X
2. Titoli di debito	142.167	-	-	138.154	-	4.789	78.739	-	-	76.505	-	3.611
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	142.167	-	-	138.154	-	4.789	78.739	-	-	76.505	-	3.611
Totale	420.116	13.801	-	138.154	-	309.115	350.196	15.036	-	76.505	-	305.982

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

I titoli di debito classificati al livello 3 di *fair value* sono rappresentati da titoli ABS di tipo “*senior*” sottoscritti dalla Banca nell’ambito delle cartolarizzazioni aventi a oggetto portafogli di crediti in sofferenza. Nel dettaglio, l’esposizione in parola fa riferimento per Euro 2.620 mila al valore di bilancio dei titoli emessi dalla Società Veicolo POP NPL’s 2018 S.r.l. nell’ambito dell’operazione perfezionata nel 2018, per Euro 758 mila al valore di bilancio dei titoli emessi dalla Società Veicolo BUONCONSIGLIO 3 S.r.l. nell’ambito dell’operazione perfezionata nel 2020 e per Euro 796 mila al valore di bilancio dei titoli emessi dalla Società Veicolo BUONCONSIGLIO 4 S.r.l. nell’ambito dell’operazione perfezionata nel corso dell’esercizio. I primi due titoli sono assistiti dalla garanzia dello stato “GACS”; per i titoli emessi nell’ambito dell’operazione BUONCONSIGLIO 4 è stata fatta istanza al MEF per l’ottenimento della medesima garanzia e si è tuttora in attesa del decreto di rilascio. I crediti per finanziamenti netti ammontano a complessivi Euro 291.751 mila e rappresentano il 56,31% del totale dell’Attivo.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito:	142.166	-	-	78.739	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	137.993	-	-	75.088	-	-
b) Altre società finanziarie	4.173	-	-	3.651	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	277.950	13.801	-	271.457	15.036	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.856	-	-	2.032	-	-
b) Altre società finanziarie	4.621	-	-	2.660	-	-
di cui: imprese di assicurazione	93	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	152.818	9.631	-	153.240	9.254	-
d) Famiglie	118.655	4.170	-	113.525	5.782	-
Totale	420.116	13.801	-	350.196	15.036	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali compl. *
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	142.189	142.189	-	-	-	22	-	-	-	-
Finanziamenti	275.355	2.497	22.649	22.667	-	1.118	862	8.866	-	646
Totale 31.12.2021	417.544	144.686	22.649	22.667	-	1.140	862	8.866	-	646
Totale 31.12.2020	344.959	80.971	28.063	28.116	-	1.468	1.440	13.080	-	828

* Valore da esporre a fini informativi

Il valore lordo dei crediti in portafoglio si ragguaglia alla somma tra il valore di bilancio (costo ammortizzato) e le pertinenti rettifiche di valore complessive, stimate in conformità al modello di *impairment* adottato. Per una completa informativa sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore, si fa integrale rinvio alla Parte E della presente nota integrativa.

Per ciò che attiene ai titoli di debito in portafoglio, si fa presente che la misura delle pertinenti rettifiche di valore complessive si ottiene a partire dai parametri di perdita (PD e LGD) forniti dal predetto modello di *impairment*, tenuto conto dello stadio di rischio di appartenenza dello strumento. Il calcolo dell'*impairment* avviene a valere sul valore lordo del titolo (EAD) alla data di bilancio.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali compl. *
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	27.511	-	2.132	25	-	167	57	10	-	-
Totale 31.12.2021	27.511	-	2.132	25	-	167	57	10	-	-
Totale 31.12.2020	82.897	-	12.417	783	-	448	829	254	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

Nella presente tabella viene riportato il dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive, ripartiti per stadi di rischio, per i finanziamenti oggetto di “moratorie” o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del Bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche. I “Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL” sono rappresentati da attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell’ambito di applicazione delle “Guidelines” pubblicate dall’EBA (EBA/GL/2020/02). I “Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione” sono quei finanziamenti della specie valutati come conformi alle GL alla data di concessione della misura e non più conformi alla data di riferimento del bilancio, che non sono stati classificati come “esposizioni oggetto di concessione” a seguito della valutazione effettuata al verificarsi dell’evento che ha generato la non conformità.. I “Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione” sono rappresentati da finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19, che soddisfano le condizioni di “esposizione oggetto di concessione” definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza e non incluse nella prima categoria. I “Nuovi finanziamenti”, infine, non ricomprendono attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che abbiano comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell’attività originaria e l’iscrizione di un nuovo finanziamento, ovvero una ristrutturazione di più debiti con l’iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

Sezione 5 – Derivati di copertura - voce 50

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 60

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 7 – Partecipazioni - voce 70

Alla data di bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività di proprietà	8.451	8.815
a) terreni	1.589	1.588
b) fabbricati	5.849	6.020
c) mobili	304	341
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	709	866
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	385	462
a) terreni	-	-
b) fabbricati	385	462
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	8.836	9.277
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Tutte le classi di attività materiali sono valutate al costo. Le attività materiali ricondotte in corrispondenza della voce "2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing" fanno riferimento a n. 4 fabbricati a uso strumentale di cui la Banca è entrata in possesso per il tramite di contratti di affitto, ai sensi dell'IFRS 16, e che sono rilevate tra i cespiti alla data in cui quest'ultima ne entra in possesso per un valore corrispondente alla passività rilevata per il leasing, incrementato degli eventuali costi diretti iniziali. Tali diritti d'uso sono ammortizzati linearmente in base alla durata attribuita al contratto sottostante.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	1.043	-	-	1.021	1.069	-	-	1.186
a) terreni	195	-	-	195	195	-	-	195
b) fabbricati	848	-	-	826	874	-	-	991
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.043	-	-	1.021	1.069	-	-	1.186
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività materiali della specie.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività materiali della specie.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.589	9.332	1.971	620	5.390	18.902
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.850	1.630	620	4.525	9.625
A.2 Esistenze iniziali nette	1.589	6.482	341	-	866	9.277
B. Aumenti:	-	49	25	-	146	220
B.1 Acquisti	-	21	25	-	146	192
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	28	-	-	-	28
C. Diminuzioni:	-	297	61	-	303	661
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	297	61	-	255	613
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	48	48
D. Rimanenze finali nette	1.589	6.234	305	-	709	8.836
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.147	1.691	620	4.780	10.238
D.2 Rimanenze finali lorde	1.589	9.381	1.996	620	5.489	19.074
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alla voce Fabbricati sono ricompresi i diritti d'uso acquisiti con il leasing su beni della specie, di importo lordo pari a Euro 706 mila, a seguito di un incremento per euro 27 mila dovuto a una modifica contrattuale intervenuta nel corso dell'esercizio. Si specifica che, alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione.

Tra i mobili sono ricompresi mobili e arredi vari per un lordo di Euro 1.905 mila, opere d'arte per Euro 90 mila.

Gli impianti elettronici sono rappresentati da macchine elettroniche EAD interamente ammortizzate.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi impianti, automezzi, telefoni mobili, impianti di telefonia, altre macchine e attrezzature varie, ivi compresi acconti per macchinari di importo pari a Euro 76 mila.

La voce B.7 "Aumenti - Altre variazioni" si riferisce all'incremento dei diritti d'uso relativi a un locale in affitto adibito a un ATM remoto, per il quale è stata modificata la durata della locazione.

Alla voce C.7 "Diminuzioni - Altre variazioni" è ricondotto il valore di alcune dismissioni di impianti effettuate nell'esercizio in occasione della ristrutturazione di un immobile sede di filiale di importo pari a Euro 47 mila.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata, in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Le percentuali di ammortamento utilizzate per le principali categorie di attività materiali ad uso funzionale, rappresentative della loro vita utile, sono riportate nella tabella che segue.

Percentuali di ammortamento utilizzate	31/12/2021
Fabbricati storici	1,5%
Fabbricati altri	3,0%
Mobili	12,0%
Arredi	15,0%
Computer	20,0%
Impianti generici	15,0%
Autovetture	25,0%

Alla data di bilancio, i fondi di ammortamento raggiungono i gradi di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali ad uso funzionale indicati nella tabella che segue.

Grado di copertura dei fondi di ammortamento %	31/12/2021	31/12/2020
Terreni	-	-
Fabbricati	33,55%	30,54%
Mobili	84,75%	82,71%
Impianti elettronici	100,00%	100,00%
Altre	87,08%	83,94%
Totale	53,68%	50,92%

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	195	874
B. Aumenti:	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni:	-	26
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	26
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) Immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	195	848
E. Valutazione al fair value	195	826

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività materiali classificate tra le rimanenze.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

In ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IAS 16 paragrafo 74 lettera c), si informa che gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio ammontano a Euro 238 mila e sono riferiti al saldo di un ordine non ancora evaso per l'acquisizione di impianti/macchinari, nello specifico macchine di gestione del contante.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90
9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2021		31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	3	-	2	-
di cui: software	3	-	2	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	3	-	2	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	3	-	2	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	3	-	2	-

La Banca non detiene attività immateriali a vita utile indefinita, né attività generate internamente. Le attività immateriali sono valutate in base al criterio del costo e fanno riferimento a licenze software con tasso di ammortamento pari al 20%.

Alla data di bilancio, la Banca non ha ravvisato evidenze di perdita durevole sulle proprie attività immateriali ai sensi dello IAS 36 e, pertanto, non ha proceduto alla rilevazione di rettifiche di valore da deterioramento.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	232	-	232
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	230	-	230
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	2	-	2
B. Aumenti	-	-	-	1	-	1
B.1 Acquisti	-	-	-	1	-	1
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	3	-	3
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	230	-	230
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	233	-	233
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda: DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

La voce C.2 “Rettifiche di valore – Ammortamenti” non risulta valorizzata in quanto di importo inferiore al migliaio di euro.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, ai paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha costituito attività immateriali a garanzia dei propri debiti, non ha assunto impegni alla data di Bilancio per l’acquisto di attività immateriali, non ha acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria e operativa, non ha acquisito attività immateriali tramite concessione governativa e non ha costituito attività immateriali rivalutate iscritte al *fair value*.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo
10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Rettifiche di valore su crediti	2.798	3.285
Rettifiche di valutazione strumenti finanziari (diversi da crediti)	51	26
Rettifiche di valore garanzie rilasciate	58	105
Accantonamenti a fondi rischi e oneri / altri accantonamenti	83	40
Differenze valori fiscali e di bilancio attività materiali	6	6
Oneri relativi al personale	199	203
Investimenti in start-up innovative	33	-
Perdite fiscali	152	80
Totale attività fiscali anticipate ante compensazione	3.380	3.746
Compensazione con passività fiscali differite	305	347
Totale attività per imposte anticipate – Voce 100 b	3.075	3.399

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate, rispettivamente, le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

Le imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti attengono all’effetto fiscale relativo al differimento della deducibilità delle svalutazioni dei crediti appostate sino all’esercizio 2015 ai sensi della L. 214/2011 (ammontare pari a Euro 1,874 milioni), oltre a quelle iscritte nell’esercizio 2018 limitatamente alle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima applicazione dell’IFRS 9 (ammontare pari a Euro 924 mila). Sono ricomprese anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla Legge 214/2011; tali “attività” vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La rilevazione in bilancio delle DTA diverse da quelle di cui alla L. 214/2011 è stata, quindi, effettuata dalla Banca in funzione della previsione di redditi imponibili futuri tali da assorbitarne, in ciascuno degli anni successivi, i rigiri di competenza (c.d. *probability test*). Nella voce figurano anche le imposte anticipate relative alla variazione negativa di *fair value* (cumulata) sugli strumenti finanziari “minusvalenti” iscritti nella voce “30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, imputata alla specifica riserva di patrimonio.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Differenze valori fiscali e di bilancio attività materiali	65	65
Rettifiche di valutazione strumenti finanziari (diversi da crediti)	132	174
Oneri relativi al personale	108	108
Totale passività fiscali differite ante compensazione	305	347
Compensazione con attività fiscali anticipate	305	347
Totale passività per imposte differite – Voce 60 b	-	-

Con riferimento alle imposte differite, ai fini IRES ed IRAP, sono state applicate le medesime aliquote applicate per le attività per imposte anticipate.

L'importo riguardante le immobilizzazioni materiali è connesso con lo scorporo dei terreni dai fabbricati, eseguito in sede di *First Time Adoption* dei Principi contabili internazionali; nella voce figurano anche le imposte differite relative alla variazione positiva di *fair value* (cumulata) sugli strumenti finanziari "plusvalenti" iscritti nella voce "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", imputata alla specifica riserva di patrimonio.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	2.340	2.681
2. Aumenti	477	211
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	477	211
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	477	211
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	559	552
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	559	552
a) rigiri	559	552
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	2.258	2.340

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	2.230	2.587
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	357	-
3.1 Rigiri	357	357
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.873	2.230

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	217	217
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	217	217

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	1.405	1.396
2. Aumenti	87	9
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	87	9
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	87	9
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	370	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	370	-
a) rigiri	370	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.122	1.405

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	130	157
2. Aumenti	-	9
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	9
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	42	36
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	42	36
a) rigiri	42	36
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	88	130

10.7 Altre informazioni

10.7.1 Attività per imposte correnti: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Acconti IRES	206	206
Acconti IRAP	54	80
Altri crediti e ritenute	79	10
Totale attività fiscali correnti ante compensazione	339	295
Compensazione con passività fiscali correnti	54	53
Totale attività per imposte correnti – Voce 100 a	285	242

Nella voce Altri crediti e ritenute è riportato il credito di imposta utilizzabile in compensazione derivante dalla trasformazione delle DTA sulla perdita fiscale Ires dell'anno 2020 per Euro 53 mila.

10.7.2 Passività per imposte correnti: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Debiti tributari IRES	-	-
Debiti tributari IRAP	61	53
Altri debiti	-	-
Totale passività fiscali correnti ante compensazione	61	53
Compensazione con attività fiscali correnti	54	53
Totale passività per imposte correnti – Voce 60 a	7	-

Informativa sul Probability Test delle attività fiscali e differite

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali debba essere effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile il realizzo di redditi imponibili capienti rispetto alle differenze temporanee deducibili.

Le attività fiscali – come noto - sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale le stesse si realizzeranno e sono periodicamente sottoposte a verifica, al fine di riscontrare il grado di recuperabilità e il livello di aliquote applicabili, nonché l'eventuale obbligo di rilevazione (c.d. "*reassessment*") di attività non iscritte o cancellate per la mancanza dei requisiti nei precedenti esercizi.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca ha effettuato il *Probability Test* al fine della verifica sulle condizioni di mantenimento delle imposte anticipate in essere, sia pregresse che di nuova iscrizione. Nello svolgimento del *Probability Test* sono state, quindi, separatamente considerate le imposte anticipate derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti (cd. "imposte anticipate qualificate").

A decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, infatti, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate (IRES) iscritte in bilancio sia al realizzarsi di perdite di esercizio, che al realizzarsi di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita delle differenze temporanee relative alle citate rettifiche di valore dei crediti verso la clientela (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201).

A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga conversione è stabilita qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, relativamente alle imposte anticipate (IRAP) che si riferiscono alle suddette differenze temporanee che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013).

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali IRES e sul valore della produzione netta negativo ai fini IRAP, determinate da differenze temporanee qualificate, si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle suddette imposte anticipate, rendendo implicitamente superato il relativo *Probability Test*.

Sulla base di tali presupposti la Banca ha individuato le imposte anticipate, diverse da quelle cd. qualificate che, contestualmente alle imposte differite iscritte in bilancio, sono state distinte ai fini IRES e IRAP per tipologia e prevedibile tempistica di riassorbimento e ha quantificato una previsione di redditività futura, sulla base delle stime e delle assunzioni contenute nell'ultime proiezioni economico patrimoniali approvate, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle medesime.

Le valutazioni effettuate alla data di riferimento del presente bilancio hanno portato ad evidenza che la Banca sarà ragionevolmente in grado di produrre redditi imponibili futuri tali da garantire la recuperabilità delle DTA non qualificate iscritte in bilancio.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell’attivo e Voce 70 del Passivo

Alla data di bilancio, non sussistono attività/passività della specie.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Assegni di c/c tratti su terzi e altri valori	13	1
Crediti commerciali	10	75
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	1.091	1.047
Crediti di imposta	568	-
Partite viaggianti e in corso di lavorazione	981	890
Spese per migliorie beni di terzi	116	22
Costi di competenza di esercizi successivi	36	224
Ratei e ricavi sospesi non riconducibili a voce propria	303	652
Altre partite	97	100
Totale	3.215	3.011

Nella voce “Partite viaggianti e in corso di lavorazione” figurano Euro 912 mila relativi ad assegni CIT regolati a inizio 2022 con BFF Bank Spa.

La voce “Spese per migliorie beni di terzi” accoglie le spese, diverse da quelle riconducibili alle attività materiali, sostenute sugli immobili di terzi utilizzati come sede di alcune filiali.

La voce “Altre partite” comprende importi che presentano carattere transitorio non imputabili ad altre voci.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia titoli/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	108.764	X	X	X	79.733	X	X	X
2. Debiti verso banche	771	X	X	X	744	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	771	X	X	X	744	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	771	X	X	X	744	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	109.535	-	-	109.535	80.477	-	-	80.477

Legenda: VB=Valore di bilancio, L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

I Debiti verso banche centrali rappresentano l'ammontare di n. 6 operazioni di rifinanziamento "TLTRO-III" concluse con la BCE, aventi scadenza 28/06/2023 (Euro 30 milioni), 27/09/2023 (Euro 40 milioni), 20/12/2023 (Euro 10 milioni), 27/03/2024 (Euro 10 milioni), 26/06/2024 (Euro 10 milioni) e 25/09/2024 (Euro 10 milioni).

Il trattamento contabile applicato dalla Banca a tali operazioni è quello definito ai sensi dell'IFRS 9, considerando le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE come tassi di mercato nell'ambito delle misure di politica monetaria dell'Eurosistema. Gli interessi sono rilevati come tassi variabili applicabili al periodo di riferimento, nella misura del -1,00% a partire dal giorno di regolamento delle operazioni stesse e fino al 23 giugno 2022 e del -0,50% per il restante periodo, in considerazione del pressoché certo raggiungimento dell'obiettivo di *net lending* riferito allo *special interest rate period*.

Il valore di bilancio di tali operazioni include il rateo di interesse negativo corrispondente alla quota maturata al 31 dicembre 2021 della remunerazione riconosciuta alla Banca, nella misura sopra indicata, di un valore pari a Euro 969 mila.

A garanzia del futuro adempimento la Banca ha stanziato in garanzia titoli di Stato italiani, come riportato nella Sezione "Altre informazioni" della presente Parte B.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	287.480	X	X	X	251.444	X	X	X
2. Depositi a scadenza	27.338	X	X	X	33.159	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	401	X	X	X	473	X	X	X
6. Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	315.219	-	-	315.267	285.076	-	-	285.148

Legenda: VB=Valore di bilancio, L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 5 “Debiti per leasing” sono computate le passività verso clientela a fronte dei contratti di leasing operativo ai sensi del principio contabile IFRS 16, relativamente ai diritti d’uso rilevati tra le attività materiali e rappresentati da fabbricati. Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e misurazione delle anzidette passività si fa rinvio alla Parte A “Politiche contabili” della presente nota integrativa.

Tra i conti correnti figurano conti in valuta estera per un controvalore di Euro 187 mila.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli	47.759	-	-	48.047	56.644	-	-	57.194
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	47.759	-	-	48.047	56.644	-	-	57.194
Totale	47.759	-	-	48.047	56.644	-	-	57.194

La sottovoce A.2.2 “Altri titoli – Altri” si riferisce unicamente a certificati di deposito nominativi comprensivi degli interessi scaduti.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, possa essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di Patrimonio Netto.

Alla data di bilancio, la Banca non ha in essere strumenti della specie.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di bilancio, la Banca non detiene debiti o titoli strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Nell'esercizio 2021 sono stati pagati affitti passivi per n. 4 locali per Euro 102 mila.

Nella tabella seguente, come richiesto dal paragrafo 58 del principio contabile internazionale IFRS 16, viene presentata un'analisi delle scadenze relative ai debiti per leasing.

Fasce temporali	31/12/2021	
	Pagamenti dovuti per il leasing	Valore di bilancio
Fino a 1 anno	102	102
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	102	101
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	102	101
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	79	77
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	5	5
Oltre 5 anni	16	15
Totale	406	401

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Tale sezione è stata commentata nella sezione 10 dell'attivo della presente nota integrativa.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Come già esposto nella Sezione 11 dell'attivo, alla data di bilancio la Banca non detiene attività in via di dismissione.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Debiti tributari verso erario e altri enti impositori	846	936
Debiti verso enti previdenziali	251	258
Partite viaggianti e in corso di lavorazione	1.628	2.297
Somme a disposizione della clientela	180	142
Debiti relativi al Personale dipendente	76	103
Debiti commerciali	354	426
Compensi agli Amministratori e Sindaci	97	95
Ricavi di competenza di esercizi successivi	43	36
Costi sospesi	54	-
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	6.154	4.995
Totale	9.683	9.288

Nelle "Partite viaggianti e in corso di lavorazione" figurano Euro 1.399 mila relativi a bonifici SCT regolati a inizio 2022 con BFF Bank Spa. Gli "Scarti di valuta su operazioni di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso riconducibili, rispettivamente, a effetti e altri documenti illiquidi per Euro 55.323 mila e a cedenti per Euro 61.477 mila.

Tra le altre passività non sono stati rilevati importi derivanti da contratti con i clienti ai sensi del principio contabile IFRS15 (paragrafi 116 lett. a, 118, 120 e 128) in quanto non presenti.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2021	31/12/2020
A. Esistenze iniziali	1.628	1.577
B. Aumenti	136	290
B.1 Accantonamento dell'esercizio	136	290
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	326	239
C.1 Liquidazioni effettuate	87	10
C.2 Altre variazioni	239	229
D. Rimanenze finali	1.438	1.628

Come già evidenziato nella Parte A della presente nota integrativa, la Banca, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 19, contabilizza gli utili e le perdite attuariali in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

La voce D “Rimanenze finali” del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (DBO – “*Defined Benefit Obligation*”).

Il dettaglio della voce B.1 “accantonamento dell’esercizio” è rappresentato nella tabella che segue.

	31/12/2021	31/12/2020
Service cost (conto economico)	-	-
Interest cost (conto economico)	6	12
Utili attuariali (patrimonio netto)	(109)	49
Quote TFR versate a fondi pensione ed INPS (conto economico)	230	224
Imposta sulle rivalutazioni (conto economico)	9	5
Totale Voce B.1	136	290

Il valore attuale delle obbligazioni connesse al TFR è stato determinato da una apposita perizia commissionata a un attuario esterno alla Banca, utilizzando un tasso annuo tecnico di attualizzazione¹ pari allo 0,985% e rappresentativo dei rendimenti di mercato alla data di bilancio di titoli di aziende primarie dell'Eurozona, nonché un tasso atteso di inflazione dell'1,50%.

Ai sensi di quanto richiesto dal principio contabile IAS19, si riportano le analisi di sensibilità al tasso di interesse sul valore attuariale del DBO - *Defined Benefit Obligation* di fine periodo, utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a Euro 1.379 mila;
- in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a Euro 1.502 mila.

¹ Indice “IBOXX Eurozone Corporates AA con duration 10+ anni” alla data del 31/12/2021.

9.2 Altre informazioni

L'importo del TFR a carico della Banca, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ammonta a Euro 1.303 mila (Euro 1.344 mila al 31 dicembre 2020).

Nel corso dell'esercizio, sono state destinate al Fondo pensione complementare esterno ARCA PREVIDENZA quote di trattamento di fine rapporto per Euro 167 mila e sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a Euro 63 mila.

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	223	319
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	250	120
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	250	120
Totale	473	439

La voce 1. accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito, a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate, che sono soggetti alle regole di svalutazione del principio contabile IFRS 9 (paragrafo 2.1 lett. e, paragrafo 5.5, appendice a).

La voce 4 è illustrata al successivo paragrafo 10.6 "Fondi per rischi e oneri – altri fondi".

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	120	120
B. Aumenti	-	-	250	250
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	250	250
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	120	120
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	120	120
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	250	250

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	118	16	20	154
2. Garanzie finanziarie rilasciate	56	1	12	69
Totale	174	17	32	223

Sono incluse le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione, al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità al principio contabile IFRS 15.

Per le modalità di classificazione degli impegni, margini e crediti di firma in funzione del rischio di credito associato e per le correlate modalità di stima delle rettifiche di valore complessive, si fa rinvio alla Parte A della presente Nota Integrativa.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di bilancio non risultano iscritti fondi della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti

Alla data di bilancio non risultano iscritti fondi della specie.

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

La voce “Altri fondi per rischi ed oneri - Altri” è costituita da un fondo accantonato nell’esercizio a fronte degli oneri stimati per il rimborso da effettuare a favore della clientela di spese di tenuta conto applicate sui c.d. conti anticipi (altrimenti detti conti correnti d’appoggio) riferibili al periodo 1° luglio 2012 - 31 marzo 2018.

Alla data di bilancio non sussistono passività per le quali sia possibile un esborso finanziario, oppure il cui ammontare, ancorché probabile, non possa essere stimato con sufficiente attendibilità.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

Alla data di bilancio non sussistono strumenti finanziari della specie.

Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa – Voce 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180
12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Alla data di bilancio il capitale sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 971.138 azioni per complessivi Euro 2.913 mila. Non vi sono, pertanto, azioni sottoscritte e non ancora liberate.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	971.138	-
- interamente liberate	971.138	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	971.138	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	971.138	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	971.138	-
- interamente liberate	971.138	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Il valore nominale delle azioni che costituiscono il capitale sociale della Banca è rimasto immutato a Euro 3,00 cadauna. Alla data di bilancio tutte le azioni in circolazione sono azioni ordinarie e la Banca, come sopra rappresentato, non detiene azioni proprie.

	Valori
Numero soci al 31/12/2020	2.942
Numero soci: ingressi	78
Numero soci: uscite	(48)
Numero soci al 31/12/2021	2.972

Il numero dei Titolari di Diritti Patrimoniali rispetto al 31 dicembre 2020 è passato da n. 89 a n. 132, con un aumento netto di n. 43 azionisti.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Riserva legale	3.124	3.043
Riserva straordinaria	13.122	12.514
Riserva per azioni proprie	232	232
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 184/93	1	1
Riserva da FTA IFRS 9	(2.390)	(2.390)
Riserva FTA IAS/IFRS	1.088	1.088
Riserve differenze utili IAS	(320)	(320)
Altre riserve	(1.099)	-
Totale	13.758	14.168

Le riserve di utili sono così costituite:

- la riserva legale è alimentata da utili netti accantonati ai sensi dell'art. 32 TUB n. 385/93 e dell'art. 54 dello Statuto Sociale; l'incremento di Euro 81 mila è attribuibile alla quota di ripartizione dell'utile netto dell'esercizio 2020;
- la riserva straordinaria viene accantonata ai sensi dell'art. 54 dello Statuto Sociale; l'incremento di Euro 454 mila è attribuibile per Euro 604 mila alla quota di ripartizione dell'utile dell'esercizio 2020 e per Euro 3 mila a dividendi prescritti dell'anno 2015;
- la riserva per azioni proprie è costituita ai sensi dell'art. 54 dello Statuto Sociale e ha la funzione, ai sensi dell'art. 15 del medesimo, di essere a disposizione del Consiglio di amministrazione quale *plafond* massimo per l'acquisto delle proprie azioni (avendo, altresì, riguardo delle specifiche limitazioni previste dalla normativa prudenziale del settore bancario);
- le riserve da FTA IAS/IFRS e la riserva di differenze relative all'utile IAS sono state costituite in fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, mentre la Riserva da FTA IFRS 9 è stata costituita in data 1° gennaio 2018 in occasione della prima applicazione del principio contabile IFRS 9; tali riserve sono esposte al netto del relativo effetto fiscale;
- le altre riserve sono rappresentate dalla riserva che raccoglie le plus e minusvalenze derivanti dalla vendita o l'estinzione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, designate senza rigiro a conto economico secondo il modello di business dettato dal principio contabile IFRS 9; nello specifico, tale riserva accoglie utili di

importo pari a Euro 39 mila delle vendite di quote della partecipazione in BF Holding Spa e perdite di importo pari Euro - 1.138 mila relative alla cancellazione della partecipazione in Invest Banca Spa, a seguito della fusione per incorporazione nella Banca Cambiano 1884 Spa.

Nella tabella che segue si forniscono le informazioni relative alle voci di patrimonio netto richieste dall'art. 2427, punto 7-bis, del Codice Civile.

Voci/Componenti	Importo 31/12/2021	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	2.913		
Azioni proprie (-)	-		-
Sovrapprezzi di emissione	13.676	A, B, C	13.676
Riserve	13.758		17.964
– Riserva legale	3.124	B	3.124
– Riserva straordinaria	13.122	A, B, C	13.122
– Riserva per azioni proprie	232	A, B, C	232
– Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93	1	A, B, C	1
– Riserve da FTA IFRS 9	(2.390)		-
– Riserve da FTA IAS/IFRS	1.088		1.459
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 3 D.Lgs. 38/05</i>	(3)		-
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 4 D.Lgs. 38/05</i>	39	A, B, C	39
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 5 D.Lgs. 38/05</i>	1.420	A, B, C	1.420
<i>Riserva indisponibile ex art. 7 comma 7 D.Lgs. 38/05</i>	(368)		-
– Riserva differenze utile IAS	(320)		26
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 3 D.Lgs. 38/05</i>	6	A, B, C	6
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 4 D.Lgs. 38/05</i>	20	A, B, C	20
<i>Riserva indisponibile ex art. 7 comma 7 D.Lgs. 38/05</i>	(346)		-
– Altre riserve	(1.099)		--
Riserve da valutazione	2.731		3.157
– Riserva da utili/perdite attuariali	(359)		-
– Leggi speciali di rivalutazione	3.157	A, B, C	3.157
– Attività finanziarie valutate al fair value impatto redditività complessiva	(67)		-
Totale	33.078		34.797
Quota non distribuibile			3.124
Quota distribuibile			31.673

Legenda: A = per aumento gratuito di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione soci

Si riporta la proposta di destinazione dell'utile ai sensi dell'art 2427 comma 22-septies c.c..

	Valori*
Utile d'esercizio	904.567
Alla Riserva Ordinaria in ragione del 10%	90.457
Alla Riserva Straordinaria in ragione del 20%	180.913
Agli Azionisti dividendi in ragione di euro 0,30 per azione	291.341
Alla Riserva Straordinaria il residuo	341.856

Valori all'unità di euro

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di bilancio non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	59.786	2.850	1.638	-	64.274	61.122
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	91	-	-	-	91	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	551	-	-	-	551	100
e) Società non finanziarie	49.236	2.097	1.610	-	52.943	49.650
f) Famiglie	9.908	753	28	-	10.689	11.372
2. Garanzie finanziarie rilasciate	10.895	211	320	-	11.426	9.861
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	1.351	-	-	-	1.351	1.314
d) Altre società finanziarie	138	-	-	-	138	-
e) Società non finanziarie	8.051	210	314	-	8.575	6.984
f) Famiglie	1.355	1	6	-	1.362	1.563

Tra gli impegni a erogare fondi sono compresi finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata e margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse, mentre tra le garanzie di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante; in particolare, tra le garanzie verso banche è ricondotto l'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per eventuali contribuzioni straordinarie per l'anno 2022, calcolato nella misura dello 0,50% del totale dei depositi protetti alla data di riferimento del bilancio, ovvero pari a Euro 1.351 mila.

Con riferimento ai criteri di classificazione delle anzidette esposizioni in funzione del rischio di credito delle specifiche operazioni, si rinvia a quanto illustrato nella Parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di bilancio, la Banca non ha in essere impegni o garanzie rilasciate ulteriori rispetto a quelli che ricadono nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	25.268
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	117.520	60.925
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le voci “2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e “3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” della presente tabella espongono il valore di bilancio degli strumenti finanziari forniti a garanzia delle n. 6 operazioni di rifinanziamento “TLTRO-III”, contratte con la BCE per complessivi Euro 110 milioni, come riportato in calce alla tabella 1.1 della voce “10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche” del passivo dello Stato patrimoniale. Alla data di bilancio, non vi sono ulteriori attività finanziarie vincolate a garanzia di passività e/o impegni della Banca.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuali di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	19.904
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.736
2. altri titoli	17.168
c) titoli di terzi depositati presso terzi	41.212
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	146.140
4. Altre operazioni	-

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari

Alla data di bilancio, la Banca non risulta detenere attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, né risultano in essere accordi quadro di compensazione o accordi similari.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari

Alla data di bilancio, non risultano in essere passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, né accordi quadro di compensazione o accordi similari.

7. Operazioni di prestito titoli

Alla data di bilancio non risultano in essere operazioni della specie.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di bilancio non risultano in essere attività a controllo congiunto

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2	0	-	2	21
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2	0	-	2	21
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12	-	X	12	160
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	416	8.120	X	8.536	8.952
3.1 Crediti verso banche	-	0	X	0	1
3.2 Crediti verso clientela	416	8.120	X	8.536	8.951
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	969	408
Totale	431	8.120	-	9.520	9.541
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	319	-	319	431
di cui: Interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

In corrispondenza della sottovoce 3.1, alla colonna “Finanziamenti” sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di conti correnti in valuta estera (l’importo relativo al 31/12/2021 non è rappresentato in quanto inferiore al migliaio di euro). In corrispondenza della sottovoce 3.2, alla colonna “Finanziamenti” sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di:

- conti correnti per Euro 1.238 mila (Euro 1.536 mila al 31 dicembre 2020);
- anticipi per Euro 674 mila (Euro 799 mila al 31 dicembre 2020);
- mutui e finanziamenti rateali per Euro 5.396 mila (Euro 5.574 mila al 31 dicembre 2020);
- sconto di portafoglio per Euro 100 mila (Euro 107 mila al 31 dicembre 2020);
- sofferenze da incassi e “reversal” per Euro 708 mila (Euro 431 mila al 31 dicembre 2020);
- crediti di imposta D. L. “Rilancio” per Euro 4 mila.

Nella voce “6. Passività finanziarie” sono classificati gli interessi attivi (tecnicamente interessi passivi con segno negativo) relativi alla remunerazione, di competenza dell’esercizio, delle operazioni di rifinanziamento “T-LTRO-III” concluse con la BCE.

La sottovoce “di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired” fa riferimento agli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell’esercizio sulla base del criterio dell’interesse effettivo e riferiti alle esposizioni che, alla data di bilancio, risultano classificate in “Stadio 3”; tale aggregato è compreso nella sottovoce 3.2 alla colonna “Finanziamenti”.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta	31	38

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	(767)	(718)	-	(1.485)	(1.967)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	(23)	X	-	(23)	(29)
1.3 Debiti verso clientela	(744)	X	-	(744)	(1.001)
1.4 Titoli in circolazione	X	(718)	-	(718)	(937)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(206)	(161)
Totale	(767)	(718)	-	(1.691)	(2.128)
di cui: Interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	-	-	-	(2)

Nella sottovoce 1.3 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso Clientela”, alla colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti per Euro 402 mila (Euro 508 mila al 31 dicembre 2020);
- conti vincolati per Euro 96 mila (Euro 199 mila al 31 dicembre 2020);
- depositi a risparmio per Euro 244 mila (Euro 292 mila al 31 dicembre 2020);
- passività finanziarie IFRS16 per Euro 2 mila (Euro 2 mila al 31 dicembre 2020).

La sottovoce 1.4 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione” è rappresentata dagli interessi su soli certificati di deposito nominativi, mentre nella voce “6. Attività finanziarie” sono classificati gli interessi passivi rappresentati da interessi attivi con segno negativo maturati su rapporti di impiego con controparti bancarie e in titoli del portafoglio di proprietà.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta	(23)	(25)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data di bilancio non sussiste la fattispecie.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti Finanziari	400	322
1. Collocamento titoli	384	293
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	384	293
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	16	29
2.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	16	29
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	11	11
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	11	11
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	2.522	2.464
1. Conti correnti	1.447	1.414
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	201	215
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	457	426
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	417	409
i) Distribuzione di servizi di terzi	1.232	869
1. Gestioni di portafogli collettive	67	69
2. Prodotti assicurativi	440	250
3. Altri prodotti	725	550
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	88	102
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	1.125	1.103
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	3	3
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	41	51
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	5.422	4.925

La voce n) "Operazioni di finanziamento" è rappresentata per la quasi totalità dalla commissione onnicomprensiva di cui all'art. 117-bis del D. Lgs n. 385/1993, applicata agli affidamenti concessi alla clientela, di importo pari a Euro 1.115 mila (Euro 1.092 mila nel 2020).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) presso propri sportelli:	1.614	1.163
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	384	294
3. servizi e prodotti di terzi	1.230	869
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari	(6)	(17)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(6)	(17)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
-Proprie	-	-
-Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(17)	(21)
d) Servizi di incasso e pagamento	(861)	(738)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(657)	(510)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(34)	(5)
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
e) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(5)	(4)
Totale	(923)	(785)

Alla voce d) sono ricondotte le commissioni per servizi di monetica relativi ad “acquiring” e “issuing” delle carte di credito per complessivi Euro 529 mila (Euro 395 mila nel 2020), nonché le commissioni per il servizio di brokeraggio relativo al collocamento di depositi vincolati tramite piattaforma web attivato nel marzo del 2019 pari a Euro 54 mila (Euro 66 mila nel 2020).

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2021		31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	64	-	2	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	64	-	2	-

I dividendi fanno riferimento alle partecipazioni non qualificate in Banca d'Italia (Euro 57 mila) e nelle società BF Holding Spa (Euro 7 mila) e Allitude Spa (importo inferiore al migliaio di euro).

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	15
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	-	-	-	15

Nella voce figurano per sbilancio complessivo il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. In particolare, nel "Risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo positivo delle variazioni di valore di tali attività e passività finanziarie.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Alla data di bilancio, la Banca non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2021			31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	496	(98)	398	1.783	(121)	1.662
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	496	(98)	398	1.783	(121)	1.662
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	219	-	219	241	(38)	203
2.1 Titoli di debito	219	-	219	241	(38)	203
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	715	(98)	617	2.024	(159)	1.865
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

I saldi riportati alla sottovoce A.1.2 si riferiscono alle cessioni di titoli di Stato italiano effettuate nel corso dell'anno, nonché alla cessione di sofferenze nell'ambito della cartolarizzazione Buonconsiglio 4 assistita da garanzia dello Stato e alla cessione di una posizione classificata a "UTP - *Unlikely To Pay*", entrambe chiuse nel mese di dicembre 2021, i cui rispettivi risultati netti sono stati i seguenti:

- utile pari a Euro 20 mila per la cessione "single name";
- perdita pari a Euro 118 mila per la cessione GACS.

Per ulteriori dettagli sulle operazioni si rimanda alla parte E Sez. 1 della presente nota integrativa. I saldi riportati alla sottovoce A.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Titoli di debito" rappresentano il "rigiro" a conto economico delle riserve da valutazione riferite a Titoli di Stato, oggetto di vendita nel corso dell'esercizio.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1. Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Alla data di bilancio non risultano in essere attività e passività della specie.

7.2. Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	20	-	(75)	-	(55)
1.1 Titoli di debito	-	-	(10)	-	(10)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(60)	-	(60)
1.4 Finanziamenti	20	-	(5)	-	15
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	20	-	(75)	-	(55)

La sottovoce 1.4 si riferisce ai risultati della valutazione delle polizze di proprietà (Euro 13 mila) e dei finanziamenti a ricorso limitato a favore di società veicolo delle cartolarizzazioni (Euro 2 mila).

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)					Riprese di valore (2)				31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write- off	Altre							
A. Crediti verso banche	(2)		-	-	-	6		-	-	4	9
- Finanziamenti	(2)		-	-	-	6		-	-	4	9
- Titoli di debito	-		-	-	-	-		-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(124)	(210)	(126)	(7.260)	-	435	788	4358	-	(2.140)	(2.622)
- Finanziamenti	(105)	(210)	(126)	(7.260)	-	426	788	4358	-	(2.130)	(2.595)
- Titoli di debito	(19)		-	-	-	9		-	-	(10)	(27)
Totale	(126)	(210)	(126)	(7.260)	-	441	788	4358	-	(2.136)	(2.613)

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza della colonna “Primo e secondo stadio” corrispondono alle svalutazioni collettive sui crediti “in bonis”.

Le rettifiche di valore specifiche indicate nella colonna “Terzo stadio - Altre” sono composte da rettifiche su posizioni scadute deteriorate, posizioni a inadempienza probabile e posizioni a sofferenza. Nella voce “write-off” sono registrate le perdite su crediti non coperte dai fondi di svalutazione analitici stanziati alla fine dell’esercizio precedente. Le riprese di valore dello “Stage 3” non ricomprendono gli interessi derivanti dal *reversal* dell’attualizzazione delle sofferenze, maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo utilizzato, ricompresi nella voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”. Per le modalità di determinazione delle rettifiche di valore sulle attività valutate al costo ammortizzato, si rinvia alle “Politiche Contabili” nella Parte A e alla Parte E della presente nota integrativa.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	(665)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	(81)
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	(81)
4. Nuovi finanziamenti	(149)	(55)	-	(10)	-	-	(214)	(20)
Totale 31.12.2021	(149)	(55)	-	(10)	-	-	(214)	
Totale 31.12.2020	(576)	-	-	(190)	-	-	-	(766)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write -off	Altre	Write -off	Altre						
A. Titoli di debito	-		-	-	-		1		-	-	1	
B. Finanziamenti	-		-	-	-		-		-	-	-	
- Verso clientela	-		-	-	-		-		-	-	-	
- Verso banche	-		-	-	-		-		-	-	-	
Totale	-		-	-	-		1		-	-	1	

Le rettifiche e riprese di valore per rischio di credito contabilizzate nella presente voce sono riferite a titoli di stato italiani classificati in Stadio 1.

Per le modalità di determinazione delle rettifiche di valore sulle attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, si rinvia alle “Politiche Contabili” nella suddetta “Parte A”.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Alla data di bilancio, non sussistono finanziamenti classificati tra le "attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" oggetto di misure di sostegno Covid-19.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili/perdite da modifiche contrattuali: composizione

Alla data di bilancio, il saldo degli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni ammonta al valore di Euro 1 migliaio (derivato da utili per Euro 3 mila e perdite per Euro 2 mila); tale ammontare fa, appunto, riferimento alle modifiche contrattuali apportate ai rapporti in essere con la clientela per finalità prevalentemente commerciali, ovvero non direttamente correlate al merito creditizio della controparte, non ritenute sostanziali dalla Banca e, pertanto, non produttive di cancellazione dal bilancio (c.d. *derecognition*) dei rapporti oggetto di modifica.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1) Personale dipendente	(5.048)	(5.052)
a) salari e stipendi	(3.559)	(3.567)
b) oneri sociali	(966)	(964)
c) indennità di fine rapporto	(241)	(229)
d) spese previdenziali	-	(11)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(11)	(12)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(131)	(127)
- a contribuzione definita	(131)	(127)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(140)	(142)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	(292)	(298)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(5.340)	(5.350)

Relativamente alla voce 1) "Personale dipendente", alla sottovoce a) "salari e stipendi" sono ricompresi anche i compensi per festività non godute, mentre alla sottovoce c) "Indennità di fine

rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo pensione complementare, per Euro 167 mila, nonché le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D. Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per Euro 63 mila.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, rispettivamente per Euro 212 mila ed Euro 80 mila.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria/numero	31/12/2021	31/12/2020
Personale dipendente:	72	73
a) dirigenti	2	1
b) quadri direttivi	32	34
c) restante personale dipendente	38	38
Altro personale	-	-

Il numero medio dei dipendenti per categoria è calcolato come numero di dipendenti a tempo pieno su base equivalente, inteso come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti nell'esercizio (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Alla data di bilancio, i dipendenti in servizio sono n. 74 (dato invariato rispetto al 31 dicembre 2020).

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Alla data di bilancio non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi a essi connessi.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Categoria/numero	31/12/2021	31/12/2020
Buoni pasto	(80)	(83)
Polizze assicurative	(32)	(31)
Formazione	(11)	(16)
Altri benefici e provvidenze	(17)	(12)
Totale	(140)	(142)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia spese/valori	31/12/2021	31/12/2020
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati, trasporti	(292)	(313)
Spese di manutenzione immobili e mobili	(112)	(111)
Fitti passivi su immobili	(5)	(5)
Compensi a professionisti	(478)	(338)
Spese per la fornitura di materiale vario uso ufficio	(51)	(70)
Spese per energia elettrica, riscaldamento, acqua	(159)	(120)
Spese di pubblicità, rappresentanza e beneficenza	(159)	(193)
Spese per elaborazioni elettroniche presso terzi	(191)	(326)
Spese noleggio e manutenzione software e hardware	(1.053)	(844)
Premi assicurativi	(88)	(80)
Spese per informazioni e visure	(90)	(85)
Imposte indirette e tasse	(1.647)	(1.504)
Rimborso spese documentate personale dipendente	(5)	(3)
Altre spese e contributi associativi	(291)	(278)
Totale	(4.621)	(4.270)

La voce fitti passivi si riferisce ai canoni di un solo contratto, non inquadrato come leasing operativo ai sensi del principio contabile IFRS 16, per il quale, pertanto, non si procede all'iscrizione di una passività finanziaria nella voce 10 del passivo dello stato patrimoniale.

La voce "Imposte indirette e tasse" comprende anche gli oneri di contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico pari a Euro 20 mila e allo Schema di Garanzia dei Depositi pari a Euro 443 mila (per un significativo aumento rispetto all'importo del precedente esercizio pari a Euro 359 mila), nonché il contributo per la Vigilanza da riconoscere alla BCE per Euro 4 mila (Euro 7 mila nel 2020), il contributo alla Consob per Euro 35 mila e gli oneri connessi alla negoziazione delle azioni ordinarie della Banca sul sistema multilaterale di negoziazione Hi-Mtf per Euro 46 mila.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia spese/valori	31/12/2021	31/12/2020
A. Aumenti	(151)	(194)
A.1 Accantonamenti a fronte di garanzie finanziarie rilasciate	(51)	(72)
A.2 Accantonamenti a fronte di impegni ad erogare fondi	(100)	(122)
B. Diminuzioni	294	112
B.1 Riattribuzioni a fronte di garanzie finanziarie rilasciate	168	73
B.2 Riattribuzioni a fronte di impegni ad erogare fondi	126	39
Accantonamento netto	143	(82)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nell'esercizio di riferimento la Banca non ha effettuato accantonamenti e riattribuzioni a conto economico relativi a impegni assunti e garanzie rilasciate non rientranti nell'ambito dell'IFRS 9.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Tipologia spese/valori	31/12/2021	31/12/2020
A. Aumenti	(250)	(508)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(250)	(508)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
A.4 Altre variazioni in aumento	-	-
B. Diminuzioni	-	14
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.2 Altre variazioni in diminuzione	-	14
Accantonamento netto	(250)	(494)

Per l'approfondimento delle voci si fa espresso rinvio a quanto già illustrato nella tabella 10.6 del Passivo.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(614)	-	-	(614)
- Di proprietà	(509)	-	-	(509)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(105)	-	-	(105)
2 Detenute a scopo d'investimento	(26)	-	-	(26)
- Di proprietà	(26)	-	-	(26)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(640)	-	-	(640)

Alla data di bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 5 e non sussistono rettifiche di valore per deterioramento (ovvero iscritte in ragione di riduzioni di valore ritenute durature), né riprese di valore a fronte di svalutazioni durature rilevate nei precedenti esercizi.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

La voce è valorizzata per un importo inferiore al migliaio di euro e, pertanto, la tabella non viene compilata.

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Rettifiche di valore migliorie su beni di terzi	(16)	(15)
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(118)	(6)
Altri oneri di gestione	(25)	-
Totale	(159)	(21)

La voce "Altri oneri di gestione" è rappresentata dagli ammanchi per due rapine subite nel corso dell'esercizio, per le quali sono stati peraltro riconosciuti indennizzi assicurativi contabilizzati tra gli altri proventi di gestione.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Recupero di imposte indirette e tasse	877	888
Recupero spese per servizi bancari resi alla clientela	125	132
Altri recuperi	152	88
Fitti attivi su immobili	31	46
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	56	1
Altri proventi di gestione	37	4
Totale	1.278	1.159

La voce "Recupero di imposte indirette e tasse" è riferita a imposta di bollo virtuale su conti correnti, libretti di deposito a risparmio e prodotti finanziari per Euro 771 mila (Euro 761 mila nel 2020), nonché a imposta sostitutiva su finanziamenti a medio/lungo termine per Euro 106 mila (127 mila nel 2020).

La voce "Altri proventi di gestione" ricomprende rimborsi assicurativi relativi ad ammanchi e danni per le rapine menzionate nei commenti alla precedente tabella.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

Nell'esercizio di riferimento la Banca non ha detenuto partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Nell'esercizio di riferimento la Banca non ha detenuto attività materiali o immateriali oggetto di valutazione al *fair value*.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Nell'esercizio di riferimento la Banca non ha avuto avviamenti iscritti all'attivo.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/ Valori	31/12/2021	31/12/2020
A. Immobili	-	70
- Utili da cessione	-	70
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	1
- Utili da cessione	-	1
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	71

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	(55)	(56)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(288)	(342)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	(4)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3.bis+/-4+/-5)	(343)	(402)

L'incidenza delle imposte sul reddito nell'esercizio 2021 è risultata inferiore a quella registrata nel 2020, passando il *tax rate* dal 33,1% al 27,5%.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES

Componenti reddituali/Valori	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 260 CE)	1.247	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(343)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	737	(203)
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	(2238)	615
Imponibile (Perdita) fiscale	(253)	
Imposta corrente lorda		-
Detrazioni		-
Imposte correnti sull'esercizio		-
Variazioni delle imposte anticipate/differite		(226)
Imposta di competenza dell'esercizio		(226)
Aliquota effettiva		18,13%

IRAP

Componenti reddituali/Valori	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 260 CE)	1.247	
Onere fiscale teorico (5,57%)		(69)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	4.850	(270)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	1.396	(78)
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	(6.398)	356
Valore della produzione	1.095	
Imposte correnti sull'esercizio		(61)
Variazioni delle imposte anticipate/differite		(56)
Imposta di competenza dell'esercizio		(117)
Aliquota effettiva		9,34%

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Nell'esercizio di riferimento, la Banca non ha posto in essere operazioni di dismissione di attività operative cessate.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non risultano ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle contenute nelle altre sezioni della presente Parte C della nota integrativa.

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I principi IAS/IFRS danno rilevanza all'indicatore di rendimento denominato "utile per azione" (EPS "*Earning Per Share*") nelle sue due formulazioni:

- EPS Base, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- EPS Diluito, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche dell'effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie in circolazione.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS base, pari a 971.138 (dato invariato rispetto al precedente esercizio), è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle eventuali azioni proprie in portafoglio. Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile" pertanto l'utile base e l'utile diluito coincidono.

Utile per azione (in unità di euro)	31/12/2021	31/12/2020
EPS (<i>Earning Per Share</i>) Base	0,931	0,836

Parte D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2021	31/12/2020
10	Utile (Perdita) d'esercizio	905	812
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	750	(452)
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	716	(444)
	a) variazione di fair value	(223)	(444)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	939	-
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50	Attività materiali	-	-
60	Attività immateriali	-	-
70	Piani a benefici definiti	109	(49)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(75)	41
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(174)	(32)
110	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-

150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(260)	(34)
	<i>a) variazioni di fair value</i>	(16)	97
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	(244)	(131)
	- rettifiche per rischio di credito	(5)	(21)
	- utili/perdite da realizzo	(239)	(110)
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	86	2
190	Totale altre componenti reddituali	576	(484)
200	Redditività complessiva (Voce 10+190)	1.480	328

Parte E

**INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI
COPERTURA**

Premessa

In un'ottica di gestione prudentiale dei rischi ed in ottemperanza alle vigenti previsioni normative, la Banca si è dotata di una *Policy* sul Sistema dei Controlli Interni; questo è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

In coerenza con quanto stabilito nella citata *Policy*, il Consiglio di amministrazione della Banca, in qualità di Organo con funzione di supervisione strategica ed Organo di gestione, cui partecipa anche il Direttore generale, ha definito ed approvato un insieme integrato di norme interne, finalizzato ad un efficace presidio dei rischi.

I rischi cui risulta esposta la Banca sono individuati nell'ambito del *Piano Strategico* in funzione del modello di *business* adottato. In coerenza con gli obiettivi individuati nel *Piano Strategico* viene definito e periodicamente aggiornato il *Risk Appetite Framework* (RAF), ove è determinata, nel rispetto dei limiti regolamentari (*risk capacity*), la propensione al rischio della Banca (*risk appetite*). Sono parte integrante del *framework* le politiche di governo ed i processi di gestione dei diversi rischi aziendali.

Le politiche di governo ed i processi di gestione dei rischi sono attualmente contenuti nei seguenti documenti di normativa interna aziendale:

- *Regolamento crediti e Testo Unico del Credito* con riferimento al rischio di credito;
- *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse*; il documento si riferisce anche al rischio derivante da impieghi in strumenti finanziari ed al rischio di "*asset encumbrance*";
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio strategico*;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio reputazionale*;
- *Politiche di gestione dei conflitti di interesse*;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*;
- *Metodologia di analisi e gestione del rischio informatico*;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio operativo*.

Oltre ai documenti di cui sopra, la Banca si è dotata di apposite policy a presidio di specifiche normative di settore, quali ad esempio *MiFIDII*, *Market Abuse*, *Privacy* e *IDD (Insurance Distribution Directive)*.

Al fine di agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata, tutta la regolamentazione interna (*Policy*, Regolamenti ed Ordini di servizio) afferente al governo e alla gestione dei rischi è messa a disposizione del personale dipendente mediante pubblicazione nella intranet aziendale.

Infine, come meglio specificato nelle sezioni che seguono, l'organigramma aziendale prevede specifiche funzioni aziendali preposte al controllo sui rischi e sulla conformità (c.d. "Controlli di secondo livello"): Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Antiriciclaggio. I Responsabili delle richiamate Funzioni Aziendali di Controllo dipendono funzionalmente e gerarchicamente dal Consiglio di amministrazione.

La Funzione di Risk Management supporta il Consiglio di amministrazione ed il Direttore generale nella definizione del RAF, delle politiche di governo e dei processi di gestione dei rischi.

La Funzione di Risk Management monitora costantemente il rischio effettivamente assunto dalla Banca (*risk profile*) verificando nel continuo che questo sia coerente con il *risk appetite* definito dal Consiglio di amministrazione nell'ambito del RAF e che siano rispettati i limiti operativi assegnati alle diverse strutture aziendali.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La strategia creditizia della Banca, coerentemente alla propria forma societaria di cooperativa, si pone come obiettivo ultimo quello del sostegno finanziario alle economie locali dell'area di insediamento mediante la concessione di risorse finanziarie a coloro che, nel farne richiesta, perseguono un fine meritevole e soddisfano adeguati criteri di affidabilità.

L'attività creditizia, che rappresenta il *core business* della Banca, è espletata in un'ottica di sana e prudente gestione, ricercando il giusto equilibrio tra il rischio ed il rendimento. La politica creditizia della Banca è prioritariamente orientata al sostegno delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole-medie imprese; viene data primaria importanza al mantenimento di una relazione fiduciaria e trasparente di lungo periodo con la clientela e vengono evitate azioni volte alla ricerca di una mera redditività di breve termine.

In conformità a quanto disposto dalla normativa comunitaria (Regolamento UE n. 575/2013 – CRR) e dalla normativa di vigilanza (Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia), l'informativa al pubblico (c.d. *terzo pilastro di Basilea 3*) viene pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca (www.popcortona.it).

Impatti derivanti dalla pandemia da COVID-19

A marzo 2020 si è diffusa in Italia, così come nel resto del Mondo, la pandemia da COVID-19 i cui effetti negativi sull'economia e sulla società si sono resi evidenti fin da subito. La Banca, fedele alla propria mission di banca popolare, ha continuato a fornire sostegno alle economie locali dell'area di insediamento, coerentemente anche alle indicazioni fornite in più occasioni alle banche dall'Autorità di Vigilanza e dalle Autorità pubbliche. Il sostegno si è concretizzato, nel garantire accesso al credito, nella gestione delle richieste di moratoria legislative, nella previsione di specifiche moratorie verso soggetti esclusi dagli interventi governativi nonché nell'erogazione di finanziamenti alle controparti meritevoli, anche garantiti dal Fondo di Garanzia.

Conformemente a quanto riportato negli *Orientamenti in materia di segnalazione e informativa riguardanti le esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi COVID-19* dell'Autorità Bancaria Europea (EBA/GL/2020/07), l'informativa sulle esposizioni oggetto di moratorie legislative e non legislative applicate alla luce della crisi COVID-19 e quella sulle nuove esposizioni soggette a schemi di garanzia pubblica è riportata nell'Informativa al pubblico sopra richiamata.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

1. I principi base che caratterizzano il processo di gestione del rischio di credito si fondano su una chiara e netta distinzione di ruoli e responsabilità: Organi aziendali
 - Il Consiglio di amministrazione definisce gli orientamenti strategici, le politiche di governo

ed i processi di gestione del rischio, incluse le regole inerenti al sistema dei controlli interni;

- Il Collegio sindacale valuta l'efficienza e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni;
- Il Direttore generale garantisce l'attuazione delle strategie e degli indirizzi definiti dal Consiglio di amministrazione e supporta quest'ultimo nella definizione dei processi di gestione del rischio.

2. Funzioni operative

- I Titolari di Filiale accertano nel continuo la regolarità degli utilizzi creditizi e svolgono i controlli di I livello loro attribuiti dalla normativa interna aziendale; questi sono pertanto i soggetti ai quali è attribuito in prima istanza il monitoraggio andamentale delle singole posizioni creditizie;
- Gli Addetti alla Segreteria Fidi, istituiti presso le Filiali della Banca, i quali sono responsabili della corretta e completa acquisizione di tutti i documenti istruttori previsti dalla normativa, nonché del relativo caricamento in procedura (PEF - Pratica Elettronica di Fido);
- L'Ufficio Revisione Istruttoria, istituito presso l'Unità Crediti, assicura la corretta istruttoria delle pratiche di fido rientranti nelle autonomie deliberative del Direttore generale e del Consiglio di amministrazione, verificando la completezza della documentazione raccolta e fornendo apposito parere;
- La Funzione Pre-contenzioso, istituita presso l'Unità Credito Anomalo, cui è demandato il compito di gestire con prontezza e sollecitudine la fase di pre-contenzioso, supportando le Filiali nella definizione dei piani di regolarizzazione di posizioni che presentano profili di anomalia di entità tale da non attivare un recupero coattivo giudiziale; la Funzione assume altresì un ruolo fondamentale nel processo di monitoraggio e sorveglianza del credito (controllo di I livello).
- La Funzione Contenzioso gestisce il contenzioso creditizio; le pratiche al di sotto di una determinata soglia di esposizione sono gestite in *outsourcing* da Cerved Credit Management.

3. Funzioni di controllo

- La Funzione di Revisione Interna (controllo di III livello) valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli, e verifica, anche mediante visite in loco, la regolarità dell'operatività, l'andamento dei rischi, nonché la corretta e tempestiva effettuazione dei controlli di I livello; la Banca, nel rispetto delle Disposizioni di vigilanza in materia di Sistema dei Controlli Interni, ha esternalizzato la Funzione di Revisione Interna ed ha nominato un Referente Interno della funzione esternalizzata, avente i seguenti compiti:
 - a) controllare che l'attività della Funzione di Revisione Interna esternalizzata avvenga nel rispetto di quanto stabilito dal contratto di *outsourcing*;
 - b) fungere da collegamento tra la Banca e la Funzione esternalizzata;
 - c) garantire un monitoraggio costante sull'effettuazione dei controlli di linea e verificare nel continuo la loro adeguatezza al variare della strategia e dei rischi aziendali;
 - d) fornire collaborazione al Collegio sindacale ed ai revisori esterni nell'ambito dell'attività di controllo interno.
- La Funzione di Risk Management (controllo di II livello), con specifico riferimento al rischio di credito:

- a) misura l'efficacia dell'attività di monitoraggio svolta dalla Funzione Pre-contenzioso e dalle Filiali;
- b) verifica il corretto svolgimento dell'attività di monitoraggio andamentale delle singole posizioni;
- c) verifica la coerenza delle classificazioni delle esposizioni creditizie deteriorate;
- d) verifica la congruità delle rettifiche di valore sui crediti e l'adeguatezza del processo di recupero;
- e) verifica l'entità delle attività di rischio in capo ai soggetti collegati (parti correlate e soggetti ad esse connessi) ed il rispetto dei limiti imposti dalle Disposizioni di vigilanza;
- f) verifica il rispetto dei limiti imposti dalle Disposizioni di vigilanza in materia di concentrazione dei rischi.

La normativa interna aziendale, inoltre, stabilisce in maniera puntuale le autonomie deliberative proprie di ciascun attore coinvolto nel processo del credito. In ossequio al principio di *segregation of duties*:

- I soggetti che propongono un affidamento non possono coincidere con il soggetto deliberante;
- Le funzioni di controllo non hanno potere in materia di concessione del credito e non dipendono gerarchicamente e funzionalmente da funzioni operative; nel rispetto di tale principio l'Ufficio Revisione Istruttoria ed il Responsabile dell'Unità in cui il medesimo è inserito, non hanno autonomie deliberative.

Le deleghe in materia di concessione del credito sono attribuite nel rispetto delle determinazioni del Consiglio di amministrazione ai seguenti organi/funzioni:

- Titolare di filiale;
- Direttore generale.

Gli affidamenti che non rientrano nelle autonomie deliberative dei Titolari di filiale e del Direttore generale devono essere autorizzati con delibera del Consiglio di amministrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Gestione del rischio di credito

La Banca persegue una politica di diversificazione del portafoglio crediti, a tal fine il Consiglio di amministrazione ha stabilito limiti alla concentrazione dei rischi nonché limiti alle esposizioni dei singoli soggetti affidati.

Il Direttore generale, coerentemente a quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione in termini di politiche di sviluppo e di rischio/rendimento, provvede a definire un piano operativo annuale sul quale vengono individuati i segmenti di clientela da sviluppare, i mercati cui fare riferimento e i prodotti da collocare.

La normativa interna della Banca stabilisce in maniera dettagliata il processo per la valutazione del merito creditizio dei clienti, anche identificando gli elementi oggettivi di non affidabilità.

In fase di apertura di nuove relazioni, la valutazione del merito creditizio del cliente è il risultato dell'istruttoria eseguita dalle competenti funzioni aziendali.

In base all'importo dell'operazione e alla rischiosità del cliente, le proposte di fido vengono rimesse all'autorizzazione delle funzioni/organi aziendali competenti per autonomia deliberativa.

Periodicamente e comunque al verificarsi degli elementi di anomalia specificamente individuati dalla normativa interna, viene verificata la persistenza in capo al soggetto affidato ed agli eventuali garanti delle condizioni di affidabilità che avevano originariamente determinato la concessione del credito. Tale attività è un momento fondamentale di ripianificazione commerciale della relazione intrattenuta con il cliente, di fidelizzazione dello stesso e non ultimo di verifica del rischio di credito assunto. Per i soli affidamenti a revoca caratterizzati da una bassa rischiosità e di importo contenuto entro specifiche soglie, la Banca ha implementato un processo di rinnovo semplificato gestito dalla Funzione Pre-Contenzioso. L'attività di revisione degli affidamenti è stata attribuita, per quanto di propria competenza, alle stesse unità operative, funzioni ed organi aziendali già coinvolti nella fase di concessione.

Attività di controllo

La normativa interna della Banca prevede un ampio set di controlli effettuati sui rapporti affidati, sia in termini andamentali che reddituali, attribuendo particolare importanza all'attività di monitoraggio delle posizioni affidate. Il monitoraggio del credito è il complesso di attività volte ad un controllo sistematico delle posizioni creditizie, al fine di anticipare il manifestarsi di casi problematici e quindi di minimizzare il costo complessivo del credito. L'attività di monitoraggio è virtualmente suddivisa in due aree sulla base dello stato della posizione:

1. Un controllo nel continuo dell'andamento dei rapporti – affidati e non – da parte dei gestori medesimi (Titolari di filiale);
2. Un'attività di sorveglianza dei rapporti caratterizzati da anomalie tali da far presumere un futuro deterioramento della posizione. Tale attività coinvolge i Titolari di filiale, la Funzione Pre-contenzioso e la Funzione di Risk Management, ognuno dei quali opera con un differente livello di dettaglio e di analisi.

Al fine di rendere più efficace ed efficiente l'attività di monitoraggio, la Banca si è anche dotata di un sistema di *rating* interno che rappresenta un modello predittivo in grado di esprimere la probabilità di *default* del cliente, definita come la probabilità di deterioramento della posizione (passaggio della posizione a sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) nei 12 mesi successivi alla data di rilevazione. Per tutti i clienti affidati o che, pur non essendo affidati, presentano un'esposizione, il sistema rilascia la PD (probabilità di default) sulla base di dati andamentali interni, dati andamentali esterni (flusso di ritorno della Centrale Rischi), dati di bilancio, ove presente, e dati socio demografici (anzianità del rapporto con il cliente, regione di residenza e qualifica di socio). Ad ogni *range* di PD corrisponde una classe di *rating* (da 1 a 13). Il sistema di *rating* viene utilizzato a fini gestionali interni e per la quantificazione delle perdite attese, ma non anche per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. In particolare il rating rappresenta il principale parametro su cui si basa l'attività di monitoraggio delle posizioni creditizie; quelle che presentano livelli di rating superiori a determinate soglie vengono classificate fra quelle "In osservazione" e per esse sono previste specifiche azioni gestionali. La classe di *rating* attribuita al cliente e la variazione della stessa rispetto alla data di *origination* del credito vengono inoltre considerate ai sensi dell'IFRS9 ai fini dell'eventuale classificazione delle posizioni in *Stage 2*.

Quale *output* della fase di monitoraggio, le funzioni a vario titolo coinvolte, producono, con le modalità e periodicità previste dalla normativa interna aziendale, un completo flusso informativo per i gestori delle posizioni e per gli organi di vertice.

La Funzione di Revisione Interna verifica, anche mediante visite in loco, la regolarità dell'operatività, nonché l'andamento dei rischi assunti.

Misurazione del rischio di credito

La Banca, in fase di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo *ICAAP*), avvalendosi della Funzione di Risk Management, procede alla misurazione e quantificazione del rischio di credito e di controparte in termini di assorbimento di capitale interno. Il requisito in materia di fondi propri a fronte del rischio di credito è calcolato utilizzando la metodologia standardizzata prevista dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). L'adozione della metodologia standardizzata comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (*rating* esterni) rilasciati da Agenzie esterne di valutazione del merito di credito (*ECAI*) ovvero da Agenzie di credito all'esportazione (*ECA*). Sul rischio di credito viene poi effettuato uno *stress test* secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza. La conduzione di tale *stress test* consente alla Banca di effettuare analisi di tipo "*what if*" per calcolare l'esposizione al rischio in circostanze avverse e il capitale interno necessario a coprire il medesimo. Nello specifico, lo *stress test* intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base. Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono: volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela, tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati, coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato, fair value del portafoglio titoli nella categoria Hold To Collect and Sell. Tale scenario di stress ha un impatto sia sul requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sia sull'ammontare dei Fondi propri principalmente a seguito delle maggiori rettifiche su crediti che incidono negativamente sul risultato di esercizio.

La quantificazione del rischio di credito in termini di capitale interno viene aggiornata con cadenza trimestrale.

Impatti derivanti dalla pandemia da COVID-19

Al fine di gestire in maniera tempestiva ed efficace gli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19, a marzo 2020 la Banca ha costituito un'apposita task force interna per la gestione degli aspetti legati alle moratorie e più in generale al processo di gestione del credito. La task force, formata dal Responsabile dei Crediti, Responsabile Rete Commerciale, Responsabile dell'Unità Credito Anomalo, Responsabile della Funzione Precontenzioso, Responsabile della Funzione di Risk Management, Direttore generale e, con funzioni di supporto, dal Responsabile dell'Area Operations e dal Responsabile della Funzione di Compliance, ha curato la strutturazione e la messa a terra delle moratorie introdotte dagli interventi legislativi che si sono susseguiti nel 2020 e nel 2021, delle moratorie di iniziativa banca, nonché dei finanziamenti soggetti a schemi di garanzia pubblica.

Le proposte formulate dalla task force sono state di volta in volta sottoposte al Consiglio di amministrazione per la relativa approvazione.

Nel corso del 2021 la Banca ha inoltre rafforzato i presidi di controllo sul credito, prevedendo:

- uno specifico controllo mensile da parte della Funzione Precontenzioso circa il regolare rimborso dei finanziamenti per cui la moratoria risultava terminata;
- un’intensa attività di revisione degli affidamenti da parte delle Filiali e dell’Unità Crediti; tale attività a riguardato sia posizioni per cui la moratoria è risultata terminata che posizioni per cui è stata richiesta la proroga della moratoria fino al 31 dicembre 2021, selezionate sulla base di criteri di rilevanza dell’esposizione e di criteri *risk-based*.

La Funzione di Risk Management, che aveva già intensificato nel 2020 la propria attività di analisi e monitoraggio del rischio di credito con particolare focus sui crediti oggetto di moratoria, ha proseguito anche nel 2021 l’attività di monitoraggio trimestrale delle moratorie in essere e di quelle terminate, redigendo un’apposita reportistica sottoposta all’attenzione della Direzione generale e del Consiglio di amministrazione.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Classificazione delle esposizioni

Ai fini della classificazione – e della successiva valutazione – dei crediti, il principio contabile IFRS 9 ha introdotto una segmentazione delle attività finanziarie in tre “stage” di rischio, attribuiti sulla base delle variazioni del rischio di credito della singola esposizione rispetto alla data di prima iscrizione; in particolare, si distinguono:

- Stage 1: esposizioni per le quali non è stato rilevato un aumento significativo del rischio di credito rispetto all’iscrizione iniziale;
- Stage 2: esposizioni per le quali è stato rilevato un aumento significativo del rischio di credito rispetto all’iscrizione iniziale;
- Stage 3: esposizioni *impaired*.

I primi due stage di rischio corrispondono alle esposizioni in bonis mentre lo Stage 3 coincide con le attività finanziarie deteriorate come definite dalla Circolare n. 272/2008 della Banca d’Italia.

Si considera quindi che per una linea di credito vi sia un aumento significativo del rischio di credito, e quindi la stessa debba essere classificata in Stage 2, qualora sia verificata almeno una delle seguenti condizioni:

- la linea di credito è oggetto di concessione (*forborne*);
- la linea di credito risulta scaduta da oltre 30 giorni;
- non è presente il *rating* alla data di *origination*, non risulta applicabile l’esenzione LCRE (Low Credit Risk Exemption) e la variazione di *rating* tra la data di *reporting* e la data di FTA dell’IFRS9 superi determinate soglie;
- il *rating* attribuito alla data di *reporting* risulta superiore rispetto a quello attribuito alla data di *origination* di un numero di classi ritenuto indicativo di un incremento significativo del rischio di credito;
- la linea di credito è relativa a un cliente classificato “In osservazione” (c.d. watch list).

Al fine dell’applicazione dell’esenzione LCRE, e quindi di evitare la riclassificazione di una esposizione da stage 1 a stage 2, devono essere verificate le seguenti condizioni:

- assenza del *rating* alla data di *origination*;
- il *rating* alla data di *reporting* è pari o inferiore a determinate soglie (in termini di classe di

rating) fissate in funzione della tipologia di controparte (4 per Imprese e Small Business, 3 per Piccoli Operatori Economici e 5 per Privati).

Con riferimento a quanto riportato nell'IFRS 9, punto 5.5.10, la Banca non ritiene che vi sia un incremento significativo del rischio di credito per le linee di credito generate da meno di tre mesi.

Quantificazione delle perdite attese

La quantificazione delle perdite attese relative alle esposizioni in bonis avviene su base collettiva ed è interamente demandata al modello statistico predisposto da Allitude S.p.a., con una fondamentale discriminante:

- per le esposizioni classificate nello Stage 1 di rischio, la perdita attesa viene determinata su di un orizzonte di dodici mesi dalla data di valutazione;
- per le esposizioni classificate nello Stage 2, invece, la perdita attesa viene determinata in ottica “lifetime”, cioè lungo tutta la vita residua dell’attività finanziaria.

La quantificazione delle perdite attese per le esposizioni classificate in Stage 3 avviene su base collettiva, tramite il modello statistico predisposto da Allitude S.p.a., per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le Inadempienze probabili con esposizione pari o inferiore ad euro 100 mila, e su base analitica per le altre esposizioni deteriorate.

Modifiche dovute al COVID-19

Ai fini del calcolo della Perdita Attesa al 31 dicembre 2021, sono stati incorporati nel modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell’emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea contenute nella lettera del 1° aprile 2020 rubricata “IFRS9 nel contesto della pandemia di coronavirus (COVID-19)” e nella successiva lettera del 4 dicembre 2020 rubricata “Identificazione e misurazione del rischio di credito nell’ambito della pandemia di coronavirus (COVID-19)”.

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella sopra menzionata comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea.

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021 si sono utilizzati tre scenari («mild», «baseline», «adverse»), aggiornati al 31 dicembre 2020 in ancoraggio alle pubblicazioni della BCE e Banca d’Italia, mediando opportunamente i contributi degli stessi, sulla base della valutazione di un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza legata al perdurare e alla possibile evoluzione dell’emergenza sanitaria, e aumentando il peso dello scenario più avverso.

Con riguardo al processo di valutazione del significativo incremento del rischio di credito, il modello per le valutazioni al 31 dicembre 2021 prevede:

- una penalizzazione (cd. notching) della classe di rating attribuita ai clienti appartenenti ai settori più colpiti dalla pandemia, con riferimento alle aree geografiche in cui opera la banca; tale penalizzazione è stata applicata solamente ai fini del calcolo della perdita attesa;
- per i clienti con almeno un rapporto con moratoria attiva nei tre mesi precedenti la reporting date, è stato utilizzato il peggiore tra il rating a tale data ed il rating attribuito al cliente il mese precedente la data di concessione della prima moratoria; tale penalizzazione è stata applicata sia ai fini gestionali che per il calcolo della perdita attesa.

Ai fini di calcolo delle perdite attese, l’accesso a misure di sostegno quali ad esempio le garanzie

pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di posizioni pregresse, sono state coerentemente fattorizzate nel computo dell'ECL mediante considerazione di una LGD specifica per la quota parte di esposizione garantita; tale impostazione non ha effetto in termini di *stage allocation*.

Sulla base delle indicazioni fornite dall'EBA nel documento *"Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis"* del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI) fino a marzo 2021, non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore; pertanto, le predette posizioni non sono state classificate come esposizioni "Forborne", a meno che già non lo fossero prima della moratoria o ciò non sia stato ritenuto necessario a seguito di una specifica valutazione effettuata nell'ambito dell'attività di revisione e monitoraggio delle posizioni. Per le moratorie non rientranti nella definizione di moratoria generale di pagamento, ai sensi dei citati orientamenti EBA, la Banca ha valutato caso per caso la necessità di operare una eventuale riclassifica dell'esposizione a *forborne*. A partire da aprile, a seguito della pubblicazione dell'EBA del *Report on the implementation of selected Covid-19 policies* (EBA/Rep/2021/02), tutte le sospensioni concesse a partire da tale data non sono state più considerate "Eba compliant" e per tanto la Banca ha effettuato una valutazione della singola posizione tale da definire se la stessa fosse da riclassificare come esposizione forborne o tra i crediti deteriorati.

Per tutta la durata delle moratorie e mediante un approccio risk based, la Banca valuta la probabilità di inadempimento dei debitori soggetti a moratoria.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Ai fini della mitigazione del rischio di credito, la Banca accetta dalla propria clientela le seguenti forme di garanzia:

- garanzie reali (ad esempio, garanzie ipotecarie e garanzie pignoratorie su valori mobiliari)
- garanzie personali (ad esempio, fidejussioni).

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e l'escutibilità.

Nel periodo in esame non è stata accertata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca ha definito il proprio Piano operativo di gestione degli NPL 2021-2023 a marzo 2021, in cui sono stati individuati gli interventi organizzativi per una piena conformità alle indicazioni contenute nelle *Linee guida per le Banche Less Significant Italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati* della Banca d'Italia (gennaio 2018) nonché gli obiettivi e le strategie per una riduzione significativa delle esposizioni deteriorate.

Al 31 dicembre 2021, grazie alle azioni di *de-risking* definite dal Consiglio, sono stati ampiamente raggiunti gli obiettivi fissati dal Piano in termini di NPL ratio lordo (7,30% contro un obiettivo di 9,84%) e NPL ratio netto (4,61% contro un obiettivo del 6,03%). Per quanto riguarda l'orizzonte di medio-lungo termine (2024), l'obiettivo della Banca, da ultimo aggiornato nel corso di marzo 2022 nell'ambito della stima delle grandezze economico-patrimoniali per gli anni 2022-2024, è quello di un NPL ratio lordo e netto rispettivamente pari a 6,90% e 3,97%.

Al momento le strategie fissate dalla Banca per il raggiungimento di tali obiettivi si sostanziano nella cessione di NPL, in prevalenza sofferenze, esternalizzazione dell'attività di recupero di una parte del portafoglio sofferenze e soprattutto nella gestione interna.

La classificazione delle posizioni diverse dal *bonis* è effettuata, a seconda della gravità dell'anomalia rilevata, in conformità alle istruzioni fornite dalla Banca d'Italia. I criteri per la classificazione dei crediti definiti dalla Banca sono riportati nel documento *Criteri di classificazione dei crediti*.

Le posizioni deteriorate si dividono in:

- posizioni scadute deteriorate,
- inadempienze probabili,
- posizioni in sofferenza.

Mentre l'appostazione tra le posizioni scadute deteriorate è effettuata in automatico dalla procedura informatica della Banca (sulla base delle regole dettate dalla normativa di Vigilanza), la classificazione nelle altre categorie di deteriorati deve essere deliberata dal Consiglio di amministrazione, salvo i casi di necessaria urgenza per i quali il Direttore generale è autorizzato ad operare in autonomia a tutela del credito.

Inoltre, ai fini di una più attenta e puntuale gestione del credito, si prevede, ai soli fini gestionali interni, una sottocategoria dei crediti in "*bonis*" ovvero quella delle posizioni "*In osservazione*", la cui classificazione è effettuata sulla base di predefiniti elementi di anomalia, quali: rating elevato (pari o superiore alla classe 11 su di una scala da 1 a 13), presenza di protesti, presenza di pregiudizievoli, nonché presenza di segnalazioni a sofferenza in Centrale Rischi operate da altri intermediari.

Le determinazioni circa le rettifiche di valore da eseguire sui crediti deteriorati sono effettuate in conformità a quanto riportato nella Parte A – "*Politiche contabili*"; semestralmente, la Funzione di Risk Management valuta l'adeguatezza delle rettifiche di valore.

3.2 Write-off

Le politiche di *write-off* definite dalla Banca sono riportate nella *Policy di valutazione delle attività aziendali – Crediti verso clientela*. La cancellazione (o *write-off*) del credito, parziale o totale, può avvenire anche prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito. La cancellazione non implica necessariamente la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito.

Una volta cancellato il credito dal bilancio, in parte o per l'intero importo, possono essere effettuate esclusivamente riprese di valore da incasso.

Per le esposizioni classificate tra le sofferenze per le quali si stima una completa irrecuperabilità, la Banca procede sempre alla cancellazione; per le esposizioni per cui è, invece, previsto un minimo recupero, comunque diverso da zero e per le quali risultino ancora in corso o comunque prevedibili ulteriori azioni di recupero, la perdita attesa è convenzionalmente fissata al 98,00% ed il tempo di recupero "bullet" in 12 mesi.

Sempre con riferimento alle esposizioni classificate tra le sofferenze, la Banca ritiene che siano assenti ragionevoli aspettative di recupero, e si possa quindi procedere con la relativa cancellazione, quando ricorrono congiuntamente tutte le seguenti condizioni:

- a) non esistono garanzie utilmente escutibili né beni immobili intestati al debitore principale o ai garanti, il cui valore giustifichi l'avvio di una procedura esecutiva;
- b) debitori e garanti non risultano percepire redditi utilmente aggredibili;
- c) la Banca ha provato, senza successo, a prendere contatti con il debitore al fine di definire una strategia/modalità di recupero.

Inoltre, a prescindere dal verificarsi delle condizioni di cui sopra, si ritiene che non ci siano ragionevoli aspettative di recupero, al ricorrere di almeno una delle seguenti situazioni:

- la pratica è classificata tra le sofferenze ed è stata affidata ad un gestore esterno (ad oggi la sola Cerved Credit Management), e quest'ultimo, a seguito delle proprie analisi e delle proprie attività, ha comunicato alla Banca l'impossibilità di arrivare ad un qualsiasi recupero;
- la posizione è a sofferenze ed è stata classificata tra le esposizioni deteriorate da più di tre anni, non è assistita da ipoteche volontarie o giudiziali di primo grado su bene immobile valide ed opponibili, non risultano rimborsi (anche a seguito di piani di rientro) nell'ultimo anno e la medesima risulta rettificata per oltre il 95% dell'esposizione lorda.

La cancellazione parziale o totale del credito può essere fatta solo per crediti già classificati a sofferenza e deve essere autorizzata dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore generale. In casi eccezionali e qualora si tratti di importi inferiori ad euro 250, la cancellazione può riguardare anche crediti deteriorati non ancora classificati tra le sofferenze.

Le attività finanziarie cancellate ancora soggette a procedure di escussione si riferiscono a un'unica posizione di ammontare pari a Euro 646 mila, la cui cancellazione risale all'esercizio 2015.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Al 31 dicembre 2021 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La Banca ha definito specifiche regole interne per la rilevazione, gestione e monitoraggio delle esposizioni oggetto di concessioni come definite dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/451 della Commissione, del 17 dicembre 2020, nonché dalla Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia; tali regole sono riportate nel *Regolamento sulle esposizioni oggetto di concessioni (Forbearance)*.

Distribuzione delle attività finanziarie oggetto di concessioni per qualità creditizia e tipo di garanzia (valori di bilancio)

Tipologie esposizioni/valori	Assenza di garanzie	Garanzie personali	Garanzie reali	Totale
A. Esposizioni creditizie deteriorate	387	1.904	10.638	12.929
a) Sofferenze	107	310	2.554	2.971
b) Inadempienze probabili	280	1.594	8.084	9.958
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie non deteriorate	452	1.043	3.572	5.067
Totale A+B	839	2.947	14.210	17.996

Distribuzione delle attività finanziarie oggetto di concessioni per qualità creditizia e numero di concessioni accordate nel corso dei precedenti esercizi (escluso esercizio 2021 - valori di bilancio)

Tipologie esposizioni/valori	Una concessione	Oltre una concessione	Totale
A. Esposizioni creditizie deteriorate	5.331	3.146	8.477
a) Sofferenze	2.638	41	2.678
b) Inadempienze probabili	2.693	3.105	5.799
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-
B. Esposizioni creditizie non deteriorate	734	2.131	2.865
Totale A+B	6.065	5.277	11.342

Distribuzione delle attività finanziarie oggetto di concessione per qualità creditizia e anzianità di concessione (valori di bilancio)

Tipologie esposizioni/valori	Anno di concessione					Totale
	Precedenti esercizi	2018	2019	2020	2021	
A. Esposizioni creditizie deteriorate	1.160	4.631	1.136	1.549	4.452	12.929
a) Sofferenze	825	1.083	482	288	293	2.971
b) Inadempienze probabili	335	3.548	654	1.262	4.159	9.958
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie non deteriorate	61	173	2.172	458	2.202	5.067
Totale A+B	1.221	4.804	3.309	2.008	6.654	17.996

Come già riportato al paragrafo 2.3 *Metodi di misurazione delle perdite attese*, le esposizioni in bonis oggetto di concessioni vengono classificate nello Stage 2 e per esse viene calcolata la perdita attesa sull'intera vita residua (*life-time*).

Le esposizioni deteriorate oggetto di concessioni vengono invece classificate nello Stage 3 e per esse viene calcolata la perdita attesa con le modalità descritte al paragrafo 2.3 *Metodi di misurazione delle perdite attese*.

Si evidenzia che per alcune concessioni effettuate nel corso dell'esercizio sono state apportate modifiche del tasso di rendimento, il che ha generato una perdita netta di 1 migliaio di euro, iscritta a voce 140 di conto economico. L'utile/perdita da modifica del tasso contrattuale viene calcolata dal sistema informatico della Banca, confrontando l'importo del credito al momento della modifica con il valore attuale dei futuri flussi finanziari calcolati applicando il nuovo tasso e attualizzati utilizzando il tasso interno di rendimento (IRR) risultante prima della modifica.

Informazioni di natura quantitativa

I dati riferiti all'informativa sulle esposizioni creditizie lorde e sulle relative rettifiche non comprendono gli interessi di mora maturati, in quanto contabilizzati ed imputati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.901	8.900	-	4.199	433.992	451.992
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.915	1.915
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	7.778	7.778
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	4.901	8.900	-	4.199	443.685	461.685
Totale 31/12/2020	6.968	8.045	22	3.220	403.462	421.717

Le esposizioni oggetto di concessioni della Banca sono tutte riconducibili al portafoglio “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela”. Nella tabella A.1.7 è riportato il dettaglio delle esposizioni oggetto di concessioni in funzione delle varie categorie di qualità del credito.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.667	8.866	13.801	646	440.193	2.002	438.191	451.992
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.915	-	1.915	1.915
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	7.778	7.778
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	22.667	8.866	13.801	646	442.108	2.002	447.884	461.685
Totale 31/12/2020	28.116	13.080	15.036	828	408.705	2.924	406.681	421.717

“*” valore da esporre a fine informativi

Alla data di riferimento del Bilancio, a Banca non detiene “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, “Derivati di copertura”, né attività finanziarie deteriorate acquisite o originate e, pertanto, la successiva tabella non viene compilata.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.212	-	-	800	186	1	118	385	5.172
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	3.212	-	-	800	186	1	118	385	5.172
Totale 31/12/2020	2.659	-	-	353	205	3	206	414	8.538

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																		Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.					
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio											Attività fin. impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Att. finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Att. finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Att. finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Att. finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali		di cui: svalutazioni collettive	1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e
Rettifiche complessive iniziali	12	1.467	5	-	-	1.484	-	1.440	-	-	-	1.440	-	13.080	-	-	12.702	378	-	-	-	-	-	161	42	116	-	16.323
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.521)	-	-	(4.504)	(17)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.521)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1)	(317)	(5)	-	-	(323)	-	(578)	-	-	-	(578)	-	2.087	-	-	2.073	14	-	-	-	-	-	13	(25)	(84)	-	1.090
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.780)	-	-	(1.780)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.780)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	11	1.150	-	-	-	1.161	-	862	-	-	-	862	-	8.866	-	-	8.491	375	-	-	-	-	-	174	17	32	-	11.112
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(41)	-	-	(41)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(41)

Relativamente alle informazioni fornite nella tabella si segnala che, alla data di bilancio e durante l'intero esercizio 2021, non sono presenti attività derivanti da contratto (ai sensi dell'IFRS 15) né crediti impliciti in contratti di *leasing* (ai sensi dell'IFRS 16), nonché attività finanziarie deteriorate acquistate o originate (ai sensi dell'IFRS 9 cd. *POCI - Purchased or originated credit impaired*).

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.765	10.867	2.515	89	2.966	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.102	2.421	766	-	377	-
Totale 31/12/2021	12.867	13.288	3.281	89	3.343	-
Totale 31/12/2020	13.650	8.093	1.749	193	1.598	146

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	1.786	148				
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	1.786	148	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	1.786	148	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	5.357	1.101	574	23	203	22

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	31.640	31.640	-	-	-	21	21	-	-	-	31.619	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	31.640	31.640	-	X	-	21	21	-	X	-	31.619	-
A.2 ALTRE	18.091	18.091	-	-	-	16	16	-	-	-	18.075	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	18.091	18.091	-	X	-	16	16	-	X	-	18.075	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE A	49.731	49.731	-	-	-	37	37	-	-	-	49.694	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.351	1.351	-	X	-	-	-	-	X	-	1.351	-
TOTALE B	1.351	1.351	-	-	-	-	-	-	-	-	1.351	-
TOTALE A+B	51.082	51.082	-	-	-	37	37	-	-	-	51.045	-

* valore da esporre a fine informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	9.939	X	-	9.939	-	5.037	X	-	5.037	-	4.901	646
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.971	X	-	2.971	-	1.233	X	-	1.233	-	1.738	-
b) Inadempienze probabili	12.728	X	-	12.728	-	3.828	X	-	3.828	-	8.900	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.957	X	-	9.957	-	2.972	X	-	2.972	-	6.985	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	4.306	3.251	1.055	X	-	108	39	68	X	-	4.198	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	267	-	267	X	-	37	-	37	X	-	230	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	427.489	405.895	21.594	X	-	1.879	1.086	794	X	-	425.610	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.799	-	4.799	X	-	129	-	129	X	-	4.670	-
TOTALE A	454.461	409.146	22.649	22.667	-	10.852	1.125	862	8.866	-	443.610	646
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	1.958	X	-	1.958	-	32	X	-	32	-	1.926	-
b) Non deteriorate	72.407	69.345	3.062	X	-	191	174	16	X	-	72.216	-
TOTALE B	74.365	69.345	3.062	1.958	-	223	174	16	32	-	74.142	-
TOTALE A+B	528.827	478.491	25.711	24.625	-	11.075	1.299	878	8.898	-	517.752	646

* valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione Lorda				Rettifiche di valore complessive				Esposizione Netta	Write-off parziali
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	25	-	25	-	10	-	10	-	16	-
a) oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) nuovi finanziamenti	25	-	25	-	10	-	10	-	16	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	18	-	18	-	-	-	-	-	18	-
a) oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) nuovi finanziamenti	18	-	18	-	-	-	-	-	18	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati	29.625	27.511	2.114	-	224	167	57	-	29.400	-
a) oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) nuovi finanziamenti	29.625	27.511	2.114	-	224	167	57	-	29.400	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	29.668	27.511	2.132	25	234	167	57	10	29.434	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene esposizioni verso banche deteriorate e, pertanto, le tabelle non vengono compilate.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	17.065	11.027	24
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.616	5.923	2
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	49	5.719	2
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.324	18	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	3	-
B.5 altre variazioni in aumento	244	183	-
C. Variazioni in diminuzione	8.743	4.221	26
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	115	1
C.2 write-off	1.780	-	-
C.3 incassi	1.746	1.771	4
C.4 realizzi per cessioni	915	500	-
C.5 perdite da cessione	14	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1321	21
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	4.288	513	-
D. Esposizione lorda finale	9.939	12.729	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La voce C.8 "Altre variazioni in diminuzione" delle Sofferenze rappresenta l'ammontare delle esposizioni oggetto di cessione nel corso dell'esercizio, al netto del corrispettivo incassato (voce C.4 "Realizzi per cessioni") e della perdita realizzata (voce C.5 "Perdite da cessione")

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	12.782	5.593
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	5.111	3.173
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.837	2.127
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	400	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	85
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	1.408	-
B.5 altre variazioni in aumento	466	960
C. Variazioni in diminuzione	4.964	3.699
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.803
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	94	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	344
C.4 write-off	880	-
C.5 incassi	1.679	1.549
C.6 realizzi per cessioni	1.770	-
C.7 perdite da cessione	521	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	20	2
D. Esposizione lorda finale	12.929	5.067
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

La voce C.8 “Altre variazioni in diminuzione” delle Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate rappresenta l’ammontare delle esposizioni oggetto di cessione nel corso dell’esercizio, al netto del corrispettivo incassato (voce C.6 “Realizzi per cessioni”) e della perdita realizzata (voce C.7 “Perdite da cessione”)

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene esposizioni per cassa verso banche deteriorate e, pertanto, la tabella non viene compilata.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	10.097	2.812	2.982	1.781	2	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.334	697	2.537	1.841	2	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	1.690	435	2.312	1.670	2	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	642	105	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	2	157	225	171	-	-
C. Variazioni in diminuzione	7.393	2.276	1.691	944	4	-
C.1 riprese di valore da valutazione	654	302	226	162	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	669	369	176	71	2	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	2.170	815	5	5	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	642	105	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazione	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	3.900	790	644	307	2	-
D. Rettifiche complessive finali	5.038	1.233	3.828	2.972	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

La voce C.7 “Altre variazioni in diminuzione” delle “Sofferenze” rappresenta l’ammontare delle rettifiche di valore relative alle esposizioni oggetto di cessione nel corso dell’esercizio, al lordo della perdita realizzata (voce B.3 “perdita da cessione”).

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	138.015	-	-	-	324.845	462.860
– Primo stadio	-	-	138.015	-	-	-	279.529	417.544
– Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	22.649	22.649
– Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	22.667	22.667
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	1.915	-	-	-	-	1.915
– Primo stadio	-	-	1.915	-	-	-	-	1.915
– Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
– Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
– Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
– Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
– Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	139.930	-	-	-	324.845	464.775
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	75.663	75.663
– Primo stadio	-	-	-	-	-	-	70.644	70.644
– Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	3.062	3.062
– Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.958	1.958
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	75.663	75.663
Totale (A+B+C+D)	-	-	139.930	-	-	-	400.508	540.438

La clientela della Banca è composta da soggetti *Unrated*, eccezion fatta per le esposizioni verso “Amministrazioni centrali e banche centrali”, le cui ponderazioni ai fini prudenziali sono determinate mediante l’utilizzo dei rating rilasciati dall’ECAI *Fitch Ratings*, e per le obbligazioni senior delle cartolarizzazioni POP NPLs 2018, BUONCONSIGLIO 3 e BUONCONSIGLIO 4, dotate di rating fornito rispettivamente dalle agenzie *Moody’s* e *Scope*, *Moody’s Scope* e *DBRS Morningstar*, *Scope ARC* e *DBRS Morningstar*.

In base a quanto stabilito dalle Disposizioni di vigilanza, ai fini della ponderazione delle esposizioni verso Intermediari vigilati è stato fatto riferimento alla medesima classe di merito attribuita allo Stato di appartenenza dell’intermediario/ente; nella tabella di cui sopra le esposizioni verso Intermediari vigilati sono classificate tra quelle senza rating.

Nella tabella che segue si riporta il raccordo (*mapping*) tra le classi di rischio e i rating di *Fitch Ratings* e *Moody’s*.

Classe di merito di credito	ECAI	ECAI
	Fitch Ratings	Moody's
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
2	da A+ a A-	da A1 a A3
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
5	da B+ a B-	da B1 a B3
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Allo stato attuale, è adottato un sistema di *rating* interno applicato a tutte le tipologie di clientela ordinaria (con esclusione delle amministrazioni pubbliche e degli enti senza scopo di lucro) ai soli fini della valutazione e del monitoraggio del credito. Tale sistema viene utilizzato anche ai fini della determinazione dello *staging* di rischio e della quantificazione dell'*impairment* (cfr. Parte A della presente nota integrativa), mentre non viene considerato nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Alla data di riferimento del Bilancio non sono presenti esposizioni della specie.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1+2)	
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
			Immobili- Ipoteche	Immobili- finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati								
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	264.528	254.396	153.282	-	666	552	-	-	-	-	-	36.281	-	1.923	58.219	250.923
1.1 totalmente garantite	246.722	236.852	152.928	-	601	392	-	-	-	-	-	23.940	-	1.792	57.163	236.817
- di cui deteriorate	21.785	13.428	11.158	-	0	-	-	-	-	-	-	77	-	136	2.057	13.427
1.2 parzialmente garantite	17.807	17.543	354	-	65	160	-	-	-	-	-	12.340	-	131	1.056	14.106
- di cui deteriorate	191	72	11	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-	4	41	60
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	42.750	42.648	777	-	1.173	102	-	-	-	-	-	-	-	1.139	37.957	41.149
2.1 totalmente garantite	37.712	37.636	777	-	312	77	-	-	-	-	-	-	-	706	35.762	37.634
- di cui deteriorate	1.739	1.717	565	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	1.151	1.717
2.2 parzialmente garantite	5.038	5.012	-	-	861	25	-	-	-	-	-	-	-	433	2.196	3.515
- di cui deteriorate	37	33	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31	31

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene attività ottenute tramite escussione di garanzie.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	2.677	2.782	2.224	2.255
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.374	829	364	404
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	6.954	3.078	1.945	750
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	5.405	2.344	1.575	628
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	141.764	23	13.293	1	6.913	-	156.095	1.450	118.655	513
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.609	101	3.290	65
Totale A	141.764	23	13.293	1	6.913	-	165.726	7.310	122.824	3.518
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.894	30	32	2
B.2 Esposizioni non deteriorate	91	-	687	2	-	-	59.466	143	11.972	45
Totale B	91	-	687	2	-	-	61.360	173	12.004	47
Totale (A+B) 31/12/2021	141.855	23	13.980	3	6.913	-	227.086	7.483	134.828	3.566
Totale (A+B) 31/12/2020	102.388	27	6.425	1	-	-	219.598	10.599	132.215	5.656

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	4.901	5.037	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	8.900	3.828	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	428.546	1.984	497	-	-	-	764	2	-	-
Totale A	442.347	10.849	497	-	-	-	764	2	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.926	32	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	72.215	191	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	74.142	223	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	516.489	11.072	497	-	-	-	764	2	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	459.002	16.277	702	-	600	6	322	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	49.696	37	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	49.696	37	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.351	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.351	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	51.047	37	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	31.755	41	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

B.4.1 Grandi esposizioni: esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Attività di rischio	31/12/2021			31/12/2020		
	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato
1 Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza		-	-		-	-
2. Altre attività di rischio per cassa		46.830	20.628		47.235	25.623
2.1 Impieghi totali		46.830	20.628		47.227	25.615
2.2 Partecipazioni in imprese non finanziarie		-	-		-	-
2.3 Titoli di capitale: altri		-	-		-	-
2.4 Titoli obbligazionari		-	-		-	-
2.5 Altre attività		-	-		8	8
3 Attività di rischio fuori bilancio		-	-		-	-
3.1 Garanzie rilasciate e impegni		-	-		-	-
3.2 Contratti derivati finanziari		-	-		-	-
3.3 Contratti derivati creditizi		-	-		-	-
Totale "Grandi esposizioni"	2	46.830	20.628	2	47.235	25.623

B.4.2 Grandi esposizioni: esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Attività di rischio	31/12/2021			31/12/2020		
	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato
1 Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza						
2. Altre attività di rischio per cassa		162.294	15.534		122.114	14.909
2.1 Impieghi totali		14.750	13.400		14.239	11.526
2.2 Partecipazioni in imprese non finanziarie		-	-		-	-
2.3 Titoli di capitale: altri		-	-		-	-
2.4 Titoli obbligazionari		142.560	-		103.204	-
2.5 Altre attività		4.985	2.134		4.672	3.383
3 Attività di rischio fuori bilancio		300	300		1.325	1.325
3.1 Garanzie rilasciate e impegni		300	300		1.325	1.325
3.2 Contratti derivati finanziari		-	-		-	-
3.3 Contratti derivati creditizi		-	-		-	-
Totale "Grandi esposizioni"	4	162.594	15.833	4	123.439	16.234

B.4.3 Grandi esposizioni: esposizioni per cassa e fuori bilancio totali

	31/12/2021	31/12/2020
a) ammontare - valore di bilancio	209.425	170.674
b) ammontare - valore ponderato	36.462	41.857
c) numero	6	6

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Il core business della Banca (natura dell'attività svolta, prodotti, servizi forniti) è di tipo tradizionale; si basa sull'attività di intermediazione creditizia con la clientela, sia corporate che retail, principalmente residente nei territori serviti. L'operatività spazia dal brevissimo termine fino alle scadenze più protratte (per gli impieghi si può arrivare fino a 20 anni). Il modello seguito è quello originate to hold, i crediti che traggono origine dagli impieghi continuano ad essere tenuti fino alla loro naturale scadenza; tale modello di business non esclude tuttavia la possibilità di cedere selezionati portafogli di crediti, anche tramite operazioni di cartolarizzazione, in presenza di deterioramento del merito creditizio delle controparti.

In coerenza con quanto sopra, annualmente, in sede di aggiornamento del piano di gestione degli NPL, vengono programmate operazioni di cessione di selezionati portafogli di Non Performing Loans (NPL), anche mediante operazioni di cartolarizzazione. L'obiettivo che intende perseguire la Banca con dette operazioni è quello di diminuire gli oneri connessi con la gestione di processi non-core, quale la gestione dei crediti deteriorati e poter così concentrare gli sforzi sull'attività principale, ovvero la raccolta del risparmio ed il finanziamento dell'economia reale.

Il processo interno che porta al perfezionamento delle operazioni di cartolarizzazione è definito e presidiato dal Consiglio di amministrazione e dalla Direzione generale della Banca, con il coinvolgimento delle strutture operative di volta in volta interessate e delle Funzioni Aziendali di Controllo.

Il Consiglio di amministrazione viene costantemente aggiornato dalla Direzione generale durante tutte le fasi delle operazioni.

Nel corso del 2019 la Banca si è dotata della Politica per la valutazione delle operazioni di cartolarizzazione, redatta ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013; la Policy è stata aggiornata da ultimo a dicembre 2021.

Secondo quanto disposto dalla Policy, la Funzione di Risk management controlla, almeno annualmente, il permanere dei requisiti per poter escludere le esposizioni cartolarizzate dal calcolo degli importi ponderati per il rischio ai sensi di quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) – c.d. requisiti di SRT (Significant Risk Transfer), avvalendosi della reportistica prodotta dal *corporate servicer* dell'operazione, quale ad esempio:

- riepilogo degli incassi realizzati dalla società veicolo relativamente al portafoglio cartolarizzato anche in relazione agli obiettivi fissati dal business plan;
- dettaglio dei pagamenti ricevuti.

Di seguito, per ognuna delle operazioni di cartolarizzazione realizzate e verso le quali la Banca risulta ancora esposta, si forniscono le informazioni di dettaglio richieste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005.

POP NPLs 2018

Nel corso del 2018 la Banca Popolare di Cortona ha preso parte ad un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* (di tipo "tradizionale") di un portafoglio di crediti in sofferenza

con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. n. 18/2016.

L'operazione è stata perfezionata in data 31 ottobre 2018 ed ha previsto la cessione, ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte della Banca e di altri 16 Istituti, di altrettanti portafogli di crediti in sofferenza derivanti da finanziamenti (crediti ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e crediti chirografari) classificati in sofferenza al 31 dicembre 2017, per un valore contabile complessivo lordo ("GBV") pari a circa Euro 1.578 milioni alla stessa data, di cui Euro 14,1 milioni¹ di competenza della Banca (0,89% circa).

Per finanziare l'acquisto del complessivo portafoglio, in data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti *tranche* di titoli:

- *Senior* (rating Moody's "Baa3" e Scope "BBB") per Euro 426 milioni, tasso Euribor 6m+0,30%;
- *Mezzanine* (rating Moody's "Caa2" e Scope "B") per Euro 50 milioni, tasso Euribor 6m+6%;
- *Junior* (priva di rating) per Euro 15,8 milioni.

I titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 gennaio 2019 è stata concessa la garanzia GACS sulla *tranche Senior*. Prerequisito per l'ottenimento della GACS è stata la *derecognition* dei crediti cartolarizzati (avvenuta in data 20 novembre 2018 in conseguenza della cessione della quasi totalità delle *tranche Mezzanine* e *Junior*, che ha determinato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi ed i benefici, derivanti dal portafoglio ceduto, in capo al soggetto acquirente), come attestata da apposita relazione emessa dai revisori della Banca.

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca detiene le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione POP NPLs 2018:

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio 31/12/2021	Valore di bilancio 31/12/2020
Obbligazioni <i>tranche Senior</i>	HTC	2.620	2.848
Obbligazioni <i>tranche Mezzanine</i>	MFVTPL	12	12
Obbligazioni <i>tranche Junior</i>	MFVTPL	0	0
Mutuo a ricorso limitato	HTC	102	114
Totale		2.734	2.974

BUONCONSIGLIO 3

Nel corso del 2020 la Banca Popolare di Cortona ha preso parte ad un'operazione di cartolarizzazione multi-originator (di tipo "tradizionale") di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione alla GACS.

L'operazione è stata perfezionata in data 1 dicembre 2020 ed ha previsto la cessione, ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte della Banca e di altri 37 Istituti, di altrettanti portafogli di crediti in sofferenza derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza al 31 luglio 2020, per un

¹ Valore comprensivo degli interessi di mora ed al lordo delle rettifiche di valore.

valore contabile complessivo lordo (“GBV”) pari a circa euro 680 milioni alla stessa data, di cui euro 4,6 milioni² di competenza della Banca (0,68% circa).

Per finanziare l’acquisto del complessivo portafoglio, in data 14 dicembre 2020 la SPV ha emesso le seguenti tranches di titoli:

- *Senior* (rating BBB da parte di Scope Ratings, Moody’s e DBRS Morningstar) per euro 154 milioni, tasso Euribor 6m+0,50%;
- *Mezzanine* (prive di rating) per euro 21 milioni, tasso Euribor 6m+9,5%;
- *Junior* (prive di rating) per euro 4,5 milioni, tasso Euribor 6m+15,00% più un variable return coupon.

Con decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 24 maggio 2021 è stata concessa la garanzia GACS sulla *tranche Senior*. Prerequisito per l’ottenimento della GACS è stata la *derecognition* dei crediti cartolarizzati (avvenuta in data 18 dicembre 2018 in conseguenza della cessione della quasi totalità delle *tranche Mezzanine* e *Junior*, che ha determinato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi ed i benefici, derivanti dal portafoglio ceduto, in capo al soggetto acquirente), come attestata da apposita relazione emessa dei revisori della Banca.

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca detiene le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione Buonconsiglio 3:

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio 31/12/2021	Valore di bilancio 31/12/2020
Obbligazioni <i>tranche Senior</i>	HTC	758	804
Obbligazioni <i>tranche Mezzanine</i>	MFVTPL	2	2
Obbligazioni <i>tranche Junior</i>	MFVTPL	0	0
Mutuo a ricorso limitato	HTC	37	35
Totale		797	841

BUONCONSIGLIO 4

Nel corso del 2021 la Banca Popolare di Cortona ha preso parte ad un’operazione di cartolarizzazione multi-originator (di tipo “tradizionale”) di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell’Economia e delle Finanze ai fini dell’ammissione alla GACS (alla data di approvazione del progetto di bilancio - 28 marzo 2022, il decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze per la concessione della GACS non risulta ancora emesso).

La prima fase dell’operazione si è conclusa in data 1 dicembre 2021 ed ha previsto la cessione, ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte della Banca e di altre 37 Banche, di altrettanti portafogli di crediti in sofferenza derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza, per un *Gross Book Value* di circa euro 578,7 milioni, di cui euro 6 milioni³ circa di competenza della Banca (1,04% circa).

I portafogli sono stati acquistati, con efficacia economica al 30 luglio 2021 (cut-off), da una società veicolo appositamente costituita ai sensi della Legge 130/1999, denominata “Buonconsiglio 4

² Valore comprensivo degli interessi di mora ed al lordo delle rettifiche di valore.

³ Valore comprensivo degli interessi di mora ed al lordo delle rettifiche di valore.

S.r.l.". Il corrispettivo della cessione è stato pari a complessivi euro 135,7 milioni (di cui euro 918 mila riferiti al portafoglio della Banca).

Per finanziare l'acquisto del complessivo portafoglio, in data 14 dicembre 2021 la SPV ha emesso le seguenti tranches di titoli:

- *Senior* (rating BBB da parte di Scope Ratings, ARC Ratings e DBRS Morningstar) per euro 117,7 milioni, tasso Euribor 6m+0,40% con floor a 0;
- *Mezzanine* (prive di rating) per euro 16,5 milioni, tasso Euribor 6m+10,0% con floor a 0;
- *Junior* (prive di rating) per euro 1,5 milioni, tasso Euribor 6m+15,00% più un variable return coupon con floor a 0;

per un controvalore complessivo di emissione pari ad euro 140,1 milioni.

Il differenziale rispetto al corrispettivo della cessione, pari ad euro 4,4 milioni, (di cui euro 24 mila di competenza della Banca), corrispondente ai costi di up-front, è rappresentato dalla sovra-emissione dei titoli Junior, sottoscritti contro versamento in denaro.

I titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

Alla data di emissione, i titoli sono stati integralmente sottoscritti, pro-quota, dalle banche cedenti in attesa della vendita sul mercato delle tranches Mezzanine e Junior e della concessione della GACS da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze in favore dei sottoscrittori della tranche Senior.

In data 15 dicembre 2021 il 95% del valore nominare dei titoli mezzanine e dei titoli junior emessi è stato venduto ad un investitore istituzionale terzo rispetto alle banche partecipanti ad un prezzo rispettivamente pari al 38,48% e 0,18%.

Il valore di vendita, a tutti gli effetti un fair value dei titoli Mezzanine e Junior in considerazione del processo competitivo di mercato gestito dall'Arranger, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di prima iscrizione in bilancio delle due *securities*.

Le banche cedenti, in ossequio a quanto previsto dalla normativa prudenziale, hanno assunto l'impegno di mantenere, per tutta la durata dell'operazione di cartolarizzazione, un "interesse economico netto" mediante il mantenimento di una percentuale non inferiore al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli nel complesso emessi.

Come attestato da apposita relazione emessa dai revisori della Banca, in conseguenza del regolamento della sopra menzionata operazione di cessione delle tranches Mezzanine e Junior, avvenuto in data 17 dicembre 2021, si è verificato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi ed i benefici, derivanti dal portafoglio ceduto, e conseguentemente si è realizzata la dercognition contabile dei crediti cartolarizzati.

Di seguito di riportano i dati più significativi del portafoglio ceduto, riferiti alla data di cessione (1 dicembre 2021) e riportati in euro migliaia.

Valore lordo di bilancio	Rettifiche di valore	Valore netto di bilancio	Incassi	Prezzo di cessione	Perdita da cessione
5.270	4.338	932	11	918	25

Nella tabella di cui sopra il “Valore netto di bilancio” è riportato al netto degli “Incassi” contabilizzati dalla data di godimento (30 luglio 2021) alla data di cessione (01 dicembre 2021), pari ad euro 11 mila.

L’area geografica di localizzazione delle attività cartolarizzate è il Centro Italia; di seguito si riporta la scomposizione del portafoglio ceduto per tipologia di debitore (dati al 1 dicembre 2021 in euro migliaia):

Tipo controparte ceduta	Valore netto di bilancio	Valore netto di bilancio
Famiglie consumatrici	171	9
Imprese e famiglie produttrici	5.099	923
Totale	5.270	932

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca detiene le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione Buonconsiglio 4:

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio 31/12/2021	Valore di bilancio 31/12/2020
Obbligazioni <i>tranche Senior</i>	HTC	796	-
Obbligazioni <i>tranche Mezzanine</i>	MFVTPL	3	-
Obbligazioni <i>tranche Junior</i>	MFVTPL	0	-
Mutuo a ricorso limitato	HTC	35	-
Totale		834	-

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	39	-	0	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A1. POP NPLs 2018 – Sofferenze	25	-	0	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Buonconsiglio 3 – Sofferenze	5	-	0	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Buonconsiglio 4 – Sofferenze	9	-	0	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	4.309	-	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A1. POP NPLs 2018 - Sofferenze	2.697	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Buonconsiglio 3 - Sofferenze	790	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Buonconsiglio 4 - Sofferenze	822	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Come previsto dalle regole di compilazione della Circolare 262/2005, in presenza di un’operazione *multi-originator* le esposizioni verso la cartolarizzazione vanno ripartite tra le voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione.

Tra le esposizioni “*Senior*” è stato incluso anche il mutuo a ricorso limitato concesso alla società veicolo, in quanto antergato alla stessa tranche *Senior* nella “cascata dei pagamenti” dell’operazione.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POP NPLs 2018 Srl	Via V. Alfieri, 1 – 31015 Conegliano	NO	336.112	-	32.181	316.976	50.000	15.780
BUONCONSIGLIO 3 Srl	Via V. Betteloni, 2 – 20131 Milano	NO	143.636	-	16.932	151.801	21.811	5.241
BUONCONSIGLIO 4 Srl	Via V. Alfieri, 1 – 31015 Conegliano	NO	129.473	-	14.134	122.898	16.500	5.893

Conformemente alle previsioni dell'IFRS 10, la struttura delle operazioni di cartolarizzazione non ha comportato l'obbligo di consolidare le società veicolo. Tra le passività di rango Senior, oltre al titolo obbligazionario, figura anche l'importo relativo al mutuo a ricorso limitato.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Titolo ABS	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra espos. al rischio di perdita e val. cont. (E = D - C)
'POP NPLs 'A' TV% 39	AC	2.722	-	-	2.848	2.848	-
'POP NPLs 'B' TV% 39	MFVTPL	12	-	-	12	12	-
'POP NPLs 'J' TV% 39	MFVTPL	-	-	-	-	-	-
'BUONCONS3 TV% SEN A	AC	795	-	-	795	795	-
'BUONCONS3 TV% MEZ B	MFVTPL	2	-	-	2	2	-
'BUONCONS3 TV% JUN J	MFVTPL	-	-	-	-	-	-
'BUONCONS4 TV% SEN A	AC	831	-	-	831	831	-
'BUONCONS4 TV% MEZ B	MFVTPL	3	-	-	3	3	-
'BUONCONS4 TV% JUN J	MFVTPL	-	-	-	-	-	-

Le società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate sono rappresentate dai veicoli nei quali la Banca non detiene alcuna partecipazione al capitale e che sono stati utilizzati dalla Banca stessa per le operazioni di tipo *multi-originator* in cui ha operato come cedente.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La Banca non è tenuta a compilare la presente informativa, in quanto non ha svolto attività di servicer con riferimento a operazioni di cartolarizzazione proprie oggetto di integrale cancellazione e ancora in essere alla data di riferimento del Bilancio.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non detiene interessi in società che possano essere considerate “entità strutturate”.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non detiene attività finanziarie cedute e non cancellate, né alla data di riferimento del presente bilancio né al termine dell'esercizio presentato come comparativo.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non detiene attività finanziarie della specie, né alla data di riferimento del presente bilancio né al termine dell'esercizio presentato come comparativo.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2019 la Banca ha deliberato la cessione di un credito a sofferenza e di un immobile di proprietà al fondo denominato “Fondo Alba 2” gestito da Blue Sgr Spa (già Sator Immobiliare Sgr Spa); si tratta di un Fondo di Investimento Alternativo (c.d. FIA) immobiliare di tipo chiuso, riservato a investitori istituzionali, nel quale il patrimonio deve essere investito in beni immobili, diritti reali e partecipazioni immobiliari in misura non inferiore ai 2/3 del valore complessivo e il restante terzo dell'attivo in altre attività finanziarie e crediti. L'operazione ha avuto la duplice finalità di favorire il raggiungimento degli obiettivi di riduzione degli NPL che erano stati fissati per il 2019 e massimizzare la valorizzazione dei beni immobili ceduti (direttamente o indirettamente tramite cessione del credito ipotecario) grazie alla gestione professionale da parte di un team di professionisti a ciò dedicato.

La Banca ha partecipato all'operazione con la cessione di un credito, rappresentato da una esposizione assistita da ipoteca di primo grado su compendio immobiliare; la cessione del credito ha avuto il fine ultimo di consentire al Fondo di acquistare il compendio ipotecato. L'immobile ceduto è, invece, un fabbricato residenziale da ultimare, acquisito dalla Banca nel corso di

precedenti esercizi. L'operazione si è concretizzata con la cessione del credito nel 2019 contro sottoscrizione di quote per un importo di Euro 912 mila, la cessione dell'immobile nel 2020 contro sottoscrizione di quote per Euro 545 mila, e la sottoscrizione di quote nel 2019 contro versamento in denaro per Euro 444 mila; quest'ultima tranche era quella necessaria a finanziare, quanto a Euro 279 mila i costi di chiusura dell'operazione e quanto a Euro 165 mila l'acquisto da parte del Fondo di un immobile da mettere a reddito. Il Fondo, dovrebbe dismettere il portafoglio entro il 2027 e traguardare la liquidazione delle quote entro il 2028, in ritardo rispetto a quanto inizialmente previsto, a causa dello stato di emergenza provocato dall'epidemia da Covid-19.

Al 31 dicembre 2021 tutte le operazioni di cessione/sottoscrizione risultano concretizzate e, pertanto, la Banca risulta quotista per un valore nominale e un valore di bilancio complessivi pari, rispettivamente, a Euro 1,901 milioni e 1,806 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio / Tipologia di entità	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e val. cont (E = D - C).
1. Società veicolo		-		-	-	-	-
2. OICR		1.806		-	1.806	1.806	-
FONDO ALBA 2	MFVTPL	1.806		-	1.806	1.806	-

Come indicato al precedente paragrafo, alla data di riferimento del Bilancio la Banca risulta aver concluso sia l'operazione di cessione del credito che quella di cessione dell'immobile. Il credito, alla data di cessione, risultava avere una esposizione lorda di Euro 1.388 mila e netta di Euro 889 mila ed è stato ceduto nel 2019 a un prezzo di Euro 912 mila, con una plusvalenza di Euro 23 mila. L'immobile, ceduto nel 2020, aveva un valore netto di Euro 475 mila; la cessione avvenuta contro sottoscrizione di quote, per un nominale di euro 545 mila, ha generato una plusvalenza di Euro 70 mila circa.

Secondo le informazioni in nostro possesso, il peso % del valore di cessione del credito ceduto sul NAV del fondo al 31 dicembre 2019 (Euro 29 milioni) era di circa il 3,1%. Questo significa che la Banca, nel 2019, con la citata operazione ha trasferito il 97% circa dei rischi/benefici del credito ceduto, soddisfacendo così i requisiti stabiliti dall'IFRS 9 per procedere con la derecognition contabile.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza, né ha mai utilizzato, modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 *Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza*

Informazioni di natura qualitativa

A. *Aspetti generali*

La Banca è tendenzialmente avversa al rischio di mercato; in tale ottica le politiche di gestione degli impieghi in strumenti finanziari contenute nel documento *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse* approvato dal Consiglio di amministrazione fa divieto di assumere posizioni speculative su mercati azionari, assumere posizioni su derivati speculativi, assumere posizioni in strumenti derivati di copertura, se non previa autorizzazione del Consiglio di amministrazione. Al 31 dicembre 2021, così come al 31 dicembre 2020, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulta avere un saldo pari a zero.

B. *Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

I rischi di mercato sono strettamente connessi agli indirizzi fissati dal Consiglio di amministrazione nell'anzidetto documento di *policy* che, con riferimento agli impieghi in strumenti finanziari, si pone l'obiettivo di:

- definire la metodica aziendale nel settore della finanza;
- fissare i criteri fondamentali per la gestione dei rapporti e degli impieghi finanziari e della loro rischiosità;
- definire le fasi del processo riguardanti gli impieghi in strumenti finanziari di negoziazione e le funzioni fondamentali che attengono al suo funzionamento;

Sono deputati al controllo del rischio di tasso i seguenti organi:

- Il **Consiglio di amministrazione**, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di posizione sui rischi di tasso in relazione alla propria propensione generale al rischio e determinando la strategia relativa all'utilizzo delle singole tipologie di strumenti finanziari;
- Il **Direttore generale** che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio di tasso; questo è chiamato ad agire sulla base dei limiti quantitativi e per tipologia di strumento finanziario stabiliti dal Consiglio di amministrazione;
- Il **Comitato di Direzione**, composto dal Direttore generale, dal Responsabile dell'Area Operations e dai responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, che ha lo scopo di analizzare la situazione e di fornire gli indirizzi e gli ambiti di manovra sulla base dell'andamento dei mercati in funzione degli obiettivi e del rapporto rischio rendimento predefinito dal Consiglio di amministrazione.

Spetta alla Funzione di Risk Management il compito di individuare e monitorare nel continuo tutti i rischi a cui è sottoposta l'attività bancaria, tra i quali il rischio di tasso e di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

Come riportato al paragrafo precedente il portafoglio di negoziazione di vigilanza della Banca alla data di bilancio risulta avere un saldo pari a zero.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Data la struttura del portafoglio bancario al 31 dicembre 2021, le principali tipologie di rischio legate all'andamento dei tassi di interesse sono costituite da:

- variabilità del *fair value* dei titoli di debito a tasso fisso iscritti tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, tra le “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” e delle passività iscritte tra i “Titoli in circolazione”, costituite da certificati di deposito a tasso fisso;
- variabilità dei flussi finanziari ripartiti tra:
 - a) impieghi verso la clientela, principalmente costituiti da linee di credito a tasso indicizzato;
 - b) titoli di debito a tasso indicizzato, classificati nei portafogli contabili citati al punto precedente;
 - c) debiti verso la clientela, per la quota costituita da conti correnti e depositi liberi a tasso indicizzato.

Il rischio di tasso d'interesse è definito come il rischio di una diminuzione del valore del patrimonio o del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi d'interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Tale rischio si estende dunque a tutto il portafoglio bancario (*Banking book*) ad eccezione di quelle attività e passività che per loro natura non risentono di variazioni di valore dovute a variazioni dei tassi d'interesse.

Il Direttore generale monitora nel continuo le risultanze gestionali relazionandone il Consiglio di amministrazione.

Il documento interno *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse* definisce limiti all'assunzione del rischio di tasso di interesse ed il relativo processo di gestione.

Con stretto riferimento al comparto del credito, inoltre, la *policy* creditizia della Banca prevede delle misure di contenimento del rischio di tasso d'interesse, fissando limiti sia nella tipologia di tasso applicata agli impieghi che nella loro durata.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario, la Banca utilizza il metodo semplificato previsto dalla Parte prima Tit. III, Cap. 1, All. C della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia.

Tale metodologia prevede che tutte, le attività e le passività siano classificate in 19 fasce temporali in base alla loro vita residua per le poste a tasso fisso ed alla data di rinegoziazione del tasso di interesse per le poste a tasso variabile, in maniera distinta per ogni “valuta rilevante” ed in forma aggregata per le “valute non rilevanti” come definite dalla normativa di Vigilanza,.

All’interno di ciascuna fascia, le posizioni attive e quelle passive sono moltiplicate per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce, differenziata in base ai tassi di rendimento delle singole poste attive e passive; per ciascuna fascia viene calcolata l’esposizione ponderata netta, compensando le posizioni ponderate attive con le posizioni ponderate passive. Le esposizioni nette ponderate delle singole fasce vengono poi sommate al fine di approssimare la variazione dal valore attuale delle poste denominate in una certa valuta nell’eventualità dello shock di tasso ipotizzato (+/- 200 b.p.). Sommando infine le esposizioni relative alle “valute rilevanti” e alle “valute non rilevanti”, si ottiene un valore che rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dell’ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

La variazione di valore economico calcolata applicando uno shock di +/- 200 punti base viene rapportata ai fondi propri ottenendo così l’indicatore di rischio (ipotetica riduzione del valore economico / fondi propri) che rappresenta una misura sintetica dell’esposizione della Banca al rischio di tasso di interesse.

L’indice di rischio viene calcolato anche sotto specifiche ipotesi di *stress*; conformemente a quanto previsto dall’Autorità Bancaria Europea nei citati Orientamenti, la Banca ha previsto sei diversi scenari di *shock* dei tassi di interesse da utilizzare nelle prove di *stress*, inclusi gli scenari contenuti nella sopra richiamata normativa di vigilanza (+/- 200 *basis point* su tutte le fasce).

Inoltre, coerentemente con quanto riportato nella Circolare n. 285/2013 della Banca d’Italia, la Banca integra la valutazione del rischio di tasso di interesse come sopra descritta con analisi di sensitività del margine di interesse a variazioni dei tassi di mercato.

La metodologia utilizzata dalla Banca prevede che la variazione del margine di interesse derivante da potenziali variazioni dei tassi di mercato sia stimata come differenza tra il margine di interesse calcolato sulla base dei tassi di interesse contrattuali e il margine di interesse calcolato sulla base dello scenario di shock dei tassi (+/- 200 punti base); per le poste in scadenza nell’orizzonte di valutazione (12 mesi) viene ipotizzato il reinvestimento ai tassi rilevabili dalla curva forward; per le poste a tasso variabile, i flussi di cassa futuri sono inoltre ricalcolati considerando i tassi forward a cui viene aggiunto lo spread della singola operazione. Le risultanze di tali rilevazioni, come avviene per gli altri rischi, vengono riportate nel *Resoconto ICAAP/ILAAP* approvato annualmente dal Consiglio di amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indet.ta
1. Attività per cassa	73.111	240.335	81.390	4.804	21.958	37.215	2.860	
1.1 Titoli di debito	-	43.919	63.406	-	-	34.156	2.619	
- con opzione di rimborso anticipato	-	799	12	-	-	2	2.619	
- altri	-	43.120	63.394	-	-	34.154	-	
1.2 Finanziamenti a banche	10.	18.054	-	-	-	-	-	
1.3 Finanziamenti a clientela	73.101	178.361	17.985	4.804	21.958	3.059	241	
- c/c	26.143	81.534	13	136	629	35	1	
- altri finanziamenti	46.958	178.280	17.972	4.668	21.329	3.024	240	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	46.958	178.280	17.972	4.668	21.329	3.023	240	
2. Passività per cassa	288.932	11.145	10.546	16.438	145.432	18		
2.1 Debiti verso clientela	287.850	5.567	5.131	5.120	11.533	18	-	
- c/c	265.217	5.121	4.159	3.915	-	-	-	
- altri debiti	22.632	446	972	1.205	11.533	18	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	22.632	446	972	1.205	11.533	18	-	
2.2 Debiti verso banche	771	-	-	-	108.764	-	-	
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	
- altri debiti	771	-	-	-	108.764	-	-	
2.3 Titoli di debito	312	5.578	5.416	11.318	25.135	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	90	-	-	-	
- altri	312	5.578	5.416	11.227	25.135	-	-	
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	-	-	-	-	-	
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	1.695	(1.096)	(600)					
+ posizioni lunghe	4.574							
+ posizioni corte	2.878	1.096	600					

Dalle analisi effettuate al 31/12/2021, ipotizzando una variazione dei tassi di interesse pari a +100 b.p., si è stimato un aumento del margine di interesse pari a circa Euro 1,7 milioni e una diminuzione del valore economico di circa Euro 0,1 milioni (pari allo 0,32% dei Fondi Propri), mentre ipotizzando una variazione dei tassi di interesse pari a -100 b.p. si è stimata una diminuzione del margine di interesse pari a circa Euro 0,7 milioni e un aumento del valore economico di circa Euro 0,1 milioni.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni di analisi della "sensitività" del proprio portafoglio bancario.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le operazioni della specie costituiscono una componente residuale; la politica della Banca è quella di avere nel continuo una posizione in valuta sostanzialmente neutra, al fine di minimizzare il rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Valgono le considerazioni esposte al punto A.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	775	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	775	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	211	16	1	1	11	9
C. Passività finanziarie	957	-	0	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	771	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	187	-	0	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	986	16	1	1	11	9
Totale passività	957	-	0	-	-	-
Sbilancio (+/-)	29	16	1	1	11	9

La posizione netta in cambi della Banca alla data di riferimento del bilancio è sostanzialmente di parità; un'ipotetica variazione dei tassi di cambio non avrebbe, quindi, impatti né sul risultato economico, né sulla consistenza dei mezzi propri della Banca.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene strumenti finanziari derivati.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio derivante dalla difficoltà che la Banca può incontrare nel far fronte tempestivamente ed economicamente alle uscite di cassa e discende dalle caratteristiche finanziarie del bilancio bancario dove parte dell'attivo è normalmente investito in strumenti non negoziabili sui mercati secondari ed il passivo consiste prevalentemente in strumenti immediatamente trasformabili in moneta. Nel caso in cui le difficoltà attengono alle tradizionali attività di raccolta sul mercato *retail* o sul mercato interbancario, si parla di *funding liquidity risk*; quando invece attengono allo smobilizzo di attività liquidabili si parla *market liquidity risk*.

Sono deputati alla gestione del rischio di liquidità:

- Il **Consiglio di amministrazione**, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di posizione sul rischio di liquidità individuando la propensione al rischio e le relative soglie di tolleranza, le politiche di governo e i processi di gestione del rischio medesimo;
- Il **Direttore generale** che definisce le linee guida del processo di gestione del rischio di liquidità nel rispetto della propensione al rischio e delle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di amministrazione, alloca le funzioni relative alla gestione del rischio di liquidità all'interno della struttura organizzativa e definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori che incidono sul rischio di liquidità.

Le attività di controllo sono demandate a:

- **Collegio sindacale**, che vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione del rischio di liquidità ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- **Funzione di Risk Management**, che concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verifica il rispetto dei limiti imposti alle varie funzioni aziendali e propone al Consiglio di amministrazione ed al Direttore generale iniziative di attenuazione del rischio;
- **Funzione di Revisione Interna**, che valuta la funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità.

In linea con le Disposizioni di vigilanza, il Consiglio di amministrazione ha approvato il documento *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse*. Nel documento sono definite le metodologie per determinare l'esposizione al rischio di liquidità; in particolare è stato costruito un modello (*maturity ladder*) che consente di identificare e misurare il rischio di liquidità sia in ottica attuale che prospettica. La costruzione della *maturity ladder* si basa sull'allocazione delle voci attive e passive nelle diverse fasce di scadenza al fine di calcolare i differenziali propri di ciascuna fascia. Il modello consente quindi di verificare se vi sia un equilibrio sostanziale del profilo di liquidità per ogni fascia di scadenza e sull'intero arco temporale. Il documento stabilisce altresì gli indicatori di *alerting*, sia di natura sistemica che di natura specifica della Banca, che consentono di individuare eventuali situazioni di potenziale

carezza di liquidità.

Nella *policy* interna è stato altresì definito un ampio set di limiti alla concentrazione della raccolta, ai sensi dei quali non può essere concentrata:

- più del 2% del totale della raccolta della Banca sulla singola controparte non bancaria e non più del 1% sulla singola controparte bancaria;
- più del 10% del totale della raccolta della Banca sulle prime dieci controparti non bancarie e non più del 2% sulle prime dieci controparti bancarie;
- più del 15% del totale della raccolta della Banca sulle prime venti controparti non bancarie e non più del 5% sulle prime venti controparti bancarie.

I limiti di cui sopra non valgono per le controparti costituite da banche centrali.

Parte integrante del modello di gestione del rischio di liquidità è costituita dal *Contingency Funding Plan* con cui vengono individuate le situazioni di potenziale crisi e le relative azioni di mitigazione (*back-up liquidity*). Le principali tipologie di azioni di mitigazione che la Banca ha individuato per fronteggiare le situazioni di crisi sono:

- ricorso ad operazioni di mercato aperto con la BCE;
- vendita di attività (principalmente titoli di stato) su mercati secondari efficienti;
- cessione di crediti in bonis;
- aumento di capitale sociale;
- collocamento di forme di raccolta a medio-lungo termine mediante l'offerta di condizioni maggiormente remunerative;
- ricorso al mercato interbancario (qualora siano presenti linee di credito inutilizzate ed irrevocabili);
- blocco di nuove erogazioni e di ulteriori utilizzi sulle linee di credito accordate alla clientela;
- aumento dei tassi applicati alla raccolta da clientela al fine di ridurre eventuali deflussi inattesi;
- posticipare quanto più possibile i pagamenti.

L'attività di monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuata dalla Funzione di Risk Management; in particolare la Funzione monitora giornalmente gli indicatori di natura sistemica e la *maturity ladder* a 30 giorni prodotta dall'Area Amministrazione e mensilmente gli indicatori di natura specifica. L'attività di monitoraggio è completata da una periodica attività di *stress testing* basata su analisi di sensitività.

La metodologia di *stress testing* utilizzata dalla Banca prevede due distinte ipotesi di *stress* e la stima del loro impatto in termini di modifica dell'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR)⁴, ovvero:

- *stress test* specifico: relativo ad eventi specifici della situazione aziendale e della propria clientela e che non riguardano l'intero sistema finanziario nel suo complesso. Tali eventi, ad esempio, possono portare ad un accelerato ritiro dei fondi da parte dei depositanti ovvero ad un aumento del costo del *funding*; in tale scenario viene ipotizzato il ritiro da parte della clientela di una quota dei depositi detenuti presso la Banca che si traduce in un aumento di pari importo dei deflussi di cassa stimati ai fini dell'indicatore LCR;
- *stress test* sistemico: vengono ipotizzati eventi negativi che si riflettono in un aumento della rischiosità dello Stato Italiano, con conseguente aumento dei rendimenti e diminuzione del

⁴ L'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), calcolato sulla base dei dati puntuali di ogni fine mese, è pari al rapporto tra la riserva di liquidità dell'ente creditizio e i deflussi netti di liquidità dello stesso, nell'arco di un periodo di stress di trenta giorni di calendario ed è espresso in percentuale.

valore dei titoli di Stato Italiani, e in un aumento dell'utilizzo delle linee di credito da parte della clientela; lo stress test si concretizza nella diminuzione del 5% del valore dei titoli di Stato Italiani computati al numeratore dell'LCR e nell'aumento dei deflussi di cassa stimati ai fini del medesimo indicatore.

A completamento dell'attività di *stress testing* la Funzione di Risk Management provvede altresì a stimare l'impatto degli eventi negativi sopra descritti in termini di modifica dei *surplus/sbilanci* in ciascuna fascia propria della *maturity ladder*.

Gli *stress test* sono condotti trimestralmente dalla Funzione di Risk Management. Nel documento *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse* è inoltre definito il sistema di *reporting*, ovvero l'insieme di informazioni che le Funzioni operative e quelle di controllo predispongono per gli Organi di governo del rischio di liquidità.

Si segnala, infine, che alla data di bilancio non vi sono potenziali flussi di liquidità in uscita quali, ad esempio, clausole di rimborso accelerato o di rilascio di ulteriori garanzie rispetto a quelle già rilevate tra le esposizioni fuori bilancio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indet.ta
Attività per cassa	55.988	16.057	2.063	4.160	16.064	11.824	18.498	191.364	147.774	3.081
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	86.459	53.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	5.023	-
A.3 Quote O.I.C.R.	1.806	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	54.183	16.057	2.063	4.160	16.065	11.824	18.498	104.905	89.752	3.081
- banche	10	15.000	-	-	-	-	-	-	-	3.081
- clientela	54.173	1.057	2.063	4.160	16.065	11.824	18.498	104.905	89.752	-
Passività per cassa	288.880	167	640	2.070	8.426	10.727	16.671	145.345	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	287.797	10	469	839	4.290	5.170	5.060	11.225	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	287.797	10	469	839	4.290	5.170	5.060	11.225	-	-
B.2 Titoli di debito	312	157	171	1.231	4.135	5.556	11.536	25.048	-	-
B.3 Altre passività	771	-	-	-	-	-	75	109.072	18	-
Operazioni 'fuori bilancio'	7.290	-	-	-	-	-	-	58	2.844	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	(2.903)	-	-	-	-	-	-	58	2.844	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	58	2.844	-
- posizioni corte	(2.903)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	10.193	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'aumento della complessità nella gestione aziendale e le indicazioni del comitato di Basilea sui requisiti patrimoniali minimi hanno imposto una crescente attenzione ai rischi operativi ed alla costruzione di adeguati modelli per la sua misurazione. Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite generate da inadeguatezza dei processi interni, errori umani, violazioni e frodi, problemi dei sistemi informativi, fattori esterni quali attività criminose di terzi, cambiamenti di contesti legislativi o fiscali, eventi naturali. La Banca opera nella convinzione che i più importanti rischi operativi siano determinati da disfunzioni del sistema dei controlli interni; a tal fine la politica intrapresa è quella di un continuo processo di miglioramento di tutto il sistema dei controlli interni, procedendo anche ad una mappatura delle principali tipologie di rischi operativi nonché ad una rilevazione degli effettivi eventi di perdita.

Sono deputati al controllo dei rischi operativi i seguenti organi:

- il **Consiglio di amministrazione**, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di rischi operativi in relazione alla propria propensione generale al rischio;
- il **Direttore generale** che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio operativo;
- i **Responsabili di area**, che sovrintendono le proprie aree e garantiscono l'effettuazione dei controlli di linea (c.d. controlli di primo livello);
- l'**Area Operations**, il cui compito, in collaborazione con il **Referente Interno** della Funzione di Internal Audit esternalizzata, è quello di assicurare la realizzazione e la manutenzione del sistema dei controlli di linea. Il Referente Interno è anche la funzione aziendale incaricata di verificare la corretta e tempestiva esecuzione dei controlli di linea.

La Banca si avvale della Funzione di *Compliance* per presidiare il rischio di non conformità: il compito del responsabile della funzione è quello di verificare e presidiare nel continuo ed in via autonoma e indipendente la conformità dei processi organizzativi, delle procedure interne nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi (Leggi, Regolamenti, Disposizioni emanati in ambito nazionale e comunitario) e di autoregolamentazione (Statuto, Regolamenti interni, *Policy*, Codici di condotta) al fine di non incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione. Le politiche e le procedure aziendali volte a definire, identificare, valutare e gestire il rischio operativo sono contenute nel documento *Politiche di governo e processi di gestione del rischio operativo*.

Per quanto concerne i rischi connessi con le pendenze legali rilevanti, si rinvia all'informativa fornita alla Sezione 10 della Parte B – Passivo della presente nota integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

Ai sensi delle Disposizioni di vigilanza prudenziale la Banca quantifica il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo base. Al 31 dicembre 2021 tale requisito patrimoniale è pari a Euro 1.943 mila.

Parte F
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca ha sempre dedicato la massima attenzione alla consistenza dei mezzi propri. I mezzi finanziari sono stati raccolti nel tempo mediante il prudente accantonamento della maggior parte degli utili realizzati e, negli esercizi passati tramite emissione di nuove azioni. Ciò ha permesso alla Banca di raggiungere e mantenere soddisfacenti livelli di patrimonializzazione, che hanno reso possibile uno sviluppo armonico e continuo del business aziendale. Inoltre, i requisiti patrimoniali risultano essere ampiamente superiori sia rispetto al livello minimo fissato dalle Disposizioni di vigilanza, sia rispetto ai requisiti specifici comunicati dalla Banca d'Italia ad esito dello SREP. Non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Capitale	2.913	2.913
2. Sovrapprezzi di emissione	13.676	13.676
3. Riserve	13.758	14.168
- di utili	14.857	14.168
a) legale	3.125	3.043
b) statutaria	13.122	12.515
c) azioni proprie	232	232
d) altre	(1.622)	(1.622)
- altre	(1.099)	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	2.731	2.156
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(57)	(733)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10)	164
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(359)	(432)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	3.157	3.157
7. Utile (perdita) d'esercizio	905	812
Totale	33.983	33.725

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2021		31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(10)	164	-
2. Titoli di capitale	429	(486)	483	(1.216)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	429	(496)	647	(1.216)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	164	(733)	-
2. Variazioni positive	89	950	-
2.1 Incrementi di fair value	2	11	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	939	-
2.5 Altre variazioni	86	-	-
3. Variazioni negative	(263)	(274)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(18)	(235)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(5)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: - da realizzo	(240)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	(39)	-
4. Rimanenze finali	(10)	(57)	-

Gli importi indicati nelle voci 2.5 e 3.5 afferiscono all'effetto fiscale sulle variazioni positive e negative indicate in tabella.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Attività/Valori	31/12/2021		31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Utile (perdita) da variazioni di ipotesi finanziarie	-	(82)	-	(43)
2. Utile (perdita) dovuta al passare del tempo	9	-	10	-
Totale	9	(82)	10	(43)

Come riportato nella Parte A, le obbligazioni relative ai Piani a benefici definiti sono iscritte in bilancio sulla base del loro valore attuariale; nel corso del 2021, dal calcolo elaborato dall'attuario relativamente al TFR, sono emersi utili attuariali (*Actuarial gain*) per Euro 109 mila (al netto del relativo effetto fiscale Euro 73 mila) che sono state iscritte nella specifica riserva da valutazione.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Per le informazioni di natura qualitativa e quantitativa relative alla presente sezione si fa rinvio a quanto riportato, in merito ai fondi propri ed all’adeguatezza patrimoniale, nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”) relativa al 31 dicembre 2021.

Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci	Valori
Compensi agli amministratori	179
Compensi ai componenti del collegio sindacale	63
Benefici a breve termine ai dirigenti – componente fissa	211
Benefici a breve termine ai dirigenti – componente variabile	-
Benefici successivi al rapporto di lavoro ai dirigenti	23
Totale	476

Come indicato nella tabella sopra riportata, nella definizione di dirigenti con responsabilità strategiche rientrano anche gli amministratori e i membri del Collegio sindacale. I compensi sono riportati secondo il principio della competenza economica.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

L'individuazione delle parti correlate è ispirata al contenuto dello IAS 24, secondo cui:

- (a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - (i). ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - (ii). ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - (iii). è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- (b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - (i). l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - (ii). un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - (iii). entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - (iv). un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - (v). l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - (vi). l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
 - (vii). una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante);
 - (viii). l'entità, o un qualsiasi membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.

In ossequio a tale principio, considerando che la Banca non fa parte di un gruppo e che la stessa non controlla e non è controllata da altre società, al 31 dicembre 2021 le parti correlate sono costituite da:

1. amministratori, sindaci effettivi e altri dirigenti con responsabilità strategiche della Banca;
 2. gli stretti familiari dei soggetti di cui al punto 1.; ai sensi del principio IAS 24 sono quei familiari che ci si attende possano influenzare il o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con la Banca. Rientrano nella definizione di stretto familiare: il coniuge/convivente, i figli e le persone a carico, i figli e le persone a carico del coniuge/convivente; in coerenza con la disciplina sulle attività di rischio verso soggetti collegati contenuta nelle Disposizioni di vigilanza prudenziale (Circolare n. 285/2013), la Banca ha stabilito di estendere il perimetro minimo definito dallo IAS 24 includendo nella definizione di stretto familiare anche i rimanenti parenti di primo grado, nonché quelli di secondo;
 3. società o enti controllati o controllati congiuntamente da uno dei soggetti di cui ai punti 1 e 2.
- Nella seguente tabella sono dettagliati i rapporti in essere al 31 dicembre 2021 tra la Banca e le sue parti correlate; per quanto attiene alle operazioni contratte con gli esponenti aziendali (amministratori, sindaci effettivi e altri dirigenti con responsabilità strategiche), sono riportate sia quelle contratte in via diretta che quelle contratte indirettamente, attraverso eventuali soggetti a essi legati da uno dei rapporti di cui ai punti 2 e 3.

Carica	Impieghi per cassa		Passività	Crediti di firma
	Accordato	Utilizzato		
Amministratori	429	160	4.606	13
Sindaci	240	110	152	-
Dirigenti	1.332	1.315	237	-
Totale	2.001	1.585	4.994	13

Le operazioni che hanno dato origine ai saldi sopra riportati sono state concluse a condizioni di mercato. Di seguito si riporta, in relazione alle posizioni di credito in essere al 31 dicembre 2021 e distintamente per ciascuna categoria di parte correlata, la natura e l'importo delle garanzie ricevute. Per ciascuna categoria sono riportate sia le esposizioni dirette che indirette.

Carica	Esposizione netta	Garanzie reali			Garanzie personali	
		Immobili	Titoli	Altre	Fidejussioni	Altre
Amministratori	160	400	-	-	700	-
Sindaci	110	271	-	-	-	-
Dirigenti	1.310	308	-	160	2.500	-
Totale	1.580	979	-	160	3.200	-

Come richiesto dal principio contabile internazionale IAS 24, paragrafo 18, nella tabella che segue si evidenzia la qualità del credito delle posizioni riconducibili alle diverse categorie di parti correlate, con indicazione delle relative rettifiche di valore.

Carica	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Esposizione netta
	Crediti <i>in bonis</i>	Crediti deteriorati	Crediti <i>in bonis</i>	Crediti deteriorati	
Amministratori	160	-	-	-	160
Sindaci	110	-	-	-	110
Dirigenti	1.315	-	5	-	1.310
Totale	1.585	-	5	-	1.580

Le operazioni con parti correlate poste in essere nell'esercizio e aventi ad oggetto cessioni di beni o prestazioni di servizi non bancari risultano di importo non rilevante, sia in termini individuali che complessivi.

Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

1. Informazioni riguardanti i settori operativi della Banca: aspetti generali

L'IFRS 8 richiede alla Banca di fornire agli *stakeholders* (utilizzatori del bilancio) informazioni che consentano di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali che intraprende ed i contesti economici nei quali opera.

A tal fine viene richiesto alla Banca di individuare i settori operativi attraverso i quali espleta la propria attività. Un settore operativo viene definito come una componente della Banca:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di costi e ricavi;
- i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione delle decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per il quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Per ciascun settore operativo è richiesto di fornire indicazione dell'utile, della perdita e delle attività nonché delle passività, con le stesse modalità con cui vengono fornite periodicamente al più alto livello decisionale operativo.

Banca Popolare di Cortona espleta la propria attività, ovvero la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, sul territorio della provincia di Arezzo, ove è ubicata la quasi totalità delle filiali, e più marginalmente nei territori limitrofi.

L'omogeneità delle caratteristiche economiche proprie delle attività svolte dalla Banca, nonché l'omogeneità di:

- a) natura dei prodotti e dei servizi offerti (prodotti e servizi propri delle tradizionali attività di raccolta del risparmio ed esercizio del credito);
- b) natura dei processi produttivi;
- c) tipologia o classe di clientela (prevalentemente clientela al dettaglio - famiglie consumatrici, famiglie produttrici e piccole imprese);
- d) metodi utilizzati per distribuire i propri prodotti e servizi (i prodotti ed i servizi della Banca vengono distribuiti attraverso le filiali dislocate nel territorio di riferimento; viene altresì utilizzato il canale di *internet banking*, ma solo in termini marginali ed in esecuzione di contratti sottoscritti in filiale)
- e) natura del contesto normativo di riferimento (bancario)

fanno sì che il *business* della Banca venga gestito in maniera unitaria; conseguentemente il *management* valuta il risultato della Banca e decide le risorse da allocare a livello complessivo e non per linea di business.

Per quanto detto si ritiene che Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. si identifica con un unico settore operativo e che, quanto richiesto dai paragrafi da 1 a 30 dell'IFRS 8, sia soddisfatto dai dati presentati negli schemi di bilancio, illustrati e commentati dai dati e dalle informazioni presenti nelle altre parti della nota integrativa.

In conformità a quanto disposto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2), l'Informativa al pubblico Stato per Stato viene pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca (www.popcortona.it).

2. Informazioni riguardanti la Banca nel suo insieme

2.1 Informazioni in merito ai prodotti ed ai servizi

Per le informazioni riguardanti i ricavi per ciascun gruppo di prodotti e servizi offerti dalla Banca, si rimanda alle Sezioni 1 e 2 della parte C della presente nota integrativa.

2.2 Informazioni in merito alle aree geografiche

La Banca ha nove filiali nella provincia di Arezzo e una filiale nella limitrofa provincia di Perugia.

2.3 Informazioni in merito ai principali clienti

Ai sensi dell'IFRS 8, paragrafo 34, la Banca deve fornire informazioni in merito al grado di dipendenza dai suoi principali clienti. Nel particolare è richiesto di indicare, qualora almeno il 10% dei ricavi della Banca derivi da un singolo cliente/gruppo di clienti, l'importo totale dei ricavi percepiti da ciascuno di tali clienti.

Si evidenzia che durante l'esercizio 2021 non ci sono stati clienti/gruppi di clienti che, singolarmente, hanno corrisposto alla Banca almeno il 10% dei ricavi conseguiti nel medesimo esercizio.

Parte M

INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

I diritti d'uso iscritti al 31 dicembre 2021 risultano derivare esclusivamente da contratti di locazione immobiliare di immobili adibiti a filiale o a sportello ATM. Non risultano flussi finanziari a cui la Banca è potenzialmente esposta, non riflessi nella relativa passività finanziaria iscritta nella voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo dello stato patrimoniale.

Informazioni quantitative

Nella "Parte B, Attivo" sono presentate le informazioni quantitative sui diritti d'uso; le informazioni sulle relative passività sono contenute nella "Parte B, Passivo". Le componenti di conto economico connesse ai diritti d'uso e quelle connesse con le relative passività, quali ad esempio gli interessi, sono presentate nella Parte C. Come sopra indicato i diritti d'uso iscritti in bilancio al 31 dicembre 2021 scaturiscono da contratti di locazione immobiliare ed hanno generato nell'esercizio 2021, ammortamenti per Euro 105 mila.

SEZIONE 2 - LOCATORE

Informazioni qualitative

Al 31 dicembre 2021 risultano in essere solo contratti di locazione immobiliare che vedono la Banca coinvolta in qualità di "Locatore". Detti contratti sono qualificabili come leasing operativo.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Come previsto dall'IFRS 16 la Banca rileva i pagamenti alla medesima dovuti per leasing operativi tra i ricavi, sistematicamente e seguendo il criterio della competenza, iscrivendoli nella voce "200. Altri oneri/proventi di gestione" (cfr. Parte C, tabella 14.2).

2. Leasing finanziario

Alla data di bilancio non risultano in essere contratti o parti di contratto che integrano la definizione di leasing finanziario.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31/12/2021	31/12/2020
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	39	33
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	34	42
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	4	34
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	-	3
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	-	-
Da oltre 5 anni	-	-
Totale	77	112

ALLEGATI

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella nota integrativa, di cui costituiscono parte integrante

- Allegato 1 – Elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983, n. 72, art. 10).
- Allegato 2 – Elenco delle partecipazioni
- Allegato 3 – Pubblicità dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58/98, concernente la disciplina degli emittenti

ALLEGATO 1

**Elenco dei beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate
(Legge 19/3/1983, n. 72, art 10).**

Immobili	Investimento	Leggi di Rivalutazione			Valore di carico al 31/12/2021	Fondo ammortamento al 31/12/2021	Valore di bilancio al 31/12/2021
		Legge 576/75	Legge 72/83	Legge 350/2003			
Cortona – Via Guelfa, 4 “Palazzo Cristofanello”	982.683	16.921	71.539	1.509.497	2.580.640	578.158	1.993.482
Cortona – Via Guelfa, 4	114.127	-	17.600	1.419.118	1.550.845	390.918	1.159.927
Camucia – Via Gramsci, 13	670.168	-	114.233	227.733	1.012.134	409.674	602.461
Camucia – Via L. Signorelli, 8	1.498	-	3.435	83.067	88.000	39.365	48.635
Camucia – Via L. Signorelli, 10	21.786	-	-	45.214	67.000	29.971	37.029
Camucia – Piazza Pertini, 2/3	91.719	-	-	38.281	130.000	58.152	71.848
Camucia – Via Gramsci, 62/G	776.668	-	-	13.332	790.000	353.388	436.612
Camucia – Via Gramsci, 147	325.501	-	-	-	325.501	135.173	190.328
Camucia – Via Gramsci, 147/A	392.005	-	-	-	392.005	133.512	258.493
Terontola – Via XX Settembre, 4	384.443	-	-	18.892	403.335	167.507	235.828
Pozzo della Chiana – Via Ponte al Ramo, 2	67.950	-	-	3.050	71.000	31.760	39.240
Foiano della Chiana – Via G. Ambrosoli	519.705	-	-	-	519.705	149.798	369.907
Arezzo – Viale Giotto, 107/109	691.021	-	-	-	691.021	179.757	511.264
Arezzo – Via Spallanzani, 31	778.495	-	-	-	778.495	71.357	707.138
Camucia – Via Gramsci, 62	217.810	-	-	-	217.811	59.703	158.108
Camucia – Via Gramsci, 62	133.723	-	-	-	133.723	28.575	105.148
Cortona – Via Guelfa, 2	226.879	-	-	-	226.879	27.576	199.303
Cortona – Piazza Pescheria, 6	243.374	-	-	-	243.375	37.575	205.799
Cortona – Via Roma, 2	335.016	-	-	-	335.016	24.068	310.948
Cortona – Piazza della Repubblica, 26	380.778	-	-	-	380.778	53.454	327.324
Camucia – Via Gramsci, 123	511.755	-	-	-	511.755	-	511.755
TOTALE	7.867.104	16.921	206.807	3.358.184	11.449.016	2.968.440	8.480.576

ALLEGATO 2

Elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 2021

Portafoglio/Società	Numero Azioni/Quote	Valore di bilancio	Valore nominale	% partecipazione
Titoli FVOCI (Voce 30) – Titoli di capitale				
ALLITUDE SpA	79	1.326	79	0,0007
B.F. HOLDING SpA (*)	493.092	1.774.441	n.d.	0,2823
B.P. LAJATICO	17.428	365.988	44.964	0,9000
BANCA D'ITALIA SPA	50	1.250.000	1.250.000	0,0167
BANCOMAT SpA	1.350	9.027	7.908	0,0372
CABEL INDUSTRY SpA	45.000	175.775	45.000	1,5000
CABEL IP SpA	100	20.915	50.000	8,0645
FIDITOSCANA SpA	2.263	81.246	117.676	0,0735
LUIGI LUZZATTI SpA	4.000	44.532	40.000	2,1053
NETFINTECH SRL	1	485.400	11.100	9,9910
S.I.A. – S.S.B. SpA	1.188	2.304	154	0,0007
UNIONE FIDUCIARIA SpA	200	9.881	1.100	0,0185
TOTALE		4.220.835		

(*) il valore nominale non è disponibile in quanto i titoli azionari sono stati emessi privi di tale indicazione.

Nel presente prospetto non sono ricomprese le partecipazioni indirette che la Banca detiene a fronte degli interventi perfezionati dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

I valori sono espressi in unità di Euro.

ALLEGATO 3

Pubblicità dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del regolamento di attuazione del D.lgs. n. 58/98, concernente la disciplina degli emittenti

Prestazioni rese	Corrispettivo di competenza
1. Revisione del bilancio di esercizio e verifica della tenuta della contabilità	31.399
2. Revisione limitata situazione contabile al 30 giugno	4.862
3. Verifica e sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	1.215
4. Altri servizi di verifica svolti	28.013
TOTALE	65.489

L'incarico di cui al punto 1 è stato conferito alla società EY SpA, nell'ambito della revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028; i corrispettivi indicati, al netto dell'IVA ove dovuta, delle spese e dell'eventuale contributo Consob, sono espressi in unità di Euro e sono quelli relativi ai servizi resi su attività di competenza dell'esercizio.

